

ATTI PARLAMENTARI

X LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. 'XV

n. 94

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

*sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259*

**ENTE NAZIONALE PER LA PROTEZIONE
E L'ASSISTENZA DEI SORDOMUTI (E.N.S.)**

(Esercizi 1985-1987)

Trasmessa alla Presidenza il 13 luglio 1989

PAGINA BIANCA

I N D I C E

Determinazione della Corte dei conti n. 2030 del 6 giugno 1989	Pag.	7
Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente Nazionale per la protezione e l'assistenza dei sordomuti (E.N.S.), per gli esercizi dal 1985 al 1987	»	11

*DOCUMENTI ALLEGATI.**Esercizio 1985:*

Relazione del Presidente	»	43
Relazione del Collegio dei sindaci	»	73
Bilancio consuntivo	»	91

Esercizio 1986:

Relazione del Presidente	»	133
Relazione del Collegio dei sindaci	»	169
Bilancio consuntivo	»	187

Esercizio 1987:

Relazione del Presidente	Pag. 229
Relazione del Collegio dei sindaci	» 267
Bilancio consuntivo	» 287

DETERMINAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 2030.

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEGLI ENTI A CUI LO STATO CONTRIBUISCE IN VIA ORDINARIA

nell'adunanza del 6 giugno 1989;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 31 marzo 1961, con il quale l'Ente nazionale per la protezione e l'assistenza dei sordomuti è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visti i conti consuntivi dell'Ente suddetto, relativi agli esercizi finanziari 1985, 1986 e 1987, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio centrale dei sindaci trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere dott. Maurizio Meloni e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per gli esercizi 1985, 1986 e 1987;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incumbente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consun-

tivi — corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione — della relazione come innanzi deliberata che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

PER QUESTI MOTIVI

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi 1985, 1986 e 1987 — corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione — dell'Ente nazionale per la protezione e l'assistenza dei sordomuti, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

IL RELATORE

F.to: Meloni

IL PRESIDENTE

F.to: Coltelli

p. c. c.

IL DIRIGENTE SUPERIORE

(Dr. Salvatore Papale)

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

**RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ENTE NAZIONALE PER
LA PROTEZIONE E L'ASSISTENZA DEI SORDOMUTI (E.N.S) PER
GLI ESERCIZI 1985, 1986 E 1987**

SOMMARIO

1. — Premessa	<i>Pag.</i> 13
2. — Notazioni generali e profili istituzionali	» 14
3. — Struttura e ordinamento dell'Ente	» 17
4. — Gli organi e il personale	» 19
5. — Sintesi dell'attività svolta nel triennio 1985-1987	» 20
6. — I bilanci e la vigilanza governativa	» 22
7. — La gestione negli esercizi 1985, 1986 e 1987:	
a) Generalità	» 24
b) La gestione finanziaria	» 27
c) Il conto economico	» 32
d) La situazione amministrativa	» 34
e) La situazione patrimoniale	» 37
8. — Considerazioni conclusive	» 38

PAGINA BIANCA

1. — PREMESSA.

La gestione finanziaria dell'Ente nazionale per la protezione e l'assistenza dei sordomuti (E.N.S.) ha formato oggetto di relazioni fino all'esercizio 1984 (1).

Con la presente si riferisce, a norma dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul controllo eseguito sulla gestione finanziaria degli esercizi 1985, 1986 e 1987.

In via preliminare vanno peraltro richiamati, ad un decennio dalla diversa configurazione dell'Ente (disposta con decreto del Presidente della Repubblica 31 marzo 1979), i tratti essenziali del nuovo disegno essendo senz'altro avvenuta quella che — nella passata relazione — la Corte ha definito « sedimentazione delle complesse vicende istituzionali » interessanti l'Ente medesimo.

È, quindi, da dire, ai fini di una valutazione d'insieme dell'attuale quadro di collocazione giuridica dell'E.N.S., che il già citato decreto del Presidente della Repubblica 31 marzo 1979, emanato in attuazione dell'articolo 115 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, ha statuito, con effetto dal 1° gennaio 1979, che l'Ente nazionale per la protezione e l'assistenza dei sordomuti, incluso fra gli enti pubblici di assistenza generica nella tabella allegata alla legge 20 marzo 1975, n. 70, « continua a sussistere come ente morale, perdendo la personalità giuridica di diritto pubblico ed assumendo quella di diritto privato ». A norma dell'articolo 2 del decreto presidenziale anzidetto, l'E.N.S. conserva i compiti associativi nonché quelli di rappresentanza e tutela dei minorati dell'udito e della favella previsti dalle norme di legge vigenti e da quelle statutarie.

Con lo stesso decreto (articolo 3) è stata attribuita ai comuni singoli o associati ed alle Comunità montane, ai sensi degli articoli 22, 25 27 e 42 del decreto del Presidente della Repubblica n. 616, l'assistenza a favore dei sordomuti per borse di studio, protesi, riabilitazione e diagnosi di sordità, assistenza economica per l'acquisto di attrezzature per facilitare l'avviamento al lavoro, colonie estive

(1) Vedasi, da ultimo, relazione della Corte dei conti sulla gestione finanziaria degli esercizi 1982-1984, in Atti Parlamentari, Senato della Repubblica IX Legislatura, Doc. XV, n. 114.

e case di riposo. È stato, inoltre, disposto (articolo 4) il passaggio in proprietà ai comuni presso i quali avevano sede le istituzioni scolastiche dell'Ente del patrimonio mobiliare ed immobiliare elencato in apposite tabelle.

2. — NOTAZIONI GENERALI E PROFILI ISTITUZIONALI.

Il referto della Corte al Parlamento sull'Ente nazionale per la protezione e l'assistenza dei sordomuti deve riconnettersi, ormai, al discorso generale di presenza — nell'ordinamento — di enti morali che hanno perso la personalità giuridica di diritto pubblico, ma rimangono, nel contempo, qualificati da un interesse pubblico generale ovvero dalla tutela di interessi largamente diffusi nella collettività.

Per altro verso non secondario l'Ente su cui si riferisce, come anche altri consimili, continua a riflettere in parte, pur se in maniera alquanto attenuata, la sua attività nell'orbita della finanza pubblica: e ciò in conseguenza delle costanti contribuzioni statali, anche se le stesse sono state attuate con flussi di notevole elasticità temporale.

In via di principio la Corte deve ancora (2) constatare la rilevanza istituzionale del problema dei centri di coagulo (in concreto associazioni, enti, organismi diversi che sussistono come enti morali dopo l'applicazione del decreto del Presidente della Repubblica n. 616 del 1977) di interessi socialmente rilevanti, quali quelli di rappresentanza e tutela dei minorati o di particolari fasce di cittadini e della loro corretta promozione umana e sociale da realizzare con adeguati strumenti di sostegno e sviluppo.

Stante quel che precede, è da rilevare che si è assistito, finora, ad una sorta di mera reiterazione di provvedimenti legislativi, con cadenza periodica (in genere biennale) aventi il dichiarato intento di concedere « contributi a carico dello Stato a favore di associazioni per il sostegno delle loro attività di promozione sociale »; in proposito va osservato che due leggi (13 maggio 1983, n. 196 e 6 febbraio 1985, n. 14) hanno recato, nella rubrica, un recepimento puntuale del termine « proroga ».

Più di recente è intervenuta la legge 19 novembre 1987, n. 476 che — lungi dall'introdurre una normativa organica nella materia (che peraltro sembra stesse maturando nel corso della IX Legislatura) — si è ricollegata all'ottica della contribuzione con valenza biennale; e ciò pur facendo riferimento, genericamente, l'intestazione della legge stessa ad una « nuova disciplina del sostegno alle attività di promozione sociale ».

Due caratteri peculiari della legge n. 476 del 1987 sono qui da commentare.

(2) Vedi Relazione della Corte dei conti citata nella precedente Nota, pag. 13.

Il primo attiene alla separazione netta tra gli enti e le associazioni di promozione sociale, così solo denominate, e gli enti ed associazioni combattentistiche di promozione sociale (questi ultimi nominativamente menzionati e destinatari di contribuzioni esattamente predeterminate nell'importo).

Con particolare riferimento all'Ente sordomuti va poi notato che la legge n. 476, dianzi citata, stabilisce, a livello generale, che lo Stato concede contributi alle persone giuridiche privatizzate ai sensi dell'articolo 115 del decreto del Presidente della Repubblica n. 616 del 1977, come successivamente modificato.

L'intervento statale è finalizzato all'incoraggiamento e al sostegno dell'attività di ricerca, di informazione e di divulgazione culturale e di integrazione sociale, nonché alla promozione sociale e alla tutela degli associati.

Ciò stante, si precisa che l'Ente sordomuti — depubblicizzato per effetto del decreto del Presidente della Repubblica 31 marzo 1979 già più volte menzionato — è stato collocato, a seguito di determinazioni adottate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, tra gli enti in possesso dei requisiti per usufruire dei benefici di cui all'articolo 1, lettera a), della citata legge n. 476 del 1987; conseguentemente all'E.N.S. è stato corrisposto — per gli anni 1986 e 1987 — un contributo di 650 milioni annui.

Il secondo carattere meritevole di segnalazione si rinviene nella istituzione del « Fondo globale per i contributi ad enti e associazioni di promozione sociale », iscritto in apposito capitolo dello stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri. In proposito sembra di poter rinvenire, dalla lettura della norma (articolo 4 legge n. 476 del 1987), il carattere permanente del Fondo, pur se collocato in un provvedimento legislativo che, sostanzialmente, attribuisce i contributi per due soli anni (1986-1987); comunque la dizione letterale dell'articolo 4 (« è istituito il Fondo globale ... ») e la specificazione contenuta nel secondo comma dello stesso articolo 4 (« per gli anni 1986 e 1987 l'ammontare del fondo è fissato ... ») sembrano deporre in ordine ad un carattere non occasionale del concreto strumento di alimentazione finanziaria dei contributi.

Ulteriori notazioni su quest'ultima legge di intervento possono, ancora, essere sviluppate.

Nell'ambito della logica di fondo sottesa all'intervento statale nella materia, va anzitutto sottolineata, in questa sede, la peculiare finalizzazione dei contributi sancita dallo stesso legislatore; ed invero gli enti sono tenuti ad utilizzare i contributi stessi per fini di promozione e di integrazione sociale, con esclusione quindi di qualsiasi altra prestazione di competenza delle regioni, dei comuni singoli o associati e del Servizio sanitario nazionale.

Altra notazione attiene ai profili di ordinamento contabile, come tali oggetto della speciale attenzione della Corte, pur nella consapevolezza che la stessa notazione si attesta a livello « minimale ». L'articolo 5 della legge n. 476 sancisce l'obbligo di presentazione, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, del rendiconto « che giustifichi e documenti l'impegno del contributo assegnato ». Va quindi sottolineata al riguardo l'importanza della espressa previsione di un rego-

lamento da adottare con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri — sentiti i Ministri dell'interno e della sanità — di definizione delle modalità dei contenuti e dei termini del rendiconto. Tale regolamento risulta emanato (decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 7 giugno 1988) e su di esso si tornerà, più avanti, nel paragrafo 6 (« I bilanci e la vigilanza governativa »).

Nella presente sede va poi effettuato ampio rinvio, per ragioni di oggettiva connessione e per il rilievo che assumono nell'ambito dei profili istituzionali, alle considerazioni svolte dalla Corte in passato e, da ultimo, nelle più recenti relazioni al Parlamento sulla gestione finanziaria delle associazioni combattentistiche.

In particolare è da richiamare la complessa materia relativa all'esercizio di pubbliche finalità nell'ordinamento con utilizzazione di enti ed associazioni a struttura privatistica; in proposito è stato già posto in luce, tra l'altro, che le associazioni combattentistiche, le quali hanno una impalcatura strettamente privatistica, continuano — per legge — ad esercitare funzioni di rappresentanza e tutela degli aventi diritto.

In generale si ritiene di poter configurare un connotato avente, di per sé, un suo rilievo pubblicistico ogni qual volta la rappresentanza e la tutela (da considerare come funzioni) investono non soltanto i soci di questa o quella istituzione a base associativa, ma afferiscono ad una intera categoria contraddistinta da speciali tratti comuni. Al riguardo non può non ricordarsi che ai sensi dell'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 31 marzo 1979 l'Ente nazionale sordomuti conserva, oltre i compiti associativi, quelli « di rappresentanza e tutela dei minorati dell'udito e della favella, previsti dalle norme di leggi vigenti e da quelle statutarie ».

Ai fini di completezza espositiva del presente referto va ora richiamata la legge 3 febbraio 1989, n. 33, la quale, reiterando la distinzione tra associazioni combattentistiche (nominativamente individuate in un'apposita tabella allegata alla legge) ed altri enti ed associazioni di promozione sociale, proroga la contribuzione statale anche nei confronti di queste ultime istituzioni (tra le quali è da ricomprendere l'E.N.S.) per gli anni 1988, 1989 e 1990.

Si premette, subito, che il provvedimento appena ricordato supera la logica della cadenza biennale del sostegno statale, logica che aveva caratterizzato tutta la precedente legislazione, risalente alla legge 27 aprile 1981, n. 190 (con concessione di contributi per gli anni 1980 e 1981). Peraltro il maggior respiro triennale appare ancora alquanto angusto e lungi dal costituire quell'intervento, organico e non episodico, già oggetto di considerazioni in passate relazioni della Corte: comunque la legge n. 33 del 1989 prevede una relazione della Presidenza del Consiglio dei ministri al Parlamento da correlare alla « determinazione dei contributi dello Stato per i successivi esercizi ».

Da rilevare in positivo appare, poi, la prescrizione a carico degli enti di una relazione, con rendiconto, dell'attività svolta « a dimostrazione del concreto perseguimento delle finalità istituzionali ».

Da ultimo si osserva, riprendendo il cenno già dianzi effettuato e sempre nel novero delle considerazioni generali, che la presente

attività referente della Corte, in ordine ad uno degli organismi diversi deputati a compiti di solidarismo sociale, viene a coesistere — pur se con diverse angolazioni — con forme, ormai diffuse e consuete, di referto governativo alle Camere; ed invero già le leggi di intervento del 1981, 1983 e 1985 avevano espressamente previsto che il Governo doveva presentare al Parlamento una relazione annuale consuntiva sulla regolarità dei bilanci e sulle attività svolte dalle diverse associazioni beneficiarie di contributi statali, tra le quali, è ricompreso l'Ente nazionale di protezione e assistenza dei sordomuti.

La linea posta in luce si è consolidata, ed anzi rafforzata, con le due più recenti leggi di intervento, e cioè le leggi 19 novembre 1987, n. 476 (articolo 6, terzo comma) e 3 febbraio 1989, n. 33 (articolo 1, comma 4).

3. — STRUTTURA ED ORDINAMENTO DELL'ENTE.

Le finalità istituzionali dell'Ente, così come disciplinate dallo statuto approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 gennaio 1981, sono le seguenti:

1) rappresentare e difendere gli interessi morali ed economici dei minorati dell'udito e della favella in osservanza dell'articolo 2 della legge 21 agosto 1950, n. 698;

2) provvedere alla promozione sociale dei predetti minorati mediante la loro partecipazione alla vita sociale e produttiva;

3) promuovere e sviluppare attività ricreativa e sportiva;

4) svolgere nell'interesse dei sordomuti i compiti previsti dalle leggi vigenti ed ogni attività affidata all'Ente dallo Stato e dalle Regioni.

La ricordata disciplina statutaria ha assolto, fundamentalmente, alla esigenza di adeguare l'ordinamento e la struttura dell'ente alla nuova natura di ente morale con personalità giuridica privata.

È da segnalare, altresì, che i soci dell'E.N.S. si distinguono in effettivi, aggregati, sostenitori ed onorari. Nel 1987 il numero complessivo degli iscritti ammontava a 39.708; la quota sociale annuale risultava predeterminata in lire 20.000 per i soci effettivi (maggiorrenni) e soci sostenitori e in lire 10.000 per gli aggregati (minorrenni) (3).

(3) Notizie fornite dall'Ente, a seguito di richiesta istruttoria, con Nota Prot. 0970 del 20 febbraio 1989. Per completezza d'informazione si riportano, di seguito, i dati dei due anni precedenti:

Anno 1985 e anno 1986:

soci effettivi	L. 12.000;
soci aggregati	L. 6.000;
soci sostenitori	L. 12.000.

Quanto ad ulteriori notazioni specifiche sulla struttura e l'ordinamento dell'Ente si fa rinvio, integralmente, all'ultima relazione della Corte. Va comunque sottolineato che nell'ambito del complessivo assetto ordinamentale appaiono meritevoli di menzione gli articoli 52-55 dello statuto che contemplan*o* i comitati regionali, costituiti dai presidenti delle sezioni provinciali operanti in ciascuna Regione, ed aventi il compito di rappresentare gli interessi morali ed economici dei minorati dell'udito e della favella presso le Regioni medesime nonché di coordinare le attività dell'E.N.S. nel contesto dell'ente territoriale (la Regione appunto) dove si situa il logico, ed indispensabile, momento di coordinamento nonché di propulsione degli interventi degli enti locali (Comuni singoli o associati e Comunità montane).

In conclusione di paragrafo sembra possibile delineare pur in un ambito dai contorni non del tutto definiti, dei tratti che possono costituire, in prima approssimazione, una fisionomica connotazione complessiva delle diversificate attività dispiegate dall'E.N.S.; e ciò tenendo in debito conto anche i profili emergenti dalle ampie relazioni annuali del Presidente dell'Ente.

Appaiono pertanto consolidati i seguenti filoni: il primo attiene all'attività di rappresentanza e tutela della categoria, con interventi nelle sedi istituzionali competenti; in particolare detta attività assume un proprio rilievo nelle commissioni previste per il riconoscimento del sordomutismo, per le pensioni e per il collocamento al lavoro (4).

Al riguardo vanno richiamati, per la loro rilevanza specifica, il già citato articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 31 marzo 1979 (compiti di rappresentanza e tutela dei minorati dell'udito e della favella) e gli articoli 2 e 3 dello Statuto dell'Ente (contenenti menzione espressa degli interessi morali ed economici dei minorati).

Va, poi, ricordato il comparto delle variegate attività relative all'aiuto personale per la comunicazione sociale dei sordi con collaboratori dell'ente ed attraverso il volontariato di dirigenti nelle sedi provinciali e mandamentali dell'associazione medesima; è posta inoltre — a diversi livelli — particolare attenzione alle tecniche di comunicazione che tendono a realizzarsi, in forma sempre più ampia, con l'uso degli strumenti tecnologici offerti dall'elettronica e connessi al settore informatico.

Sussiste, infine, tutta un'area di interventi inerente al funzionamento delle commissioni tecnico-scientifiche ed allo svolgimento di convegni scientifici e di divulgazione e conoscenza della sordità e delle sue implicazioni, ai rapporti con la C.E.E. e con le altre organizzazioni internazionali.

(4) La legge 26 luglio 1988, n. 291, nel dettare norme per il riconoscimento della invalidità civile, ha previsto — tra l'altro — l'integrazione della commissione medica superiore e delle commissioni mediche periferiche con un sanitario in rappresentanza dell'Ente nazionale per la protezione e l'assistenza ai sordomuti.

4. — GLI ORGANI E IL PERSONALE.

In ordine all'adeguamento della struttura e della conformazione giuridica dell'Ente alla nuova disciplina statutaria si fa rinvio alla precedente relazione della Corte.

In data 8 maggio 1987 il XV Congresso nazionale dell'Ente, ai sensi dell'articolo 8 dello Statuto, ha provveduto ad eleggere il presidente nazionale ed i componenti del Consiglio direttivo, i quali restano in carica per quattro anni.

Nei giorni 3 e 4 luglio 1987 il Consiglio nazionale ha eletto il Collegio dei probiviri e nominato i componenti del Collegio centrale dei sindaci; a seguito di decesso di un membro effettivo del secondo Collegio è stata, poi, effettuata, in data 9 ottobre 1987, la relativa sostituzione.

Va precisato inoltre che le nuove norme statutarie hanno trovato applicazione anche nelle varie province, con la costituzione dei previsti organi periferici.

Essi sono: l'Assemblea provinciale; il Presidente provinciale; il Consiglio provinciale e il Collegio sindacale.

Si ricorda — altresì — che in ambito intercomunale o locale la rappresentanza dell'Ente è affidata, appunto, ad un « rappresentante » o ad una rappresentanza collegiale costituita anche da utenti. Essi curano, su direttive della Sezione provinciale territorialmente competente, l'attività promozionale, di rappresentanza e tutela dei minorati dell'udito e della favella presso gli enti locali.

Da ultimo è da dire che i comitati regionali dell'E.N.S. sono costituiti dai presidenti delle sezioni provinciali operanti in ogni singola regione.

Quanto al personale, come è stato già segnalato in sede di precedente relazione al Parlamento, è da rilevare che a seguito della statizzazione delle istituzioni scolastiche dell'Ente (legge 21 ottobre 1978, n. 641) nonché della privatizzazione dello stesso (già citato decreto del Presidente della Repubblica 31 marzo 1979), l'E.N.S., a far data dal 1° aprile 1979, è rimasto del tutto privo del preesistente personale, che è stato in parte sostituito da nuove assunzioni.

Al 31 dicembre 1987 la consistenza numerica dei dipendenti in servizio presso la sede centrale dell'Ente risulta costituita da n. 9 unità, nei confronti delle quali viene applicato il contratto collettivo nazionale di lavoro per i dipendenti degli studi professionali.

Per lo svolgimento della propria attività l'Ente si è anche avvalso di « collaboratori », la cui entità numerica, alla fine dell'esercizio 1987 è data da n. 8 elementi presso la sede centrale e di n. 4 presso il centro dei sussidi e del libro grafo-mimico-visivo ed ausili per l'interpretariato.

Le sezioni provinciali, come già evidenziato in sede di relazione sugli esercizi 1982, 1983 e 1984, si sono giovate soltanto di prestazioni saltuarie da parte di consulenti e collaboratori scelti tra persone che sono a conoscenza del linguaggio mimico e gestuale dei sordomuti.

5. — SINTESI DELL'ATTIVITÀ SVOLTA NEL TRIENNIO 1985-1987.

Nel 1985 si sono svolti convegni su temi specifici, che hanno rivestito particolare importanza sotto il profilo organizzativo; in particolare nel convegno di Ancona è stato trattato l'argomento dell'inserimento del sordo nella scuola dell'obbligo, mentre in altri due convegni svoltisi a Pordenone e a Milano sono stati affrontati, rispettivamente, i problemi sulle implicazioni sociali e psicologiche della sordità ed il tema « La società dell'informatica e i sordi ».

Il 21 marzo 1985 è stata promossa, a Roma, una manifestazione unitaria per ravvisare a Parlamento e Governo istanze comuni inter-categoriali (dei sordomuti, dei ciechi e degli invalidi civili).

Nell'ambito della prevenzione della sordità la Commissione tecnico-scientifica dell'Ente si è dedicata, durante l'anno 1985, alla preparazione di una pubblicazione denominata « Normativa sulla tutela assistenziale del cittadino sordomuto — Aspetti medico-legali », che è da correlare all'attività delle Commissioni per l'accertamento del sordomutismo e — su un piano generale — delle unità sanitarie locali.

Un suo proprio rilievo va attribuito alla conferenza nazionale dei quadri dirigenziali provinciali dell'ente (Roma, 21-22 marzo 1985); in tale sede è stata richiamata l'attenzione delle forze politiche e sociali sulle conseguenze della sordità prelinguale, anche alla luce dei più recenti documenti e studi maturati nell'ambito dell'Organizzazione delle Nazioni Unite, della Organizzazione Mondiale della Sanità e dell'Unesco.

Nel quadro appena descritto è emersa l'importanza dei temi connessi alla esigenza di diagnosi precoci, all'aiuto alle famiglie, agli interventi terapeutici, all'abilitazione per la comunicazione sociale, ad un sistema educativo flessibile; nella stessa sede sono emerse — altresì — le esperienze parallele degli altri paesi ed è stato anche approfondito l'apporto dell'elettronica per facilitare l'inserimento dei sordomuti nella società.

Sempre nel 1985 la sede centrale dell'Ente ha portato avanti il lavoro inerente alla pubblicazione di un vocabolario gestuale italiano e di videocassette che consentano di verificare la possibilità di comunicazione di un linguaggio che si forma nello spazio e nel movimento.

Infine, ed in ordine alle apparecchiature per la telecomunicazione, la conclusione dell'anno 1985 registra la concretizzazione del dispositivo di telecomunicazione per i sordomuti; ed invero la SIP ha posto in circolazione lo speciale apparecchio telefonico destinato ai sordomuti italiani. Per raggiungere la necessaria, e più larga, divulgazione l'apparecchio è stato dato in dotazione alla sede centrale e a tutte le sezioni provinciali dell'Ente.

Durante il 1986 l'evento di maggior rilievo è stato costituito dai lavori del Consiglio nazionale dell'Ente (Roma 27-28 e 29 giugno 1986); tra i numerosi argomenti trattati, aventi riflessi di ordine generale per l'intera categoria dei sordomuti italiani, emerge quello

della comunicazione e della importanza che la medesima riveste nel quadro di una adeguata integrazione sociale della persona colpita da sordità, con connesso, costante, riferimento alle ricerche tecnologiche ed ai sistemi riabilitativi che consentono di diminuire gli effetti emarginanti della sordità.

Nel corso dell'anno sono state, altresì, approfondite le tematiche degli aspetti medico-legali del sordomutismo e della istruzione dei bambini e dei giovani (con interventi e rapporti con organo e uffici ministeriali competenti).

È proseguita, nel 1986, la definizione dei programmi e delle prove d'esame per i corsi relativi alla formazione di interpreti promossi ed organizzati dalle sezioni provinciali, dei profili delle diverse categorie di interpreti e della normativa concernente il registro nazionale interpreti per sordi: la sede centrale dell'Ente ha erogato — a tal fine — delle contribuzioni in favore delle Sezioni provinciali.

Peraltro l'elevato numero dei corsi programmati a causa del gran numero di persone che hanno avanzato la richiesta di partecipazione ha posto notevoli problemi di finanziamento complessivo; tutto ciò comunque ha rivelato l'importanza, per i sordomuti, del servizio di interpretariato.

Inoltre è da ricordare che il Centro nazionale grafomimico-visivo dell'Ente, con sede in Padova, ha proseguito nell'attività, già illustrata nella precedente relazione, di produzione e divulgazione di video cassette appositamente sottotitolate di film e documentari per i sordi.

Sempre a seguito degli interventi generali dispiegati dall'Ente a tutela dei suoi associati va segnalato che nei primi mesi dell'anno 1986 la RAI ha introdotto nel particolare servizio di « televideo » alcune pagine dedicate esclusivamente ai non udenti.

L'anno 1987 è stato contraddistinto da uno speciale impegno dell'Ente che ha promosso e organizzato la conferenza internazionale sul tema « Informatica, comunicazione e diritto civili delle persone sorde » (Roma 19-20 e 21 febbraio 1987).

Durante la conferenza è stata sottolineata la particolarità della minorazione invisibile della sordità; in special modo, nella relazione al bilancio consuntivo 1987 redatta dal presidente dell'Ente e pervenuta alla Corte unitamente ai documenti contabili, è affermata la necessità « di modificare l'attitudine del pubblico e delle autorità per aiutare realisticamente disabili dell'udito ad entrare con dignità nella vita sociale e politica della nazione, dando loro modo di vivere serenamente fornendoli dei mezzi necessari per abbattere le invisibili barriere della comunicazione ».

Inoltre va ricordato che, nell'ambito di una disamina della legislazione concernente i sordomuti, sono stati trattati — nel corso della conferenza internazionale — i temi della capacità giuridica dei minorati dell'udito e della favella, della loro tutela e curatela nel quadro del diritto civile, della tutela nel diritto del lavoro, nonché della prospettive inerenti all'istituto dell'adozione familiare.

Nei giorni 7, 8 e 9 maggio 1987 si è svolto, a Firenze e a Tirrenia, il XV Congresso nazionale dell'Ente; ancora una volta

componenti degli organi e soci dell'E.S.N. si sono confrontati, con elaborazione di specifici documenti, sulle tematiche di fondo che caratterizzano l'attività associativa da alcuni anni e che si elencano, in questa relazione della Corte, per una adeguata informazione del Parlamento: prevenzione della sordità, scuola ed educazione speciale, inserimento dei piccoli e loro integrazione, definizioni delle disabilità uditive e riconoscimento del sordomutismo, orientamento ed avviamento professionale, riconoscimento di indennità speciale parificata a quella dei ciechi civili, contribuzione pubblica all'ente per lo svolgimento delle attività istituzionali e — da ultimi — notiziari televisivi per sordi.

Nella sintesi delle attività svolte dall'Ente nel triennio 1985-1987 va ricordata, poi, la partecipazione italiana al X Congresso della Federazione mondiale dei Sordi (Helsinki, luglio 1987) per mezzo di dirigenti nazionali dell'E.N.S. e di esperti nel campo medico-legale componenti delle commissioni della sezione scientifica della predetta Federazione.

Nel settore della pensionistica si è dispiegata, anche in questo ultimo anno di riferimento, una notevole attività dell'Ente intesa ad ottenere l'indennità speciale dei sordomuti in modo che gli stessi possano avere, nel rispetto della loro dignità, la possibilità di scegliere liberamente l'interprete e tutti i sussidi grafici e di telecomunicazione capaci di consentire una reale autonomia.

Nel settore dell'educazione, istruzione ed orientamento professionale l'attività dell'Ente, segnatamente nel 1987, ma anche nei due anni precedenti, è stata finalizzata al perseguimento di un sistema più flessibile, con esame ed approfondimento — anche a livello ministeriale — dei temi dell'inserimento e della eventuale revisione della normativa sulla collocazione nelle classi normali insieme alla necessità di potenziare il supporto di insegnanti specializzati e di idonei strumenti e strutture.

Nel quadro dell'attività informativa la pubblicazione specializzata dell'Ente ha continuato ad attestarsi sulla tiratura di 42.000 copie, con invio ai soci ed a tutti gli organismi pubblici e privati, anche a rilevanza locale, che si interessano dei sordomuti.

6. — I BILANCI E LA VIGILANZA GOVERNATIVA.

I bilanci preventivi degli esercizi 1985, 1986 e 1987 sono stati deliberati, rispettivamente, il 29 giugno 1984, il 28 giugno 1985 e il 27 giugno 1986.

I conti consuntivi dei tre medesimi esercizi sono stati, a loro volta, deliberati il 27 giugno 1986, il 3 luglio 1987 e il 16 luglio 1988.

Al riguardo, si ricorda che la Presidenza del Consiglio dei ministri ha emanato, nel recente passato, direttive e dettato istruzioni di ordine generale per l'elaborazione dei rendiconti (circolari UCI/7445/I/103 del 16 giugno 1983 e UCI/7445/103 del 23 gennaio 1984).

Va poi in proposito ancora ricordato, reiterando la menzione effettuata in un precedente paragrafo, che la legge 19 novembre

1987, n. 476, sancisce, all'articolo 5 l'obbligo — per ogni ente o associazione che fruisca del contributo statale — di presentare un rendiconto « che giustifichi e documenti l'impegno del contributo assegnato ».

In un precedente punto di questa relazione la Corte ha già valutato favorevolmente la previsione (contenuta nel secondo comma dello stesso articolo 5 della legge n. 477 citata) di un regolamento — da emanare con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri sentiti i Ministri dell'interno e della sanità — « che definisca le modalità, i contenuti e i termini del rendiconto ».

Al riguardo è ora soltanto da aggiungere che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, in data 7 giugno 1988, è stato adottato il regolamento in questione; esso risulta alquanto scarno e si sostanzia nell'obbligo, per l'ente beneficiario, di attenersi ad uno schema di rendiconto, da inoltrare alla Presidenza del Consiglio entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello a cui si riferisce il contributo statale.

Lo schema di rendiconto differenzia, in modo puntuale, le uscite dell'ente che devono riferirsi ad ambiti precisi (attività di ricerca, informazione, divulgazione culturale, promozione sociale, tutela degli associati, spese varie connesse alla realizzazione dei programmi).

Il regolamento prescrive che il rendiconto deve essere accompagnato da una relazione, contenente l'indicazione dei fini istituzionali conseguiti con l'utilizzazione del contributo statale.

Premesso quel che precede, e venendo al tema specifico della vigilanza governativa, è da tenere — innanzitutto — in debita considerazione la circostanza che i fondi per la contribuzione statale all'Ente risultano stanziati su un capitolo di bilancio dello stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri; può poi ritenersi che alla funzione di vigilanza tipica sull'E.N.S. (già spettante al Ministero dell'interno) ed in presenza della nuova normativa statutaria che non prevede la sottoposizione dell'ente a vigilanza ministeriale, sia subentrata — sia pure con connotazioni diverse — quella peculiare vigilanza a carattere generale attribuita alla Presidenza, in forza delle leggi 190 del 1981, 196 del 1983, 14 del 1985, 476 del 1987 e 33 del 1989, nei confronti di tutti gli organismi, gli enti e le associazioni che — per il sostegno dell'azione di promozione sociale svolta — usufruiscono dell'intervento finanziario dello Stato. Trattasi, comunque, di una vigilanza che seppure non formalmente sanzionata deve essere, ugualmente, considerata di sicuro significato.

Tutto ciò anche alla luce dei principi generali che si desumono dalla legge 23 agosto 1988, n. 400 che ha disciplinato l'attività di Governo e dettato, in ossequio all'articolo 95 della Costituzione, l'ordinamento della Presidenza del Consiglio.

In presenza, peraltro, di una delicata problematica dai contenuti alquanto labili, ed anche in vista della adozione di una eventuale legge organica sugli enti di promozione sociale, la Corte ravvisa — in occasione del presente referto — la necessità di segnalare al Parlamento l'urgenza che la materia della vigilanza governativa *lato sensu* su enti siffatti formi oggetto, in sede normativa, di più incisiva

disciplina; appare, poi, indispensabile rappresentare di nuovo l'opportunità che da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri, si addivenga, con cadenza annuale, ad una sorta di pronuncia che, pur sfornita del valore formale dell'approvazione, sia diretta alla esternazione di quei giudizi tecnico-valutativi tanto necessari in una moderna concezione del controllo sulla finanza pubblica.

In ogni caso, con specifico riguardo al comparto delle realtà associative con fini di promozione sociale del quale l'Ente nazionale di assistenza ai sordomuti è significativo esempio, si opina che potrebbe essere superata una tradizionale impostazione che vuole individuare, comunque, la manifestazione effettiva della « funzione di vigilanza » (alla quale è connaturale un interesse pubblico di alta valenza) con la pronuncia — che, invero, piuttosto spesso è pronuncia mera — sui bilanci di previsione e consuntivi. Con questa sola pronuncia infatti talora non si riesce a formulare in modo adeguato un giudizio sul grado di conseguimento dei fini istituzionali di questa tipologia di enti, giudizio che, invece, deve essere integrato e corroborato da ben altre iniziative (aventi carattere di indirizzo, di propulsione, di coordinamento e di programmazione).

Ritiene perciò la Corte di dover, integralmente, reiterare le sue precedenti considerazioni sull'argomento: e cioè che la prospettiva che aiuti a scoprire una « nuova frontiera » per la vigilanza ministeriale sugli enti di promozione sociale va individuata in tutti quei modi che consentono alle diverse amministrazioni statali di enucleare — pur nel rispetto sia delle tradizioni che delle benemerienze pregresse e considerate le competenze proprie specifiche degli enti — « obiettivi di utilità generale ». Tutto ciò richiede, peraltro, la non facile formulazione di indirizzi coerenti alla politica sociale globale e di settore, alle esigenze dell'utenza ed — infine — ai vincoli dettati da un rigoroso principio di coordinamento della finanza pubblica.

La vigilanza governativa in senso lato — inoltre — dovrebbe trasmettere energia trainante al fine di costruire una struttura organizzativa degli enti che assicuri l'efficienza del servizio, la economicità gestionale e la maggiore crescita, in termini reali, delle diversificate attività di promozione ed integrazione sociale.

In altri termini si tratta qui di individuare obiettivi concreti e di rendere « servizi » alla collettività: esigenza quest'ultima tanto più avvertita in relazione all'intervento, che non dovrebbe mai essere aleatorio nei confronti delle fasce più deboli ed esposte (tra le quali sono da annoverare, con certezza, i minorati dell'udito e della favella nei cui confronti opera l'Ente in ordine al quale si riferisce al Parlamento).

7. — LA GESTIONE NEGLI ESERCIZI 1985-1987.

a) Generalità.

A seguito della intervenuta privatizzazione l'E.N.S. è stato sottratto alla disciplina della legge n. 70 del 1975 e — per conseguenza — anche al regolamento per la classificazione delle entrate e delle

spese e per l'amministrazione e la contabilità approvato con decreto del Presidente della Repubblica 18 dicembre 1979, n. 696.

In passato pertanto, come già rilevato nel referto sulla gestione finanziaria degli esercizi dal 1982 al 1984, nella materia veniva fatto riferimento — nel limite della compatibilità con la nuova natura giuridica dell'Ente — alla disciplina contemplata nell'apposito regolamento approvato dal Consiglio di amministrazione il 19 luglio 1958, il cui articolo 3, per quanto non previsto dal regolamento medesimo, conteneva un rinvio alle norme del regolamento contabilità 5 febbraio 1891, n. 99, per le istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza e, in via subordinata, a quella del regolamento generale sulla amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato.

Dalla disamina condotta sui documenti contabili oggetto della presente relazione al Parlamento (conti consuntivi del 1985, 1986 e 1987) si ravvisano, ora, taluni profili evolutivi che lumeggiano metodologie espositive dei dati contabili alquanto consolidate, le quali, in sostanza, si riconnettono a classificazioni, modelli ed archetipi riferibili, pur con adattamenti e con qualche differenziazione, agli allegati del decreto del Presidente della Repubblica n. 696 del 1979. Tali allegati — soprattutto a fini di codificazione e di classificazione dei capitoli di entrata e di spesa ovvero di definizione di altre aggregazioni (categorie, voci economiche, componenti contabili varie, etc.) — costituiscono, a ben vedere, una valida impalcatura di sistemazione anche dell'attività gestoria di un ente a base associativa avente fini di promozione sociale e, come tale, non più soggetto alla disciplina della legge n. 70 del 1975 e alla correlata normativa di ordinamento contabile.

Va comunque ribadita con l'occasione l'esigenza di definire ulteriormente, a livello normativo, l'intera materia amministrativo-contabile (in atto connotata da profili di notevole disorganicità) per tutti gli enti, le associazioni e gli organismi che svolgono attività di promozione sociale ivi compresi quelli combattentistici e che sono destinatari, costanti, di contribuzioni statali: ciò soprattutto al fine, che va perseguito anche con una sorta di *reductio ad unitatem* dei tanti rivoli di frammentazione della spesa statale, di attuare un efficace coordinamento della finanza pubblica.

Quanto sopra si osserva, pur avendo la Corte preso atto della emanazione del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 7 giugno 1988 (regolamento di cui all'articolo 5 della legge 19 novembre 1987, n. 476) che peraltro esplicita soltanto — in termini assolutamente schematici ed essenziali — un prototipo di rendiconto.

Scendendo ora, in estrema sintesi, a qualche preliminare elemento di dettaglio si desumono, per l'anno 1985, dati finali (di cui al seguente prospetto):

	1985	1986	1987
(in milioni di lire)			
ENTRATE			
Entrate correnti	1.440,1	693,9	1.310,0
Entrate per movimento di capitali	1.019,5	—	—
Entrate per partite di giro	476,9	281,9	545,9
Totale entrate ...	2.936,5	975,8	1.855,9
Disavanzo ...	—	— 760,4	—
Totale a pareggio ...	2.936,5	1.736,2	1.855,9
SPESE			
Spese correnti	1.222,2	1.427,5	1.279,6
Spese per movimento di capitali	1.097,8	26,8	26,8
Spese per partite di giro	476,9	281,9	545,9
Totale spese ...	2.796,9	1.736,2	1.852,3
Avanzo ...	+ 139,6	—	+ 3,6
Totale a pareggio ...	2.936,5	1.736,2	1.855,9

che illustrano un avanzo finanziario complessivo di milioni 139,6, proveniente da un avanzo relativo ad entrate e spese correnti (+ 217,9 milioni) ed un disavanzo relativo ad entrate e spese in conto capitale (— 78,3) (+ 217,9 — 78,3 = + 139,6).

Dall'esercizio 1986, sempre attraverso un solo dato d'insieme, emerge che la gestione di competenza si è conclusa con un disavanzo finanziario di 760,4 milioni, che va correlata, nella sostanza, al mancato introito del contributo statale (5).

(5) Detto contributo — in assenza del provvedimento legislativo di intervento — era stato erroneamente previsto dall'Ente nella stessa misura dell'anno 1985.

Tale disavanzo è, comunque, la risultante del disavanzo relativo a entrate e spese correnti (– 733,6 milioni) ed entrate e spese in conto capitale (– 26,8) ($- 733,6 - 26,8 = - 760,4$) ma – come già detto – è quasi pari al mancato contributo statale.

Infine l'ultimo anno considerato, il 1987, dà dimostrazione, in termini complessivi, di una risultanza gestionale a livello di competenza conclusasi con un avanzo finanziario di milioni 3,6, rappresentato sempre dalla differenza conseguita tra l'avanzo di parte corrente (+ 30,4 milioni) ed il disavanzo di conto capitale (– 26,8) ($+ 30,4 - 26,8 = + 3,6$).

b) *La gestione finanziaria.*

Le entrate accertate negli anni 1985, 1986 e 1987, nella contabilizzazione che è stata effettuata dall'Ente, risultano costituite come appresso:

CONTO FINANZIARIO

	1985	1986	1987
	(in milioni di lire)		
ENTRATE CORRENTI			
Entrate contributive	286,0	285,1	306,0
Trasferimenti attivi correnti:			
contributi dello Stato	760,0	—	600,0
contributi di enti e privati	11,1	14,4	39,7
Redditi e proventi patrimoniali	340,6	348,2	301,2
Entrate non classificabili in altre voci	22,4	15,7	53,4
Poste correttive e compensative di spese correnti	20,0	30,5	9,7
Totale entrate correnti ...	1.440,1	693,9	1.310,0
Entrate in c/ capitale:			
realizzi di titoli dello Stato di titoli assimilati	1.013,7	—	—
costituzione del fondo di anzianità per il personale dipendente	5,9	—	—
Totale entrate in c/ capitale ...	1.019,5	—	—

Segue: CONTO FINANZIARIO

	1985	1986	1987
	(in milioni di lire)		
Partite di giro.			
Ritenute al personale:			
erariali	134,0	124,5	138,5
previdenziali ed assistenziali	7,1	12,1	11,0
Fondi terzi	50,5	—	93,3
Partite in conto sospeso (rimborso anticipazioni alle istituzioni E.N.S. - fondo economato, ecc.)	285,3	145,3	303,1
Totale partite di giro ...	476,9	281,9	545,9
Totale entrate ...	2.936,5	975,8	1.855,9
SPESE CORRENTI			
Spese per gli organi dell'ente	104,6	84,6	90,2
Oneri per il personale in attività di servizio	243,7	249,5	241,5
Spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi	244,3	340,7	284,6
Spese per le finalità e prestazioni istituzionali	380,8	465,7	430,0
Trasferimenti passivi	128,0	149,3	102,7
Oneri finanziari	29,6	28,0	35,0
Oneri tributari	65,2	80,0	87,0
Spese non classificabili in altre voci	6,0	9,7	8,6
Poste correttive e compensative di entrate correnti	20,0	20,0	—
Totale spese correnti ...	1.222,2	1.427,5	1.279,6

Segue: CONTO FINANZIARIO

	1985	1986	1987
	(in milioni di lire)		
Partite di giro.			
Ritenute al personale:			
erariali	134,0	124,5	138,5
previdenziali ed assistenziali	7,1	12,1	11,0
Fondi terzi	50,5	—	93,3
Partite in conto sospeso (anticipazioni alle istituzioni E.N.S. - fondo economato, ecc.)	285,3	145,3	303,1
Totale partite di giro ...	476,9	281,9	545,9
Totale uscite ...	2.796,9	1.736,2	1.852,3
Avanzo (+) disavanzo (-) finanziario ...	+ 139,6	- 760,4	+ 3,6

Tra le entrate, per l'esercizio 1985, la voce più cospicua è rappresentata dal contributo dello Stato, che viene erogato dalla Presidenza del Consiglio dei ministri; la misura del contributo è stata determinata — per il medesimo anno — in 760 milioni dalla legge 6 febbraio 1985, n. 14.

Per gli anni 1986 e 1987 il contributo statale è stato disciplinato — come già detto — dalla legge 19 novembre 1987, n. 476, ampiamente esaminata nel paragrafo 2 della presente relazione; la Presidenza del Consiglio al riguardo ha erogato, nei confronti dell'E.N.S., nel corso del 1988, la somma di lire 650 milioni per ciascuno degli anni 1986 e 1987.

In proposito si fa presente che soltanto il consuntivo 1987 dell'Ente reca inesattamente come accertata nell'esercizio la somma di 600 milioni da riferire al contributo per l'anno 1986, benché il relativo provvedimento amministrativo di assegnazione sia del 28 marzo 1988; vi è quindi una diversa indicazione dell'importo, da correlare, evidentemente, alla non ancora intervenuta erogazione al momento della predisposizione del documento contabile.

Il consuntivo del 1988 dovrebbe, poi, dare contezza della quota afferente all'anno 1987.

Meritevoli di autonoma segnalazione appaiono le entrate contributive (e cioè il contributo dei soci per il tesseramento ed altre finalità

associative) che fanno registrare, nel 1987, un *trend* incrementale (306 milioni a fronte dei 286 del primo anno del triennio di riferimento).

Nell'ambito delle entrate altra voce alla quale è da annettere una propria rilevanza è quella dei redditi e proventi patrimoniali; al riguardo si osserva l'aumento consistente degli affitti che passano dai 273,8 milioni del 1985 ai 301,2 milioni del 1987, mentre gli interessi sul conto di tesoreria e sul conto corrente postale registrano 66,6 milioni nel 1985 e 58,2 milioni nel 1986 (nessun importo risulta invece rappresentato nel consuntivo 1987).

Nel titolo II (entrate in conto capitale) va rilevato, in particolare, che l'esercizio 1985 denota la somma di 1.013,6 milioni conseguente a realizzazioni di valori mobiliari (titoli dello Stato e titoli assimilati).

Nel titolo III e nel novero della categoria che viene denominata « entrate aventi natura di partite di giro » appaiono pressoché stabili le ritenute erariali al personale (134, 124,5 e 138,5 milioni negli anni 1985, 1986 e 1987), mentre le ritenute previdenziali ed assistenziali lievitano (7,1 milioni nel 1985 e 12,1 e 11 milioni circa, rispettivamente nel 1986 e nel 1987).

Sempre nel titolo III vanno poste in evidenza le partite in conto sospeso che rivelano un andamento altalenante (285,3 milioni nel 1985, 145,3 nel 1986 e 303,1 nel 1987). Al riguardo pur se dette partite sono qualificate parenteticamente in modo alquanto preciso dall'Ente (rimborso anticipazioni alle istituzioni E.N.S., fondo economato, ecc.) va rivolto l'invito ad adottare idonee misure di carattere contabile ed organizzativo per circoscrivere ai soli casi strettamente indispensabili il ricorso alle partite « in conto sospeso » onde garantire, attraverso una tempestiva e precisa imputazione contabile di ogni singola partita, la puntuale rispondenza dei dati esposti in consuntivo con gli effettivi accadimenti di gestione.

In ordine al 1987, anno terminale di riferimento, una classificazione delle entrate accertate denota che le stesse sono costituite da entrate proprie, di cui redditi e proventi patrimoniali per il 22,98 per cento, da entrate contributive dei soci (tesseramento, per il 23,35 per cento), da altre entrate per il 4,84 per cento e da contributi dello Stato per il 48,83 per cento, peraltro inesattamente accertato in 600 milioni, in luogo dei 650 effettivi.

Sul versante delle spese, ed in ordine a quelle correnti, va subito rilevata la sostanziale stabilità degli oneri per il personale in attività di servizio (243,7 milioni nel 1985, 249,5 nel 1986 e 241,5 nel 1987).

Le spese per gli organi dell'ente dopo la netta flessione del 1986 (84,6 milioni contro i 104,6 del 1985) si sono attestate — nel 1987 — in posizione mediana e non incrementale (90,2 milioni).

Un'autonoma, e specifica, menzione va poi riservata alle spese per finalità e prestazioni istituzionali, che — nella sostanza — sintetizzano la operatività dell'Ente, qualificato, come in precedenza già detto, da un interesse pubblico generale ovvero da interessi largamente diffusi nella collettività (quali la tutela dei minorati dell'udito e della favella); ebbene queste spese registrano un notevole incre-

mento nel 1986 rispetto al 1985 (465,7 milioni a confronto di 380,8) mentre nel 1987 si sono attestate sulla soglia dei 430 milioni.

Una peculiare voce di spesa descritta nel Cap. 7/2 (« spese per la produzione e divulgazione del giornale grafomimico visivo e per la dotazione di attrezzature speciali per la comunicazione ») dà invece luogo ad una notazione critica, trattandosi di una attività senz'altro importante per l'intera collettività dei minorati dell'udito e della favella: le somme accertate invero rivelano una flessione dell'intervento (47,9 milioni nel 1985, 23 milioni nel 1986 e soltanto 16 milioni nel 1987).

Quanto alle spese in conto capitale va segnalato — in ordine all'esercizio 1985 — l'importo di 1.069,8 milioni nella voce « acquisizioni di beni durevoli ed opere immobiliari istituzionali »; per fronteggiare tale spesa si è operata una sorta di riconversione nell'assetto patrimoniale dell'E.N.S. (fondamentalmente caratterizzato dalla esistenza di un miliardo di lire investito in BOT).

L'importo di cui è cenno si riferisce all'acquisto di una porzione immobiliare sita in Roma, i cui locali sono stati adibiti a sede della Sezione provinciale di Roma dell'Ente, del Comitato Provinciale di Roma dell'Ente, del Comitato Regionale, del Centro di cultura della predetta Sezione e a Gabinetti specialistici (6).

In conclusione del presente paragrafo alla gestione finanziaria appare opportuno operare una disaggregazione delle diverse spese (dopo la generale suddivisione tra correnti e in conto capitale), ponendo in luce i valori percentuali di maggiore significatività.

Necessità di chiarezza e sintesi richiedono, peraltro, talune reiteratezioni di voci.

Ciò stante è da dire che le spese impegnate sono rappresentate come segue per l'anno 1985:

quelle correnti da: spese per gli organi dell'ente 104,60 milioni (8,56 per cento); oneri per il personale 243,63 milioni (19,93 per cento); spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi 244,25 milioni (19,98 per cento); spese per le finalità istituzionali 380,82 (31,16 per cento); trasferimenti passivi correnti 127,99 milioni (10,47 per cento); oneri finanziari 29,64 milioni (2,42 per cento); oneri

(6) A seguito di richiesta istruttoria della Corte l'E.N.S., con sua Nota Prot. n. 1105 del 22 febbraio 1989, ha allegato — in ordine al predetto acquisto immobiliare — il verbale del Consiglio direttivo del 1° febbraio 1985, del quale si segnalano due specifiche considerazioni:

1) è stata oggetto di valutazione positiva la richiesta da molti anni avanzata da parte dei sordi di Roma e provincia e delle loro famiglie in merito al reperimento dei locali per la Sezione provinciale, il Comitato regionale nonché per il Centro di cultura della Sezione stessa e dei Gabinetti specialistici, in una zona centrale della città (nei pressi della stazione, e quindi, raggiungibile facilmente con i mezzi di trasporto pubblico);

2) è stata tenuta particolarmente in conto la circostanza che lo spazio attualmente occupato dalla Sezione provinciale E.N.S. del Lazio nonché del Centro di cultura della Sezione stessa, e dal Centro medico-psico-pedagogico presso l'edificio E.N.S. di Via Gregorio VII (sede centrale), qualora venisse affittato, avrebbe fruttato una rendita pari a quella ricavata dai BOT.

tributari 65,23 milioni (5,34 per cento); altre spese per complessivi milioni 26 (2,14 per cento);

quelle in conto capitale da: acquisizione di beni di uso durevole 1.069,85 milioni (97,54 per cento), acquisizione di immobilizzazioni 4,89 milioni (0,44 per cento), estinzione di mutui passivi 23,14 milioni (2,11 per cento).

Per il biennio 1986 e 1987, stante la irrilevanza sostanziale delle spese in conto capitale, si appalesa peraltro maggiormente utile una esposizione meno frammentata.

Per il 1986 la gestione finanziaria dà contezza di spese correnti costituite da spese di funzionamento (organi dell'Ente, personale in attività di servizio, acquisto di beni e di servizi) per complessivi 674,89 milioni pari al 47,29 per cento del totale e da altre spese per il restante importo di 752,65 milioni pari al 52,71 per cento del totale delle spese suddette (con 465,7 milioni per finalità e prestazioni istituzionali).

Le spese in conto capitale constano di un rimborso dalla rata di 26,8 milioni scaduta il 1986 (quota capitale di mutuo passivo).

Infine il 1987, seguendo l'aggregazione che precede, espone spese così rappresentate:

quelle correnti da: spese di funzionamento (organi dell'Ente, personale in attività di servizio ed acquisto di beni e di servizi) per complessive 616,29 milioni pari al 48,16 per cento del totale e da altre spese per il restante importo di 663,31 milioni pari al 51,84 per cento del totale delle stesse spese correnti (con 430 milioni per finalità e prestazioni istituzionali);

quelle in conto capitale da: rimborso dalle rate di mutuo passivo scadute il 1987 (quota capitale) per 26,83 milioni.

Da quanto dianzi rilevato si deduce che gli oneri per finalità istituzionali nel 1987 registrano una flessione rispetto alle correlative spese del 1986.

c) *Il conto economico.*

Si ritiene di dover subito porre in luce in questo paragrafo (che si riconnette essenzialmente a mere ragioni di completezza espositiva) la particolare natura dell'Ente nazionale per la protezione e l'assistenza dei sordomuti connotato, come già più volte sottolineato, da fini di promozione sociale e di rappresentanza e difesa degli interessi dei minorati dell'udito e della favella.

Pertanto il conto economico viene a riconnettersi, in buona sostanza, a profili tipici dell'andamento della gestione finanziaria.

Ed invero il disavanzo economico dell'esercizio 1986 (- 739,9 milioni) sconta, in negativo, il mancato accertamento del contributo statale.

Le risultanze del conto economico dell'Ente sono illustrate nel prospetto che segue.

CONTO ECONOMICO

	1985	1986	1987
	(in milioni di lire)		
<i>Componenti positivi:</i>			
a) di bilancio			
— entrate effettive correnti	1.440,1	693,9	1.310,0
b) patrimoniali			
— minori residui passivi	16,6	0,4	155,4
— maggiori residui attivi	—	—	600,9
Sopravvenienze ed insussistenze:			
— maggiore realizzo vendita	13,7	—	—
— storno di spese effettive per diminuzioni di passività patrimoniali - pagamento T.F.R. ..	—	3,8	2,6
Totale ...	1.470,4	698,1	2.068,9
<i>Componenti negativi:</i>			
a) di bilancio			
— uscite effettive correnti	1.222,2	1.427,5	1.279,6
— scoperto in banca	—	—	184,9
Sopravvenienze ed insussistenze:			
— storno di entrate effettive per aumento delle passività patrimoniali - accantonamento T.F.R.	—	10,5	9,7
Totale ...	1.222,2	1.438,0	1.474,2
Avanzo (+) disavanzo (-) economico	+ 248,2	- 739,9	+ 594,7

Come si evince dal prospetto l'avanzo del 1987 è influenzato dalla appostazione, nel conto economico, dello scoperto di cassa di 184,9 milioni che peraltro trova appropriata collocazione nella situazione patrimoniale.

Ed invero — il verbale del Collegio centrale dei Sindaci n. 157 del 15 aprile 1988, pervenuto alla Corte, espone esattamente in 779,6 milioni l'avanzo economico dell'esercizio 1987 (importo che risulta aggiungendo alla somma di 594,7 (indicata nel prospetto) la somma suddetta di 184,9 milioni.

Tra le componenti positive patrimoniali del conto economico meritano autonoma menzione i minori redditi passivi per 155,4 milioni ed i maggiori residui attivi per 600,9 milioni.

d) *La situazione amministrativa.*

La situazione amministrativa presenta, al termine di ciascuno dei singoli esercizi considerati, le seguenti risultanze sintetiche:

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

	1985		1986		1987	
	(in milioni di lire)					
SITUAZIONE AMMINISTRATIVA						
Rimanenza di cassa al 31 dicembre anno precedente	353,0		1.117,3		312,6	
— somme riscosse in competenza	2.786,0	818,5		1.124,1		
— somme riscosse a residui attivi	992,3	133,0		154,0		
Totale ...	3.778,3	4.131,3	951,5	2.068,8	1.278,1	1.590,7
— somme pagate in competenza	2.398,0	1.443,7		1.476,1		
— somme pagate in residui passivi	616,0	312,5		299,5		
Totale ...	3.014,0	3.014,0	1.756,2	1.756,2	1.775,6	1.775,6
Rimanenza di cassa a fine esercizio		+ 1.117,3		+ 312,6		- 184,9
CONTO RESIDUI						
— residui attivi accertati anno precedente	179,7				801,4	
— residui attivi accertati nell'esercizio	150,5				731,8	
Totale ...	330,2	354,5	354,5	972,1	1.533,2	1.533,2
— residui passivi impegnati anno precedente	1.048,5	1.134,5				
— residui passivi impegnati nell'esercizio	399,0	292,6				
Totale ...	1.447,5	1.427,1	1.427,1	1.072,6	1.348,3	1.348,3
Eccedenza dei residui passivi		- 1.117,3		- 1.072,6		- 184,9
Eccedenza dei residui attivi		-		-		+ 184,9
Disavanzo amministrativo accertato a fine esercizio		-		- 760,0		-

Dai dati che sopra sono stati riassunti si desume che i pagamenti complessivi del 1985 sono stati inferiori alle riscossioni (3 miliardi e 14 milioni a fronte di 3 miliardi e 778 milioni).

L'anno 1986 fa, per contro, registrare una inversione di tendenza, con i pagamenti superiori alle riscossioni (1 miliardo e 756 milioni contro milioni 951,5 di somme rimosse tra competenza e residui).

L'anno 1987 — infine — conferma il *trend* incrementale dei pagamenti (1 miliardo e 775 milioni) sulle riscossioni (1 miliardo e 278 milioni).

Le rimanenze di cassa si attestano su importi pressoché omologhi al 31 dicembre 1984 e 1986 (353 e 312 milioni), mentre a fine esercizio 1985 — probabilmente per ragioni da riconnettere alla assoluta indeterminazione del momento decisionale del contributo statale per il biennio 1986-1987 — si registra il picco più alto (1 miliardo e 117 milioni).

La situazione amministrativa, nel triennio considerato nella presente relazione, non espone disavanzi a fine degli esercizi 1985 e 1987, mentre il dato finale del 1986 (— 760 milioni) — come più volte evidenziato in questa relazione — si correla, a causa della particolare natura dell'ente che poggia la sua gestione sulla contribuzione statale, alla mancata erogazione dal parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri (autorizzata, poi, dalla legge 19 novembre 1987, n. 476 per un intervento limitato a 650 milioni annui).

Quanto alla gestione dei residui va segnalata la situazione alla fine dell'esercizio 1987. In proposito si rileva che i residui passivi della gestione di competenza 1987 accertati in 376 milioni circa e quelli relativi agli anni 1986 e precedenti (che ammontavano a 972 milioni) hanno formato un unico totale di 1 miliardo e 348 milioni.

Peraltro, come osservato dal Collegio centrale dei Sindaci (verbale n. 157 del 15 aprile 1988), l'Ente mantiene appositamente insoddisfatte talune spese ed, in genere, tutti i residui passivi al fine di assicurare la copertura di cassa alle spese di natura obbligatoria delle gestioni successive nell'attesa della effettiva realizzazione dei contributi statali.

Vale ancora notare che i residui passivi che sono stati pagati durante l'anno 1987 ammontano a complessivi 299,5 milioni e rappresentano il 20,9 per cento della consistenza accertata al 31 dicembre 1986.

Sempre in materia di residui passivi la Corte segnala la necessità di una loro attenta revisione, anche al fine di verificare, in modo specifico e concreto, la fondatezza degli obblighi giuridici ovvero la permanenza dei residui medesimi (7).

(7) Appare utile, al riguardo, riprodurre la seguente osservazione contenuta nella relazione del Collegio sindacale relativa all'esame e alla verifica del consuntivo 1987 (verbale n. 157 del 15 aprile 1988, pag. 7): « Ad ogni buon fine, si segnala l'esigenza che occorre procedere alla formazione con urgenza degli elenchi dei debitori (per quanto riguarda i residui attivi) e dei creditori (per quanto concerne i residui passivi) distinguendo — nell'ambito dei debitori e dei creditori — l'esatto riferimento all'esercizio di provenienza del residuo, del capitolo di bilancio, il cognome e nome del debitore e/o creditore e la somma a credito e/o a debito dell'E.N.S. e fornendo chiarimenti sulla mancata estinzione negli anni decorsi dei suddetti residui ».

e) *La situazione patrimoniale.*

La situazione patrimoniale, alla chiusura di ciascuno dei tre esercizi considerati, risulta costituita come segue:

	1985	1986	1987
	(in milioni di lire)		
ATTIVITÀ			
Cassa	1.117,3	312,6	—
Terreni, fabbricati	2.707,6	2.727,8	2.727,8
Oggetti d'arte	1,5	1,5	1,5
Mobili	277,3	277,3	277,3
Libri	2,9	2,9	2,9
Capitali da reinvestire	66,7	46,4	46,4
Residui attivi	330,2	354,5	1.533,3
Totale attività ...	4.503,5	3.723,0	4.589,2
PASSIVITÀ			
Scoperto di cassa	—	—	184,9
Accantonamento trattamento fine rapporto	23,4	30,1	37,3
Mutui ipotecari	321,0	294,1	267,3
Residui passivi	1.447,5	1.427,1	1.348,4
Ammortamenti e deperimenti	254,1	254,1	254,1
Totale passività ...	2.046,0	2.005,4	2.092,0
Netto patrimoniale ...	2.457,5	1.717,6	2.497,2
Totale a pareggio ...	4.503,5	3.723,0	4.589,2

Al termine del triennio considerato, la situazione patrimoniale dell'Ente evidenzia come il netto patrimoniale sia passato da 2.457,5 milioni al 31 dicembre 1985 a 2.497,2 milioni alla fine del 1987, con superamento, quindi, della notevole flessione registratasi alla fine dell'esercizio intermedio (1.717,6 milioni).

Per quanto riguarda le attività, è soltanto da osservare che il patrimonio dell'E.N.S. risulta costituito da:

1) beni di natura finanziaria (cassa, residui attivi e capitali da reinvestire) ammontanti, complessivamente, a 1.514,2 milioni nel 1985; a 713,5 milioni nel 1986 e a 1.579,7 milioni nel 1987, con una alternanza di valori dovuta all'effetto combinato delle variabili insite in poste di maggiore significatività (cassa corrente e residui attivi);

2) beni di natura patrimoniale, quali terreni e fabbricati (che rappresentano la posta di maggiore rilevanza), i mobili delle sedi sociali, oggetti d'arte e libri, che ascendono, nei tre esercizi, rispettivamente, a milioni 2.989,3; 3.009,5, ed — ancora — a 3.009,5.

Le passività — che alla fine del 1987 sono pari a milioni 2.092 — presentano un andamento pressoché costante dopo una lieve fase di decremento verificatasi a fine anno 1986 (che dava dimostrazione del minore importo per lire milioni 2.005,4), andamento che rivela come posta di maggiore entità quella dei residui passivi.

8. — CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.

1) Una prima considerazione conclusiva che la Corte ritiene di dover formulare, in ragione delle sue specifiche attribuzioni, concernente la esigenza di dare ulteriore definizione a livello normativo alla materia amministrativo-contabile (in atto connotata da profili di notevole disorganicità) per tutti gli enti, le associazioni e gli organismi che svolgono attività di promozione sociale, destinatari costanti di contribuzioni statali. Il numero notevole di tali istituzioni (ricomprendendovi anche quelle combattentistiche) postula ormai la necessità di riferimenti a parametri precisi e puntuali, da introdurre con un provvedimento non contraddistinto da episodicità e qualificato dall'intento di attuare un coordinamento della finanza pubblica; in proposito si richiama — pertanto — la particolare attenzione della Presidenza del Consiglio dei ministri e del Ministero del tesoro.

Al riguardo un primo strumento è, invero, già individuabile nel regolamento di cui all'articolo 5 della legge 19 novembre 1987 n. 476, ed adottato, di recente, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in data 7 giugno 1988 che però esplicita soltanto, in termini assolutamente schematici ed essenziali, un archetipo di rendiconto. Rimane dunque, tuttora, da costruire un quadro più ampio da assumere a sistema e che assolva alla delicata funzione di realizzare un accettabile livello di ordinamento contabile, pur mitigato dai profili di atipicità degli enti. E ciò con agilità e snellezza e senza la complessità propria degli enti di più cospicuo rilievo disciplinati dal decreto del Presidente della Repubblica 18 dicembre 1979, n. 696.

2) In secondo luogo va ribadito che qualora, nelle competenti sedi, abbiano a valutarsi come di perdurante pubblico interesse le finalità proprie dell'Ente nazionale sordomuti, con conseguente regolare flusso di mezzi finanziari di provenienza statale, l'eventuale assegnazione stabile di contributi dovrebbe essere accompagnata da una migliore definizione sostanziale della funzione di vigilanza governativa, che si pone come garanzia per la gestione, da documentare — come sempre affermato — con una esauriente ed adeguata prospettazione contabile.

La Corte pertanto, pur nella consapevolezza dei limiti esistenti nella normativa vigente, ritiene di poter ribadire l'esigenza che la Presidenza del Consiglio esterni un suo motivato, articolato, avviso contenente le indispensabili valutazioni e gli adeguati giudizi sul comportamento e sulla gestione dell'Ente.

3) Quanto al complesso delle attività svolte dall'Ente nel triennio di riferimento (1985-1987) appare suscettibile di particolare attenzione, a livello istituzionale, quel filone che in fatto si concreta in una serie di interventi riconducibili — sostanzialmente — ad una attività di rappresentanza e tutela della categoria, con rapporti nelle diverse sedi competenti; in particolare detta attività sembra assumere un suo proprio rilievo nelle commissioni previste per il riconoscimento del sordomutismo, nell'ambito delle pensioni e nel settore del collocamento al lavoro.

4) Sul piano della gestione finanziaria dell'Ente è da rilevare — sottolineando la circostanza — che le spese per le finalità e le prestazioni istituzionali ricomprese nella categoria IV hanno avuto un incremento nel 1986 rispetto al 1985, mentre nel 1987 si è delineata una qualche flessione.

Sul versante delle spese correnti va rilevata la sostanziale stabilità degli oneri per il personale in attività di servizio.

5) In relazione alla gestione dei residui si invita l'Ente a porre in essere ogni iniziativa atta a contenerne al massimo le dimensioni e, nello stesso tempo, ad eliminare o a ridurre il più possibile i residui medesimi. Quanto precede assume rilievo sia per i residui di nuova formazione che per quelli provenienti dagli esercizi pregressi.

PAGINA BIANCA

ENTE NAZIONALE
PER LA PROTEZIONE E L'ASSISTENZA DEI SORDOMUTI
(E.N.S.)

**BILANCIO CONSUNTIVO
DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1985**

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

PAGINA BIANCA

1. — PREMESSA.

L'Ente Nazionale Sordomuti, fondato nel 1932 da Antonio Magarotto, raccoglie attorno a sé oltre il 95 per cento dei sordomuti italiani che dimostra la forza unitaria dell'Associazione che dalla sua fondazione ha sempre rappresentato gli interessi morali ed economici di fronte alle pubbliche amministrazioni dei minorati dell'udito e della favella d'Italia.

Sono note le finalità dell'ENS come ampiamente risulta illustrato dalle leggi che si sono succedute negli anni tra le quali è necessario ricordare: legge 12 maggio 1942, n. 889, legge 21 agosto 1950, n. 968, decreto del Presidente della Repubblica 3 luglio 1957, n. 827, decreto del Presidente della Repubblica 14 luglio 1967, n. 978, decreto del Presidente della Repubblica 31 marzo 1979 pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 125 del 9 maggio 1979.

Grazie soprattutto alla sua forza unitaria l'ENS ha potuto conquistare nel 1940 il primo e più importante diritto civile per i sordomuti, quello dell'abilitazione, conseguenza della modifica del vecchio codice civile.

Fino ad allora i sordomuti non potevano neanche dirigere le proprie associazioni e avevano bisogno di tutori di ogni genere.

Il primo censimento condotto dall'ENS nel 1955 rilevò che 33.800 sordomuti adulti risultavano analfabeti mentre il 70 per cento degli adulti era disoccupato o sottoccupato e privo di istruzione professionale.

A tal proposito l'ENS provvide ad aprire corsi speciali per sordomuti analfabeti, scuole medie e scuole professionali, modificando in pochi anni il panorama desolante di abbandono, di miseria e di emarginazione della categoria.

Dopo tanti anni di dura lotta l'ENS, grazie soprattutto all'unità dei sordomuti ha ottenuto la legge 308 del 1958 e la legge 482 del 1968 per il collocamento obbligatorio al lavoro, avviando al lavoro oltre 16.500 sordomuti e nonostante le difficoltà frapposte da alcune forze e interessati, queste leggi sono ancora in pieno vigore per merito dell'ENS.

Ha quindi ottenuto nel 1970 la legge 381 che determina la pensione per i sordomuti più poveri — nonché ha istituito *residence* speciali per anziani senza famiglia e per i sordomuti-ciechi.

Va inoltre ricordato che l'ENS ha promosso o partecipato a studi, ricerche e sperimentazioni, ha organizzato conferenze e congressi internazionali ed ha avviato alla diagnosi e alla scuola materna ed elementare oltre 12.000 bimbi sordi.

Importante risultato raggiunto dall'ENS è stato quello di abbattere con forza il secolare pregiudizio e l'indifferenza nei confronti dei sordomuti aprendo nuove strade per la loro abilitazione ed educazione e per il loro inserimento sociale al di là delle barriere della comunicazione.

L'ENS ha poi sperimentato di recente ed ottenuto l'adozione da parte del Ministro delle poste e telecomunicazioni e della SIP dei dispositivi di telecomunicazione per i sordi (telefoni scriventi, DTS).

Si è ottenuto anche l'inserimento nella convenzione Stato-RAI l'obbligo per la RAI di curare particolari sistemi di comunicazione televisiva per i sordomuti.

Questi sistemi sono entrati in funzione di recente con il televideo aprendo nuove possibilità d'informazione e di istruzione permanente per i sordi.

Questi sopra enunciati sono alcuni dei molteplici interventi che l'ENS ha portato a termine e con successo nei confronti dei propri assistiti, e attraverso i propri dirigenti centrali e periferici eletti nei congressi continuerà a battersi per una più completa autonomia, informazione e comunicazione, premesse per una reale partecipazione alla vita sociale della persona sorda.

L'ENS punterà soprattutto per una mirata preparazione professionale che assicuri un dignitoso, sereno ed adeguato posto di lavoro a tutti i sordomuti italiani.

Ma la grande battaglia che l'ENS continuerà a portare avanti riguarderà soprattutto l'approvazione della legge sull'indennità speciale di accompagnamento da concedersi ai sordomuti allo stesso titolo per il quale viene concessa l'indennità di accompagnamento ai fratelli ciechi.

A questi ultimi infatti l'indennità è corrisposta: *a)* per compensare l'accompagnatore che viene scelto dal cieco evitando l'umiliazione di interferenze nella vita intima e privata che si avrebbe se questa persona venisse fornita dal Comune o dalla USL; *b)* per acquistare sussidi ed ausili per l'autonomia (letture dei testi registrati, speciali apparecchiature elettroniche per la lettura, ecc.).

Così per i sordomuti l'indennità deve servire: *a)* per compensare persone di fiducia « scelte » dal sordomuto e non « fornite » dagli Enti locali con funzione di traduttori gestuali o ripetitori labiali del discorso orale; *b)* per l'acquisto o il noleggio di apparecchiature, ausili, presidi quali il dispositivo telefonico, il televideo o il videotel, personal-computers da collegare al telefono o per programmi speciali, videoregistratori, video cassette, e per pagare l'alto costo degli scatti telefonici che si presenta particolarmente elevato per il tempo impiegato dai sordi per ogni telefonata, ecc.

Si continuerà inoltre a lottare affinché non si creino « nuovi tutori » o « pseudo sindacati » ora che è stato finalmente ripreso il rapporto fra Federazione Unitaria e la nostra Federazione ANMIC, ENS e UIC e sono stati precisati e delineati i rispettivi ruoli.

Un particolare invece molto preoccupante riguarda invece l'organizzazione centrale e periferica che deve sopravvivere con un contributo statale assolutamente insufficiente ridimensionato ulteriormente in questi ultimi due anni e che non può quindi dotarsi del personale

udente assolutamente necessario per le evidenti difficoltà di comunicazione dei nostri dirigenti sordi.

Va però a merito dei dirigenti e di alcuni collaboratori udenti se abbiamo potuto raggiungere i risultati che noi elenchiamo nella presente relazione.

Ma ci preme sottolineare per l'ennesima volta che, a differenza di tutte le altre associazioni depubblicizzate, l'ENS e quindi i sordomuti stanno affrontando le loro battaglie civili in mezzo ad una incomprensione pressoché totale ed aumentata negli ultimi anni per il semplicismo con il quale si è ritentato di poter risolvere i problemi di tutti gli handicappati innalzando la bandiera del semplice inserimento.

Come abbiamo detto continuiamo a trovare difficoltà a far capire la sordità e non ci si è resi conto che l'ENS ha particolari esigenze perché del tutto particolari sono le conseguenze della sordità prelinguale chiusa nella morsa delle barriere della comunicazione.

È proprio per queste ragioni che noi continuiamo a batterci affinché il Parlamento e il Governo considerino il fatto che questa Associazione non può sopravvivere se non si dotano le Sezioni Provinciali ed i Comitati Regionali di personale udente attraverso il quale operare con le strutture esterne spesso ignare della reale situazione di non comunicabilità dei sordomuti.

2. — ORGANIZZAZIONE.

Il 1985 è stato un anno di intensa attività ma soprattutto di aspre lotte condotte dalla nostra Associazione assieme, in alcuni casi, alle altre categorie di invalidi, per cercare di mantenere le conquiste ottenute in cinquant'anni di battaglie, che il Parlamento con un colpo di spugna voleva scancellare.

Nonostante tutto le Sezioni Provinciali nell'anno 1985 hanno continuato la loro opera grazie soprattutto alla solidarietà dei soci ed al costante spirito di abnegazione dei Dirigenti Sezionali che hanno saputo e voluto dedicarsi alla causa dei fratelli sordi.

Giova qui ricordare l'importante Convegno svoltosi ad Ancona che aveva per tema « l'inserimento del sordo nella scuola dell'obbligo oggi », un problema questo divenuto molto scottante di cui avremo occasione di parlare ampiamente più avanti nella presente relazione.

Altri Convegni altrettanto importanti si sono svolti a Pordenone e a Milano nei quali sono stati dibattuti nel primo i problemi sulle « Implicazioni sociali e psicologiche della sordità » e nel secondo « La società dell'informatica e i sordi ».

A livello centrale un importante incontro-dibattito si è svolto il 28 febbraio 1985 presso la Camera dei Deputati, tra la Federazione Unitaria delle Associazioni degli Invalidi fisici e sensoriali composta da ENS, UIC ed ANMIC ed i rappresentanti del Governo e dei partiti politici per esaminare le principali richieste che da anni gli invalidi attendono, purtroppo, invano.

In particolare per i sordomuti non si riesce a capire come mai in tutte le legislazioni sociali dei paesi più progrediti, esistano provvidenze analoghe a quelle dei ciechi civili mentre in Italia ancora si disconosce e si ostacola la possibilità di equiparazione di trattamenti tra le varie categorie di invalidi.

Ci riferiamo in particolar modo alla indennità di accompagnamento che sia agli invalidi civili che ai ciechi è stata già concessa da molti anni, per i sordomuti invece, nonostante l'esistenza di diverse proposte e disegni di legge presentati all'uopo in Parlamento da ormai due legislature, si trova sempre una scusa per cercare di rimandarne l'approvazione.

Questa è una vera e propria ingiustizia.

Nonostante le promesse e le assicurazioni fatte da parte dei rappresentanti del Governo e dei Partiti presenti all'incontro, di interessamento per rimediare a tale ingiustizia ancora oggi non abbiamo visto alcun risultato positivo per risolvere l'angosciosa attesa dei sordomuti sull'approvazione dell'indennità speciale a loro favore.

A nulla è valso persino la manifestazione unitaria svoltasi a Roma presso il teatro Adriano il 21 marzo che ha visto riuniti migliaia di invalidi appartenenti alle tre categorie (sordomuti-ciechi-invalidi civili) venuti da tutte le parti d'Italia a protestare contro le incomprensioni e le ingiustizie quotidianamente operate dai Governi italiani.

Nell'anno 1985 possiamo dire che l'ENS in periferia ha quasi totalmente rinnovato i propri dirigenti a seguito dello svolgimento delle Assemblee Provinciali.

Tale rinnovamento però se da un lato è un fattore positivo, dall'altro può evidenziare le gravi difficoltà che i nuovi dirigenti, sia per inesperienza sia per mancanza di collaborazione di personale udente, incontrano nel condurre e portare avanti le proprie Sezioni.

Da qui è scaturita la necessità di organizzare a livello Provinciale e/o Regionale dei corsi di aggiornamento per dirigenti sordi per dare loro un'infarinatura generale, sulla storia dell'ENS, sulla conduzione della Sezione ed in particolar modo sui tipi di interventi da effettuare con le autorità locali nel rispetto delle leggi esistenti e dei diritti finora acquisiti e da acquisire.

Le Assemblee dei soci comunque hanno dato prova della forte compattezza dell'ENS, prima di tutto per la massiccia partecipazione dei soci, facendosi questi ultimi promotori di dibattiti sui vari problemi che li riguardano e secondo poi per aver ribadito in maniera inequivocabile le linee unitarie dell'Associazione.

L'anno 1985 ha visto un incremento dei soci effettivi iscritti all'ENS (39.132), il che dimostra la salda unità dei sordi alla loro Associazione.

Il numero degli assistiti però è di gran lunga superiore in quanto nel numero sopra riportato non sono compresi tutte le migliaia di minorati dell'udito e le loro famiglie che richiedono interventi dall'ENS.

Presso ogni Sezione Provinciale esiste uno o più centri di cultura e circoli ricreativi, ai quali si aggiungono le Rappresentanze inter-

comunali distaccate nei più importanti centri della Provincia, ove risiedono un folto numero di soci, presso i quali vengono svolte molteplici attività culturali a favore dei sordi quali: mostre di pittura a carattere nazionale e provinciale, mostre di arte fotografica, ecc.

Quasi tutti i centri sono dotati di apparecchiature televisive per i quali l'Ente ha ottenuto l'esonero del pagamento del canone TV da parte del Ministero delle PP.TT.

Durante l'anno 1985 si è potuto constatare l'importante iniziativa, adottata da un sempre maggior numero di Sezioni, nel redigere dei bollettini di informazione che vengono trasmessi ai soci per renderli continuamente aggiornati sugli avvenimenti che riguardano l'Associazione e su notizie che li interessano in prima persona.

Anche la Sede Centrale negli ultimi mesi dell'anno '85 ha ritenuto necessario dover stampare un bollettino, che viene inviato a tutte le Sezioni Provinciali, con il quale vengono diramate importanti ed urgenti notizie che meritano di essere portate a conoscenza dei dirigenti sezionali che a loro volta, se necessario informeranno i soci.

Presso la Sede Centrale già da anni esiste un nucleo operativo che assieme al Consiglio Direttivo sta portando avanti un lavoro concreto ed appassionato rispondente alle attese degli organi istituzionali e della categoria.

Esistono però ancora molteplici problemi che rallentano l'operatività soprattutto per mancanza di personale professionalmente preparato che la Sede Centrale sta cercando di formare e quindi si spera che in un limitato periodo di tempo si possa superare le attuali difficoltà per poter seguire più efficacemente le attività associative che man mano verranno promosse.

I Comitanti Regionali ENS esistenti in ogni Regione si trovano ogni giorno che passa ad operare in realtà territoriali sempre più pesanti dovute alla continua emanazione di legislazioni regionali tanto diverse e complesse tra loro che diventa assai difficile poterle seguire tutte.

Tale situazione è aggravata anche dal fatto che manca il personale che possa mantenere le relazioni con le realtà periferiche e le strutture sanitarie ed assistenziali con le quali invece è indispensabile mantenere continui contatti affinché i sordomuti possano avere la possibilità di essere ascoltati ed aiutati almeno per le prestazioni che a mente del decreto del Presidente della Repubblica n. 616 del 1977 e del Presidente della Repubblica 31 marzo 1979 sono passate di competenza agli enti locali.

3. — PREVENZIONE DELLA SORDITÀ — COMMISSIONI TECNICO-SCIENTIFICHE-PLURIMINORATI — STUDIO DI ASPETTI MEDICO-SOCIALI E MEDICO-LEGALI.

Uno degli scopi fondamentali dell'ENS è sempre stato quello della prevenzione della sordità prelinguale, per cui anche nell'anno 1985 in accordo con le Commissioni Scientifiche della FMS, la

Commissione tecnico-scientifica dell'ENS e con numerosi organi associativi periferici, è stato portato avanti un programma di iniziative per sensibilizzare lo Stato, le regioni e l'opinione pubblica, attraverso piccole pubblicazioni, conferenze e dibattiti interregionali.

L'ENS intende continuare sia sul piano della ricerca sia su quello della promozione di iniziative senza lasciar niente di intentato per far sì che le Regioni, le UU.SS.LL. e gli Enti Locali dedichino particolare attenzione alla profilassi della sordità.

Come già detto nella relazione dello scorso anno la Commissione tecnico-scientifica ha ultimato una importante pubblicazione dal titolo « Il sordomutismo — Aspetti medico-legali e medico-assicurativi ».

Tale pubblicazione è servita molto per chiarire la grande confusione ancora oggi esistente sulla definizione del sordomutismo ed analizzare la legislazione in vigore nel nostro Paese sull'argomento.

Il libro ha avuto una larga diffusione ed è stato richiesto in più copie da Enti pubblici e strutture sanitarie che hanno trovato la pubblicazione interessante ed istruttiva.

Non sono mancate le assicurazioni per una maggiore attenzione da parte delle autorità competenti nei confronti della categoria la quale presenta la peculiarità di una minorazione che va particolarmente tutelata.

Sono state costituite in alcune Regioni piccole Commissioni per un esame critico della legislazione nazionale e regionale, per il coordinamento dei rapporti con le Regioni e gli Enti locali, e per la tutela del bimbo sordo nella scuola.

Durante l'anno 1985 la Commissione tecnica e scientifica dell'ENS si è dedicata tra l'altro alla preparazione di un'altra pubblicazione di estrema importanza per l'Ente dal titolo « Normativa sulla tutela assistenziale del cittadino sordomuto — Aspetti medico legali », con il quale si è inteso fornire elementi significativi in merito al riconoscimento del sordomutismo da parte delle apposite Commissioni previste dalla legge 381/70.

Ciò si è reso necessario per il fatto che sono pervenute numerose istanze da parte dei soci dell'ENS e richieste di chiarimenti da parte di alcuni medici che rappresentano la nostra Associazione in seno a dette Commissioni.

Tale pubblicazione sarà inviata non appena pronta a tutti i medici rappresentanti l'ENS nelle Commissioni per l'accertamento del Sordomutismo, a tutte le UU.SS.LL. d'Italia, a tutti i Parlamentari, ai Ministeri e a tutti gli Enti che in qualche modo sono interessati al problema.

4. — CONFERENZA NAZIONALE DEI QUADRI DIRIGENTI DELL'ENS.

Il 21 e 22 marzo 1985, presso l'Hotel Ergife di Roma, presenti i 729 dirigenti, membri dei Consigli Provinciali e Regionali, eletti dalle rispettive assemblee dei soci, si è svolta l'importante Conferenza Nazionale dei Quadri dirigenti provinciali dell'ENS.

Sono stati trattati i più importanti argomenti che riguardano la categoria, troppo spesso dimenticata e trascurata, nel tentativo di far sostare l'attenzione delle forze politiche e sociali sulle conseguenze della sordità prelinguale, anche alla luce dei più recenti documenti e studi delle Nazioni Unite, dell'OMS e dell'UNESCO.

Questo era anche il senso delle frasi che spiegava non il significato di sordità grave prelinguale, il ruolo dell'ENS per i sordi italiani, l'esigenza di diagnosi precocissime, l'aiuto alle famiglie, gli interventi terapeutici, l'abilitazione per la comunicazione sociale, un sistema educativo flessibile.

Sono state indicate le esperienze parallele degli altri paesi, l'apporto dell'elettronica moderna per facilitare l'inserimento nella società.

In quei due giorni l'ENS si è dimostrata una Associazione piena di forza e di coraggio, che non ha avuto problemi a parlare di se stessa, e confessare i propri limiti, le battaglie ancora numerose da fare.

Il forte invito all'unità dei sordomuti, i numerosi interventi hanno prodotto una quantità di indicazioni e di proposte.

Alla fine dei lavori si respirava aria di entusiasmo, grazie alla carica di ottimismo con cui i dirigenti centrali hanno congedato il Convegno.

Sono intervenute numerose autorità tra i quali gli On.li Bubbico, Colombini, Colucci, Federico ed altri.

Si è trattato a fondo dei problemi più pressanti che i sordomuti vivono.

Molto sentito il drammatico inserimento dei bambini sordi nelle scuole cosiddette « normali », i quali subiscono nella maggioranza, un processo di INTEGRAZIONE e di DISINTEGRAZIONE, soprattutto nei casi di sordità grave prelinguale.

I sordi adulti seguono allarmati l'iter educativo dei loro piccoli fratelli che hanno una vicinanza solo fisica con gli altri compagni di classe, avendo poi nei fatti la possibilità di crescere e progredire assieme a loro, a livello umano e culturale (essendo ancora oggi dopo ben 6 anni, di « integrazione », la maggioranza delle scuole è totalmente priva di insegnanti qualificati e di quanto offre la moderna tecnologia).

In questo contesto le famiglie assumono un ruolo ancor più decisivo sul futuro dei loro figli.

L'attività di questo particolare e delicato settore che interessa la crescita umana e sociale della categoria, deve essere particolarmente salvaguardata e incoraggiata.

A tal fine, è stata proposta la costituzione di un organismo centrale che permette il coordinamento delle varie attività degli esistenti e costituendi comitati provinciali delle famiglie, operanti in seno all'ENS.

Con particolare amarezza i presenti hanno respinto il tentativo di alcune persone che vogliono ad ogni costo continuare senza supporti e senza immediati provvedimenti cautelativi, nella integrazione anche selvaggia dei bambini, nella paura che qualsiasi rea-

listica constatazione di insuccesso possa far tornare indietro la demagogia imperante.

È stato inoltre ampiamente trattato, alla presenza del funzionario intervenuto alla Conferenza in rappresentanza del Ministero dell'Interno, lo schema del disegno di legge sul « riordinamento delle prestazioni economiche dello Stato ai minorati civili ».

Nello schema è contenuta una assurda, inaccettabile definizione che a proposito dell'indennità speciale per i sordomuti, parla di assoluta incapacità di comunicazione verbale e, per l'assegno di assistenza, si stabilisce che detto assegno, sempre per quanto concerne i sordomuti, è concesso a chi ha « mancanza assoluta di incapacità di comunicazione verbale, anche dovuta a sordità grave prelinguale ».

Con un Ordine del giorno votato a questo riguardo dall'Assemblea, i dirigenti dell'ENS hanno vivamente protestato contro tali definizioni che dimostrano la profonda non conoscenza della reale situazione di vita delle persone sorde, l'indennità deve infatti essere concessa al fine di permettere al sordo di comunicare, a prescindere dal proprio grado e capacità di comunicazione verbale.

Si sono avuti, a tal riguardo, diversi contatti con il Ministero dell'Interno per risolvere al più presto questa gravosa situazione.

5. — PENSIONISTICA.

Come già detto in altre parti della presente relazione ancora oggi dopo 4 anni di dure battaglie non ci si è decisi ad approvare l'indennità per i sordomuti, consentendo con ciò la conferma dell'emarginazione dei sordomuti.

Ecco quindi che anche il 1985 è stato all'insegna di un ampio dibattito, sia al centro che alla periferia, in merito all'indennità speciale.

Convegni nazionali e regionali, manifestazioni si sono svolte a questo riguardo.

Una tra le più importanti manifestazioni è stata quella svolta a Roma, il 17 Ottobre a Piazza Navona, promossa dalle tre Associazioni dell'ENS, UIC ed ANMIC, alla quale erano presenti migliaia di sordomuti, ciechi ed invalidi civili all'uopo convenuti da tutte le parti d'Italia.

Lo scopo di tale manifestazione era quello di protestare contro le disposizioni in materia socio-sanitaria contenute nella legge Finanziaria che metteva addirittura in discussione quei pochi benefici di cui usufruiscono i minorati gravi più bisognosi.

La crisi economica e la conseguente « politica dei tagli » sembrava voler annullare le conquiste faticosamente ottenute in 50 anni di lotte.

Poter fruire almeno di una pensione di poco più di 200 mila lire mensili significa soprattutto per i sordomuti più poveri e meno istruiti, poter avere una certa autonomia personale, sentirsi meno un

peso per la famiglia e soprattutto evitare quei tristemente famosi manicomi, dove fino a 50 anni fa, venivano rinchiusi tanti minorati, che non potevano essere seguiti dalla famiglia.

Gli articoli 24, 25 e 27 della « famigerata Legge Finanziaria » infatti prevedevano che la concessione del misero assegno di Lire 200.000 mensili fosse subordinato al reddito familiare dell'invalide.

Quindi secondo la Legge Finanziaria, addirittura per un nucleo familiare di due persone, di cui un sordomuto, questi nuclei familiari di due persone, di cui un sordomuto, questi perdeva il diritto alla pensione se il reddito complessivo era superiore a L. 7.897.000.

Nel documento di richiesta dell'ENS, presentato al Senato il giorno della manifestazione, è stato ribatido che, oltre all'abrogazione dell'articolo 25 della Legge Finanziaria (riguardante la pensione) i sordomuti italiani chiedevano che venga rispettato l'impegno preciso assunto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e dai partiti politici: la concessione dell'indennità speciale, al solo titolo della minorazione analogamente a quanto fatto per i ciechi e per gli altri invalidi gravi.

Alla suddetta manifestazione ne è seguita un'altra di proporzioni maggiori della precedente, il 26 novembre, sempre a Roma, organizzata ancora dalle tre Associazioni sopra menzionate (ENS, UIC, ANMIC) per protestare energicamente contro il mancato ascolto da parte del Parlamento in merito alle richieste, più che legittime, avanzate dalle tre categorie di invalidi gravi per l'abrogazione degli articoli della Legge Finanziaria lesivi dei diritti conquistati in cinquant'anni di lotta.

Fortunatamente, vista la determinatezza delle Associazioni che non avrebbero mollato e quindi abbandonato la lotta in quello stesso giorno della manifestazione, il Parlamento e il Governo diedero delle precise assicurazioni che sarebbero stati presentati in aula degli emendamenti alla Legge Finanziaria allo scopo di far abrogare quegli articoli che minacciavano i diritti degli invalidi gravi.

I risultati infatti furono positivi.

I noti articoli furono estromessi dalla legge Finanziaria, ma nulla si poté ottenere anche in quella occasione per quanto riguarda l'indennità speciale a favore dei sordomuti.

Purtroppo ancora, dopo gli innumerevoli convegni e manifestazioni, le continue memorie redatte dall'ENS ed inviate a tutti i parlamentari, e i noti Disegni e Proposte di Legge, giacenti ormai da due legislazioni in Parlamento, sull'argomento dell'indennità speciale a favore dei sordomuti, dove vengono evidenziate a chiare note le gravi difficoltà in cui va incontro il sordomuto nella vita quotidiana, dall'ambiente di lavoro al continuo contatto con la società, lo Stato volutamente ignora la realtà della sordità.

Ma l'Associazione non abbandonerà la lotta e con la forza che gli è data dall'unità dei sordomuti, insisterà con tutte le sue risorse affinché venga riconosciuto il diritto a questa indennità, di modo che i sordomuti possano avere finalmente, nel rispetto della loro

dignità, la possibilità di scegliere liberamente l'interprete e tutti i sussidi grafici e di telecomunicazione che possano consentire una reale autonomia.

Per quanto riguarda la pensione di cui alla legge 381/70 l'ENS ha continuato a collaborare attivamente nelle Commissioni Provinciali per la concessione di detta pensione.

Commissioni sanitarie.

Come è noto, l'accertamento sull'esistenza dell'infermità è stato, dalla legge 26 maggio 1970, demandato ad una commissione sanitaria provinciale costituita presso l'ufficio del medico provinciale e per quanto riguarda l'esame dei ricorsi contro l'esito negativo di quest'ultima, ad una commissione sanitaria regionale costituita presso l'ufficio del medico provinciale del capoluogo di regione.

Questa parte della normativa, relativa agli accertamenti sanitari, è stata superata con l'istituzione del Servizio sanitario nazionale (legge 833/78) e nel frattempo molte regioni hanno, con legislazione autonoma, provveduto ad emanare una regolamentazione relativa alla costituzione delle commissioni sanitarie.

In molte leggi regionali la commissione sanitaria provinciale è stata sostituita con altre operanti nell'ambito delle UU.SS.MM. dalle quali viene estromessa la nomina diretta del medico designato dalle Associazioni di categoria per essere sostituita dalla scelta fatta dal Comitato di gestione delle USL, sentite le Associazioni di categoria maggiormente rappresentative.

Tale situazione si è determinata a seguito della dichiarazione di estinzione dell'ENS ai sensi dell'articolo 113 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616.

A questo fatto è necessario però sottolineare che il decreto del Presidente della Repubblica 31 marzo 1979 (*Gazzetta Ufficiale* n. 125 del 9 maggio 1979), che sancisce la perdita di personalità giuridica di diritto pubblico dell'ente affermandone al tempo stesso la sussistenza come Ente morale (articolo 1) e, al contrario di quanto affermano alcune Regioni, stabilisce in materia di rappresentanza dei sordomuti, all'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica che « l'ENS conserva, salvo quanto previsto dall'articolo 3 del presente decreto, i compiti associativi nonché quelli di tutela dei minorati dell'udito e della favella, previsti dalle norme di legge vigenti e da quelle statutarie ».

Ora, mentre l'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica trasferisce ai Comuni singoli ed associati ed alle comunità montane l'assistenza a favore dei sordomuti per borse di studio, protesi, riabilitazione, ecc., non si hanno dubbi che la disposizione di cui al precedente articolo 2 in tema di rappresentanza e tutela sia equivoca al punto di non lasciare spazio a fraintendimenti circa la volontà espressa di riservare all'ENS la rappresentanza e tutela dei sordomuti in ogni sede prevista dalle leggi vigenti, onde la difforme legislazione regionale appare illegittima.

Infatti l'ENS in tutti questi casi è intervenuta per cercare di modificare le leggi regionali che intaccano il principio della rappresentanza ottenendo in molti casi la piena solidarietà e la modifica delle leggi regionali stesse.

A questo importantissimo problema si è aggiunto anche l'altro riguardante l'accertamento dell'invalidità da parte delle varie commissioni.

Infatti si sono verificati molti casi in cui invalidi colpiti da grave minorazione uditiva hanno presentato domanda per il riconoscimento alle Commissioni per l'invalidità civile anziché a quelle per il sordomutismo.

Le commissioni per l'accertamento dell'invalidità civile, una volta riscontrato che i soggetti avevano una grave minorazione uditiva, anziché sottoporla alla Commissione per l'accertamento del sordomutismo per competenza, riconoscevano agli interessati l'invalidità civile attribuendo alla loro minorazione una percentuale molto elevata di invalidità tanto da provocare nei soggetti la grave conseguenza derivante dalla impossibilità di trovare un lavoro.

In molti casi tale problema è stato risolto intervenendo a livello regionale con l'emanazione da parte delle Regioni di un'apposita circolare a tutte le UUSSLL, presso le quali esistono delle Commissioni sanitarie per il riconoscimento dell'invalidità, per richiamarle ad un più scrupoloso ed esatto esame degli accertamenti di invalidità di loro competenza senza quindi sconfinare dalla propria materia di lavoro.

Sordomuti anziani.

Per i sordomuti anziani si palesano notevoli difficoltà, sempre con riferimento ai sistemi di comunicazione.

L'Ente ha sempre privilegiato anche a questo riguardo il mantenimento in famiglia del sordomuto anziano, il quale però ha necessità di trovarsi in un ambiente dove non si senta di peso non solo sotto il profilo materiale e del mantenimento ma, soprattutto, nei rapporti con gli altri membri della famiglia e con la società.

Il sordo anziano è di solito molto sofferente di notevole diminuzione del *virus* per lo sforzo che ha dovuto sopportare per tutta l'esistenza per capire gli altri e per conversare con lui occorre tempo e pazienza aiutandosi con il linguaggio gestuale.

Difficilmente i sordi anziani trovano nella famiglia che si dedica a loro per quanto riguarda il rapporto interpersonale, l'informazione, l'interpretariato.

In genere i sordi anziani abitanti nelle città o nei grossi centri frequentano i centri di cultura dell'ENS dove possono trovare un ambiente idoneo per un rapporto comunicativo più efficiente.

Ci sono però casi, per ragioni familiari, del luogo di residenza, dello stato psicologico e fisico, che consigliano l'ospitalità in case di soggiorno quali quelle a suo tempo istituite e gestite dall'ENS di Parma e Trieste, ora passate alla competenza dei comuni e tuttora funzionanti.

6. — CENTRI PER LA FORMAZIONE DI INTERPRETI PER LA COMUNICAZIONE — CENTRO NAZIONALE GRAFO-MIMICO-VISIVO (PADOVA) — APPARECCHIATURE PER LA TELECOMUNICAZIONE — TRASMISSIONI TV.

Nelle riunioni della nostra Commissione tecnico-scientifica è stato ribadito che la maggioranza dei sordomuti ha appreso attraverso i sensi vicarianti della vista e del tatto e talvolta con l'ausilio delle protesi acustiche a parlare in modo più o meno intellegibile, seppure la strutturazione del linguaggio e quindi l'espressione verbale avvengono con notevole ritardo in confronto agli udenti e le facoltà comunicative rimangono limitate sia sotto l'aspetto locutorio sia dal punto di vista grammaticale e sintattico.

In tutto il mondo i sordomuti comunicano tra loro anche attraverso il linguaggio gestuale che, come è stato provato da molti istituti di ricerca, ha le caratteristiche di una vera e propria lingua tant'è, che in molti paesi, i centri di educazione per i bambini sordomuti vengono denominati « centri bilingue ».

I sordomuti durante la giornata subiscono uno stress continuo (che noi abbiamo definito « stress da silenzio ») sia sul posto di lavoro, sia in famiglia, sia nei rapporti con le persone udenti, da una parte per la difficoltà o l'impossibilità di comunicazione e dall'altra per l'impossibilità di udire le parole, i suoni e i rumori del mondo circostante e di usufruire della radio, televisione, cinema e teatri.

Per queste ragioni, appena hanno del tempo libero cercano di incontrarsi tra di loro dove possono comunicare con molta facilità, ricevere informazioni, dibattere i loro problemi, passare il tempo libero con l'ausilio di sussidi grafo-visivi.

Anche le Agenzie delle Nazioni Unite considerano la sordità prelinguale fra le più gravi menomazioni della moderna società e hanno posto all'attenzione delle Associazioni e dei Governi nazionali i problemi delle barriere della comunicazione, non meno importanti di quello delle barriere architettoniche.

Queste ultime infatti, isolano dalle cose mentre le prime « isolano dalle persone » impedendo il normale sviluppo dell'uomo, compromettendo seriamente la partecipazione attiva all'ambiente sociale, isolando categoricamente da tutti gli stimoli che provengono dal mondo attivo e dalle comunicazioni di massa.

La nostra Associazione, condividendo i risultati delle ricerche dei maggiori scienziati ed esperti sul piano internazionale, ha constatato che, in effetti, per una corretta e meno sofferta crescita della personalità, il sordomuto deve essere posto in grado di vivere sia tra gli udenti sia tra i sordi.

L'Associazione reclama questa necessità presso le comunità locali e attraverso le proprie strutture ed iniziative intende promuovere e assicurare tale possibilità garantendo alla persona sorda libere scelte.

L'ENS ha assunto iniziative ai vari livelli per consentire la formazione autogestita dei luoghi, strutture e idonei mezzi di comu-

nicazione, nella costante ricerca tesa ad evitare l'emarginazione culturale e sociale e per assicurare la reale partecipazione dei sordi nella società.

Sulla scorta di questi principi e, seguendo nei limiti del modesto bilancio i programmi stabiliti, sono stati definiti i programmi e le prove d'esame per i corsi per la formazione di interpreti organizzati a cura delle Sezioni Provinciali, i profili delle diverse categorie di interpreti e la normativa relativa al Registro Nazionale Interpreti per Sordi (R.N.I.S.).

La Sede Centrale ha erogato anche nell'anno 1985 a questo fine diversi contributi alle Sezioni Provinciali, ma l'elevato numero di corsi che si intendono programmare per il gran numero di persone che richiedono di parteciparvi, reclama da parte nostra una ricerca dei mezzi di finanziamento in quanto il servizio di interpretariato è ritenuto indispensabile dai nostri soci.

L'ENS continua a ricevere una richiesta da parte di enti, gestori di servizi pubblici (polizia, vigili urbani, ecc.) per l'organizzazione di corsi che consentono al personale di poter avere, attraverso una sia pur limitata conoscenza del linguaggio gestuale, un colloquio diretto con le persone sorde e fornire loro le indicazioni più urgenti in caso di necessità.

Da ogni parte ed in particolare dalle nostre Sezioni Provinciali e dai dirigenti dei corsi di formazione del personale scolastico e di assistenza, ci vengono richiesti i sussidi necessari per apprendere il linguaggio gestuale italiano.

La Sede Centrale sta portando avanti il lavoro della pubblicazione di un vocabolario gestuale italiano e di video-cassette che consentano di verificare la possibilità di comunicazione di questo linguaggio che si forma nello spazio e nel movimento.

Per quanto riguarda il vocabolario sono continuate anche per l'anno 1985, le ricerche e lo studio del linguaggio gestuale adottato dai sordi nelle varie Regioni d'Italia.

Il materiale raccolto viene di volta in volta catalogato, rivisto ed aggiornato per raggiungere lo scopo di formare un lessico nazionale che uniformi in un unico linguaggio i molteplici e diversi gesti dei sordi nelle varie Regioni d'Italia.

Centro Nazionale grafo-mimico-visivo (Padova).

Il Centro di Padova organizzato dall'ENS molti anni or sono continua a portare avanti il lavoro, a mente della Convenzione stipulata tra L'ENS e la Provincia di Padova, per la produzione e la divulgazione di videocassette appositamente sottotitolate di film e documentari per i sordi.

Tali videocassette come già sottolineato costituiscono uno strumento, culturale e ricreativo, molto importante, che vengono distribuite a tutte le Sezioni Provinciali dotate di video registratore.

Purtroppo tali lavori molto laboriosi, sono altrettanto costosi e molte Sezioni Provinciali non possono permettersi di acquistarli per

l'esiguità dei loro mezzi finanziari a loro disposizione compromettendo così lo sviluppo di programmi culturali e ricreativi che assicurerebbero ai sordi informazioni, cultura ed aggiornamento.

Per il raggiungimento di tale scopo sono state presentate già dal 1984 proposte di legge dall'On. Colucci, Righi ed altri, purtroppo non ancora approvate, con le quali si chiede allo Stato l'assegnazione di un contributo annuo all'ENS per il sostegno delle attività di comunicazione speciale.

Apparecchiature per la telecomunicazione.

Finalmente dopo anni di studio, ricerche e complesse procedure burocratiche si è riusciti ad avere il Dispositivo di telecomunicazione per i Sordomuti (DTS).

Infatti la SIP proprio a cavallo tra il 1985 e il 1986 ha messo in circolazione lo speciale apparecchio telefonico destinato ai sordomuti italiani.

Si è fatto quindi un primo piccolo passo verso l'abbattimento dell'insormontabile barriera della comunicazione a cui sono costretti quotidianamente i sordomuti.

La SIP per raggiungere una larga divulgazione dell'apparecchio darà in dotazione alla Sede Centrale e a tutte le Sezioni provinciali ENS lo speciale apparecchio telefonico allo scopo di farlo conoscere ai sorduti, i quali potranno acquistarlo o noleggiarlo a loro piacimento.

L'unica pecca a nostro avviso dell'apparecchio è quello dell'alto costo (circa un milione) ed altrettanto si può dire per il noleggio dello stesso (L. 30.000 mensili), ciò confermato anche dal risultato di un'indagine fatta tra i sordomuti.

Se poi si pensa a quello che verrà a costare la bolletta del telefono si accentua ancor di più la poca appetibilità dell'apparecchio per una categoria di persone che nella maggior parte dei casi non gode di redditi tali da permettersi un lusso del genere.

Infatti essendo l'apparecchio dotato di tastiera e di un visualizzatore che permette di leggere il messaggio di chi si trova dall'altra parte dell'apparecchio, il tempo necessario per poter completare una telefonata è in media dalle 8 alle 10 volte più alta di una telefonata normale fatta da udenti.

Un sistema per cercare di ridurre tali costi è quello di trovare finanziamenti da parte degli Enti locali, i quali attraverso dei contributi agli utenti sordomuti possono alleviare le spese e dare allo stesso tempo un considerevole aiuto dal punto di vista dell'emarginazione sociale dei minorati dell'udito e della favella.

Comunque l'ENS continuerà a battersi affinché i sordi possano beneficiare di facilitazioni particolari fino al raggiungimento della gratuità delle apparecchiature come avviene in Svezia e altri Paesi dove tutto è concesso gratuitamente dallo Stato.

Trasmissioni TV.

Per quanto riguarda la pluriennale richiesta dell'ENS per ottenere dalla RAI una trasmissione giornaliera di pochi minuti di

notizie giornalistiche per i sordomuti anche l'anno 1985 è trascorso senza che la RAI stessa, nonostante l'impegno assunto con la convenzione con lo Stato abbia minimamente preso in considerazione le esigenze di comunicazione dei sordomuti.

Molte proteste sono scaturite da parte dei sordomuti d'Italia nei confronti della Rai per tale comportamento.

L'ENS però continuerà a lottare duramente per raggiungere lo scopo di ottenere una trasmissione esclusivamente per i sordi.

Per tutta risposta alla negligenza della RAI, a parte le numerose interrogazioni parlamentari, nei primi mesi del 1984 sono state presentate due proposte di legge, da parte dei Sen. Saporito ed altri e dall'On. Colucci ed altri, ancora giacenti in Parlamento, in merito all'esonero dal pagamento del canone di abbonamento alle radio audizioni e alle diffusioni televisive.

Infatti tale proposte rappresentano un atto di giustizia sociale nei confronti dei sordomuti, i quali già gravemente emarginati nel sistema delle comunicazioni di massa, vengono completamente ignorati quando si potrebbe dar loro la possibilità di ridurre, anche se marginalmente, tale isolamento.

A fianco di tali iniziative però l'ENS, attraverso le proprie Sezioni provinciali e Comitati Regionali, ha già intrapreso contatti con le televisioni private ottenendo in molti casi degli spazi, di pochi minuti al giorno, dedicati esclusivamente ai sordomuti, nei quali vengono date le notizie più importanti di carattere generale ed anche riguardanti la categoria.

7. — EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E ORIENTAMENTO PROFESSIONALE.

Anche il 1985 ha impegnato notevolmente sia la periferia che la sede Centrale sui problemi educativi dei bimbi sordi.

Abbiamo continuato tutti quanti e in tutte le sedi, nei convegni, dibattiti, sui giornali, ad evidenziare il pericolo dell'inserimento selvaggio dei bimbi nelle classi così dette « normali ».

Abbiamo prodotto documenti scientifici nei quali sono dimostrate le necessità di quanto noi andiamo sostenendo per la nostra esperienza vissuta in merito alla necessità di assicurare nel modo più assoluto un sistema più flessibile di scuole per i sordi tale da consentire non solo la libera scelta dei genitori, ma la seria diagnostica che tenga conto dei vari parametri che vengono a combinarsi secondo i tipi e i gradi di sordità, lo stato psico-fisico, l'ambiente sociale e familiare.

L'ENS ha dichiarato in queste occasioni, come lo aveva fatto sin dal 1961, di essere favorevole all'integrazione dei bimbi sordi, purchè vengano seguite le norme già definite dall'UNESCO.

Sebbene non siano stati definiti ancora chiaramente i principi che noi andiamo proponendo, abbiamo ottenuto a nostro giudizio, un primo risultato molto importante in quanto forze politiche e sociali ed il ministro della Pubblica Istruzione hanno condiviso con noi la necessità di una verifica in merito all'inserimento e con la

dichiarata disponibilità di rivedere le norme che hanno promosso la collocazione « tout-court » dei bimbi sordi nelle classi normali senza il supporto di insegnanti specializzati e di idonei strumenti e strutture.

Questa battaglia rappresenta per i sordomuti adulti e per l'ENS un impegno della coscienza civile per evitare un nuovo e più analfabetismo fra i sordi gravi prelinguali e sarà quindi, continuata senza soste né remore.

Le nostre Sezioni provinciali si sono anche rese molto attive per l'avvio dei piccoli sordi alla diagnosi e alla scuola, ma, purtroppo, la mancanza quasi assoluta di personale ha frustrato, in gran parte, questo impegno.

Molte Sezioni Provinciali hanno cercato, nei limiti delle loro possibilità, di intervenire presso le Unità Sanitarie Locali, cui compete l'assistenza scolastica ad integrazione dell'opera della scuola.

Il fatto che la quasi totalità delle USL non dispongano di personale con specifica preparazione sul piano educativo e sociale ci imporrebbe di essere sempre presenti per prospettare con chiarezza le nostre esigenze richiedendo provvedimenti specifici, pur nel quadro generale dell'azione assistenziale.

Ma ancora una volta la mancanza di personale nelle nostre Sezioni Provinciali compromette questi importanti ed insostituibili interventi mentre, non di rado, le stesse USL richiedono all'ENS suggerimenti operativi concreti.

Le Sezioni difficilmente riescono a trovare chi disponga di sufficiente tempo per seguire con la dovuta continuità gli insegnanti di sostegno in generale non specializzati e quindi non competenti per l'opera che dovrebbero svolgere per i bimbi sordi.

Ci viene richiesta, inoltre, una collaborazione per la fornitura di sussidi grafo-visivi che potrebbero portare grande giovamento nell'opera educativa dei bimbi sordi e stiamo programmando con una *equipe* di esperti la confezione di questi sussidi che potrebbero essere prodotti dal nostro Centro di Padova.

Detto questo è doveroso sottolineare l'eccezionale impegno profuso dall'ENS nel suo insieme per i problemi dell'istruzione.

Il nostro Segretario nazionale e moltissimi dirigenti nazionali, a prezzo di moltissimi sacrifici, sono riusciti a sensibilizzare le forze politiche e sociali ed a organizzare l'assistenza scolastica laddove possibile.

Intensi sono stati i rapporti di collaborazione con le autorità scolastiche e le amministrazioni locali anche sul piano dell'orientamento professionale e della preparazione.

La statizzazione avvenuta con la legge n. 641 del 21 ottobre 1978 delle nostre istituzioni scolastiche di carattere nazionale e per specialità di lavoro, ha portato ad un arretramento notevole la possibilità di scelta e di collocazione dei nostri fratelli più giovani.

L'ENS è intervenuto ripetutamente presso il Ministero della Pubblica Istruzione affinché le istituzioni scolastiche già dell'ENS potessero conservare la loro fisionomia unitaria, come era stato assicurato in sede parlamentare.

Purtroppo tali interventi sono stati disattesi in quanto proprio nei mesi estivi del 1984 il Ministero ha disposto la sospensione di una scuola specifica per l'insegnamento ai bambini sordomuti.

Si tratta dell'Istituto di Gallina, Reggio Calabria, che aveva lo scopo di garantire *in loco* un'adeguata istruzione ai piccoli minorati dell'udito e della favella.

Questo provvedimento ha cancellato decenni di inestimabile lavoro ed ha precluso la possibilità a molti genitori, disorientati dagli effetti deleteri dell'inserimento « selvaggio » nelle scuole « normali », di poter mandare i propri figli in una scuola specifica.

Pertanto la soppressione della Scuola di Gallina ha costretto all'amarezza dell'emigrazione ed alla triste lontananza dei propri familiari tanti ragazzi sordomuti.

L'ENS si è impegnato per ottenere la revoca della sospensione ed ha invitato il Ministro della Pubblica Istruzione Senatrice F. Falcucci a fissare un incontro con i suoi rappresentanti per definire queste ed altre importanti questioni che interessano l'istruzione dei sordi e che da tempo attendono una concreta soluzione.

Infatti si è saputo che alcuni istituti sono stati affidati alla direzione di persone non specializzate, moltiplicando così i problemi interni e creando l'incomunicabilità con i discenti sordi con la conseguenza di irritazione dei medesimi e di gravi carenze sul piano educativo e didattico.

8. — COLLOCAMENTO AL LAVORO.

Immani difficoltà si sono presentate per il collocamento al lavoro nell'anno decorso.

Nonostante l'impegno profuso da parte dei dirigenti provinciali e della Sede Centrale, gli incontri con datori di lavoro, con gli enti pubblici, le richieste continue agli Uffici di collocamento, pur considerando la durezza della crisi economica che ha visto avviati alla cassa integrazione decine di migliaia di lavoratori, tra i quali molti sordomuti, si sono potuti ottenere soltanto modesti risultati.

Molte Sezioni Provinciali e Comitati Regionali ENS stanchi dell'assurda situazione di stallo venutasi a creare, a causa delle continue promesse, da parte di varie Amministrazioni pubbliche e private, per assumere i sordomuti in base alla legge 482/68, hanno intrapreso l'iniziativa di agire per vie legali contro di esse.

Purtroppo la causa che ha portato a questa situazione è quella che fino ad oggi le Amministrazioni hanno provveduto alle assunzioni a loro piacimento senza tenere in alcun conto le disposizioni emanate dalla legge 482.

Pertanto oggi ritroviamo presso le Amministrazioni un numero di invalidi civili, assunti con la detta legge, di gran lunga superiore a quello consentito dalla stessa legge, mentre per quanto riguarda i sordomuti ne ritroviamo quando va bene, un numero molto al di sotto di quello stabilito dalla legge.

Quanto appena detto viene confermato dal fatto che nell'anno 1985 sono stati collocati al lavoro appena 152 sordomuti, mentre

aumenta ogni giorno di più la lista delle migliaia di fratelli del silenzio, specialmente nel Mezzogiorno, che vivono con rabbia la disoccupazione senza realistiche prospettive.

È inutile qui ripetere che, per il sordomuto, il lavoro rappresenta un fatto terapeutico di notevole importanza ed evita quelle turbe psichiche che possono avvenire con la forzata inattività congiunta all'emarginazione sociale.

Conferenze, manifestazioni, dibattiti si sono avuti durante l'anno presso le Sezioni Provinciali ed è stata da più parti invocata una manifestazione per richiamare l'attenzione del Parlamento e del Governo sulla tristissima situazione e per riprendere i lavori di modifica della legge 482/68 sul collocamento obbligatorio affinché venga migliorato l'avviamento al lavoro degli handicappati rendendolo un diritto tutelato dalle leggi della Repubblica.

Infatti noi siamo seriamente preoccupati dal fatto che ci troviamo periodicamente di fronte a leggi che tendono a sospendere o vanificare l'attuale legislazione.

L'unica soluzione al problema sarebbe quello che il Parlamento in attesa della legge di riforma, approvi una legge che preveda sanzioni penali molto serie nei confronti degli amministratori dello Stato, Regioni, Enti locali e privati che non applicano l'attuale 482.

9. — STAMPA E PROPAGANDA.

La « Settimana del Sordo » che viene inviato gratuitamente a tutti i sordi, ha continuato regolarmente la sua pubblicazione, suscitando come sempre vivo interesse tra i sordomuti che l'attendono come fonte di informazioni nazionali ed internazionali, ma soprattutto quale voce e difensore dei loro diritti.

La pubblicazione ha aumentato la sua tiratura, circa 42.000, per il crescente numero di richieste provenienti in notevole misura anche da ambienti educativi e da strutture pubbliche locali.

Si sta provvedendo anche alla realizzazione di una rivista in quanto richiesta da più parti.

Come già accennato in altra parte di questa relazione, sia la Sede Centrale che molte Sezioni Provinciali pubblicano bollettini di carattere informativo e culturale.

10. — ATTIVITÀ SPORTIVA.

Il 1985 è stato un anno di intensa attività sportiva, ma l'evento che lo ha caratterizzato sono stati i « XV Giochi Mondiali per sordi di Los Angeles ».

Questa manifestazione che rappresenta un segno tangibile di amicizia fra i popoli, ed in particolar modo di una minoranza silenziosa che ogni quattro anni riunisce i suoi migliori atleti per vivere una meravigliosa esperienza agonistica, sportiva ma soprattutto umana, si è svolta a Los Angeles dal 10 al 20 luglio 1985, ed alla quale hanno partecipato i sordi di 34 paesi.

Anche a questa manifestazione come alle Olimpiadi del 1984 non hanno preso parte per ragioni politiche gli atleti dei paesi dell'Est e la loro mancata partecipazione ha creato non solo dello scompiglio nell'organizzazione ma ha anche ridotto l'interesse sportivo ed agonistico.

La partecipazione italiana della FSSI, la Federazione Sportiva dell'ENS, riconosciuta dal CONI, si è reso possibile solo grazie ai congrui aiuti concessi dall'ENS e dal CONI.

Il 10 luglio si è svolta la cerimonia ufficiale di apertura dei Giochi al Datre Stadium dell'Università di UCLA di Los Angeles, con una cerimonia di stampo olimpico.

Il Governo statunitense ha fatto pervenire il suo saluto dal Governatore della California George Dutton e successivamente è stato trasmesso un messaggio registrato del Presidente degli Stati Uniti d'America Ronald Reagan, il quale ha sottolineato il profondo significato umano e sociale di queste Olimpiadi Silenziose.

La formazione italiana è riuscita brillantemente come nelle passate edizioni, conquistando 14 medaglie di cui: 4 d'oro, 2 d'argento e 8 di bronzo.

11. — QUESTIONI FINANZIARIE.

Il bilancio del 1985 presenta le stesse linee dei bilanci degli anni precedenti, con qualche economia in più, sia per quanto riguarda le entrate effettive sia per le uscite effettive.

Infatti il contributo dello Stato come già esposto nella relazione dell'anno precedente, approvato con la legge 6 febbraio 1985 e che vale per il 1984 e il 1985 è stato ridotto da lire 900.000.000 a lire 760.000.000.

Inoltre deve segnalare la consistente entrata per le quote associative di lire 285.000.000 per l'anno cui ci riferiamo.

In totale le entrate correnti ammontano a lire 1.321.227.798, per movimento di capitale a lire 1.013.678.188 e quelle per partite di giro a lire 451.151.093 per un totale complessivo delle entrate di lire 2.786.057.889.

Per quanto attiene all'incidenza percentuale delle varie voci di spese in confronto al totale delle spese effettive, si rinvia a quanto illustrato nella Relazione del Collegio dei Revisori allegata alla presente.

La destinazione delle spese è chiaramente esposta nelle pagine precedenti con riferimento agli scopi istituzionali perseguiti, alle attività svolte al centro ed alla periferia e in relazione alle varie voci del bilancio.

Il totale delle spese effettive correnti ammontano a lire 877.663.622, per movimento di capitali a lire 1.055.302.881, per partite di giro a lire 465.004.013 per un totale generale delle spese di lire 2.397.970.516.

L'esercizio 1985 si chiude in pareggio, tenuto conto della cassa e dei residui.

Da quanto sopra risulta che l'Amministrazione dell'ENS è stata particolarmente oculata e che è stata fatta ogni possibile economia.

I contributi alle Sezioni Provinciali sono stati erogati con la lesina e, come risulta dalle descrizioni esposte nelle pagine precedenti le varie attività sono state condizionate notevolmente a causa della limitatezza dei mezzi finanziari e alla conseguente impossibilità di poter dotare ogni Sezione Provinciale di almeno un impiegato uidente.

Noi non mancheremo di adottare tutte le iniziative possibili per poter in qualche modo reperire nuove entrate, ma ciò sarà molto problematico in quanto la nostra categoria è formata in massima parte da lavoratori sottoccupati o disoccupati, mentre abbiamo sempre rifiutato offerte caritative.

Abbiamo ampiamente descritto in questa relazione quali sono le nostre funzioni, gli scopi e le iniziative che la nostra Associazione deve perseguire: si tratta da una parte di attività sociali e di tutela, e dall'altra di attività che hanno una pubblica finalità, tese come sono alla difesa della persona sorda nella sua integrità e al raggiungimento di quella autonomia e di quella libertà per la quale ci battiamo da oltre cinquant'anni.

Dovremo quindi continuare anche il confronto con le forze sociali e politiche per far sì che da un lato venga riconosciuta all'ENS la funzione di Ente di diritto privato di pubblico interesse e dall'altro la destinazione di un contributo statale che consenta effettivamente lo svolgimento delle attività indispensabili per assicurare ai sordi un posto dignitoso nella società.

Data in visione ai Consiglieri ed approvata all'unanimità.

IL PRESIDENTE
Furio Bonora

ALLEGATO A

ORGANI CENTRALI

Gli Organi Centrali dell'ENS sono:

- il Congresso
- il Consiglio Nazionale
- il Presidente Nazionale
- il Consiglio Direttivo
- il Segretario Nazionale
- il Collegio dei Probiviri
- il Collegio Centrale dei Sindaci.

Per la elezione, la composizione e le funzioni dei singoli organi vedasi l'allegato Statuto, approvato con DPR 29 gennaio 1981 (*G.U.* 5 maggio 1981, n. 121).

ALLEGATO B

GENERALITÀ E DOMICILIO DEI MEMBRI
DEGLI ORGANI SOCIALI*Presidente*

P.I. Furio BONORA

nato a Gropello Cairoli il 19 gennaio 1965, domiciliato per la carica in Roma, Via Gregorio VII, n. 120.

Segretario nazionale

Dottor Cesare MAGAROTTO

nato a Padova il 19 luglio 1917, domiciliato in Roma, Via Giuseppe Mercalli, n. 54.

Consiglieri direttivi

Signora Gianna BARBARESCHI

nata a Milano il 7 febbraio 1921, domiciliata in Cologno Monzese (MI), Corso Roma, n. 173.

Cavalier Nicola DENTAMARO

nato a Bari il 20 dicembre 1939, domiciliato in Bari, Lungomare Nazario Sauro, n. 25/B.

Cavalier Manlio MARCIONI

nato a Milano il 3 luglio 1931, domiciliato in Milano, Via Mach Mahon, n. 19.

Dottor Sebastiano MONTALTO
nato a Catania il 4 novembre 1936, domiciliato in Palermo, Via
Uditore, n. 6/B.

Dottor Renato PIGLIACAMPO
nato a Recanati il 29 settembre 1948, domiciliato in Porto Recanati
(MC), Via del Sole, n. 18.

ALLEGATO C

COLLEGIO CENTRALE DEI SINDACI

Dottor Antonio DELFINO
domiciliato in Roma, Via Lucio Seiano, n. 80.

Dottor Umberto LORETO
domiciliato in Roma, Via Roncegno, 23.

Cavaliere Francesco CICCOTTO
domiciliato in Monserrato (Cagliari), Via Pio IX, n. 10.

ALLEGATO D

ORGANI PERIFERICI

Gli Organi delle Sedi Periferiche ENS sono:

- l'Assemblea Provinciale
- il Presidente Provinciale
- il Consiglio Provinciale
- il Collegio Sindacale.

Rappresentanza intercomunale o locale:

È affidata ad un rappresentante o ad una rappresentanza collegiale costituita anche da udenti. Essa cura, su direttive della Sezione Provinciale territorialmente competente, l'attività promozionale, di rappresentanza e tutela dei minorati dell'udito e della favella presso gli Enti locali.

Comitato Regionale ENS:

È costituito dai Presidenti delle Sezioni Provinciali operanti nella Regione.

ALLEGATO E

DIPENDENTI E COLLABORATORI DELL'ENS

ALLEGATO F

DIPENDENTI DELLA SEDE CENTRALE

CARAMIA Alessandro
CATANIA Giampiero
DEL SIGNORE Filiberto
LORETO Riccardo
LUCCI Laura
NERVEGNA Mauro
MICCOLI Raniero
SCARDOLA Roberto

ALLEGATO F1

COLLABORATORI DELLA SEDE CENTRALE

BISCONTI Beniamino
CARLI Edgardo
FEDERICO Antonio
GALLOTTA Remo
LETIZIA Stefano
LUCCHETTI Duilio
MOSCATELLI Renato
ORTENZI Bruno
RESCIGNO Vittorio
RUZZI Mario
VITALE Pietro

ALLEGATO F2

**COLLABORATORI PER IL CENTRO DEI SUSSIDI E DEL LIBRO
GRAFO-MIMICO-VISIVO ED AUSILI PER L'INTERPRETARIATO**

FALONE Mimo
PARIS Silvano
TAROLA Manfredo

**COLLABORATORI PER LA FEDERAZIONE SPORT SILENZIOSI
ADERENTE AL CISS ED AL CIO**

**PERUGIA Franco
ZANATTA Marzio**

ALLEGATO G

DIPENDENTI DELLE SEZIONI PROVINCIALI

Le Sezioni Provinciali dell'ENS non hanno dipendenti, si avvalgono solamente dell'opera dei collaboratori.

ALLEGATO H

COLLABORATORI DELLE SEDI PERIFERICHE

**ACONE Giuseppe
ACUNZOLI Aristodemo
AMODEO Graziella MORPURGO
AGNOLETTO Virgilio
ASTOLFI Silvano
BALLARIN Gildo
BARZI Nicola
BEMBO Giorgina
BERARDI Elio
BLOISE Giovanni
CALABRESE Vincenzo
CAMPEGGIA Vito
CAPUTO Vincenzo
CARPINATO Orazio
CASTELLANA Giuseppe
CATANESE Domenico
CIRELLI Nicola
DON CORTESI Luigi
CREUSO Ada
DE ANDREIS Roberto
DELLE FAVE Luigi
DI STEFANO Calogero
DI VIRGIGLIO Nicola
DUBINI Mario
FARESE Ferdinando
FARINOLA Pasquale**

FERRARONI Luciano
FIGURA Giovanni
FORTINI Lorenzo
FRANCESCHINELLI Gildo
GAMBACORTA Paolino
GIALLONGO Mario Domenico
GIULIANO Carmelo
IACOBBI Sabino
LATTANZI Alessandro
LONGO Tommaso
LUGLI Romeo
MAGAROTTO Mario
MAINI Mariano
MARRESE Savino
MARTINA Gabriella
MAZZEI Gian Battista
MELIS Giuseppe
ONORATI

PALAZZO Attilio
PAROLIN Mario
PARTENZI Gianbattista
PASCOLI Edoardo
PICCIRILLI Luigi
POGGESI Carlo
POLICANTE Ivo
REPOLA Vito
RICCIONI Mauro
ROCCO Liliana
RODELLA Bruna
ROSSO Pietro
RUBINI Vito
SABIA Paolo
SARZI Elisa
SCAGNOLI Pace
SEMBOLONI Enzo
SERIO Carmelo
SILENO Giuseppe
TASSINARI Carla
TASCIOTTI Alberto
TATONE Giuseppe
VANNUCCHI Franco
VISCO Daniele

ESTRATTO DEL VERBALE DEL CONSIGLIO NAZIONALE

L'anno millenovecentottantasei, il giorno ventisette del mese di giugno, alle ore 9.00, nei locali dell'Hotel Ergife, Via Aurelia n. 619 Roma.

Convocato a norma dell'art. 19 dello Statuto approvato con decreto del Presidente della Repubblica 19 gennaio 1981, il Consiglio nazionale si è riunito in seduta ordinaria sotto la Presidenza del Cav. Uff. Furio Bonora, Presidente Nazionale ENS. Risulta presente il Dr. Cesare Magarotto, Segretario Nazionale ENS. Fatto l'appello risulta:

Barbareschi Gianna	presente
Dentamaro Nicola	presente
Marcioni Manlio	presente
Montalto Sebastiano	assente
Pigliacampo Renato	presente
Aglini Renato	presente
Balocco Giancarlo	presente
Bernardi Bruno	presente
Boaretti Giuliano	presente
Cubeddu Lelio	presente
Endrizzi Antonio	presente
Fortini Lorenzo	presente
Giuranna Armando	assente
Invernizzi Guglielmo	presente
Marinato Libero	presente
Martucci Angelo	presente
Nisi Adalberto	presente
Passerò Vincenzo	presente
Pettorossi Umberto	presente
Piccigallo Francesco	presente

Pino Ventura Mario	presente
Salottolo Eugenio	assente
Sciarra Donato	presente
Tedesco Giuseppe	presente
Tei Goffredo	presente
Ventriglia Giovanni	presente
Presenti:	Assenti:

Il Presidente, riconosciuta valida l'adunanza di prima convocazione, in conformità all'art. 19 dello Statuto, invita il Consiglio a prendere in esame il seguente

OMISSIS

OGGETTO: APPROVAZIONE DEL CONTO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO 1985.

il Consiglio Nazionale

esaminati gli atti relativi al Conto Consuntivo dell'esercizio 1985 dell'Ente Nazionale Sordomuti;

vista la relazione del Collegio Centrale dei Sindaci dove esprimono il parere favorevole al Bilancio Consuntivo 1985;

visto l'atto deliberativo del Consiglio Direttivo in cui si approva il Conto Consuntivo dell'esercizio 1985;

vista la relazione morale e finanziaria del Presidente dell'ENS;
a norma dell'art. 22 dello Statuto dell'ENS;

APPROVA

Il Conto Consuntivo dell'esercizio 1985 nelle seguenti risultanze:

Parte I — Entrate:

Titolo I — Entrate correnti	L. 1.440.091.716
Titolo II — Entrate in conto capitale	L. 1.019.546.297
Titolo III — Partite di giro	L. 476.919.774
	<hr/>
Totale parte I — Entrate	L. 2.936.557.787
	<hr/> <hr/>

Parte II — Uscite:

Titolo I — Spese correnti	L. 1.222.161.337
Titolo II — Spese in conto capitale	L. 1.097.871.981
Titolo III — Partite di giro	L. 476.919.774
	<hr/>
Totale parte II — Uscite	L. 2.796.953.092
	<hr/> <hr/>

La sujestesa deliberazione posta ai voti per alzata di mano risulta approvata all'unanimità.

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Firmato: Bonora, Barbareschi, Dentamaro, Marcioni, Pigliacampo, Aglini, Balocco, Bernardi, Boaretti, Cubeddu, Entrizzi, Fortini, Invernizzi, Marinato, Martucci, Nisi, Passerò, Pettorossi, Piccigallo, Pino Ventura, Sciarra, Tedesco, Tei, Ventriglia.

**RELAZIONE
DEL COLLEGIO DEI SINDACI**

PAGINA BIANCA

VERBALE N. 156.

L'anno 1986, addì 7 marzo, si è riunito a Roma, presso la sede centrale dell'Ente Nazionale Sordomuti, in Via Gregorio VII n. 120, il Collegio centrale dei sindaci del cennato ente.

Partecipano alla riunione:

il Dott. Antonio Delfino – Presidente del Collegio;

il Dottor. Umberto Loreto – Componente.

È assente il sindaco Rag. Francesco Ciccotto, residente a Cagliari e praticamente impossibilitato a partecipare alla seduta del Collegio a causa dei propri impegni verso l'ufficio di Cagliari.

Il Collegio, provveduto all'esame del consuntivo dell'anno 1985 della Sede Centrale ENS, lo correda della relativa relazione prevista dalla normativa statutaria, di seguito indicata.

A – RISULTATI GESTIONE.

La gestione in parola si è chiusa con i seguenti risultati, riguardanti rispettivamente:

1. La competenza dell'anno 1985:

Entrate e spese ordinarie per titoli	Entrate accertate al 31 dicembre 1985	Spese impegnate	Avanzo/Disavanzo finanziario
Correnti	1.440.091.716	1.222.161.337	217.930.379 +
Conto capitale	1.019.546.297	1.091.871.981	78.325.684 -
Partite di giro	476.919.774	476.919.774	—
Totale . . .	2.936.557.787	2.796.953.092	139.604.695 +

Emerge che la gestione della competenza 1985 si è conclusa complessivamente con un avanzo netto finanziario di L. 139.604.695, quale risultante di un avanzo relativo a entrate e spese correnti (+ L. 217.930.379) e di un disavanzo relativo a entrate e spese in conto capitale (- L. 78.325.684).

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Più dettagliatamente, i suindicati risultati di gestione sono afferenti:

Quanto alle entrate, come segue:

(cifre in milioni di lire)

Descrizione per categorie	Previsioni definitive 1985	Somme accertate di cui:			Percentuale rispetto alle parti	Differenze tra previsioni ed accertato
		Riscosse	Rimaste da riscuotere	Totale		
Cat. 1 Entrate derivanti da prestazioni di servizi ...	0,50	—	—	—	—	- 0,50
Cat. 2 Entrate contributive	264,00	285,99	—	285,99	19,86	+ 21,99
Cat. 3 Trasferimenti attivi correnti	775,00	771,16	—	771,16	53,54	- 3,84
Cat. 4 Redditi o proventi patrimoniali	363,40	223,23	117,32	340,55	23,65	- 22,85
Cat. 5 Entrate non classificate	50,52	20,84	1,55	22,39	1,55	- 28,13
Cat. 6 Poste correttive o compensative	20,00	20,00	—	20,00	1,40	—
Totale entrate correnti ...	1.473,42	1.321,22	118,87	1.440,09	100,00	- 33,33
Cat. 7 Alienazione immobili, ecc.	—	—	—	—	—	—
Cat. 9 Redditi di valori mobiliari	1.000,00	1.013,68	—	1.013,68	99,42	+ 13,68
Cat. 10 Trasferimenti attivi in c/capitale	8,00	—	5,87	5,87	0,38	- 2,13
Totale entrate c/capitale ...	1.008,00	1.013,68	5,87	1.019,55	100,00	+ 11,55
Cat. 13 Entrate aventi materiali perdita di giro	226,00	451,15	25,77	476,92	100,00	+ 250,92
Totale generale entrate ...	2.707,42	2.786,05	150,51	2.936,56	—	+ 217,22

Da quanto sopra si deduce che:

a) le entrate correnti accertate, rispetto a quelle previste, fanno registrare minori entrate per complessive nette milioni di L. 33,33, che sono la risultante di:

minori entrate relative a: prestazioni di servizi milioni di L. 0,50; trasferimenti attivi correnti milioni di L. 3,84; redditi e pro-

venti patrimoniali milioni di L. 22,85 e di entrate non classificabili milioni di L. 28,13;

maggiori entrate contributive per milioni di L. 21,99;

b) le entrate accertate in conto capitale, rispetto a quelle previste, registrano maggiori entrate per complessive nette milioni di L. 11,55, che sono la risultante di:

maggiori entrate realizzate, a seguito del realizzo di valori mobiliari, per milioni di L. 13,68;

minori entrate provenienti da trasferimenti attivi per milioni di L. 5,87;

c) le entrate accertate in partite di giro, rispetto a quelle previste, registrano complessivamente maggiori entrate per complessive milioni di L. 250,92.

Sotto l'aspetto economico, le entrate accertate sono rappresentate come segue:

quelle correnti in: entrate contributive degli associati per L. 285,99 (19,86%); trasferimenti attivi correnti dello Stato milioni di L. 760,00 (52,77%) e di altri enti milioni di L. 11,66 (0,77%); redditi e proventi patrimoniali per milioni di L. 340,55 (23,65%) e da altre entrate per complessive milioni di L. 41,89 (2,88%);

quelle in conto capitale da: realizzi di valori mobiliari per complessive milioni di L. 1.013,68 (99,42%) e da trasferimenti attivi per complessive milioni di L. 5,87 (0,38%).

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Quanto alle spese, come segue:

(cifre in milioni di lire)

Descrizione per categorie	Previsioni definitive 1985	Somme impegnate, di cui:			Percentuali rispetto alle parti	Differenze tra previsioni ed impegni
		Pagate	Rimaste da pagare	Totale		
Disavanzo di amministrazione al 31 dicembre 1984	156,19	—	—	—	—	— 156,19
Cat. 1 Spese per gli organi dell'ente	105,00	84,70	19,90	104,60	8,56	— 0,40
Cat. 2 Oneri per il personale .	244,00	212,45	31,18	243,63	19,93	— 0,37
Cat. 3 Spese per l'acquisto di beni ecc.	245,00	226,39	17,86	244,25	19,98	— 0,75
Cat. 4 Spese per le finalità e prestazioni istituzionali	382,00	182,62	198,20	380,82	31,16	— 1,18
Cat. 5 Trasferimenti per servizi	129,00	60,69	67,30	127,99	10,47	— 1,01
Cat. 6 Aiuti finanziari	32,00	28,69	0,95	29,64	2,42	— 2,36
Cat. 7 Aiuti tributari	65,23	56,12	9,11	65,23	5,34	—
Cat. 8 Spese non classificabili	6,00	6,00	—	6,00	0,50	—
Cat. 9 Poste correttive	20,00	20,00	—	20,00	1,64	—
Totale spese correnti ...	1.228,23	877,66	344,50	1.222,16	100,00	— 6,07
Cat. 10 Acquisizione di beni di uso durevole	1.070,00	1.027,28	42,57	1.069,85	97,45	— 0,15
Cat. 11 Acquisizione di immobilizzazioni tecniche	6,00	4,89	—	4,89	0,44	— 1,11
Cat. 14 Estinzione di mutui at anticipazioni	21,00	23,14	—	23,14	2,11	+ 2,14
Totale entrate c/capitale ...	1.097,00	1.055,31	42,57	1.097,88	100,00	+ 0,88
Cat. 15 Spese aventi natura di partite di giro	226,00	465,00	11,92	476,92	100,00	+ 250,92
Totale generale spese (compreso il disavanzo di amministrazione)	2.707,42	2.397,97	398,99	2.796,96	—	+ 89,54

Da quanto sopra si deduce che:

a) le spese correnti impegnate, rispetto a quelle previste, fanno registrare minori spese per complessive milioni di L. 6,07;

b) le spese impegnate in conto capitale, rispetto a quelle previste, registrano un incremento netto di milioni di L. 0,88, quale risultante di:

maggiori spese relative ad estinzione mutui milioni di L. 2,14 a cui si contrappongono:

minori spese per l'acquisizione di beni di uso durevole milioni di L. 0,15;

minori spese per l'acquisizione di immobilizzazioni milioni di L. 1,11;

c) le spese impegnate in partite di giro, rispetto a quelle previste registrano complessivamente maggiori spese per complessive milioni di L. 250,92 corrispondenti alle maggiori partite di giro.

Sotto l'aspetto economico, le spese impegnate sono rappresentate come segue:

quelle correnti da: spese per gli organi dell'ente milioni di L. 104,60 (8,56%); oneri per il personale milioni di L. 243,63 (19,93%); spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi milioni di L. 244,25 (19,98%); spese per le finalità istituzionali milioni di L. 380,82 (31,16%); trasferimenti passivi correnti milioni di L. 127,99 (10,47%); oneri finanziari milioni di L. 29,64 (2,42%); oneri tributari milioni di L. 65,23 (5,34%) ed altre spese complessive milioni di L. 26,00 (2,14%);

quelle in conto capitale da: acquisizione di beni di uso durevole milioni di L. 1.069,85 (97,45%); acquisizione di immobilizzazioni milioni di L. 4,89 (0,44%); estinzione di mutui passivi milioni di L. 23,14 (2,11%).

Complessivamente, la su indicata gestione, tenuto presente che:

la parte corrente del bilancio ha realizzato:

a) Entrate correnti per
un totale di L. 1.440.091.716

b) Spese correnti per un
totale di L. 1.222.161.337

ed un avanzo finanziario di .. L. 217.930.379 + L. 217.930.379

la parte in conto capitale ha realizzato:

a) Entrate in conto capi-
tale per totale di L. 1.019.546.297

b) Spese in conto capi-
tale per un totale di L. 1.097.871.981

ed un avanzo finanziario
netto di L. 78.325.684 - L. 78.325.684

realizza, perciò, un avanzo netto di bilancio di ... + L. 139.604.695

Poiché sotto l'aspetto economico il disavanzo finanziario in conto capitale (— L.78.325.684) è rappresentato da incrementi del patrimonio netto, deve concludere che la gestione 1985, per quanto riguarda la competenza è portatrice di un avanzo finanziario di L. 139.604.695 (quale risultante della differenza tra le entrate accertate L. 2.924.642.227, le spese impegnate L. 2.785.037.532) e di un avanzo economico patrimoniale, di complessive

+ L. 296.256.063

Così come previsto, pertanto, tale avanzo è destinato a dare copertura al disavanzo di amministrazione delle gestioni precedenti (conto residui 1984 e precedenti) consentendone, in tal modo, la sua estinzione.

Le entrate riscosse in conto competenza ammontano a L. 2.786.057.889
e quelle rimaste da riscuotere a L. 136.584.338

Analogamente le spese pagate in conto competenza ammontano a L. 2.397.970.516
e quelle rimaste da pagare a L. 387.066.815

2 — I RESIDUI DELLE GESTIONI 1984 E PRECEDENTI

Si riassumono come appresso:

(Cifre in milioni di lire)

Descrizione dei residui	Consistenze accertate al 1° gennaio 1985	Residui riaccertati al 31-12-1985 di cui:			Differenze in + e - rispetto alle consistenze
		Riscossi o pagati	Rimasti da riscuotere o pagare	Totale	
a) Residui attivi afferenti le:					
entrate correnti	906.656.489	906.656.489	—	906.656.489	—
entrate c/capitale	5.904.352	—	5.904.352	5.904.352	—
partite di giro	259.375.477	85.606.983	173.768.494	259.375.477	—
Totale residui attivi ...	1.171.936.318	992.263.472	179.672.846	1.171.936.318	—
b) Residui passivi afferenti le:					
spese correnti	1.375.030.219	561.425.476	797.022.052	1.358.447.528	- 16.582.691
spese in c/capitale	256.503.124	51.439.600	205.063.524	256.503.124	—
partite di giro	49.593.128	3.155.000	46.438.128	49.593.128	—
Totale residui passivi ...	1.681.126.471	616.020.076	1.048.523.704	1.664.543.780	- 16.582.691

ed emerge, da tale situazione, che:

i residui attivi rimasti insoluti al 31 dicembre 1985 ammontano a complessive L. 179.672.946 di cui L. 173.768.494 relativi a partite di giro (conto sospeso ed anticipazioni);

i residui passivi rimasti da pagare ammontano a complessive L. 1.048.523.704, fra cui relativi a: Preparazione e diffusione attraverso canali TV di programmi d'interesse regionale (L. 68.386.132); spese per il funzionamento dei centri per la comunicazione (L. 54.082.6129); spese per la produzione e divulgazione del libro giornale grafico-visivo ecc. (L. 35.173.218); contributi vari per spese di funzionamento delle Sezioni provinciali e regionali (L. 477.967.550); ripristini e trasformazioni immobili (L. 205.063.524) per un totale di L. 840.673.043;

l'ente mantiene insoddisfatte le su indicate spese ed in genere i residui passivi al fine di assicurare la copertura di cassa alle spese di natura obbligatoria delle gestioni successive, nell'attesa della realizzazione del contributo dello Stato, che viene assegnato ogni due anni e posticipatamente.

Devesi, tuttavia, osservare — atteso che i residui passivi della gestione di competenza dell'anno 1985 ammontano, come successivamente sarà dato rilevare, a L. 387.066.815 che il rinvio dei pagamenti agli esercizi successivi dev'essere fatto razionalmente e cioè pagando, come peraltro prescrive la legge, prima i debiti più vecchi e poi gli altri.

Ciò stante, si segnala la necessità della revisione dei cennati residui passivi, eliminando, ove possibile, quelli che non trovano riferimento a specifici obblighi vigenti da soddisfare.

3 — LA NUOVA SITUAZIONE DEI RESIDUI ACCERTATI AL 31 DICEMBRE 1985.

È la seguente, ivi comprendendo: i residui relativi agli anni 1984 e precedenti e quelli della competenza 1985:

Descrizione	Residui anni 1984 e precedenti	Residui della competenza 1985	Totale consistenza dei residui al 31 dicembre 1985
Residui attivi afferenti le:			
entrate correnti	—	118.863.918	118.863.918
entrate c/capitale	5.904.352	5.868.109	11.772.461
partite di giro	173.768.494	25.767.871	199.536.365
Totale residui attivi ...	179.672.846	150.499.898	330.172.744
Residui passivi afferenti le:			
spese correnti	797.022.052	344.497.715	1.141.519.767
spese c/capitale	205.063.524	42.569.100	247.632.624
partite di giro	46.438.128	11.915.761	58.353.889
Totale residui passivi ...	1.048.523.704	398.982.576	1.447.506.280

C — LA SITUAZIONE AMMINISTRATIVA AL 31 DICEMBRE 1985.

Si riassume come appresso:

Descrizione	Fondo di cassa (+ e -)	Residui attivi (+)	Residui passivi (-)	Risultato di amministrazione (+ e -)
a) Residui 1984 e precedenti				
1) consistenza al 1° gennaio 1985	+ 353.002.767	+ 1.171.936.318	- 1.681.126.471	- 156.187.386
2) riaccertamento di residui - minori residui passivi	—	—	+ 16.582.691	+ 16.582.691
3) Riscossione di residui attivi	+ 992.263.472	- 992.263.472	—	—
4) Pagamento di residui passivi	- 616.020.076	—	+ 616.020.076	—
5) Consistenze al 31 dicembre 1985	+ 729.246.163	+ 179.672.846	- 1.048.523.704	- 139.604.695
b) Competenze per l'anno 1985				
1) Entrate accertate, di cui: — rimosse e rimaste da riscuotere	+ 2.786.057.889	+ 150.499.898	—	+ 2.936.557.781
2) Spese impegnate, di cui: — pagate e rimaste da pagare	- 2.397.970.516	—	- 398.982.576	- 2.796.953.092
Consistenze al 31 dicembre 1985	+ 388.087.371	+ 150.499.898	- 398.982.576	+ 139.604.695
Totale consistenze al 31 dicembre 1985 (complessive di residui 1984 e competenze 1985)	+ 1.117.333.536	+ 330.172.744	- 1.447.506.280	—

E perciò in sintesi, emerge che:

— i pagamenti complessivi (L. 3.013.990.793) sono stati inferiori alle riscossioni (L. 778.321.361 + Fondo di cassa es. 1984 L. 353.002.767 - L. 4.130.324.128) di nette L. 1.117.333.536;

gli impegni rimasti insoluti di parte corrente ammontano a L. 1.041.519.767, di cui L. 797.022.052 afferenti i residui 1984 e precedenti e L. 344.497.715 afferenti la competenza 1985;

le variazioni in conto dei residui 1984 e precedenti riguardano esclusivamente il riaccertamento di minori residui passivi (economie) per la cifra complessiva di L. 16.582.691;

gli accertamenti relativi alla competenza dell'anno 1985 sono determinati da: entrate per complessive L. 2.936.557.787, di cui L. 2.786.057.889 rimosse e L. 150.499.898 rimaste da riscuotere; spese per complessive L. 2.796.953.092, di cui: L. 2.397.970.516 pagate e L. 398.982.576 rimaste da pagare;

residui passivi (economie) per L. 16.582.091 e l'utilizzo dell'avanzo finanziario accertato sulla competenza dell'anno 1985 tra le entrate e le spese complessive in lire 139.604.695.

b) componenti di natura patrimoniale per un totale di L. 92.003.872

cifra corrispondente agli incrementi netti patrimoniali così determinati:

— Immobili	L. 1.079.600.105
— Mobili	» 4.006.500
— Capitali da reinvestire	» 42.569.100
— Mutui passivi	» 23.135.876
Totale incrementi attività	L. 1.149.311.581
— Impiego capitali	L. 51.439.600
— Vendita dei titoli	» 1.000.000.000
— Accantonamento del fondo indennità fine servizio dipendenti	» 5.868.109
Totale diminuzioni attività ed incrementi passività	L. 1.057.307.709

c) tra le su indicate componenti del reddito di natura patrimoniale figurano variazioni che traggono origine dalle:

— spese in conto capitale (conto competenza e residui) per complessive	L. 78.325.684
— plusvalenza netta patrimoniale originata dalla vendita dei titoli	» 13.678.188

Totale accertato in cifra uguale alle componenti di natura patrimoniale (come al punto b) L. 92.003.872

E — LA SITUAZIONE PATRIMONIALE.

Al 31 dicembre 1985 è costituita come segue:

Totale attività	L. 4.503.458.701
Totale passività	» 2.045.985.613
	<hr/>
Patrimonio netto ...	L. 2.457.473.088
	<hr/> <hr/>

Posti a raffronto i valori:

Patrimonio netto al 31 dicembre 1985 in ...	L. 2.457.473.088
Patrimonio netto al 31 dicembre 1984 in ...	» 2.209.281.830
	<hr/>

emerge che il patrimonio netto dell'ente al 31 dicembre 1985, rispetto all'anno precedente, si è incrementato del valore netto di

	L. 248.191.258
	<hr/> <hr/>

E difatti, tale incremento è il risultato delle seguenti variazioni patrimoniali verificatesi nella gestione 1985:

a) Variazioni attive, relative a:

— incrementi di attività, totale	L. 5.054.996.964
— riduzioni di passività, totale	» 655.738.643
	<hr/>
Totale variazioni attive ...	L. 5.710.735.607
	<hr/> <hr/>

b) Variazioni passive, relative a:

— incrementi di passività, totale	L. 404.850.685
— diminuzioni di attività, totale	» 5.057.639.664
	<hr/>
Totale variazioni passive ...	L. 5.462.544.349
	<hr/> <hr/>

3) Valori rettificativi dell'attivo,
quali:

— fondo deperimenti e ammortamenti beni mobili » 254.064.046 = 12,42%

Totale passività ... L. 2.045.985.613 = 100%

Dai rapporti tra cespiti attivi e passivi di analoga natura emergono:

— un quoziente attivo del 104 per cento tra cespiti finanziari a breve termine (cassa + residui attivi e residui passivi) che temporaneamente, dà luogo a condizioni tendenziali di equilibrio finanziario;

— un quoziente attivo del 499,48 per cento tra le immobilizzazioni e le passività finanziarie a lungo termine, che incidono sull'equilibrio economico finanziario della gestione esclusivamente in ragione degli affitti che si conseguono (lire 270 milioni all'incirca in ciascun anno e cioè pari al 22 per cento delle entrate correnti).

Al riguardo è da rilevare, altresì, che:

— nessuna variazione, rispetto all'anno 1984, si è registrata nell'accantonamento del Fondo ammortamento e deperimento dei Beni Mobili, il cui ammontare già corrisponde al 91,61 per cento del valore dei suddetti beni;

— nessun accantonamento è stato fatto, come da sempre, all'eventuale Fondo ammortamento degli immobili, dato che non vi sarebbe motivo di costituire poste correttive al valore dei suddetti beni, il quale, specie per quanto riguarda i fabbricati, è annualmente reintegrato dalle spese per manutenzione straordinaria, ripristini e trasformazioni.

F — CONCLUSIONI.

Dalle verifiche eseguite, durante l'anno 1985, sia delle scritture contabili che dei principali fatti di gestione, è emerso che non sono state rilevate irregolarità di nessun genere e che, in sede di verifica del consuntivo, è stato accertato e dimostrato che sussiste piena concordanza tra i dati relativi ai residui attivi e passivi 1984 e precedenti (compresi nel conto finanziario 1985) ed i risultati definitivi di quest'ultima gestione.

È stato accertato, altresì, piena concordanza tra i risultati della gestione finanziaria, conto economico e situazione patrimoniale.

E, comunque, può definirsi sia la gestione dell'anno 1985 che l'azione amministrativa dell'organo che l'ha realizzata, notevolmente efficace e meritoria in quanto realizzativa dell'equilibrio economico finanziario dell'ente, che nelle passate gestioni si è sempre delineato e concretato in posizione di deficit di amministrazione.

Quanto sopra premesso e considerato

Il Collegio dei Sindaci,

preso atto, con enorme compiacimento, dei risultati ottenuti, i quali sono da ascrivere totalmente a merito dell'azione amministrativa, come sempre improntata alla massima prudenza, correttezza e proficuità;

DICHIARA

i risultati di gestione sopra detti: esatti, effettivi e reali, per cui propone che il consuntivo 1985 possa conseguire l'approvazione prevista dall'articolo 27 dello Statuto dell'ente.

F.to: Dr. Antonio Delfino

F.to: Dr. Umberto Loreto

PAGINA BIANCA

CONTO CONSUNTIVO

ENTRATE

CONTO CONSUNTIVO 1985

Cap.	Art.	DESCRIZIONE	SOMME	
			In bilancio	Aggiunte
TITOLO I				
ENTRATE CORRENTI				
<i>CATEGORIA I - Entrate derivanti da prestazioni di servizio o vendita buoni.</i>				
1		Realizzi per materiale fuori uso	500.000	—
		Totale Categoria I ...	500.000	—
<i>CATEGORIA II - Entrate contributive.</i>				
2		Contributo dei soci per il tesseramento ed altre finalità associative	250.000.000	14.000.000
		Totale Categoria II ...	250.000.000	14.000.000
<i>CATEGORIA III - Trasferimenti attivi correnti.</i>				
3		Contributi dello Stato per le finalità dell'Ente	900.000.000	—
4		Contributi straordinari da Enti, società e privati per le finalità dell'Ente	15.000.000	—
5		Contributi dello Stato a copertura di maggiori oneri	<i>p. m.</i>	—
		Totale Categoria III ...	915.000.000	—

— ENTRATE

STANZIATE		SOMME ACCERTATE NELL'ESERCIZIO			DIFFERENZE	
Diminuite	Definitive	Riscosse	Da riscuotere	Totale	In più	In meno
—	500.000	—	—	—	—	500.000
—	500.000	—	—	—	—	500.000
—	264.000.000	285.991.150	—	285.991.150	21.991.150	—
—	264.000.000	285.991.150	—	285.991.150	21.991.150	—
140.000.000	760.000.000	759.999.500	—	759.999.500	—	500
—	15.000.000	11.161.920	—	11.161.920	—	3.838.080
—	<i>p. m.</i>	—	—	—	—	—
140.000.000	775.000.000	771.161.420	—	771.161.420	—	3.838.580

Segue: CONTO CONSUNTIVO 1985

Cap. Art.	DESCRIZIONE	SOMME	
		In bilancio	Aggiunte
<i>CATEGORIA IV - Redditi e proventi patrimoniali.</i>			
6	Affitti di immobili	178.600.000	74.795.360
7	Interessi e premi su titoli a reddito fisso	130.000.000	—
8	Interessi su conto di tesoreria e conto corrente postale	50.000.000	60.000.000
Totale Categoria IV ...		358.600.000	134.795.360
<i>CATEGORIA V - Entrate non classificabili in altre voci.</i>			
9	Entrate eventuali	50.000.000	517.026
Totale Categoria V ...		50.000.000	517.026
<i>CATEGORIA VI - Poste correttive e compensative di spese correnti.</i>			
10	Fitto figurativo locali adibiti ad: uffici Sede centrale sezione provinciale di Roma comitato regionale per il Lazio, Centro culturale sportivo	20.000.000	—
Totale Categoria VI ...		20.000.000	—
Totale entrate correnti ...		1.594.100.000	149.312.386

TITOLO II

ENTRATE IN CONTO CAPITALE

CATEGORIA VII - Alienazione immobili e diritti reali da reddito.

11	Alienazione immobili e cessioni diritti reali	1.000.000	—
----	---	-----------	---

— ENTRATE

STANZIATE		SOMME ACCERTATE NELL'ESERCIZIO			DIFFERENZE	
Diminuite	Definitive	Riscosse	Da riscuotere	Totale	In più	In meno
—	253.395.360	223.070.788	50.819.940	273.890.728	20.495.368	—
130.000.000	—	—	—	—	—	—
—	110.000.000	165.818	66.496.770	66.662.588	—	43.337.412
130.000.000	363.395.360	223.236.606	117.316.710	340.553.316	20.495.368	43.337.412
—	50.517.026	20.838.622	1.547.208	22.385.830	—	28.131.196
—	50.517.026	20.838.622	1.547.208	22.385.830	—	28.131.196
—	20.000.000	20.000.000	—	20.000.000	—	—
—	20.000.000	20.000.000	—	20.000.000	—	—
270.000.000	1.473.412.386	1.321.227.798	118.863.918	1.440.091.716	42.486.518	75.807.188
1.000.000	—	—	—	—	—	—

Segue: CONTO CONSUNTIVO 1985

Cap.	Art.	DESCRIZIONE	S O M M E	
			In bilancio	Aggiunte
CATEGORIA VIII - Alienazione di immobilizzazioni.				
12		Alienazione di impianti tecnici, attrezzature, macchinari (non fuori uso)	<i>p.m.</i>	—
CATEGORIA IX - Realizzi di valori mobiliari.				
13		Realizzi di titoli dello Stato di titoli assimilati	<i>p.m.</i>	1.000.000.000
CATEGORIA X - Trasferimenti attivi in conto capitale.				
14		Donazioni, lasciti od altre somme incassate con vincolo reinvestimento	<i>p.m.</i>	—
15	1	Costituzione del fondo di anzianità per il personale dipendente	8.000.000	—
15	2	Costituzione del fondo di liquidazione dell'avviamento commerciale ad aziende commerciali per la locazione di immobili	<i>p.m.</i>	—
CATEGORIA XI - Riscossione di crediti.				
		Riscossione di crediti diversi	<i>p.m.</i>	—
CATEGORIA XII - Accensione di debiti.				
17		Accensione di mutui per fronteggiare il disavanzo finanziario	360.000.000	40.000.000
TOTALE ENTRATE CCAPITALE ...			1.368.000.000	1.040.000.000

— ENTRATE

STANZIATE		SOMME ACCERTATE NELL'ESERCIZIO			DIFFERENZE	
Diminuite	Definitive	Riscosse	Da riscuotere	Totale	In più	In meno
—	—	—	—	—	—	—
—	1.000.000.000	1.013.678.188	—	1.013.678.188	13.678.188	—
—	—	—	—	—	—	—
—	8.000.000	—	5.868.109	5.868.109	—	—
—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—
400.000.000	—	—	—	—	—	—
1.400.000.000	1.008.000.000	1.013.678.188	5.868.109	1.019.546.297	13.678.188	2.131.891

Segue: CONTO CONSUNTIVO 1985

Cap.	Art.	DESCRIZIONE	SOMME	
			In bilancio	Aggiunte
TITOLO III				
PARTITE DI GIRO E CONTABILITÀ SPECIALI				
<i>CATEGORIA XIII - Entrate aventi natura partite di giro.</i>				
18		Ritenute al personale:		
	1	Ritenute erariali	100.000.000	—
	2	Ritenute previdenziali ed assistenziali	6.000.000	—
	3	Ritenute diverse e per conto terzi	10.000.000	—
	4	Fondi terzi	10.000.000	—
	5	Partite in conto sospeso (rimborso anticipazioni alle istituzioni ENS fondo economato, ecc.)	100.000.000	—
		Totale Categoria XIII ...	226.000.000	—
		TOTALE ENTRATE ...	3.188.100.000	1.189.312.386

— ENTRATE

STANZIATE		SOMME ACCERTATE NELL'ESERCIZIO			DIFFERENZE	
Diminuite	Definitive	Riscosse	Da riscuotere	Totale	In più	In meno
—	100.000.000	134.017.201	—	134.017.201	34.017.201	—
—	6.000.000	7.068.756	—	7.068.756	1.068.756	—
—	10.000.000	—	—	—	—	10.000.000
—	10.000.000	50.508.239	—	50.508.239	40.508.239	—
—	100.000.000	259.557.707	25.767.871	285.325.578	185.325.638	—
—	226.000.000	451.151.903	25.767.871	476.919.774	260.919.774	10.000.000
1.670.000.000	2.707.412.386	2.786.057.889	150.499.898	2.936.557.787	317.084.480	87.939.079

PAGINA BIANCA

CONTO CONSUNTIVO

U SC I T E

CONTO CONSUNTIVO 1985

Cap. Art.	DESCRIZIONE	S O M M E	
		In bilancio	Aggiunte
	Disavanzo amministrativo esercizio 1984 accertato	—	156.187.386

TITOLO I
SPESE CORRENTICATEGORIA I - *Spese per gli organi dell'Ente.*

1	Oneri per il funzionamento degli organi collegiali deliberanti e di controllo	—	—
	Rimborso missioni e trasferte ai componenti degli organi collegiali deliberanti, di controllo e commissioni	50.000.000	55.000.000
	Totale Categoria I ...	50.000.000	55.000.000

CATEGORIA II - *Oneri per il personale in attività di servizio.*

2	Oneri per il personale	—	—
1	Oneri per il personale dipendente in servizio presso la sede centrale	110.000.000	—
2	Oneri per prestazioni effettuate da consulenti e collaboratori udenti presso gli uffici della sede centrale	100.000.000	—
3	Oneri assicurativi e previdenziali per il personale dipendente a carico dell'E.N.S. e pagamento assegni familiari	34.000.000	—
	Totale Categoria II ...	244.000.000	—

— USCITE

STANZIATE		SOMME ACCERTATE NELL'ESERCIZIO			DIFFERENZE	
Diminuite	Definitive	Pagate	Da pagare	Totale	In più	In meno
—	156.187.386	—	—	—	—	156.187.386
—	—	—	—	—	—	—
—	105.000.000	84.701.112	19.900.000	104.601.112	—	398.888
—	105.000.000	84.701.112	19.900.000	104.601.112	—	398.888
—	—	—	—	—	—	—
—	110.000.000	82.473.389	21.526.611	110.000.000	—	—
—	100.000.000	96.125.859	3.656.861	99.782.720	—	217.280
—	34.000.000	33.846.560	—	33.846.560	—	153.440
—	244.000.000	212.445.808	31.183.472	243.629.280	—	370.720

Segue: CONTO CONSUNTIVO 1985

Cap.	Art.	DESCRIZIONE	SOMME	
			In bilancio	Aggiunte
<i>CATEGORIA III - Spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi.</i>				
3		Spese per il funzionamento degli uffici amministrativi e tecnici centrali	—	—
	1	Manutenzione ordinaria dei locali, degli impianti e dei mobili, servizio di pulizia ai locali	15.000.000	—
3	2	Acquisto materiali di consumo: cancelleria, noleggio materiale tecnico per gli uffici e il centro contabile e casuali ..	20.000.000	—
	3	Acquisto pubblicazioni specialistiche, giornali, riviste	5.000.000	—
	4	Illuminazione, riscaldamento, acqua	55.000.000	—
	5	Postali, telegrafiche e telefoniche	30.000.000	—
	6	Servizio automobilistico: carburante, manutenzioni ordinarie, noleggio mezzi di trasporto	15.000.000	2.000.000
	7	Varie e casuali	13.000.000	—
4		Spese per l'organizzazione associativa: convegni, partecipazioni a manifestazioni culturali all'interno e all'estero, stampa, pubblicazioni inerenti all'associazione, documenti, stampati per i servizi dell'associazione	100.000.000	—
5		Manutenzioni correnti agli immobili e pertinenti impianti fissi	15.000.000	35.000.000
Totale Categoria III ...			268.000.000	37.000.000

— USCITE

STANZIATE		SOMME ACCERTATE NELL'ESERCIZIO			DIFFERENZE	
Diminuite	Definitive	Pagate	Da pagare	Totale	In più	In meno
—	—	—	—	—	—	—
5.000.000	10.000.000	9.950.000	—	9.950.000	—	50.000
—	20.000.000	15.708.635	4.290.000	19.998.635	—	1.365
—	5.000.000	4.960.700	32.000	4.992.700	—	7.300
—	55.000.000	54.543.761	456.239	55.000.000	—	—
—	30.000.000	30.000.000	—	30.000.000	—	—
—	17.000.000	17.045.000	—	17.045.000	45.000	—
2.000.000	11.000.000	11.000.000	—	11.000.000	—	—
25.000.000	75.000.000	61.914.548	13.085.203	74.999.751	—	249
28.000.000	22.000.000	21.265.583	—	21.265.583	—	734.417
60.000.000	245.000.000	226.388.227	17.863.442	244.251.669	45.000	739.331

Segue: CONTO CONSUNTIVO 1985

Cap.	Art.	DESCRIZIONE	SOMME	
			In bilancio	Aggiunte
<i>CATEGORIA IV - Spese per le finalità e prestazioni istituzionali.</i>				
6		Contributi per l'attività sociale, culturale e specialistica delle sezioni provinciali E.N.S.	—	—
	1	Stampa specialistica e periodica per la promozione e la cultura dei sordi	80.000.000	—
	2	Finanziamento di cicli di rassegna di pittura, fotografia, films e cortometraggi	10.000.000	—
	3	Preparazione e diffusione attraverso canali televisivi di interesse regionale di programmi per sordi, i problemi della sordità e le attività E.N.S.	40.000.000	—
7	1	Spese per il funzionamento dei centri per la comunicazione ..	40.000.000	—
	2	Spese per la produzione e divulgazione del libro e giornale grafo-mimico-visivo e per la dotazione di attrezzature speciali per la comunicazione	60.000.000	—
8	1	Funzionamento delle Commissioni tecnico-scientifiche analoghe a quelle della F.M.S.: I Medicina e audiologia; II Pedagogia; III Psicologia; IV Comunicazione speciale; V Arte e cultura; VI Sociale; VII Riabilitazione professionale	20.000.000	—
	2	Commissione per l'armonizzazione della legislazione nazionale e regionale con riferimento alla Carta Sociale Europea	10.000.000	—
	3	Funzionamento delle Commissioni provinciali e regionali per il coordinamento dei rapporti con le Regioni e gli Enti locali ai fini dell'organizzazione delle unità sociali e sanitarie di cui alla legge n. 833 nonché delle leggi sulla formazione professionale e la riforma dell'assistenza	20.000.000	—
	4	Funzionamento di Commissioni per i rapporti con i distretti scolastici per l'inserimento dei minorati dell'udito e della parola nelle scuole ordinarie e per il funzionamento delle scuole speciali	10.000.000	—

— USCITE

STANZIATE		SOMME ACCERTATE NELL'ESERCIZIO			DIFFERENZE	
Diminuite	Definitive	Pagate	Da pagare	Totale	In più	In meno
—	—	—	—	—	—	—
10.000.000	70.000.000	68.182.611	1.224.568	69.407.179	—	592.821
8.000.000	2.000.000	—	2.000.000	2.000.000	—	—
40.000.000	—	—	—	—	—	—
20.000.000	20.000.000	—	20.000.000	20.000.000	—	—
12.000.000	48.000.000	1.227.300	46.770.000	47.997.300	—	2.700
—	20.000.000	4.050.000	15.950.000	20.000.000	—	—
—	10.000.000	—	10.000.000	10.000.000	—	—
20.000.000	—	—	—	—	—	—
10.000.000	—	—	—	—	—	—

Segue: CONTO CONSUNTIVO 1985

Cap.	Art.	DESCRIZIONE	SOMME	
			In bilancio	Aggiunte
		5 Contributi alle 94 sezioni provinciali dell'Ente ed ai comitati regionali per le attività associative e di rappresentanza	300.000.000	—
		6 Contributi alle sezioni provinciali per compensi ai consulenti regionali	425.000.000	—
Totale Categoria IV ...			1.015.000.000	—
<i>CATEGORIA V - Trasferimenti passivi.</i>				
9		Contributi concorsi e sovvenzioni a fondo perduto	—	—
	1	Contributo alla Federazione mondiale dei sordi	5.000.000	—
	2	Contributi ed istituzioni specialistiche non dell'Ente con finalità di studio, diagnosi, terapia e assistenza a favore dei Sordi	5.000.000	—
9	3	Contributi a favore dei Sordi e delle loro famiglie e in difesa della persona sorda nei rapporti con terzi	10.000.000	—
	5	Contributi per le attività associative: centri di cultura e ricreativi, interpretariato, rappresentanza, educazione permanente, attività giovanili, ginnica sportiva mutualità assistenza generica individuale di gruppo, sussidi grafo-visivi, borse di studio, protesi e attrezzi di lavoro, assistenza legale	10.000.000	—
	6	Contributi alla FSSI - Centro nazionale riconosciuto dal CONI	45.000.000	—
Totale Categoria V ...			165.000.000	—

— USCITE

STANZIATE		SOMME ACCERTATE NELL'ESERCIZIO			DIFFERENZE	
Diminuite	Definitive	Pagate	Da pagare	Totale	In più	In meno
198.000.000	102.000.000	—	102.000.000	102.000.000		
315.000.000	110.000.000	109.164.814	250.000	109.414.814	—	585.186
633.000.000	382.000.000	182.624.725	198.194.568	380.819.193	—	1.180.707
—	—	—	—	—	—	—
—	5.000.000	—	5.000.000	5.000.000	—	—
5.000.000	—	—	—	—	—	—
6.500.000	3.500.000	150.000	3.350.000	3.500.000	—	—
24.500.000	75.500.000	15.541.249	58.950.000	74.491.249	—	1.008.751
—	45.000.000	45.000.000	—	45.000.000	—	—
36.000.000	129.000.000	60.691.249	67.300.000	127.991.249	—	1.008.751

Segue: CONTO CONSUNTIVO 1985

Cap.	Art.	DESCRIZIONE	SOMME	
			In bilancio	Aggiunte
<i>CATEGORIA VI - Oneri finanziari.</i>				
10		Oneri per il servizio bancario di tesoreria e interessi con anticipazioni tecniche di cassa	—	—
	1	Commissioni ed interessi passivi sul c/c di tesoreria	3.000.000	—
	2	Interessi passivi su mutui	40.000.000	—
Totale Categoria VI ...			43.000.000	—
<i>CATEGORIA VII - Oneri tributari.</i>				
11		Imposte e tasse: tributi sulle persone giuridiche Ilor	65.225.000	—
Totale Categoria VII ...			65.225.000	—
<i>CATEGORIA VIII - Spese non classificabili in altre voci.</i>				
12		Oneri per prestazioni professionali, tecniche e legali: onorari per perizie, progetti, studi e collaudi, assistenza legale ed in giudizio	6.000.000	—
13		Fondo di riserva	24.875.000	—
Totale Categoria VIII ...			30.875.000	—
<i>CATEGORIA IX - Poste correttive e compensative di entrate correnti.</i>				
14		Restituzioni di rimborsi diversi	20.000.000	—
Totale Spese correnti ...			1.901.100.000	92.000.000

— USCITE

STANZIATE		SOMME ACCERTATE NELL'ESERCIZIO			DIFFERENZE	
Diminuite	Definitive	Pagate	Da pagare	Totale	In più	In meno
—	—	—	—	—	—	—
—	3.000.000	—	950.350	950.350	—	2.049.650
11.000.000	29.000.000	28.693.404	—	28.693.404	—	306.596
11.000.000	32.000.000	28.693.404	950.350	29.643.754	—	2.356.246
—	65.225.000	56.119.117	9.105.883	65.225.000	—	—
—	65.225.000	56.119.117	9.105.883	65.225.000	—	—
—	6.000.000	5.999.980	—	5.999.980	—	20
24.875.000	—	—	—	—	—	—
24.875.000	6.000.000	5.999.980	—	5.999.980	—	20
—	20.000.000	20.000.000	—	20.000.000	—	—
764.875.000	1.228.125.000	877.663.622	344.497.715	1.222.161.337	4.500	6.108.663

Segue: CONTO CONSUNTIVO 1985

Cap.	Art.	DESCRIZIONE	SOMME	
			In bilancio	Aggiunte
TITOLO II				
SPESE IN CONTO CAPITALE				
<i>CATEGORIA X - Acquisizione di beni di uso durevole ed opere immobiliari istituzionali.</i>				
15	1	Acquisto di beni di uso durevole (immobili)	—	1.069.847.120
	2	Ricostruzioni, ripristini, trasformazioni o migliorie agli immobili	110.000.000	90.000.000
Totale Categoria X ...			10.000.000	1.159.847.120
<i>CATEGORIA XI - Acquisizione di immobilizzazioni tecniche.</i>				
16		Acquisti di impianti, attrezzature, macchinari e automezzi	—	—
	1	Acquisti di mobili, macchine d'ufficio	5.000.000	—
17		Ripristini, trasformazioni e gradi maturazioni agli immobili e alle attrezzature, macchine e automezzi	25.000.000	—
Totale Categoria XI ...			30.000.000	—
<i>CATEGORIA XII - Partecipazioni ed acquisto di valori mobiliari.</i>				
18		Acquisto di titoli dello Stato o assimilati	1.000.000.000	—
Totale Categoria XII ...			1.000.000.000	—

— USCITE

STANZIATE		SOMME ACCERTATE NELL'ESERCIZIO			DIFFERENZE	
Diminuite	Definitive	Pagate	Da pagare	Totale	In più	In meno
—	1.069.847.120	1.027.278.020	42.569.100	1.069.847.120	—	—
99.847.120	152.880	—	—	—	—	152.880
99.847.120	1.070.000.000	1.027.278.020	42.569.100	1.069.847.120	—	152.880
—	—	—	—	—	—	—
—	5.000.000	4.006.500	—	4.006.500	—	—
24.000.000	1.000.000	882.485	—	882.485	—	117.515
24.000.000	6.000.000	4.888.985	—	4.888.985	—	1.111.015
1.000.000.000	—	—	—	—	—	—
1.000.000.000	—	—	—	—	—	—

Segue: CONTO CONSUNTIVO 1985

Cap.	Art.	DESCRIZIONE	SOMME	
			In bilancio	Aggiunte
CATEGORIA XIII - Concessioni di crediti o anticipazioni.				
19		Versamenti in deposito, anticipazioni per gestioni autonome di crediti diversi	<i>p.m.</i>	—
		Totale Categoria XIII ...	<i>p.m.</i>	—
CATEGORIA XIV - Estimazione di mutui ed anticipazioni.				
20		Rimborso mutuo passivo alla B.N.L. (quota capitale)	21.000.000	—
		Totale spese in conto capitale ...	1.061.000.000	1.159.847.120
TITOLO III				
PARTITE DI GIRO E CONTABILITÀ SPECIALE				
CATEGORIA XV - Spese aventi natura di partite di giro.				
21		Ritenute al personale	—	—
	1	Erariali	100.000.000	—
	2	Previdenziali ed assistenziali	6.000.000	—
	3	Ritenute diverse e per conto terzi	10.000.000	—
22		Fondi di terzi	10.000.000	—
23		Partite in conto sospeso (anticipazioni alle istituzioni E.N.S. - fondo economato ecc.)	100.000.000	—
		Totale partite di giro ...	226.000.000	—
		Totale uscite ...	3.188.100.000	1.408.034.506

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

— USCITE

STANZIATE		SOMME ACCERTATE NELL'ESERCIZIO			DIFFERENZE	
Diminuite	Definitive	Pagate	Da pagare	Totale	In più	In meno
—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—
—	21.000.000	23.135.876	—	23.135.876	2.135.876	—
1.123.847.120	1.097.000.000	1.055.302.881	42.569.100	1.097.871.981	2.135.876	1.263.895
—	—	—	—	—	—	—
—	100.000.000	134.017.000	201	134.017.201	34.017.201	—
—	6.000.000	7.068.756	—	7.068.756	1.068.756	—
—	10.000.000	—	—	—	—	10.000.000
—	10.000.000	50.508.239	—	50.508.239	40.508.239	—
—	100.000.000	273.410.018	11.915.560	285.325.578	185.325.578	—
—	226.000.000	465.004.013	11.915.761	476.919.774	260.919.774	10.000.000
1.888.722.120	2.707.412.386	2.397.970.516	398.982.576	2.796.953.092	263.100.650	173.559.944

Segue: CONTO CONSUNTIVO 1985

Cap.	Art.	DESCRIZIONE	SOMME	
			In bilancio	Aggiunte
PARTE I — ENTRATE				
		TITOLO I — TOTALE ENTRATE CORRENTI	1.594.100.000	149.312.186
		TITOLO II — MOVIMENTO DI CAPITALI	1.368.000.000	1.040.000.000
		TITOLO III — PARTITE DI GIRO	226.000.000	—
		TOTALE PARTE I — ENTRATE ...	3.188.100.000	1.189.312.386
PARTE II — USCITE				
		DISAVANZO AMMINISTRATIVO PRESUNTO	—	156.187.386
		TITOLO I — TOTALE SPESE CORRENTI	1.901.000.000	92.000.000
		TITOLO III — MOVIMENTO DI CAPITALI	1.061.000.000	1.159.847.120
		TITOLO III — PARTITE DI GIRO	226.000.000	—
		TOTALE PARTE II — USCITE ...	3.188.100.000	1.408.034.506

— RIEPILOGO DELLE ENTRATE E DELLE USCITE

STANZIATE		SOMME ACCERTATE NELL'ESERCIZIO			DIFFERENZE	
Diminuite	Definitive	Riscosse	Da riscuotere	Totale	In più	In meno
270.000.000	1.473.412.386	1.321.227.798	118.863.918	1.440.091.716	42.486.518	75.807.188
1.400.000.000	1.008.000.000	1.013.678.188	5.868.109	1.019.546.297	13.768.188	2.131.891
—	226.000.000	451.151.903	25.767.871	476.919.774	260.919.774	10.000.000
1.670.000.000	2.707.412.386	2.786.057.889	150.499.898	2.936.557.787	317.084.480	87.939.079
—	156.187.386	—	—	—	—	156.187.386
764.875.000	1.228.125.000	877.663.622	344.497.715	1.222.161.337	45.000	6.108.663
1.123.847.120	1.097.000.000	1.055.302.881	42.569.100	1.097.971.981	2.135.876	1.263.895
—	226.000.000	465.004.013	11.915.761	476.919.774	260.919.774	10.000.000
1.888.722.120	2.707.412.386	2.397.970.516	398.982.576	2.796.953.092	263.100.650	173.559.944

CONTO CONSUNTIVO 1985

Cap. Art.		DESCRIZIONE	SOMME ACCERTATE	
			1983 e retro	
6	1	Affitti di immobili	—	—
3	1	Contributi dello Stato per le finalità dell'Ente	—	—
8	1	Interessi sul conto corrente di tesoreria e postale	—	—
9	1	Entrate eventuali	—	—
15	1	Costituzione del Fondo di anzianità per il personale dipendente	—	—
18	5	Partite in conto sospeso	—	109.345.670
TOTALE RESIDUI ATTIVI . . .			—	109.345.670

— RESIDUI ATTIVI

NEGLI ESERCIZI		SOMME ACCERTATE NELL'ESERCIZIO			DIFFERENZE	
1984	Totale	Riscosse	Da riscuotere	Totale	In più	In meno
43.498.160	43.498.160	43.498.160	—	43.498.160	—	—
760.000.000	760.000.000	760.000.000	—	760.000.000	—	—
99.320.489	99.320.489	99.320.489	—	99.320.489	—	—
3.837.340	3.847.340	3.847.340	—	3.847.340	—	—
5.904.352	5.904.352	—	5.904.352	5.904.352	—	—
150.029.807	259.375.477	85.606.983	173.768.494	259.375.477	—	—
1.062.590.648	1.171.936.318	992.263.472	179.672.846	1.171.936.318	—	—

CONTO CONSUNTIVO 1985

DESCRIZIONE		SOMME IMPEGNATE	
		1983 e retro	
Cap.	Art.		
2	1	Oneri per il personale dipendente	— —
2	1	Oneri per prestazioni effettuate da consulenti e collaboratori udenti presso gli uffici della Sede Centrale	— 15.000.000
3	1	Manutenzione ordinaria dei locali, degli impianti e dei mo- bili, servizio pulizia locali	— —
3	3	Acquisto pubblicazioni specialistiche, giornali, riviste	— —
3	4	Illuminazione, riscaldamento, acqua	— —
4	1	Spese per l'organizzazione associativa: convegni, partici- pazione a manifestazioni culturali etc.	— —
5	1	Manutenzioni correnti agli immobili e pertinenti impianti fissi	— —
6	3	Preparazione e diffusione attraverso canali televisivi di inte- resse regionale di programmi per Sordi etc.	— —
7	1	Spese per il funzionamento dei centri per la comunicazione ..	— 18.689.519
7	2	Spese per la produzione e divulgazione del libro giornale grafo-mimico-visivo	— 19.775.564
8	1	Funzionamento delle Commissioni tecnico scientifiche analo- ghe a quella della FMS	— —
8	2	Commissione per l'armonizzazione della legislazione nazio- nale e regionale con riferimento alla Carta Sociale Euro- pea	— —
8	2	Funzionamento delle Commissioni Prov.li e Reg.li per il coor- dinamento con le Regioni e gli Enti locali etc.	— —
8	4	Funzionamento di Commissioni per i rapporti con i distretti scolastici	— 10.000.000

— RESIDUI PASSIVI

NEGLI ESERCIZI		SOMME ACCERTATE NELL'ESERCIZIO			DIFFERENZE	
1984	Totale	Pagate	Da pagare	Totale	In più	In meno
5.904.352	5.904.352	—	5.904.352	—	—	—
—	15.000.000	—	15.000.000	15.000.000	—	—
59.118	59.118	—	59.118	59.118	—	—
883.200	883.200	883.200	—	883.200	—	—
1.926.186	1.926.186	1.926.186	—	1.926.186	—	—
45.134.975	45.134.975	697.000	44.437.975	45.134.975	—	—
8.668.280	8.668.280	7.252.280	1.416.000	8.668.280	—	—
84.259.278	84.259.278	—	68.386.132	68.386.132	—	15.873.146
35.393.100	54.082.619	—	54.082.619	54.082.619	—	—
33.392.654	53.168.218	17.995.000	35.173.218	53.168.218	—	—
14.600.000	14.600.000	—	14.600.000	14.600.000	—	—
4.696.000	4.696.000	—	4.696.000	4.696.000	—	—
10.000.000	10.000.000	—	10.000.000	10.000.000	—	—
5.000.000	15.000.000	—	15.000.000	15.000.000	—	—

Segue: CONTO CONSUNTIVO 1985

DESCRIZIONE		SOMME IMPEGNATE	
		1983 e retro	
Cap.	Art.		
8	5	Contributi alle 94 sezioni provinciali dell'Ente ed ai comitati regionali per le attività associative e di rappresentanza	273.416.998
8	6	Contributi alle sezioni provinciali ENS per compensi ai consulenti regionali e collaboratori	38.232.674
9	1	Contributo alla Federazione mondiale dei sordi	5.000.000
9	2	Contributi ad istituzioni specialistiche non dell'ENS con finalità di assistenza ai sordi	15.000.000
9	5	Contributi per le attività associative: centri di cultura e ricreativi, interpretariato etc.	—
9	6	Contributi al FSSI	74.000.000
11	1	Imposte e tasse: tributi vari sulle persone giuridiche ILOR	—
12	1	Oneri per prestazioni professionali, tecniche e legali	2.666.745
13/A	1	Pagamento vertenze all'ex personale dell'ENS	94.737.063
17	1	Ripristini, trasformazioni e grandi manutenzioni agli immobili e alle attrezzature, macchine automezzi	95.255.491
18	1	Acquisto e reinvestimento di obbligazioni estratte o sorteggiate, titoli di Stato	48.916.909
21	2	Ritenute previdenziali ed assistenziali	39.125.536
22	1	Fondo di terzi	4.589.534
23	1	Partite in conto sospeso	1.056.921
		TOTALE RESIDUI PASSIVI . . .	755.462.900

— RESIDUI PASSIVI

NEGLI ESERCIZI		SOMME ACCERTATE NELL'ESERCIZIO			DIFFERENZE	
1984	Totale	Pagate	Da pagare	Totale	In più	In meno
300.000.000	573.416.938	245.508.040	327.908.898	573.416.938	—	—
123.294.481	161.527.155	160.262.200	1.264.955	161.527.155	—	—
5.000.00	10.000.000	—	10.000.000	10.000.000	—	—
5.000.000	20.000.000	—	20.000.000	20.000.000	—	—
69.355.722	69.355.722	—	69.355.722	69.355.722	—	—
45.000.000	119.000.000	114.000.000	5.000.000	119.000.000	—	—
10.944.370	10.944.370	10.944.370	—	10.944.370	—	—
—	2.666.745	1.957.200	—	1.957.200	—	709.545
—	94.737.063	—	94.737.063	94.737.063	—	—
100.689.382	195.944.879	51.439.600	144.505.279	195.944.879	—	—
11.641.336	60.558.245	—	60.558.245	60.558.245	—	—
—	39.125.536	—	39.125.536	39.125.536	—	—
2.663.000	1.252.534	2.663.000	4.589.534	7.252.534	—	—
2.158.137	3.215.058	492.000	2.723.058	3.215.058	—	—
925.663.511	1.681.126.471	616.020.076	1.048.523.704	1.664.543.780	—	16.582.691

CONTO CONSUNTIVO 1985

RISULTATO FINALE DEL CONTO FINANZIARIO 1985

Rimanenza di cassa al 31 dicembre 1984	L.	353.002.767	
Somme riscosse a competenza	L.	2.786.057.889	
Somme riscosse a residui attivi	L.	992.263.472	
		<u>Totale</u>	L. 3.778.321.361
			<u>L. 4.131.324.128</u>
Somme pagate a competenza	L.	2.397.970.516	
Somme pagate a residui passivi	L.	616.020.076	
		<u>Totale</u>	L. 3.013.990.592
			<u>3.013.990.592</u>
Rimanenza di cassa al 31 dicembre 1985 ...			L. 1.117.333.536

CONTO RESIDUI

Residui attivi accertati fino al 1984	L.	179.672.846
Residui attivi accertati nell'esercizio 1985	L.	150.499.898
		<u>Totale ...</u>
	L.	330.172.744

SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 1985

Categorie patrimoniali	Consistenze al 1° genn. 1985	Variazioni 1985		Consistenze al 31 dic. 1985
		in +	in -	
Attività				
1 - Immobili	1.627.966.574	(a) 1.079.600.105	—	2.707.566.679
2 - Capitali da reinvestire	75.558.245	(b) 42.569.100	(c) 51.439.600	66.687.745
3 - Mobili	273.321.426	(d) 4.006.500	—	277.327.926
4 - Libri	2.872.771	—	—	2.872.771
5 - Titoli	1.000.000.000	—	(e) 1.000.000.000	—
6 - Oggetti d'arte	1.497.300	—	—	1.497.300
7 - Residui attivi	1.172.936.318	150.499.898	992.263.472	330.172.744
8 - Cassa	353.002.767	3.778.321.361	3.013.990.592	1.117.333.536
Totale attività ...	4.506.155.401	5.054.996.964	5.057.693.664	4.503.458.701

NOTE

a) capitolo 15/1S	1.027.278.020
capitolo 17S	882.485
capitolo 17/1Rip.	51.439.600
Totale . . .	1.079.600.105
b) capitolo 15/1S	42.569.100
c) capitolo 17/1Rip.	51.439.600
d) capitolo 16/1S	4.006.500
e) capitolo 13E	1.013.678.188
c/E plusvalenza patrimoniale	- 13.678.188
differenza - minori residui passivi (Economia)	1.000.000.000
f) capitolo 20S	23.135.876

Segue: SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 1985

Categorie patrimoniali	Consistenze al 1° genn. 1985	Variazioni 1985		Consistenze al 31 dic. 1985
		in +	in -	
Passività				
9 - Mutui passivi	344.133.126	—	23.135.876	390.997.250
10 - Residui passivi	1.681.126.471	398.982.576	(g) 632.602.767	1.447.506.280
11 - Accantonamento fine rapporto personale	17.549.928	5.868.109	—	23.418.037
12 - Ammortamenti e deperimenti beni mobiliari	254.064.046	—	—	254.064.046
Totale passività ...	2.296.873.571	404.850.685	655.738.643	2.045.985.613
13 - Patrimonio netto	2.209.281.830	- 5.462.544.349	+ 5.710.735.607	2.457.473.088

NOTE

g) di cui i minori residui passivi (Economie):

capitolo 6/3S	15.873.146
capitolo 12/1S	709.545
Totale . . .	16.582.691

h) così costituito:

di natura patrimoniale	+ 92.003.872
di natura finanziaria	+ 156.187.386
Totale . . .	+ 248.191.258

in cifra uguale al disavanzo di amministrazione accertato al 31 dicembre 1984.

PAGINA BIANCA

CONTO ECONOMICO

Componenti positivi:

a) di Bilancio:

entrate effettive correnti	1.440.091.716
----------------------------------	---------------

b) Patrimoniali:

minori residui passivi	16.582.691
------------------------------	------------

Sopravvenienze ed insussistenze:

maggiore realizzo vendita titoli	13.678.188
--	------------

Totale . . .	30.260.879	30.260.879
--------------	------------	------------

1.470.352.595

Componenti negativi:

a) di Bilancio:

uscite effettive correnti	1.222.161.337
---------------------------------	---------------

1.222.161.337

Eccedenza di componenti positivo in aumento dello Stato dei Capitali . . .	248.191.258
---	-------------

STATO DEI CAPITALI

ATTIVITÀ	Consistenza al 1° gennaio 1985	VARIAZIONI		Consistenza al 31 dicembre 1985
		In più	In meno	
Terreni, fabbricati	1.627.966.574	1.079.600.105	—	2.707.566.679
Titoli	1.000.000.000	—	1.000.000.000	—
Oggetti d'arte	1.497.300	—	—	1.497.300
Mobili	273.321.426	4.006.500	—	277.327.926
Libri	2.872.771	—	—	2.872.771
Capitali da reinvestire	75.558.245	42.569.100	51.439.600	66.687.745
Cassa	353.002.767	3.778.321.361	3.013.990.592	1.117.333.536
Residui attivi	1.171.936.318	150.499.898	992.263.472	330.172.744
Totale attività ...	4.506.155.401	5.054.996.964	5.057.693.664	4.503.458.701

PASSIVITÀ

Accantonamento trattamento fine rapporto	17.549.928	5.868.109	—	23.418.037
Mutui ipotecari	344.133.126	—	23.135.876	320.997.250
Residui passivi	1.681.126.471	398.982.576	632.602.767	1.447.506.280
Ammortamenti e deperimenti	254.064.046	—	—	254.064.046
Totale passività ...	2.296.873.571	404.850.685	655.738.643	2.045.985.613
Attivo netto patrimoniale	2.209.281.830	—	—	2.457.473.088

ENTE NAZIONALE
PER LA PROTEZIONE E L'ASSISTENZA DEI SORDOMUTI
(E.N.S.)

**BILANCIO CONSUNTIVO
DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1986**

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

PAGINA BIANCA

1. — PREMESSA.

l'Ente Nazionale Sordomuti, fondato nel 1932 da Antonio Magarotto, raccoglie attorno a sé oltre il 95 per cento dei sordomuti italiani dimostrando la forza unitaria della Associazione che dalla sua fondazione ha sempre rappresentato gli interessi morali ed economici di fronte alle pubbliche amministrazioni dei minorati dell'udito e della favella d'Italia.

Sono note le finalità dell'ENS come ampiamente risulta illustrato dalle leggi che si sono succedute negli anni tra le quali è necessario ricordare: Legge 12 maggio 1942 n.889; legge 21 agosto 1950 n. 698; decreto del Presidente della Repubblica 3 luglio 1957 n. 827; decreto del Presidente della Repubblica 14 luglio 1967 n. 978; decreto del Presidente della Repubblica 31 marzo 1979 pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 125 del 9 maggio 1979.

Grazie soprattutto alla sua forza unitaria l'ENS ha potuto conquistare nel 1940 il primo e più importante diritto civile per i sordomuti, quello dell'abilitazione, conseguenza della modifica del vecchio codice civile.

Fino ad allora i sordomuti non potevano neanche dirigere le proprie associazioni e avevano bisogno di tutori di ogni genere.

Il primo censimento condotto dall'ENS nel 1955 rilevò che 33.800 sordomuti adulti risultavano analfabeti mentre il 70 per cento degli adulti era disoccupato o sottoccupato e privo di istruzione professionale.

A tal proposito l'ENS provvide ad aprire corsi speciali per sordomuti analfabeti, scuole medie e scuole professionali, modificando in pochi anni il panorama desolante di abbandono, di miseria e di emarginazione della categoria.

Dopo tanti anni di dura lotta l'ENS, grazie e soprattutto all'unità dei sordomuti ha ottenuto la Legge 308 del 1958 e la Legge 482 del 1968 per il collocamento obbligatorio al lavoro, avviando al lavoro oltre 16.500 sordomuti e nonostante le difficoltà frapposte da alcune forze e interessati, queste leggi sono ancora in pieno vigore per merito dell'ENS.

Ha quindi ottenuto nel 1970 la Legge 381 che determina la pensione per i sordomuti più poveri; nonché ha istituito « residence » speciali per anziani senza famiglia e per i sordomuti ciechi.

Va inoltre ricordato che l'ENS ha promosso o partecipato a studi, ricerche e sperimentazioni, ha organizzato conferenze e con-

gressi internazionali ed ha avviato alla diagnosi ed alla scuola materna ed elementare oltre 21 mila bimbi sordi.

Importante risultato raggiunto dall'ENS è stato quello di abbattere con forza il secolare pregiudizio e l'indifferenza nei confronti dei sordomuti aprendo nuove strade per la loro abilitazione ed educazione e per il loro inserimento sociale al di là delle barriere della comunicazione.

L'ENS ha poi sperimentato di recente ed ottenuto l'adozione da parte del Ministero delle PP.TT. e della SIP dei dispositivi di telecomunicazione per i sordi (telefoni scriventi, DTS).

Si è ottenuto anche l'inserimento nella convenzione Stato-RAI l'obbligo per la RAI di curare particolari sistemi di comunicazione televisiva per i sordomuti.

Questi sistemi sono entrati in funzione di recente con il televideo aprendo nuove possibilità d'informazione e di istruzione permanente per i sordi.

Questi sopra enunciati sono alcuni dei molteplici interventi che l'ENS ha portato a termine e con successo nei confronti dei propri assistiti; attraverso i propri dirigenti centrali e periferici eletti nei congressi continuerà a battersi per una più completa autonomia, informazione e comunicazione, premesse per una reale partecipazione alla vita sociale della persona sorda.

L'ENS punterà soprattutto per una mirata preparazione professionale che assicuri un dignitoso, sereno ed adeguato posto di lavoro a tutti i sordomuti italiani.

Ma la grande battaglia che l'ENS continuerà a portare avanti riguarderà soprattutto l'approvazione della legge sulla indennità speciale di accompagnamento da concedersi ai sordomuti allo stesso titolo per il quale viene concessa l'indennità di accompagnamento ai fratelli ciechi.

A quest'ultimi infatti l'indennità è corrisposta: *a)* per compensare l'accompagnatore che viene scelto dal cieco evitando l'umiliazione di interferenze nella vita intima e privata che si avrebbe se questa persona venisse fornita dal Comune o dalla USL; *b)* per conquistare sussidi ed ausili per l'autonomia (letture dei testi registrati, speciali apparecchiature elettroniche per la lettura, etc.).

Così per i sordomuti l'indennità deve servire: *a)* per compensare persone di fiducia « scelte » dal sordomuto e non « fornite » dagli Enti Locali con funzione di traduttori gestuali o ripetitori labiali del discorso orale; *b)* per l'acquisto o il noleggio di apparecchiature, ausili, presidi quali il dispositivo telefonico, il televideo o il videotel, *personal-computers* da collegare al telefono o per programmi speciali; videoregistratori, videocassette, e per pagare l'alto costo degli scatti telefonici che si presenta particolarmente elevato per il tempo impiegato dai sordi per ogni telefonata, etc.

Si continuerà inoltre a lottare affinché non si creino « nuovi tutori » o « pseudo sindacati » ora che è stato finalmente ripreso il rapporto tra Federazione Unitaria e la nostra Federazione AMIC, ENS e UIC e sono stati precisati e delineati i rispettivi ruoli.

Un particolare invece molto preoccupante riguarda l'organizzazione centrale e periferica che nel 1986 è dovuta sopravvivere senza

il contributo statale, chiedendo prestiti alle banche, per far fronte alle normali spese di gestione dell'ENS.

Va però a merito dei dirigenti e di alcuni collaboratori udenti se abbiamo potuto raggiungere i risultati che noi elenchiamo nella presente relazione.

Ma ci preme sottolineare ancora una volta che, a differenza di tutte le altre associazioni depubblicizzate, l'ENS e quindi i sordomuti stanno affrontando le loro battaglie civili in mezzo ad una incomprendione pressoché totale ed aumentata negli ultimi anni per il semplicismo con il quale si è ritenuto di poter risolvere i problemi di tutti gli handicappati innalzando la bandiera del semplice inserimento.

Come abbiamo detto continuiamo a trovare difficoltà a far capire la sordità e non ci si è resi conto che l'ENS ha particolari esigenze perché del tutto particolari sono le conseguenze della sordità prelinguale chiusa nella morsa delle barriere delle comunicazioni.

È proprio per queste ragioni che noi continuiamo a batterci affinché il Parlamento e il Governo considerino il fatto che questa associazione non può sopravvivere se non si dotano le sezioni provinciali ed i comitati regionali di personale udente attraverso il quale operare con le strutture esterne spesso ignare della reale situazione di non comunicabilità dei sordomuti.

2. — ORGANIZZAZIONE.

Il 1986 è stato un anno di intensa attività ma soprattutto di aspre lotte condotte dalla nostra Associazione per cercare di mantenere le conquiste ottenute in cinquant'anni di battaglie, che il Parlamento con un colpo di spugna voleva cancellare.

Nonostante tutto le sezioni provinciali nell'anno 1986 hanno continuato la loro opera grazie soprattutto alla solidarietà dei soci ed al costante spirito di abnegazione dei Dirigenti sezionali che hanno saputo e voluto dedicarsi alla causa dei fratelli sordi.

È proprio questo spirito di solidarietà si è ancor più riscontrato in occasione della commemorazione del 20° anniversario della scomparsa del fondatore dell'ENS, Cavaliere di Gran Croce Dott. Antonio Magarotto.

Il 10 maggio infatti si è svolta a Padova un imponente manifestazione in onore del fondatore, ricordato con tanto affetto da centinaia di sordomuti arrivati da tutte le parti d'Italia.

Grazie a lui i sordomuti Italiani hanno potuto avere le scuole professionali, medie e superiori e ricevere tramite esse un'adeguata istruzione per un proficuo inserimento nella società e nel mondo lavorativo.

Grazie alla sua tenacia e all'amore per i suoi fratelli sordomuti possiamo affermare che oggi esiste l'ENS.

Oggi la nostra Associazione guarda al futuro con serenità forte della magnifica tradizione di grandi pionieri, come Antonio Magarotto, e sensibile al rinnovamento della società, vigile difensore dei

diritti dei sordi al di fuori di facili riforme continua a recepire le istanze nuove e a rappresentarle con fierezza, dignità e serietà per assicurare ai sordi di oggi e di domani una maggiore reale autonomia e difesa della loro personalità.

Giova qui ricordare l'importante Consiglio Nazionale svoltosi a Roma il 27-28-29 giugno dove sono stati trattati gli innumerevoli problemi riguardanti la categoria dei sordomuti.

Tra i più importanti argomenti affrontati possiamo ricordare quello riguardante la comunicazione e l'importanza che essa detiene nell'ambito della ricerca di una completa integrazione sociale della persona colpita da sordità, facendo ampio riferimento alle ricerche tecnologiche ed ai sistemi riabilitativi richiesti per ridurre gli effetti emarginanti della sordità.

Particolare riguardo è stato rivolto agli aspetti medico-legali del sordomutismo, criticando la grande confusione creata dai medici delle Commissioni, che nello svolgimento dei compiti loro affidati sulla materia, non tengono quasi mai conto delle normative legislative esistenti.

In merito poi all'istruzione dei bambini e dei giovani è stata espressa assoluta sorpresa per l'abolizione del titolo di specializzazione necessario agli insegnanti per sordomuti, decretata dal Ministro della Pubblica Istruzione nel mese di aprile.

È stata manifestata inoltre la profonda preoccupazione circa la riforma della scuola media superiore, sottolineando l'attuale stato in cui si trovano i sordomuti della scuola dell'obbligo che tutt'ora ricevono un'istruzione assolutamente insufficiente. La stessa preoccupazione è stata espressa rispetto all'istruzione professionale ed all'incombente e maturato pericolo di aumento di sordi analfabeti.

Per quanto riguarda il collocamento obbligatorio poi è stata riassunta la situazione parlamentare, richiamando soprattutto il fatto che da anni enti pubblici ed enti locali non ottemperano al loro dovere di rispettare la legge vigente, pur avendo tutti i mezzi sia strutturali che economici, definiti con la legge finanziaria 1986.

È stata ribadita la preoccupazione che di fronte a tali impegni da affrontare con un preciso programma operativo e di lotta, per le difficoltà ad agire e ad intervenire da parte dei Dirigenti sordi, ed è stata quindi sottolineata l'esigenza di avviare corsi per la formazione dei dirigenti e la necessità dell'associazione di promuovere attività più articolate nel settore culturale, mediante concorsi artistici e teatrali ed altre attività più articolate nel settore culturale, mediante concorsi artistici e teatrali ed altre attività che consentano un'educazione permanente e la crescita culturale della categoria.

Su tutti i punti discussi sono stati approvati e redatti degli ordini del giorno da inviare alle Autorità competenti per la loro soluzione.

Al Consiglio sono intervenuti numerosi parlamentari e uomini di Governo che hanno assicurato il loro impegno in particolar modo all'approvazione dell'indennità speciale a favore dei sordomuti.

È stato in quella occasione ribadito agli uomini politici l'incomprensione del fatto che in tutte le legislazioni sociali dei paesi più progrediti esistono per i sordomuti provvidenze analoghe a quelle

dei ciechi civili mentre in Italia ancora si disconosce e si ostacola la possibilità di equiparazione di trattamenti fra le varie categorie di invalidi.

Infatti l'indennità di accompagnamento sia agli invalidi civili che ai ciechi è stata già concessa in Italia da molti anni, per i sordomuti invece, nonostante l'esistenza di diverse proposte e disegni di legge presentati in Parlamento da due legislature, si trova sempre una scusa per rimandare l'approvazione.

Ma nonostante le promesse e le assicurazioni fatte da parte dei rappresentanti del Governo e dei Partiti espresse nelle varie occasioni, di interessamento per rimediare a tale ingiustizia ancora oggi non si è visto alcun risultato positivo per risolvere l'angosciosa attesa dei sordomuti sull'approvazione dell'indennità speciale a loro favore.

L'anno 1986 ha visto un incremento dei soci effettivi iscritti all'ENS (39659), il che dimostra la salda unità dei sordi alla loro Associazione.

Il numero degli assistiti però è di gran lunga superiore in quanto nel numero sopra riportato non sono compresi tutte le migliaia di minorati dell'udito e le loro famiglie che richiedono interventi dall'ENS.

Presso ogni sezione provinciale esiste uno o più centri di cultura e circoli ricreativi, ai quali si aggiungono le Rappresentanze intercomunali, distaccate nei più importanti centri della Provincia, ove risiede un folto numero di soci, presso i quali vengono svolte molteplici attività culturali a favore dei sordi quali: mostre di arte fotografica, etc.

Quasi tutti i centri sono dotati di apparecchiature televisive per le quali l'Ente ha ottenuto l'esonero del pagamento del canone TV da parte del Ministero delle PP.TT.

Durante l'anno 1986 si è potuto constatare l'importante iniziativa, adottata da un sempre maggior numero di sezioni, nel redigere dei bollettini di informazione che vengono trasmessi ai soci per renderli continuamente aggiornati sugli avvenimenti che riguardano l'Associazione e su notizie che li interessano in prima persona.

Anche la Sede Centrale già da un anno stampa un bollettino, che viene inviato a tutte le sezioni provinciali, con il quale vengono diramate importanti ed urgenti notizie sezionali che a loro volta, se necessario, informano i soci.

Presso la Sede Centrale già da anni esiste un nucleo operativo che assieme al Consiglio Direttivo sta portando avanti un lavoro concreto ed appassionato rispondente alle attese degli organi istituzionali e della categoria.

Esistono però ancora molteplici problemi che rallentano l'operatività soprattutto per mancanza di personale professionalmente preparato che la Sede Centrale sta cercando di formare e quindi si spera che in un limitato periodo di tempo si possano superare le attuali difficoltà associative che man mano verranno promosse.

I Comitanti Regionali ENS esistenti in ogni regione si trovano ogni giorno che passa ad operare in realtà territoriali sempre più pesanti dovute alla continua emanazione di legislazioni regionali

tanto diverse e complesse tra loro che diventa assai più difficile poterle seguire tutte.

Tale situazione è aggravata dal fatto che manca il personale che possa mantenere le relazioni con le realtà periferiche e le strutture sanitarie ed assistenziali con le quali invece è indispensabile mantenere continui contatti affinché i sordomuti possano avere la possibilità di essere ascoltati ed aiutati almeno per le prestazioni che a mente del decreto del Presidente della Repubblica 616/77 e del decreto del Presidente della Repubblica 31 marzo 1979 sono passate di competenza agli Enti Locali.

3. — PREVENZIONE DELLA SORDITÀ — COMMISSIONI TECNICO-SCIENTIFICHE — PLURIMINORATI — STUDIO DI ASPETTI MEDICO LEGALI.

Uno degli scopi fondamentali dell'ENS è sempre stato quello della prevenzione della sordità prelinguale, per cui anche nell'anno 1986 in accordo con le Commissioni Scientifiche della FMS, la Commissione tecnico-scientifica dell'ENS e con numerosi organi associativi periferici, è stato portato avanti un programma di iniziative per sensibilizzare lo Stato, le regioni e l'opinione pubblica, attraverso piccole pubblicazioni, conferenze e dibattiti interregionali.

L'ENS intende continuare sia sul piano della ricerca sia su quello della promozione di iniziative senza lasciare niente di intonato per far sì che le regioni, le UU.SS.LL. e gli enti locali dedichino particolare attenzione alla profilassi della sordità.

Come già annunciato nella relazione dello scorso anno la Commissione tecnico-scientifica si è dedicata alla preparazione di una pubblicazione molto importante per l'Ente dal titolo « Normativa sulla tutela assistenziale del cittadino sordomuto — Aspetti medico legali » con il quale si è inteso fornire elementi significativi in merito al riconoscimento del sordomutismo da parte delle apposite Commissioni previste dalla legge n. 381 del 1970.

Tale opera si è resa necessaria per la grande confusione venutasi a creare in merito a detto riconoscimento praticato da diversi organismi con criteri difformi e in alcune province, nelle quali una unica Commissione esamina domande per il riconoscimento della invalidità civile e del sordomutismo applicando tabelle e percentuali del tutto improprie con valutazioni non previste dalla legge provocando inutili turbamenti, difficoltà, e preoccupazioni nella categoria.

La pubblicazione ha avuto una larga diffusione. È stata inviata a tutti i medici rappresentanti ENS nelle Commissioni per l'accantonamento del sordomutismo, a tutte le UU.SS.LL. d'Italia, a tutti i Parlamentari, ai Ministeri e a tutti gli enti che in qualche modo sono interessati al problema.

Sono state costituite in alcune regioni piccole Commissioni per un esame critico della legislazione nazionale e regionale, per il coordinamento dei rapporti con le regioni e gli enti locali, e per la tutela del bimbo sordo nella scuola.

4. — PENSIONISTICA.

Come già detto in altre parti della presente relazione ancora oggi dopo 5 anni di dure battaglie non ci si è decisi ad approvare l'indennità per i sordomuti, consentendo con ciò la conferma dell'emarginazione dei sordomuti.

Ecco quindi che anche il 1986 è stato all'insegna di un ampio dibattito, sia al centro che alla periferia, in merito all'indennità speciale.

Convegni nazionali e regionali, manifestazioni si sono svolte a questo riguardo.

Ricordiamo a tal proposito l'imponente manifestazione svoltasi a Roma nell'ottobre dello scorso anno dove migliaia di sordomuti, ciechi ed invalidi civili sono convenuti da tutte le parti d'Italia per protestare contro la legge finanziaria 1986.

A distanza nemmeno di un anno i nostri governanti hanno già dimenticata detta manifestazione ed hanno presentato la nuova legge finanziaria 1987 riproponendo le stesse ristrettezze previste nella finanziaria '86 ed ignorando tutte le rivendicazioni denunciate dalle categorie di invalidi in quella circostanza, mettendo nuovamente in discussione quei pochi benefici di cui usufruiscono i minorati gravi più bisognosi.

Fortunatamente, grazie agli interventi dei dirigenti centrali e periferici nel sensibilizzare gli onorevoli e senatori a presentare degli emendamenti alla legge finanziaria allo scopo di far abrogare quegli articoli che minacciavano i diritti degli invalidi gravi, si è riusciti anche quest'anno a mantenere i diritti faticosamente conquistati dopo anni di lotte, ma nulla si è potuto ottenere ancora una volta per quanto riguarda l'indennità speciale a favore dei sordomuti.

Purtroppo, le continue memorie redatte dall'ENS ed inviate a tutti i Parlamentari, e i noti disegni e proposte di legge, giacenti da due legislazioni in Parlamento, sull'indennità speciale a favore dei sordomuti, dove vengono evidenziate a chiare note le gravi difficoltà in cui va incontro il sordomuto nella vita quotidiana, dall'ambiente di lavoro al continuo contatto con la società, lo Stato volutamente ignora la realtà della sordità.

Ma l'Associazione non abbandonerà la lotta e con la forza che gli è data dall'unità dei sordomuti, insisterà con tutte le sue risorse affinché venga riconosciuto il diritto a questa indennità, di modo che i sordomuti possano avere finalmente, nel rispetto della loro dignità, la possibilità di scegliere liberamente l'interprete e tutti i sussidi grafici e di telecomunicazione che possano consentire una reale autonomia.

Per quanto riguarda la pensione di cui alla legge 381 del 1970 l'ENS ha continuato a collaborare attivamente nelle Commissioni provinciali per la concessione di detta pensione.

Commissioni sanitarie.

Com'è noto, l'accertamento sull'esistenza dell'infermità è stato dalla legge 26 maggio 1970, demandato ad una Commissione sanitaria provinciale costituita presso l'ufficio del medico provinciale e per quanto riguarda l'esame dei ricorsi contro l'esito negativo di quest'ultima ad una Commissione sanitaria regionale costituita presso l'ufficio del medico provinciale del capoluogo di regione.

Questa parte della normativa, relativa agli accertamenti sanitari, è stata superata con l'istituzione del Servizio sanitario nazionale (legge n. 833 del 1978) e nel frattempo molte regioni hanno, con legislazione autonoma, provveduto ad emanare una regolamentazione relativa alla costituzione delle Commissioni sanitarie provinciali è stata sostituita con altre operanti nell'ambiente dell'UU.SS.LL. dalle quali viene estromessa la nomina diretta del medico designato dalle Associazioni di categoria per essere sostituita da scelta fatta dal Comitato di gestione delle UU.SS.LL., sentite le associazioni di categoria maggiormente rappresentative.

Tale situazione si è determinata a seguito della dichiarazione di estinzione dell'ENS ai sensi dell'articolo 113 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977 n. 616.

A questo fatto è necessario però sottolineare che il decreto del Presidente della Repubblica 31 marzo 1979 (*Gazzetta Ufficiale* n. 125 del 9 maggio 1978), che sancisce la perdita di personalità giuridica di diritto pubblico dell'Ente affermandone al tempo stesso la sussistenza come ente morale (articolo 1) e, al contrario di quanto affermano alcune regioni, stabilisce in materia di rappresentanza dei sordomuti, all'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica che « l'ENS conserva, salvo quanto previsto dall'articolo 3 del presente decreto, i compiti associativi nonché quelli di tutela dei minorati dell'udito e della favella, previsti dalle norme di legge vigenti e da quelle statutarie ».

Ora, mentre l'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica trasferisce ai comuni singoli ed associati ed alle comunità montane l'assistenza a favore dei sordomuti per borse di studio, protesi, riabilitazione ecc. non si hanno dubbi che la disposizione di cui al precedente articolo 2 in tema di rappresentanza e tutela sia equivoca al punto di non lasciare spazio a fraintendimenti circa la volontà espressa di riservare all'ENS la rappresentanza e tutela di sordomuti in ogni sede prevista dalle leggi vigenti, onde la difforme legislazione regionale appare illegittima.

Infatti l'ENS in tutti questi casi è intervenuto per cercare di modificare le leggi regionali che intaccano il principio delle rappresentanza ottenendo in molti casi la piena solidarietà e la modifica delle leggi regionali stesse.

A questo importantissimo problema si è aggiunto anche l'altro riguardante l'accertamento dell'invalidità da parte delle varie Commissioni.

Infatti si sono verificati molti casi in cui invalidi colpiti da grave minorazione uditiva hanno presentato domanda per il ricono-

scimento alle Commissioni per l'invalidità civile anziché a quelle per il sordomutismo.

Le Commissioni per l'accertamento dell'invalidità civile, una volta riscontrato che i soggetti avevano una grave minorazione uditiva, anziché sottoporla alla Commissione per l'accertamento del sordomutismo per competenza, riconoscevano agli interessati l'invalidità civile attribuendo alla loro minorazione una percentuale molto elevata di invalidità tanto da provocare nei soggetti la grave conseguenza derivante dalla impossibilità di essere collocati al lavoro.

In molti casi tale problema è stato risolto intervenendo al livello regionale con l'emanazione da parte delle regioni di una apposita circolare a tutte le UU.SS.LL., presso le quali esistono delle Commissioni sanitarie per il riconoscimento dell'invalidità, per richiamarle ad un più scrupoloso ed esatto esame degli accertamenti di invalidità di loro competenza senza quindi sconfinare dalla propria materia di lavoro.

Sordomuti anziani.

Per i sordomuti anziani si palesano notevoli difficoltà, sempre con riferimento ai sistemi di comunicazione.

L'Ente ha sempre privilegiato anche a questo riguardo il mantenimento in famiglia del sordomuto anziano, il quale però ha necessità di trovarsi in un ambiente dove non si senta di peso non solo sotto il profilo materiale e del mantenimento ma, soprattutto, nei rapporti con gli altri membri della famiglia e con la società.

Il sordo anziano è di solito molto sofferente di notevole diminuzione del visus per lo sforzo che ha dovuto sopportare durante tutta l'esistenza per capire gli altri e per conversare con lui occorre tempo e pazienza aiutandosi con il linguaggio gestuale.

Difficilmente i sordi anziani trovano nella famiglia che si dedica a loro per quanto riguarda il rapporto interpersonale, l'informazione, l'interpretariato.

In genere i sordi anziani abitanti nelle città o nei grossi centri frequentano i centri di cultura dell'ENS dove possono trovare un ambiente idoneo per un rapporto comunicativo più efficiente.

Ci sono però casi, per ragioni familiari del luogo di residenza, dello stato psicologico e fisico, che consigliano l'ospitalità in case di soggiorno quali quelle a suo tempo istituite e gestite dall'ENS di Parma e Trieste, ora passate alla competenza dei comuni e tutt'ora funzionanti.

5. — CENTRI PER LA FORMAZIONE DI INTERPRETI PER LA COMUNICAZIONE — CENTRO NAZIONALE GRAFO-MIMICO-VISIVO (PADOVA) — APPARECCHIATURE PER LA TELECOMUNICAZIONE — TRASMISSIONI TV.

Nelle riunioni della nostra Commissione tecnico-scientifica è stato ribadito che la maggioranza dei sordomuti ha appreso attra-

verso i sensi vicarianti della vista e del tatto e talvolta con l'ausilio delle protesi acustiche a parlare in modo più o meno intellegibile, seppure la strutturazione del linguaggio e quindi l'espressione verbale avvengono con notevole ritardo in confronto agli udenti e le facoltà comunicative rimangono limitate sia sotto l'aspetto locutorio sia dal punto di vista grammaticale e sintattico.

In tutto il mondo i sordomuti comunicano tra loro anche attraverso il linguaggio gestuale che, come è stato provato da molti istituti di ricerca, ha le caratteristiche di una vera e propria lingua tant'è, che in molti paesi, i centri di educazione per i bambini sordomuti vengono denominati « centri bilingue ».

I sordomuti durante la giornata subiscono uno *stress* continuo (che noi abbiamo definito « *stress* da silenzio ») sia sul posto di lavoro, sia in famiglia, sia nei rapporti con le persone udenti, da una parte per la difficoltà o l'impossibilità di comunicazione e dall'altra per l'impossibilità di udire le parole, i suoni e i rumori del mondo circostante e di usufruire della radio, televisione, cinema, teatri.

Per queste ragioni, appena hanno del tempo libero cercano di incontrarsi fra di loro dove possono comunicare con molta facilità, ricevere informazioni, dibattere i loro problemi, passare il tempo libero con l'ausilio di sussidi grafo-visivi.

Anche le Agenzie delle Nazioni Unite considerano la sordità prelinguale fra le più gravi menomazioni della moderna società e hanno posto all'attenzione delle Associazioni e dei Governi nazionali i problemi delle barriere della comunicazione, non meno importanti di quello delle barriere architettoniche.

Queste ultime infatti, isolano dalle cose mentre le prime « isolano dalla persone » impedendo il normale sviluppo dell'uomo compromettendo seriamente la partecipazione attiva all'ambiente sociale isolando categoricamente da tutti gli stimoli che provengono dal mondo attivo e dalle comunicazioni di massa.

La nostra Associazione, condividendo i risultati delle ricerche dei maggiori scienziati ed esperti sul piano internazionale, ha constatato che, in effetti, per una corretta e meno sofferta crescita delle personalità, il sordomuto deve essere posto in grado di vivere sia tra gli udenti sia tra i sordi.

L'Associazione reclama questa necessità presso le comunità locali e attraverso le proprie strutture ed iniziative intende promuovere ed assicurare tale possibilità garantendo alla persona sorda libere scelte.

L'ENS ha assunto iniziative ai vari livelli per consentire la formazione autogestita dei luoghi, strutture e idonei mezzi di comunicazione, nella costante ricerca tesa ad evitare l'emarginazione culturale e sociale e per assicurare la reale partecipazione dei sordi nella società.

Sulla scorta di questi principi e, seguendo nei limiti del modesto bilancio i programmi stabiliti, sono stati definiti i programmi e le prove d'esame per i corsi per la formazione di interpreti organizzati a cura delle sezioni provinciali, i profili delle diverse categorie di interpreti e la normativa relativa al Registro Nazionale Interpreti per Sordi (R.N.I.S.).

L'ENS continua a ricevere una richiesta da parte di enti, gestori di servizi pubblici (polizia, vigili urbani, ecc) per l'organizzazione di corsi che consentano al personale di poter avere, attraverso una sia pur limitata conoscenza del linguaggio gestuale, un colloquio diretto con le persone sorde e fornire loro le indicazioni più urgenti in caso di necessità.

Da ogni parte ed in particolare dalle nostre Sezioni Provinciali e dai dirigenti dei corsi di formazione del personale scolastico e di assistenza, ci vengono richiesti i sussidi necessari per apprendere il linguaggio gestuale italiano.

La Sede Centrale sta portando avanti il lavoro della pubblicazione di un vocabolario gestuale italiano e di video-cassette che consentano di verificare la possibilità di comunicazione di questo linguaggio che si forma nello spazio e nel movimento.

Per quanto riguarda il vocabolario sono continuate anche per l'anno 1986, le ricerche e lo studio del linguaggio gestuale adottato dai sordi nelle varie regioni d'Italia.

Il materiale raccolto viene di volta in volta catalogato, rivisto ed aggiornato per raggiungere lo scopo di formare un lessico nazionale che uniformi in un unico linguaggio i molteplici e diversi gesti dei sordi nelle varie regioni d'Italia.

Centro nazionale grafo-mimico-visivo (Padova).

Il Centro di Padova organizzato dall'ENS molti anni or sono continua a portare avanti il lavoro, a mente della Convenzione stipulata tra l'ENS e la provincia di Padova, per la produzione e la divulgazione di film e documentari per i sordi.

Tali video-cassette come già sottolineato costituiscono uno strumento, culturale e ricreativo molto importante, che vengono distribuite a tutte le sezioni provinciali dotate di video-registratore.

Purtroppo tali lavori molto laboriosi sono altrettanto costosi e molte sezioni provinciali non possono permettersi di acquistarli per l'esiguità dei loro mezzi finanziari a loro disposizione compromettendo così lo sviluppo di programmi culturali e ricreativi che assicurerebbero ai sordi informazioni, cultura ed aggiornamento.

Per il raggiungimento di tale scopo sono state presentate già dal 1984 due proposte di legge dall'On. Colucci, Righi ed altri, purtroppo non ancora approvate, con le quali si chiede allo Stato l'assegnazione di un contributo annuo all'ENS per il sostegno delle attività di Comunicazione speciale.

Apparecchiature per la telecomunicazione.

Finalmente dopo anni di studio, ricerche e complesse procedure burocratiche si è riusciti ad avere il Dispositivo di telecomunicazione per i sordomuti (DTS).

Infatti la SIP proprio a cavallo tra il 1985 e il 1986 ha messo in circolazione lo speciale apparecchio telefonico destinato ai sordomuti italiani.

Si è fatto quindi un primo piccolo passo verso l'abbattimento dell'insormontabile barriera della comunicazione a cui sono costretti quotidianamente i sordomuti.

La SIP per raggiungere una larga divulgazione dell'apparecchio darà in dotazione alla sede centrale ed a tutte le sezioni provinciali ENS lo speciale apparecchio telefonico allo scopo di farlo conoscere ai sordomuti, i quali potranno acquistarlo o noleggiarlo a loro piacimento.

L'apparecchio presenta però un costo eccessivo per i sordomuti anche perché non consente alcune operazioni importanti oramai acquisite dalla tecnica. Infatti l'apparecchio DTS della SIP costa circa un milione (lire 1.000.000).

Se poi si pensa a quello che verrà a costare la bolletta del telefono si accentua ancora di più la poca appetibilità dell'apparecchio per una categoria di persone appartenenti al ceto operaio e che deve sostenere già altre spese per l'aggiornamento culturale e la comunicazione.

Infatti essendo l'apparecchio dotato di tastiera e di un visualizzatore che permette di leggere il messaggio di chi si trova dall'altra parte dell'apparecchio, il tempo necessario per poter completare una telefonata è in media dalle 8 alla 10 volte più alto di una telefonata normale fatta da udenti.

Un sistema per cercare di ridurre tali costi è quello di trovare finanziamenti da parte degli enti locali, i quali attraverso dei contributi agli utenti sordomuti possono alleviare le spese e dare allo stesso tempo un considerevole aiuto dal punto di vista dell'emarginazione sociale dei minorati dell'udito e della favella.

Un'altra ditta italiana però si sta interessando al problema DTS ed in particolare sta studiando il sistema per ridurre i tempi della telefonata prevedendo nell'apparecchio il sistema di memorizzazione di alcune frasi. Tale ditta si chiama Ansafone Elettronica di Pomezia.

Tale telefono per le caratteristiche tecniche e per l'appetibilità del prezzo è senz'altro migliore del DTS della SIP, in quanto durante le comunicazioni non presenta le imperfezioni tecniche di quest'ultimo.

L'ENS, proprio verso la fine dell'anno 1986, ha stipulato con la ditta Ansafone una convenzione per la distribuzione dell'apparecchio alle sezioni provinciali ed ai comitati regionali ENS, e tramite loro, anche ai soci ad un prezzo inferiore a quello commerciale.

Si è iniziata la pratica con le autorità competenti per il riconoscimento del DTS per i sordomuti quale protesi indispensabile per la comunicazione delle persone sorde.

Si è inoltre intrapresa l'iniziativa di contattare tutti gli enti, ospedali, posti di polizia e dei vigili del fuoco, etc., affinché adottino gli speciali apparecchi di DTS per tutte le eventuali comunicazioni urgenti e di emergenza che possono essere fatte da persone sorde.

L'ENS comunque si batterà costantemente affinché le importanti iniziative sopra esposte possano arrivare a buon fine e si possa quindi smussare quell'insormontabile barriera della comunicazione che ha fino ad oggi emarginato le persone sorde.

Trasmissioni TV.

La nostra Associazione si batte ormai da ben 25 anni per ottenere dalla RAI trasmissioni destinate ai non udenti.

Si ricordi in proposito le ripetute sperimentazioni che la RAI aderendo alle pressioni dell'ENS, ha episodicamente programmato, quali « Nuovi alfabeti » e « Specchio sul mondo », inspiegabilmente interrotte con la scusa dei suoi palinsesti.

Per non parlare poi delle analoghe e ripetute richieste riguardanti la sottotitolazione andate sempre deluse per l'incompetenza totale del mondo udente.

Nonostante l'impegno assunto dalla RAI con la convenzione con lo Stato dove all'articolo 11 impone alla RAI stessa di adottare « sistemi di comunicazione idonei per le persone sorde », anche nell'anno 1986 non si è riusciti ad ottenere una trasmissione giornaliera di pochi minuti di notizie giornalistiche per i sordomuti.

Fortunatamente, proprio nei primi mesi dell'anno 1986, la RAI ha introdotto nel particolare servizio televideo, già in funzione dal 1984, alcune pagine dedicate esclusivamente per i non udenti.

Le pagine sono precisamente tre: la 690, la 691 e la 692 dove vengono trasmessi nelle prime due, per il momento, films sottotitolati mentre nella terza pagina vengono trasmesse notizie ed informazioni riguardanti i sordi e la loro Associazione.

Questo è un primo, piccolissimo, passo che dà la possibilità ad una élite di sordi di poter vedere qualche film sottotitolato.

Infatti il Televideo non può essere visto da tutti in quanto gli apparecchi fabbricati prima del 1984 non sono predisposti per il Televideo e per poterlo installare è necessario sostenere una spesa non indifferente che non tutti i sordi possono permettersi.

Il Televideo quindi è un'importante conquista ma rappresenta anche un ulteriore costo per i sordi e ciò dimostra quanto mai è indispensabile che venga approvata al più presto l'indennità speciale a favore dei sordomuti.

Comunque l'ENS continuerà a lottare duramente per raggiungere lo scopo di ottenere una trasmissione esclusivamente per i sordi.

Per tutta risposta alla negligenza della RAI, a parte le numerose interrogazioni parlamentari, nei primi mesi del 1984 sono state presentate due proposte di legge, da parte dei Sen. Saporito ed altri e dall'on. Colucci ed altri, ancora giacenti in Parlamento, in merito all'esonero dal pagamento del canone di abbonamento alle radio audizioni e alle diffusioni televisive.

Infatti tale proposte rappresentano un atto di giustizia sociale nei confronti dei sordomuti, i quali già gravemente emarginati nel sistema delle comunicazioni di massa, vengano completamente igno-

rati quando si potrebbe dar loro la possibilità di ridurre, anche se marginalmente, tale isolamento.

A fianco di tali iniziative però l'ENS, attraverso le proprie Sezioni Provinciali e Comitati Regionali, ha già intrapreso contatti con le televisioni private ottenendo in molti casi degli spazi, di pochi minuti al giorno, dedicati esclusivamente ai sordomuti, nei quali vengono date le notizie più importanti di carattere generale ed anche riguardanti la categoria.

6. — EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E ORIENTAMENTO PROFESSIONALE.

La situazione nel 1986 in merito all'educazione ed alla istruzione dei bambini sordi si è manifestata piuttosto catastrofica. A tal riguardo ha inciso molto la decisione del Ministro della pubblica istruzione che con suo decreto ha praticamente abolito i corsi biennali di specializzazione per il personale direttivo docente delle scuole speciali per sordomuti di cui al decreto del Presidente della Repubblica 31 ottobre 1975 n. 970.

In pratica con questo provvedimento non vengono più formati insegnanti speciali per sordomuti e quindi si conferma indirettamente la minaccia della chiusura di tutte le scuole speciali per sordomuti (come già accaduto con l'Istituto di Gallina di Reggio Calabria) e ancor peggio si decreta la fine della pedagogia emendatrice e dell'educazione speciale per i minorati dell'udito e della favella passando le competenze relative al rapporto didattico e pedagogico nella comunicazione fra discente e docente al di fuori della scuola e nell'ambito dei servizi sanitari e riabilitativi.

Il decreto in argomento prevede un unico titolo di specializzazione al posto dei tre esistenti e con un grande sfarzo culturale e filosofico ha creato la figura della specializzazione polivalente da conseguire sempre in un biennio, riducendo le ore per la conoscenza specifica nel settore del sordomutismo ad appena 100 ore sulle 1.300 del biennio.

Ci si può immaginare con ciò che tipo di specializzazione può vantare un personale formato in questo modo.

Ancor peggio nel precedente decreto ministeriale del 3 giugno 1977 era prevista la possibilità per i sordomuti dei titoli prescritti di partecipare ai corsi di specializzazione per l'insegnamento ai sordi e si prospettava l'opportunità di dare un particolare rilievo alla assurda psicologia quale scienza direttamente volta ad approfondire le conseguenze psicologiche e sociali derivante dalla presenza della minorazione uditiva.

L'ENS è intervenuto con molta forza presso l'ufficio studi del Ministero della pubblica istruzione dove ha svolto i suoi lavori una speciale Commissione che ha partorito questi nuovi programmi.

Per l'area riguardante la sordità erano presenti soltanto due persone: un medico ed un insegnante.

L'ENS ha fatto presente con molta energia la gravità delle soluzioni deliberate dal Ministro della pubblica istruzione che condannano irreparabilmente la scuola dei sordi.

Anche la periferia è stata impegnata in questo importante problema evidenziandolo nei convegni e dibattiti svolti nelle varie province.

Altro importante problema riguarda l'inserimento selvaggio dei bimbi sordi nelle classi cosiddette « normali ».

Abbiamo prodotto documenti scientifici nei quali sono dimostrate le necessità di quanto noi andiamo sostenendo per la nostra esperienza vissuta in merito alla necessità di assicurare nel modo più assoluto un sistema più flessibile di scuola per i sordi tale da consentire non solo la libera scelta dei genitori, ma la seria diagnostica che tenga conto dei vari parametri che vengono a combinarsi secondo i tipi e i gradi di sordità, lo stato psico-fisico, l'ambiente sociale e familiare.

L'ENS ha dichiarato in queste occasioni, come lo aveva fatto sin dal 1961, di essere favorevole all'integrazione dei bimbi sordi, purché vengano seguite le norme già definite dall'UNESCO.

Sebbene non siano stati definiti ancora chiaramente i principi che noi andiamo proponendo, abbiamo ottenuto a nostro giudizio, un primo risultato molto importante in quanto forze politiche e sociali ed il Ministero della pubblica istruzione hanno condiviso con noi la necessità di una verifica in merito all'inserimento e con la dichiarata disponibilità di rivedere le norme che hanno promosso la collaborazione *tout-court* dei bimbi sordi nelle classi normali senza il supporto di insegnamenti specializzati e di idonei strumenti e strutture.

Questa battaglia rappresenta per i sordomuti adulti e per l'ENS un impegno della coscienza civile per evitare un nuovo e più grave analfabetismo fra i sordi gravi prelinguali e sarà quindi, continuata senza soste né remore.

Le nostre sezioni provinciali si sono anche rese molto attive per l'avvio dei piccoli sordi alla diagnosi ed alla scuola, ma, purtroppo la mancanza quasi assoluta di personale ha frustrato, in gran parte, questo impegno.

Molte sezioni provinciali hanno cercato, nei limiti delle loro possibilità, di intervenire presso le Unità sanitarie locali, cui compete l'assistenza scolastica ad integrazione dell'opera della scuola.

Il fatto che la quasi totalità delle UU.SS.LL. non dispongono di personale con specifica preparazione sul piano educativo e sociale ci imporrebbe di essere sempre presenti per prospettare con chiarezza le nostre esigenze richiedendo provvedimenti specifici, pur nel quadro generale dell'azione assistenziale.

Ma ancora una volta la mancanza di personale nelle nostre sezioni provinciali compromette questi importanti ed insostituibili interventi mentre, non di rado, le stesse U.S.L. richiedono all'ENS suggerimenti operativi concreti.

Le sezioni difficilmente riescono a trovare chi disponga di sufficiente tempo per seguire con la dovuta continuità gli insegnanti di

sostegno in generale non specializzati e quindi non competenti per l'opera che dovrebbero svolgere per i bimbi sordi.

Ci viene richiesta, inoltre, una collaborazione per la fornitura dei sussidi grafo-visivi che potrebbero essere prodotti nel nostro centro di Padova.

Detto questo è doveroso sottolineare l'eccezionale impegno profuso dall'ENS nel suo insieme per i problemi dell'istruzione.

Il nostro segretario nazionale e moltissimi dirigenti nazionali, a prezzo di moltissimi sacrifici, sono riusciti a sensibilizzare le forze politiche e sociali ed a organizzare l'assistenza scolastica laddove possibile.

Intensi sono stati i rapporti di collaborazione con le autorità scolastiche e le amministrazioni locali anche sul piano dell'orientamento professionale e della preparazione.

La statizzazione avvenuta con la legge n. 164 del 21 ottobre 1978 delle nostre istituzioni scolastiche di carattere nazionale e per specialità di lavoro, ha portato ad un arretramento notevole la possibilità di scelta e di collocazione dei nostri fratelli più giovani.

L'ENS è intervenuto ripetutamente presso il Ministero della pubblica istruzione affinché le istituzioni scolastiche già dell'ENS potessero conservare la loro fisionomia unitaria, come era stato assicurato in sede parlamentare.

Purtroppo in alcuni casi tali interventi sono stati disattesi come ad esempio la chiusura dell'Istituto di Gallina (Reggio Calabria) che garantiva un'adeguata istruzione ai piccoli minorati dell'udito e della favella.

Questo provvedimento ha cancellato decenni di inestimabile lavoro ed ha precluso la possibilità a molti genitori, disorientati dagli effetti deleteri dell'inserimento « selvaggio » nelle scuole « normali », di poter mandare i propri figli in una scuola specifica.

7. — COLLOCAMENTO AL LAVORO.

Immani difficoltà si sono presentate per il collocamento al lavoro nell'anno decorso.

Nonostante l'impegno profuso da parte dei dirigenti provinciali e della Sede Centrale, gli incontri con datori di lavoro, con gli enti pubblici, le richieste continue agli uffici di collocamento, pur considerando la durezza della crisi economica che ha visto avviati alla cassa integrazione decine di migliaia di lavoratori, tra i quali molti sordomuti, si sono potuti ottenere soltanto modesti risultati.

Molte sezioni provinciali e comitati regionali ENS stanchi dell'assurda situazione di stallo venutasi a creare, a causa delle continue promesse, da parte delle varie Amministrazioni pubbliche e private, per assumere i sordomuti in base alla legge 482 del 1968, hanno intrapreso l'iniziativa di agire per vie legali contro di esse.

Purtroppo la causa che ha portato a questa situazione è quella che fino ad oggi le Amministrazioni hanno provveduto ad assunzioni a loro piacimento senza tenere in alcun conto le disposizioni emanate dalla legge 482.

Pertanto oggi ritroviamo presso le Amministrazioni un numero di invalidi civili, assunti con detta legge, di gran lunga superiore a quello consentito dalla stessa legge, mentre per quanto riguarda i sordomuti ne ritroviamo, quando va bene, un numero molto al di sotto di quello stabilito dalla legge.

Infatti anche nell'anno 1986 il collocamento obbligatorio per i sordomuti è stato quasi completamente bloccato in alcune regioni e province (ad es. Roma), mentre ha trovato sensibile favorevole sbocco in quelle province dove le Amministrazioni regionali e gli enti locali hanno assunto numerosi sordomuti (Sicilia, Piemonte).

I sordomuti collocati al lavoro nell'anno 1986 sono stati appena 150, mentre aumenta ogni giorno più la lista delle migliaia di sordomuti disoccupati.

È inutile qui ripetere che, per il sordomuto, il lavoro rappresenta un fatto terapeutico di notevole importanza ed evita quelle turbe psichiche che possono avvenire con la forzata inattività congiunta all'emarginazione sociale.

Conferenze, minifestazioni, dibattiti si sono avuti durante l'anno ed in particolare giova ricordare a tal proposito il convegno svoltosi a Milano il 15 marzo 1986 organizzato dalla Federazione Unitaria tra gli invalidi fisici e sensoriali composta dall'ANMIC, ENS e UIC avente oggetto: « Collocamento obbligatorio: per una riforma con più occupazione, più professionalità meno assistenza ».

Al convegno, a cui è intervenuto il Ministro del lavoro on. De Michelis, è stata affidata l'occasione di definire nella maniera più realistica possibile, i punti chiave della riforma e quali siano le condizioni del suo possibile approdo nel porto dell'approvazione parlamentare.

8. — STAMPA E PROPAGANDA.

La « Settimana del Sordo » che viene inviato gratuitamente a tutti i sordi, ha continuato regolarmente la sua pubblicazione, suscitando come sempre vivo interesse tra i sordomuti che l'attendono come fonte di informazione nazionale ed internazionale, ma soprattutto quale voce e difensore dei loro diritti.

La pubblicazione ha mantenuto dallo scorso anno la sua tiratura a circa 42.000 e viene inviata a tutte le strutture pubbliche e locali che si interessano di sordomuti.

Come già accennato in altra parte di questa relazione, sia la Sede Centrale che molte sezioni provinciali pubblicano bollettini di carattere informativo culturale.

9. — ATTIVITÀ SPORTIVA.

Come ogni anno, anche il 1986 è stato protagonista di un'intensa attività sportiva ed agonistica organizzata e diretta dall Federazione Sportiva dell'ENS « FSSI » che dal 1929 ha sempre brillantemente realizzato di anno in anno sostanziosi programmi riportando notevoli risultati soprattutto in campo internazionale.

Ed è proprio con spirito di vivo entusiasmo per l'attività fino ad oggi svolta dalla FSSI che si è svolto il 35° convegno nazionale della Federazione, svoltosi a Roma il 15 e 16 febbraio, con la partecipazione dei delegati dei sodalizi sportivi provenienti da tutta Italia.

Al convegno è stata ampiamente relazionata la trasferta azzurra ai « Giochi Mondiali per Sordi di Los Angeles ». I delegati, pur riconoscendo le gravi carenze organizzative del comitato organizzativo dei giochi, hanno plaudito gli obiettivi raggiunti dagli azzurri.

Un particolare ringraziamento è stato espresso nei confronti del CONI nella persona del suo Segretario Generale Dr. Mario Pescante per l'apporto tecnico e le contribuzioni che hanno permesso la trasferta.

Al convegno è stata ampiamente illustrata la situazione attuale relativa all'approntamento del nuovo statuto e Regolamento Generale Interno della FSSI ispirato alle normative del CONI e conservanti i principi istituzionali dell'ENS, di tutela e rappresentanza della categoria attraverso la costituenda Federazione Italiana Sport Disabili scaturita dall'accordo di azione unitaria sottoscritto il 17 luglio 1981 tra Federazioni Sportive FSSI, FISHA e FICS.

È stata quindi eletta la nuova C.T.F. della FSSI.

Il convegno si è quindi chiuso con la premiazione degli atleti più meritevoli che hanno conseguito degli ottimi risultati durante tutto l'anno 1985.

Naturalmente durante l'anno 1986 si sono svolti numerosi campionati nazionali di varie discipline sportive.

Tra i più importanti si possono ricordare i campionati di sci svolti il 22 e 23 febbraio a Rocca di Mezzo (AQ) e il 31 marzo a S. Vito di Cadore (BL); di pallavolo il 26 e 27 aprile a Varese; di badminton il 7-8 giugno a Bressanone (BZ); di nuoto il 28-29 giugno a Roma e di ciclismo il 7 settembre a Lecce.

10. — QUESTIONI FINANZIARIE.

Il bilancio del 1986 presenta le stesse linee dei bilanci degli anni precedenti, con qualche economia in più, sia per quanto riguarda le entrate effettive sia per le uscite effettive.

Infatti nel 1986 lo Stato non ha erogato alcun contributo in favore della nostra Associazione ed è per questo che, come indicato nel bilancio, l'esercizio si è chiuso con un disavanzo finanziario di lire 760.000.000.

L'entrata per le quote associative per l'anno cui ci riferiamo è stata di pari importo a quello dell'anno precedente e cioè di lire 285.000.000.

In totale le entrate correnti assommano a lire 575.289.420 e quelle per partite di giro a lire 243.214.305 per un totale complessivo delle entrate di lire 818.503.725.

Per quanto attiene all'incidenza percentuale delle varie voci di spese in confronto al totale delle spese effettive, si rinvia a quanto illustrato nella Relazione del Collegio dei Revisori allegata alla presente.

La destinazione delle spese è chiaramente esposta nelle pagine precedenti con riferimento agli scopi istituzionali perseguiti, alle attività svolte al centro ed alla periferia e in relazione alle varie voci del bilancio.

Il totale delle spese effettive correnti ammontano a lire 1.134.952.945, per movimento di capitali a lire 26.829.680, per partite di giro a lire 281.923.442, per un totale generale delle spese di lire 1.443.706.067.

L'esercizio 1985 si chiuse in disavanzo, tenuto conto della cassa e dei residui.

Da quanto sopra risulta chiaramente come già suddetto che l'Amministrazione dell'ENS è stata particolarmente oculata e che è stata fatta ogni possibile economia per la sopravvivenza dell'Ente stesso.

I contributi alle sezioni provinciali sono stati erogati con la lesina e, come risulta dalle descrizioni esposte nelle pagine precedenti le varie attività sono state condizionate notevolmente a causa della limitatezza dei mezzi finanziari ed alla conseguente impossibilità di poter dotare ogni sezione provinciale di almeno un impiegato uidente.

Noi non mancheremo di adottare tutte le iniziative possibili per poter in qualche modo reperire nuove entrate, ma ciò sarà molto problematico in quanto la nostra categoria è formata in massima parte da lavoratori sottoccupati o disoccupati, mentre abbiamo sempre rifiutato offerte caritative.

Abbiamo ampiamente descritto in questa relazione quali sono le nostre funzioni, gli scopi e le iniziative che la nostra Associazione deve perseguire: si tratta da una parte di di attività sociali e di tutela, e dall'altra di attività che hanno una pubblica finalità, tese come sono alla difesa della persona sorda nella sua integrità ed al raggiungimento di quella autonomia e di quella libertà per la quale ci battiamo da oltre cinquant'anni.

Dovremo quindi continuare anche il confronto con le forze sociali e politiche per far sì che da un lato venga riconosciuta all'ENS la funzione di Ente di diritto privato di pubblico interesse e dall'altro la destinazione di un contributo statale che consenta effettivamente lo svolgimento delle attività indispensabili per assicurare ai sordi un posto dignitoso nella società.

Data in visione ai Consiglieri ed approvata all'unanimità.

IL PRESIDENTE

Giuranna Armando

A L L E G A T I

PAGINA BIANCA

ALLEGATO A

ORGANI CENTRALI

Gli Organi Centrali dell'ENS sono:

- Il Congresso
- Il Consiglio Nazionale
- Il Presidente Nazionale
- Il Consiglio Direttivo
- Il Segretario Nazionale
- Il Collegio dei Probiviri
- Il Collegio Centrale dei Sindaci

Per la elezione, la composizione e le funzioni dei singoli organi vedasi l'allegato Statuto, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 gennaio 1981 (*Gazzetta Ufficiale* 5 maggio 1981, n. 121).

ALLEGATO B

GENERALITÀ E DOMICILIO DEI MEMBRI
DEGLI ORGANI SOCIALI*Presidente*

P.I. Furio BONORA

nato a Gropello Cairoli il 19 gennaio 1965, domiciliato per la carica in Roma, Via Gregorio VII, n. 120.

Segretario Nazionale

Dott. Cesare MAGAROTTO

nato a Padova il 19 luglio 1917, domiciliato in Roma, Via Giuseppe Mercalli, n. 54.

Consiglieri Direttivi

Sig.ra Gianna BARBARESCHI

nata a Milano il 7 febbraio 1921, domiciliata in Cologno Monzese (MI) Corso Roma, n. 173.

Cav. Nicola DENTAMARO

nato a Bari il 2 dicembre 1939, domiciliato in Bari, Lungomare Nazario Sauro, n. 25/B.

Cav. Manlio MARCIONI

nato a Milano il 3 luglio 1931, domiciliato in Milano, Via Mach Mahon, n. 19.

Dott. Sebastiano MONTALDO

nato a Catania il 4 novembre 1936, domiciliato in Palermo, Via Uditore, n. 6/B.

Dott. Renato PIGLIACAMPO

nato a Recanati il 29 settembre 1948, domiciliato in Porto Recanati (MC) Via del Sole, n. 18.

ALLEGATO C

COLLEGIO CENTRALE DEI SINDACI

Dr. Antonio DELFINO

domiciliato in Roma, Via Lucio Seiano, 80.

Dr. Umberto LORETO

domiciliato in Roma, Via Roncegno, 23.

Cav. Francesco CICCOTTO

domiciliato in Monserrato (Cagliari) Via Pio IX, 10.

ALLEGATO D

ORGANI PERIFERICI

Gli Organi delle Sedi Periferiche ENS sono:

l'Assemblea Provinciale;

il Presidente Provinciale;

il Consiglio Provinciale;

il Collegio Sindacale.

Rappresentanza intercomunale e locale:

È affidata ad un rappresentante o ad una rappresentanza collegiale costituita anche da udenti. Essa cura, su direttive della Sezione Provinciale territorialmente competente, l'attività promozionale, di rappresentanza e tutela dei minorati dell'udito e della favella presso gli Enti locali.

Comitato Regionale ENS:

È costituito dai Presidenti delle Sezioni Provinciali operanti nella Regione.

ALLEGATO E

DIPENDENTI E COLLABORATORI DELL'E.N.S.

ALLEGATO F

DIPENDENTI DELLA SEDE CENTRALE

CARAMIA Alessandro
CATANIA Gianpiero
D'ANTRASSI Danila
DEL SIGNORE Filiberto
GARATTONI Claudia
LORETO Riccardo
LUCCI Laura
MICCOLI Raniero
NORVEGIA Mauro
SCARDOLA Roberto

ALLEGATO F 1

COLLABORATORI DELLA SEDE CENTRALE

CARLI Edgardo
DE PAOLIS Angelo
FARGNOLI Anna

FEDERICO Antonio
GENZINI Mario
MOSCATELLI Renato
RESCIGNO Vittorio
RUZZI Mario
VITALE Pietro

ALLEGATO F 2

COLLABORATORI PER IL CENTRO SUSSIDI E DEL LIBRO
GRAFO-MIMICO-VISIVO ED AUSILI PER L'INTERPRETARIATO

FALONE Mimo
MAZZOLENI Nerina
PARIS Silvano
TAROLA Manfredo

ALLEGATO G

DIPENDENTI DELLE SEZIONI PROVINCIALI

Le Sezioni Provinciali dell'E.N.S. non hanno dipendenti, si avvalgono
solamente dell'opera di collaboratori.

ALLEGATO H

COLLABORATORI DELLE SEDI PERIFERICHE

ABBRUZZESE PASQUALE
ACONE GIUSEPPE
ACUNZOLI ARISTODEMO
ANTONIOTTI FRANCESCA
AGNOLETTA VIRGILIO
ARGENTO ANGELO
ASTOLFI SILVANO
BALLARIN GILDO

BARTOLOMEO NICOLA
BARZI FRANCO
BASILE SALVATORE
BENELLI TOSCA
BERARDI ELIO
BERDICCHIA MICHELE
BETTUZZI WILLIAM
BIOCCHI MARIO
BLOISE GIOVANNI
BORZI GIUSEPPE
CALABRESE VINCENZO
CAMICIA MICHELA
CAMPAGNA BIAGIO
CAMPEGGIA VITO
CAPUANO CARLA
CAPUTO VINCENZO
CARAVAGGIO NICOLINO
CASELLI MARIO
CASTAGNA GIUSEPPINA
CASTELLANA GIUSEPPE
CATANESE DOMENICO
CECCHINI PIERGIORGIO
CHECHI ELIDE
CIRELLI NICOLA
CODELLA ANTONIO
Don CORTESI LUIGI
CREUSO ADA
DE ANDREIS ROBERTO
D'ARCADIA ANTONIO
DEGANIS LICIA
DELLE FAVE LUIGI
DE LOS RIOS RITA
DELLO ZIO RICCARDINA
DI CESARE CESARE
DIGREGORIO MODESTA

DI NARDO DANTE
DI PRIMO ORAZIO
DI STEFANO CALOGERO
DI UMBERTO FRANCESCO
DI VIRGILIO NICOLA
DUBINI MARIO
FARESE FERDINANDO
FARINOLA PASQUALE
FERLANTI PIETRO
FERRARONI LUCIANO
FIGURA GIOVANNI
FRANCESCHINELLI GILDO
FREZZATO EMILIA
FRIGERIO CLAUDIO
FREZZATO EMILIA
GALLARANI ADRIANA
GAMBACORTA PAOLINO
GAVATTA MARA
GENSINI MARIO
GIALLONGO MARIO DOMENICO
GIULIANI SILVANA
GIULIANO CARMELO
GRILLO GENNARO
IACOBBI SABINO
LA ROSA GIUSEPPE
LATTANZI ALESSANDRO
LETA SALVATORE
LICATA AGOSTINO
LONGO TOMMASO
LUGLI ROMEO
MAGAROTTO MARIO
MAINI MARIANO
MANDARINO GIUSEPPE
MARAGLINO GIUSEPPINA
MARAGNA DANTE

MARCHETTI MARIA LAURA
MARIANO ANGELO
MARINO MICHELE
MARRESE SAVINO
MARRONGIELLO PAOLO
MARTINA GABRIELLA
MATRISCIANO GIUSEPPE
MATTIA ROSA
MAUGERI VINCENZA
MAZZEI GIAN BATTISTA
MAZZOCCA GIOVANNA
MELIS GIUSEPPE
MENNINI MARA
MIGNOGNA VINCENZO
MILILLO LORENZO
MOLINARI ANNA ROSA
MOLTENI LUIGI
MONTELEONE LORENZO
PORPURGO AMODEO GRAZIELLA
MOSCA ROLANDO
MOSCON MARIA
MUNARON AUGUSTO
MURABITO FRANCESCO
NAPOLITANO GIUSEPPE
OCONE ERICO
ONORATI MARIO
ORLANDO PINA
ORTENSE RENATA
PAGANO ALFIO
PALAZZO ATTILIO
PAROLIN MARIO
PARTENZI GIAMBATTISTA
PASCOLI EDOARDO
PASSANNANTE IDA
PASSARELLI UGO

PATERNÒ SALVATORE
PERON LUCIANO
PICCIRILLI LUIGI
PIDUTTI DIVA
POGGESI CARLO
POLICANTE IVO
REPOLA VITO
ROCCA LILIANA
RODELLA BRUNA
ROSSELLINI SAURO
ROSSO PIETRO
SABIA PAOLO
SACCANI FRANCO
SALVETTI SERAFINA
SCAGNOLI PACE
SCHIRINZI MARIO
SERIO CARMELO
SGARAMELLA CATALDO
SILENO GIUSEPPE
SOGGIA LORENA
TASSINARI CARLA
TATONE GIUSEPPE
TESSADRI EGIDIO
TOSCA BENELLI
TRAPASSO GIUSEPPE
TRAPASSO LUIGI
VANNUCCHI FRANCO
VERONESE FABIO
VILLINO FRANCA
VIKOLER ANNA
VIRZI ANTONINO
VISCO DANIELE

ALLEGATO 7

ESTRATTO DEL VERBALE DEL CONSIGLIO NAZIONALE

L'anno millenovecentoottantasette, il giorno 3 del mese di luglio, alle ore 9.00, nei locali della Sede Centrale ENS, vi Gregorio VII, 120.

Convocato a norma dell'articolo 19 dello Statuto approvato con decreto del Presidente della Repubblica 19 gennaio 1981, il Consiglio Nazionale si è riunito in seduta ordinaria sotto la Presidenza del ragioniere Armando Giuranna, Presidente Nazionale ENS. Risulta presente il dottor Cesare Magarotto, Segretario Nazionale ENS.

Fatto l'appello risulta:

COLLU Ida	presente
DENTAMARO Nicola	presente
MARCIONI Manlio	presente
PIGLIACAMPO Renato	presente
ZANATTA Marzio	presente
AGLINI Renato	presente
BALOCCO Giancarlo	presente
BERNARDI Bruno	presente
BOARETTI Giuliano	presente
CUBEDDU Lelio	presente
DE FAZIO Andrea	presente
ENDRIZZI Antonio	assente giustificato
FORTINI Lorenzo	presente
INVERNIZZI Guglielmo	presente
MARINATO Libero	presente
MARTUCCI Angelo	presente
NISI Adalberto	presente
PASSERÒ Vincenzo	presente
PETTOROSSO Uberto	presente
PICCIGALLO Francesco	presente
SALOTTOLO Eugenio	presente

SCIARRA Donato	assente giustificato
TEDESCO Giuseppe	presente
TEI Goffredo	presente
VENTRIGLIA Giovanni	presente
Presenti:	Assenti:

Il Presidente, riconosciuta valida l'adunanza di prima convocazione, in conformità all'articolo 19 dello Statuto Sociale, invita il Consiglio a prendere in esame il seguente:

Omissis.

Oggetto: Approvazione del Bilancio Consuntivo dell'esercizio 1986.

Il Consiglio Nazionale

esaminati gli atti contabili relativi al Bilancio Consuntivo 1986;

visto il parere favorevole espresso dal Collegio Centrale dei Sindaci con apposita relazione al Bilancio Consuntivo 1986;

visto l'atto deliberativo con il quale il Consiglio Direttivo approva il Bilancio Consuntivo dell'ENS 1986;

a norma dell'articolo 19 dello Statuto dell'ENS

Approva

il Bilancio Consuntivo dell'Ente Nazionale Sordomuti per l'esercizio 1986 nelle seguenti risultanze complessive:

Rimanenza di cassa al 31 dicembre 1985	1.117.333.536	
Somme riscosse	951.497.933	2.068.831.469
Somme da pagare	1.756.252.105	- 1.756.252.105
		<hr/>
Rimanenza di cassa al 31 dicembre 1986		+ 312.579.364

Conti residui

Residui attivi	354.499.117	
Residui passivi	1.427.078.481	1.072.579.364
		<hr/>
Eccedenza R.P.		760.000.000
		<hr/>
Disavanzo		760.000.000
		<hr/>

La suestesa delibera posta ai voti per alzata di mano risulta approvata all'unanimità.

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

F.to GIURANNA

F.to COLLU

F.to DENTAMARO

F.to MARCIONI

F.to PIGLIACAMPO

F.to ZANATTA

F.to AGLINI

F.to BALOCCO

F.to BERNARDI

F.to BOARETTI

F.to CUBEDDU

F.to DE FAZIO

F.to FORTINI

F.to INVERNIZZI

F.to MARINATO

F.to MARTUCCI

F.to NISI

F.to PASSERÒ

F.to PETTOROSSÌ

F.to PICCIGALLO

F.to SALOTTOLO

F.to TEDESCO

F.to TEI

F.to VENTRIGLIA

IL PRESIDENTE

Giuranna Armando

**RELAZIONE
DEL COLLEGIO DEI SINDACI**

PAGINA BIANCA

ALLEGATO 8

COLLEGIO CENTRALE DEI SINDACI

VERBALE N. 159

L'anno 1987, addì 22 aprile, si è tenuto a Roma, presso la Sede Centrale dell'Ente Nazionale Sordomuti, in Via Gregorio VII, n. 120, il Collegio centrale dei Sindaci del cennato Ente:

Partecipano alla riunione:

il dottor Antonio Delfino - Presidente del Collegio;

il ragioniere Francesco Cicotto - Componente.

Com'è noto il Collegio, attualmente, è composto di soli due componenti, a seguito del decesso del Sindaco effettivo Dottor Loreto, che dovrà essere sostituito non appena saranno rinnovate le cariche in seno all'Ente.

Il Collegio, provveduto all'esame ed alla verifica del consuntivo 1986 della Sede Centrale ENS, lo correda della relativa relazione prescritta dalla normativa statutaria.

A — RISULTATI DI GESTIONE.

La gestione in parola si è conclusa con i seguenti risultati, riguardanti rispettivamente:

1) COMPETENZA DELL'ANNO 1986

Entrate e spese ordinate per titoli	Entrate accertate al 31 dicembre 1986	Spese impegnate al 31 dicembre 1986	Avanzo/disavanzo di amministrazione
Correnti	693.900.864	1.427.545.491	-733.644.627
Conto capitale	—	26.829.680	- 26.829.680
Partite di giro	281.923.442	281.923.442	—
Totale ...	975.824.306	1.736.298.613	-760.474.307

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Emerge che la gestione sopradetta si è conclusa, complessivamente, con un disavanzo netto finanziario di lire 760.474.307, quale risultante di un disavanzo tra le entrate e le spese correnti (— lire 733.644.827) e di un disavanzo tra le entrate e le spese in conto capitale (— lire 26.829.680).

In dettaglio, i su indicati risultati riguardano:

Quanto alle entrate:

(cifre in milioni di lire)

Descrizione per categorie	Previsioni definitive 1986	Somme accertate di cui			% accertate	Differenze in + e - tra accertamenti e previsioni
		Riscosse	Rimaste da riscuotere	Totale		
Cat. 1. - Entrate derivanti da prestazioni di servizio	0,50	—	—	—	—	— 0,50
Cat. 2. - Entrate contributive	286,00	285,06	—	285,06	41,08	— 0,94
Cat. 3. - Trasferimenti attivi correnti	775,00	14,40	—	14,40	2,08	—760,60
Cat. 4. - Redditi e proventi	350,00	245,31	102,95	348,26	50,19	— 1,74
Cat. 5. - Entrate non classificabili	15,00	9,52	6,16	15,68	2,26	+ 0,68
Cat. 6. - Poste correttive e compensative	28,00	21,00	9,50	30,50	4,40	+ 2,50
	1.454,50	575,29	118,61	693,90	100,00	—760,60
Cat. 13. - Entrate aventi natura di partite di giro	226,00	243,21	38,71	281,92	100	+55,92
Cat. 13. - Totale entrate accertate	1.680,50	818,50	157,32	975,82	—	—704,68

Si deduce che:

a) le entrate correnti accertate, rispetto a quelle previste, fanno registrare minori entrate per complessive milioni di lire 760,60 che sono la risultante di:

— *minori entrate* relative a: prestazioni per servizi milioni di lire 0,50; entrate contributive milioni di lire 0,94; trasferimenti attivi correnti milioni di lire 760,00 (mancata realizzazione sino al 31 dicembre 1986 dal contributo dello Stato); redditi e proventi patrimoniali milioni di lire 1,74;

— *maggiore entrate* relative a: entrate non classificabili milioni di lire 0,68 e poste correttive milioni di lire 2,50.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Quanto alle spese:

(cifre in milioni di lire)

Descrizione per categorie	Previsioni definitive 1986	Somme accertate di cui			% accertate	Differenze in + e - tra impegnate e previste
		Pagate	Rimaste da pagare	Totale		
Cat. 1. - Spese per gli Organi dell'Ente	85,00	64,55	20,10	84,65	5,93	- 0,35
Cat. 2. - Oneri per il personale in attività di servizio	247,00	244,73	4,78	249,51	17,48	+ 2,51
Cat. 3. - Spese per l'acquisto di beni ecc.	341,50	235,51	105,22	340,73	23,88	- 0,77
Cat. 4. - Spese per le finalità e prestazioni istituzionali	466,50	380,75	84,91	465,66	32,62	- 0,84
Cat. 5. - Traferimenti passivi correnti	149,50	83,29	66,01	149,30	10,46	- 0,20
Cat. 6. - Oneri finanziari	28,00	25,00	3,00	28,00	1,96	—
Cat. 7. - Oneri tributari	80,00	71,43	8,57	80,00	5,60	—
Cat. 8. - Spese non classificabili, ecc.	10,00	9,69	—	9,69	0,68	- 0,31
Cat. 9. - Poste correttive, ecc.	20,00	20,00	—	20,00	1,40	—
Totale spese correnti...	1.427,50	1.134,95	292,59	1.427,54	100,00	+ 0,04
Cat. 14. - Estinzione di mutui	27,00	26,83	—	26,83	100,00	- 0,17
Totale spese in conto capitale	27,00	26,83	—	26,83	100,00	- 0,17
Cat. 15. - Spese aventi natura di partite di giro	226,00	281,92	—	281,92	100,00	+55,92
Totale spese impegnate ...	1.680,50	1.443,70	292,59	1.736,29	—	+55,79

Si deduce che:

a) le spese correnti impegnate, rispetto alle previste, fanno registrare una maggiore spesa complessiva di milioni di L. 0,04 quale risultante di:

- maggiori oneri per il personale milioni di L. 2,51;
- minori oneri riguardanti: spese per gli organi dell'Ente milioni di L. 0,35;
- spese per l'acquisto di beni di consumo milioni di L. 0,77;
- spese per le finalità e prestazioni istituzionali milioni di L. 0,84;
- trasferimenti passivi correnti milioni di lire 0,20 e spese non classificabili milioni di lire 0,31.

b) le spese impegnate in conto capitale, rispetto alle previste, fanno registrare economie nelle quote capitale di mutui per milioni di L. 0,17;

c) le spese e le entrate in partite di giro, rispetto a quelle previste, registrano entrambi aumenti di entrate e di spese compensative per milioni di L. 55,92.

Sotto l'aspetto economico:

a) le entrate accertate, nelle dell'approvazione della legge come per gli anni decorsi dal 1979 al 1985 un contributo all'ENS per il potenziamento dell'attività assistenziale espletata a favore dei tali, sono costituite esclusivamente da entrate proprie di cui da redditi e proventi patrimoniali per il 50,19 per cento, da entrate contributive dei soci (tesseramento) per il 41,08 per cento e da altre entrate per l'8,73 per cento.

Tuttavia le suddette entrate rappresentano appena il 47,71 per cento delle spese correnti ed in conto capitale per il rimborso dei mutui passivi;

b) le spese impegnate, nei limiti delle più esigenze ai fini del mantenimento dell'Associazione sono rappresentate:

— quelle correnti da: spese di funzionamento (organi dell'Ente, personale in attività di servizio, acquisto di beni e di servizio) per complessive milioni di L. 674,89 pari al 47,29 per cento del totale e da spese aventi caratteri di finalità istituzionali dirette ed indirette per il restante importo di milioni di L. 752,65 pari al 52,71 per cento del totale delle spese suddette;

— quelle in conto capitale da: rimborso dalla rata di scadenza il 1986 (quota capitale).

In conclusione, la gestione della competenza dell'anno 1986, tenuto presente che:

la parte corrente dal bilancio ha realizzato:

a) entrate correnti per un totale di	L. 693.900.964
b) spese correnti per un totale di	L. 1.427.545.491
	L. 733.644.627
ed un disavanzo finanziario netto di	— L. 733.644.627

la parte in conto capitale ha realizzato:

a) entrate per un totale di	L.	—
b) spese per un totale di	L.	26.829.680

ed un disavanzo finanziario
netto di - L. 26.829.680 - L. 26.829.680

si conclude perciò con un totale disavanzo finan-
ziario di complessive - L. 760.474.307

il quale è uguale all'incirca al contributo dello Stato che non è stato realizzato sino alla chiusura dell'esercizio 1986, nella somma prevista di lire 760.000.000.

2) RESIDUI DELLE GESTIONI 1985 E PRECEDENTI

Si riassumono come segue:

Descrizione dei residui	Consistenza accertata al 31 dicembre 1985	RESIDUI RIACCERTATI AL 31 DICEMBRE 1986			Differenze in + e - tra le consistenze
		Riscossi o pagati	Rimasti da riscuotere o da pagare	Totale	
a) Residui attivi					
provenienti da:					
entrate correnti	118.863.918	118.789.038	74.880	118.863.918	—
entrate in conto capitale .	11.772.461	2.786.270	8.986.191	11.772.461	—
entrate per partite di giro	199.536.365	11.418.900	188.117.465	199.536.365	—
Totale residui attivi ...	330.172.744	132.994.208	197.178.536	330.172.744	—
a) Residui passivi					
provenienti da:					
spese correnti	1.141.519.767	275.961.217	865.084.243	1.141.045.460	- 474.307
spese in conto capitale	247.632.624	24.981.060	222.651.564	247.632.624	—
spese per partite di giro .	58.353.889	11.603.761	46.750.128	58.353.889	—
Totale residui passivi ...	1.447.506.280	312.546.038	1.134.485.935	1.447.031.973	- 474.307

Da tale situazione emerge che:

a) i residui attivi rimasti insoluti al 31 dicembre 1986 ammontano a complessive L. 197.178.536, di cui relativi a: partite in conto sospeso L. 188.117.465 (anticipazioni alle Sedi provinciali ENS);

b) i residui attivi riscossi durante l'anno 1986 ammontano a L. 132.994.208 e sono pari al 40,28 per cento della consistenza accertata al 31 dicembre 1985;

c) i residui passivi al 31 dicembre 1986 ammontano a complessive L. 1.134.485.935, di cui relativi a: spese correnti L. 865.084.243 (tra cui: rimborso missioni e trasferte ai componenti degli organi dell'Ente L. 18.300.000, oneri per il personale L. 30.644.693, oneri per prestazioni effettuate da consulenti L. 13.404.637, totale dei suddetti oneri L. 62.350.000; spese per l'acquisto di beni e servizi L. 52.107.000; spese per le finalità e prestazioni istituzionali L. 274.696.000; contributi alle Sezioni provinciali ENS, alla Federazione Mondiale Sordi; alle Istituzioni specialistiche non dell'ENS, alla FSSI, alle attività associative in totale L. 383.254.000; per pagamento vertenza ex personale ENS L. 94.737.000, ripristini e trasformazioni immobili L. 162.093.000 ed altre spese L. 105.249.000;

d) i residui passivi che sono stati pagati durante l'anno 1986 ammontano a complessive L. 312.546.038 e rappresentano il 21,59 per cento della consistenza accertata al 31 dicembre 1985. L'Ente mantiene, appositamente, insoddisfatte le su indicate spese ed in genere tutti i residui passivi al fine di assicurarne la copertura di cassa alle spese di natura obbligatoria e fine delle gestioni successive, nell'attesa della concessione, da parte dello Stato, e sino alla effettiva realizzazione, dei contributi, che vengono assegnati ogni due anni e posticipatamente.

Devesi anche osservare — atteso che i residui passivi della gestione di competenza 1986 accertati in L. 292.592.546, e precedenti e che ammontano, come sopra indicato, a L. 1.134.485.935, formando un unico totale di L. 1.427.078.481 che il rinvio dei pagamenti dei suddetti residui agli esercizi successivi dev'essere fatto in conformità alla legge e cioè pagando i debiti più vecchi e poi gli altri, ma seguendo la data in cui sono venuti a scadenza.

Ciò stante, si segnala la necessità della revisione dei cennati residui passivi eliminando quelle che non trovano riferimento specifico ad obblighi giuridici ancora vigenti da soddisfare e che possono essere posti in sofferenza e perciò radiati dal bilancio per intervenuta prevenzione amministrativa.

Poiché in relazione ad analoga osservazione formulata in sede di relazione al consuntivo dell'anno 1985 nulla è stato fatto a causa della insufficienza del personale addetto alla Ragioneria, il collegio presentemente tiene in debito conto la promessa del Segretario Generale che tale adempimento potrà essere soddisfatto a breve termine durante l'anno 1987.

3) LA NUOVA SITUAZIONE DEI RESIDUI AL 31 DICEMBRE 1986

È quella appresso indicata, ottenuta mediante la somma dei residui sia relativi agli anni 1985 e precedenti, che alle competenze dell'anno 1986:

DESCRIZIONE	Consistenza Residui 1985 e precedenti	Consistenza Residui delle competenze 1986	Totale consistenza dei residui dal 31 dicembre 1986
a) Residui attivi afferenti:			
entrate correnti	74.880	118.611.444	118.686.324
entrate in conto capitale .	8.986.191	—	8.986.191
entrate in partite di giro	188.117.465	38.709.137	226.826.602
Totale residui attivi ...	197.178.536	157.320.581	354.499.117
b) Residui passivi afferenti:			
spese correnti	865.084.243	292.592.546	1.157.676.789
spese in conto capitale	222.651.564	—	222.651.564
spese in partite di giro	46.750.128	—	46.750.128
Totale residui passivi ...	1.134.485.935	292.592.546	1.427.078.481

da cui si deduce che:

tra i residui attivi e passivi relativi agli anni 1985 e precedenti sussiste un'eccedenza netta dei residui passivi (*deficit* finanziario) di L. 937.307.399;

tra i residui attivi e passivi relativi alla competenza dell'anno 1986 sussiste un'analogha eccedenza netta dei residui passivi di L. 135.271.965;

complessivamente, tra i residui attivi e passivi accertati al 31 dicembre 1986 sussiste una differenza negativa (disavanzo finanziario di amministrazione) di nette L. 1.072.579.364.

B — IL CONTO DI CASSA.

È stata accertata al 31 dicembre 1986 la seguente situazione:

	Lire —	Lire —
a) Fondo di cassa al 31 dicembre 1985		+ 1.117.333.536
b) Riscossioni dell'anno 1986:		
in conto residui attivi 1985 e precedenti	132.994.208	
in conto competenza 1986	818.503.725	
Totale . . .	951.497.933	+ 951.497.933
<hr/>		
Totale attivo . . .		+ 2.068.831.469
c) Pagamenti dell'anno 1986:		
in conto residui passivi 1985 e precedenti ...	312.546.038	
in conto competenze 1986	1.443.706.067	
Totale passivo . . .	1.756.252.105	- 1.756.252.105
<hr/>		
Avanzo di cassa accertato al 31 dicembre 1986		+ 312.579.364
<hr/>		

La differenza, che si ottiene tra il fondo di cassa accertato al 31 dicembre 1985 e l'avanzo di cassa risultante al 31 dicembre 1986 nella cifra di lire 804.754.172 - dimostra che l'eccedenza netta dei pagamenti sulle riscossioni dell'anno 1986 è stata conseguita lasciando insoluti alla fine dell'esercizio 1985 residui passivi per la cospicua cifra di lire 1.680.500.00.

C — LA SITUAZIONE AMMINISTRATIVA.

Si riassume come appresso:

Descrizione	Fondo/disavanzo di cassa (+ e -)	Residui attivi (+)	Residui passivi (-)	Risultato di amministrazione (+ e -)
<i>Gestioni 1985 e precedenti</i>				
1 - Situazione al 31 dicembre 1985	+ 1.117.333.536	+ 33.172.744	- 1.447.506.280	—
2 - Variazioni dell'anno 1986: - di minori residui (economie)	—	—	+ 474.307	+ 474.307
3 - Riscossioni dell'anno 1986 ..	+ 132.994.208	- 132.994.208	—	—
4 - Pagamenti dell'anno 1986 ...	- 312.546.038	—	+ 312.546.038	—
5 - Situazione al 31 dicembre 1986	+ 937.781.706	+ 197.178.536	- 1.034.485.935	+ 474.307
<i>Competenze dell'anno 1986</i>				
1 - Entrate accertate, di cui: - riscosse e rimaste da pagare	+ 818.503.725	+ 157.320.581	—	+ 975.824.306
2 - Spese impegnate, di cui: - pagate e rimaste da pagare	- 1.443.706.067	—	- 292.592.546	- 1.736.298.613
3 - Situazione al 31 dicembre 1986	- 635.202.342	+ 157.320.581	- 292.592.546	- 760.474.307
Totale consistenze accertate al 31 dicembre 1986, comprensive della competenza 1986 e dei residui esercizi 1985 e precedenti	+ 312.579.364	+ 354.499.117	- 1.427.078.481	- 760.000.000

Da essa risulta che:

le gestioni 1985 e precedenti hanno acquisito durante l'anno 1986 un avanzo di amministrazione di lire 474.307 dovuta ad economie realizzate nei residui passivi;

la gestione della competenza 1986 si è conclusa con un disavanzo di amministrazione di lire 760.474.307;

complessivamente l'esercizio 1986 (gestioni di competenza e dei residui) si conclude con un disavanzo di amministrazione di lire 760.000.000 uguale al contributo dello Stato, che non si è ancora realizzato, mentre era stato previsto nella suddetta cifra.

Aggiungasi al riguardo, che al momento in cui si scrive ancora non è dato conoscere l'ammontare preciso del suddetto contributo (nonostante che il relativo disegno di legge abbia già conseguito l'approvazione del Senato della Repubblica) mentre la gestione in corso (1987) avrebbe esaurito il fondo di cassa risultante al 31 dicembre 1986 nella cifra di lire 312.579.364, restando così compromessa l'ulteriore attività dell'associazione che già si vedrebbe costretta alla contrattazione di un mutuo bancario, il cui esito negativo è scontato non potendo offrire adeguati mezzi di garanzia, senza considerare l'appesantimento dei costi di gestione, che senza ombra di dubbio ridurrebbero le residue disponibilità finanziarie dell'ENS destinate allo svolgimento dell'attività istituzionale.

IL CONTO ECONOMICO.

Evidenzia che:

1) le componenti positive di reddito sono le seguenti:

a) di natura finanziaria:

Entrate correnti accertate	L.	693.900.864
Minori residui passivi riaccertati	L.	474.307
		<hr/>
	L.	694.375.171
		<hr/> <hr/>

b) di natura patrimoniale:

diminuzione di passività patrimoniale in dipendenza del pagamento dell'indennità d'anzianità al dipendente cessatore servizio presso l'ENS	L.	3.791.300
		<hr/>

Totale delle componenti positive del reddito di esercizio	L.	698.166.471
		<hr/> <hr/>

2) le componenti negative di reddito sono le seguenti:

a) di natura finanziaria:

spese correnti impegnate	L.	1.427.545.493
--------------------------------	----	---------------

b) di natura patrimoniale:

accantonamento al fondo indennità di fine servizio del personale ENS	L.	10.500.744
		<hr/>

Totale delle componenti negative dal reddito di esercizio	L.	1.438.046.235
		<hr/> <hr/>

RIEPILOGO

Totale componenti positive del reddito	+ L.	698.166.471
Totale componenti negative del reddito	- L.	1.438.046.235
		<hr/>
Disavanzo economico esercizio 1986 ...	- L.	739.879.764
		<hr/> <hr/>

Al riguardo è da rilevare che il su indicato disavanzo economico è originato da:

a) componenti di natura finanziaria per un totale netto di L. 733.170.320 (positive + L.694.375.171 - negative L. 1.427.545.491);

b) componenti di natura patrimoniale per un totale netto di L. 6.709.444 (positive L. 3.791.300 - negative L. 10.500.744);

c) la cui somma ammonta a - L. 739.879.764, come sopra è stato evidenziato.

F - LA SITUAZIONE PATRIMONIALE.

Al 31 dicembre 1986, essa risulta costituita come segue:

Totale attività	L.	3.723.030.902
Totale passività	L.	2.005.437.518
		<hr/>
Patrimonio netto ...	L.	1.717.593.324
		<hr/> <hr/>

Ponendo a rapporto i seguenti valori:

Patrimonio netto al 31 dicembre 1985 in	L.	2.457.473.088
Patrimonio netto al 31 dicembre 1986 in	L.	1.717.593.324
		<hr/>

emerge che il patrimonio netto dell'ENS ha subito un decremento, rispetto all'anno precedente 1985, di nette

	L.	739.879.764
		<hr/> <hr/>

Difatti, tale incremento patrimoniale è la risultante delle seguenti variazioni in dipendenza della gestione dell'esercizio 1986:

a) Variazioni attive relative a:

incrementi di attività	+ L. 1.129.095.074
riduzioni di passività	+ L. 343.641.325
	<hr/>
Totale variazioni attive ...	+ L. 1.472.736.399
	<hr/> <hr/>

b) Variazioni passive relative a:

incrementi di passività	- L. 303.093.290
riduzioni di attività	- L. 1.909.522.873
	<hr/>
Totale variazioni passive ...	- L. 2.212.616.163
	<hr/> <hr/>

Risultato netto delle suddette variazioni:

riduzione di patrimonio netto	- L. 739.879.764
	<hr/> <hr/>

il quale corrisponde esattamente al disavanzo economico in precedenza evidenziato.

Il suddetto contesto patrimoniale si articola per quanto riguarda:

a) le attività, come segue:

1) cespiti finanziari liquidi:

Cassa corrente	L. 314.579.364
Capitali da reinvestire	L. 46.411.185
Residui attivi	L. 354.499.117
	<hr/>
Totale ...	L. 713.489.666
	<hr/> <hr/>

2) Immobilizzazioni:

Fabbricati e terreni	L. 2.727.843.239		
Mobili	L. 277.327.926		
Libri	L. 2.872.771		
Oggetti d'arte ...	L. 1.497.300		
Totale ...	L. 3.009.541.236	L. 3.009.541.236	80,84%
	Totale attività ...	L. 3.723.030.902	100,00%

b) le passività, come appresso:

1) Debiti finanziari a lungo termine:

Mutui passivi ...	L. 294.167.570		
Fondo di quiescenza del personale	L. 30.127.421		
Totale ...	L. 324.294.991	L. 324.294.991	16,17%

2) Debiti finanziari a breve:

Residui passivi	L. 1.427.078.481	71,16%
-----------------------	------------------	--------

3) Valori rettificativi dell'attivo:

Fondo deperimenti e ammortamenti beni mobili	L. 254.064.046	12,57%
	_____	_____
Totale passività ...	L. 2.005.437.518	100,00%
	=====	=====

dai rapporti tra cespiti attivi e passivi emerge:

un quoziente passivo = $\frac{50}{100}$ tra cespiti finanziari attivi liquidi la cui somma è di L. 713.489.666 e debiti finanziari a breve termine L. 1.427.078.481;

un quoziente attivo = $\frac{520}{100}$ tra immobilizzazioni la cui somma è di L. 3.009.541.236 e debiti a lungo termine e poste rettificative dell'attivo la cui somma è di L. 578.359.037;

che incide a favore dell'equilibrio economico finanziario della gestione dell'ENS in ragione esclusivamente degli affitti che si conseguono sugli immobili per un totale di L. 290.000.000 pari al 20,31% in spese correnti.

Notasi, infine, che nessuna variazione, rispetto all'anno 1985, si registra sull'ammontare del fondo deperimento e ammortamento beni mobili, il cui ammontare già copre il 91,61% del valore dei suddetti beni; nessun accantonamento è stato mai operato per la costituzione del fondo ammortamento degli immobili, dato che non vi sarebbe motivo per costituirlo poiché del suddetto cespite è annualmente reintegrato dai lavori relativi a manutenzione straordinaria, ripristini e trasformazioni e senza tener conto della svalutazione monetaria.

G — CONCLUSIONI.

Dalle verifiche eseguite emerge che non sono state rilevate irregolarità e che sussiste piena concordanza tra i risultati della gestione finanziaria, in conto economico e la situazione patrimoniale.

Ciò stante, il Collegio sindacale

DICHIARA

che i risultati di gestione relativi al:

conto finanziario;

conto economico;

situazione patrimoniale,

sono verificati ed accertati esatti, effettivi e reali, per cui

PROPONE

all'organo competente l'approvazione del cennato consuntivo ai sensi e per gli effetti dell'articolo 27 dello Statuto dell'ENS.

Il Collegio sindacale

f.to Dr. Antonio Delfino

f.to Cav. Francesco Cicotto

PAGINA BIANCA

BILANCIO CONSUNTIVO
ENTRATE

CONTO CONSUNTIVO 1986

Cap.	Art.	DESCRIZIONE	S O M M E	
			In bilancio	Aggiunte
TITOLO I				
ENTRATE CORRENTI				
<i>CATEGORIA I - Entrate derivanti da prestazioni di servizio o vendita buoni.</i>				
1		Realizzi per materiale fuori uso	500.000	—
		Totale Categoria I ...	500.000	—
<i>CATEGORIA II - Entrate contributive.</i>				
2		Contributo dei soci per il tesseramento ed altre finalità associative	264.000.000	22.000.000
		Totale Categoria II ...	264.000.000	22.000.000
<i>CATEGORIA III - Trasferimenti attivi correnti.</i>				
3		Contributi dello Stato per le finalità dell'Ente	760.000.000	—
4		Contributi straordinari da Enti, società e privati per le finalità dell'Ente	15.000.000	—
5		Contributi dello Stato a copertura di maggiori oneri	<i>p. m.</i>	—
		Totale Categoria III ...	775.000.000	—

— ENTRATE

STANZIATE		SOMME ACCERTATE NELL'ESERCIZIO			DIFFERENZE	
Diminuite	Definitive	Riscosse	Da riscuotere	Totale	In più	In meno
—	500.000	—	—	—	—	500.000
—	500.000	—	—	—	—	500.000
—	286.000.000	285.061.500	—	285.061.500	—	938.500
—	286.000.000	285.061.500	—	285.061.500	—	938.500
—	760.000.000	—	—	—	—	760.000.00
—	15.000.000	14.391.500	—	14.391.500	—	608.500
—	<i>p. m.</i>	<i>p. m.</i>	—	<i>p. m.</i>	—	—
—	775.000.000	14.391.500	—	14.391.500	—	760.608.500

Segue: CONTO CONSUNTIVO 1986

Cap.	Art.	DESCRIZIONE	SOMME	
			In bilancio	Aggiunte
<i>CATEGORIA IV - Redditi e proventi patrimoniali.</i>				
6		Affitti di immobili	389.491.706	508.294
7		Interessi e premi su titoli a reddito fisso	—	—
8		Interessi su conto di tesoreria e conto corrente postale	60.000.000	—
Totale Categoria IV . . .			449.491.706	508.294
<i>CATEGORIA V - Entrate non classificabili in altre voci.</i>				
9		Entrate eventuali	15.000.000	—
Totale Categoria V ...			15.000.000	—
<i>CATEGORIA VI - Poste correttive e compensative di spese correnti.</i>				
10	1	Fitto figurativo locali adibiti ad: uffici Sede centrale sezione provinciale di Roma comitato regionale per il Lazio, Centro culturale sportivo	20.000.000	—
10	2	Recupero a carico dei dipendenti della quota annua destinata al Fondo Trattamento Fine rapporto	—	8.000.000
Totale Categoria VI ...			20.000.000	8.000.000
Totale entrate correnti ...			1.523.991.706	30.508.294

TITOLO II

ENTRATE IN CONTO CAPITALE

CATEGORIA VII - Alienazione immobili e diritti reali da reddito.

11		Alienazione immobili e cessioni diritti reali	<i>p.m.</i>	—
----	--	---	-------------	---

— ENTRATE

STANZIATE		SOMME ACCERTATE NELL'ESERCIZIO			DIFFERENZE	
Diminuite	Definitive	Riscosse	Da riscuotere	Totale	In più	In meno
100.000.000	290.000.000	245.310.624	44.689.376	290.000.000	—	—
—	—	—	—	—	—	—
—	60.000.000	—	58.266.122	58.266.122	—	1.733.878
100.000.000	350.000.000	245.310.624	102.955.498	348.266.122	—	1.733.878
—	15.000.000	9.520.766	6.160.232	15.680.998	680.998	—
—	15.000.000	9.520.766	6.160.232	15.680.998	680.998	—
—	20.000.000	20.000.000	—	20.000.000	—	—
—	8.000.000	1.005.030	9.495.714	10.500.744	2.500.744	—
—	28.000.000	21.005.030	9.495.714	30.500.744	2.500.744	—
100.000.000	1.454.500.000	575.289.420	118.611.444	693.900.864	3.181.742	763.780.878
—	<i>p.m.</i>	—	—	<i>p.m.</i>	—	—

Segue: CONTO CONSUNTIVO 1986

Cap.	Art.	DESCRIZIONE	S O M M E	
			In bilancio	Aggiunte
<i>CATEGORIA VIII - Alienazione di immobilizzazioni.</i>				
12		Alienazione di impianti tecnici, attrezzature, macchinari (non fuori uso)	<i>p.m.</i>	—
<i>CATEGORIA IX - Realizzi di valori mobiliari.</i>				
13		Realizzi di titoli dello Stato di titoli assimilati	<i>p.m.</i>	—
<i>CATEGORIA X - Trasferimenti attivi in conto capitale.</i>				
14		Donazioni, lasciti od altre somme incassate con vincolo reinvestimento	<i>p.m.</i>	—
15	1	Costituzione del fondo di anzianità per il personale dipendente	8.000.000	—
<i>CATEGORIA XI - Riscossione di crediti.</i>				
16		Riscossione di crediti diversi	<i>p.m.</i>	—
<i>CATEGORIA XII - Accensione di debiti.</i>				
17		Accensione di mutui per fronteggiare il disavanzo finanziario	756.000.000	—
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE ...			764.000.000	—

— ENTRATE

STANZIATE		SOMME ACCERTATE NELL'ESERCIZIO			DIFFERENZE	
Diminuite	Definitive	Riscosse	Da riscuotere	Totale	In più	In meno
—	<i>p.m.</i>	—	—	<i>p.m.</i>	—	—
—	<i>p.m.</i>	—	—	<i>p.m.</i>	—	—
—	<i>p.m.</i>	—	—	<i>p.m.</i>	—	—
8.000.000	—	—	—	—	—	—
—	<i>p.m.</i>	—	—	<i>p.m.</i>	—	—
756.000.000	—	—	—	—	—	—
764.000.000	—	—	—	—	—	—

Segue: CONTO CONSUNTIVO 1986

Cap.	Art.	DESCRIZIONE	S O M M E	
			In bilancio	Aggiunte
TITOLO III				
PARTITE DI GIRO E CONTABILITÀ SPECIALI				
<i>CATEGORIA XIII - Entrate aventi natura partite di giro.</i>				
18		Ritenute al personale		
	1	Ritenute erariali	100.000.000	—
	2	Ritenute previdenziali ed assistenziali	6.000.000	—
	3	Ritenute diverse e per conto terzi	10.000.000	—
	4	Fondi terzi	10.000.000	—
	5	Partite in conto sospeso (rimborso anticipazioni alle istituzioni ENS fondo economato, ecc.)	100.000.000	—
		Totale Categoria XIII ...	226.000.000	—
		TOTALE ENTRATE ...	2.513.991.706	30.508.294

— ENTRATE

STANZIATE		SOMME ACCERTATE NELL'ESERCIZIO			DIFFERENZE	
Diminuite	Definitive	Riscosse	Da riscuotere	Totale	In più	In meno
—	100.000.000	124.474.000	—	124.474.000	24.474.000	—
—	6.000.000	12.184.321	—	12.184.321	6.184.321	—
—	10.000.000	—	—	—	—	10.000.000
—	10.000.000	—	—	—	—	10.000.000
—	100.000.000	106.555.984	38.709.137	145.265.121	45.265.121	—
—	226.000.000	243.214.305	38.709.137	281.923.442	75.923.442	20.000.000
864.000.000	1.680.500.000	818.503.725	157.320.581	975.824.306	79.105.184	783.780.878

PAGINA BIANCA

CONTO CONSUNTIVO — USCITE

CONTO CONSUNTIVO 1986

Cap.	Art.	DESCRIZIONE	SOMME	
			In bilancio	Aggiunte
		Disavanzo amministrativo esercizio 1985 accertato	540.000.000	—

TITOLO I
SPESE CORRENTICATEGORIA I - *Spese per gli organi dell'Ente.*

1	Oneri per il funzionamento degli organi collegiali deliberanti e di controllo	—	—
	Rimborso missioni e trasferte ai componenti degli organi collegiali deliberanti, di controllo e commissioni	90.000.000	—
	Totale Categoria I ...	90.000.000	—

CATEGORIA II - *Oneri per il personale in attività di servizio.*

2	Oneri per il personale	—	—
1	Oneri per il personale dipendente in servizio presso la sede centrale	110.000.000	60.000.000
2	Oneri per prestazioni effettuate da consulenti e collaboratori udenti presso gli uffici della sede centrale	100.000.000	—
3	Oneri assicurativi e previdenziali per il personale dipendente a carico dell'E.N.S. e pagamento assegni familiari	34.000.000	15.000.000
	Totale Categoria II ...	244.000.000	75.000.000

— USCITE

STANZIATE		SOMME ACCERTATE NELL'ESERCIZIO			DIFFERENZE	
Diminuite	Definitive	Pagate	Da pagare	Totale	In più	In meno
540.000.000	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—
5.000.000	85.000.000	64.550.577	20.100.000	84.650.577	—	349.423
5.000.000	85.000.000	64.550.577	20.100.000	84.650.577	—	349.423
—	—	—	—	—	—	—
16.000.000	154.000.000	149.107.803	4.786.021	153.893.824	—	106.176
56.000.000	44.000.000	43.919.795	—	43.919.795	—	80.205
—	49.000.000	51.698.612	—	51.698.612	2.698.612	—
72.000.000	247.000.000	244.726.210	4.786.021	249.512.231	2.698.612	186.381

Segue: CONTO CONSUNTIVO 1986

Cap.	Art.	DESCRIZIONE	SOMME	
			In bilancio	Aggiunte
<i>CATEGORIA III - Spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi.</i>				
3		Spese per il funzionamento degli uffici amministrativi e tecnici centrali	—	—
	1	Manutenzione ordinaria dei locali, degli impianti e dei mobili, servizio di pulizia ai locali	15.000.000	8.000.000
	2	Acquisto materiali di consumo: cancelleria, noleggio materiale tecnico per gli uffici e il centro contabile e casuali ..	20.000.000	—
	3	Acquisto pubblicazioni specialistiche, giornali, riviste	5.000.000	—
	4	Illuminazione, riscaldamento, acqua	55.000.000	—
	5	Postali, telegrafiche e telefoniche	30.000.000	—
	6	Servizio automobilistico: carburante, manutenzioni ordinarie, noleggio mezzi di trasporto	15.000.000	—
	7	Varie e casuali	13.000.000	—
4		Spese per l'organizzazione associativa: convegni, partecipazioni a manifestazioni culturali all'interno e all'estero, stampa, pubblicazioni inerenti all'associazione, documenti, stampati per i servizi dell'associazione	90.000.000	—
5		Manutenzioni correnti agli immobili e pertinenti impianti fissi	50.000.000	50.000.000
Totale Categoria III ...			293.000.000	58.000.000

— USCITE

STANZIATE		SOMME ACCERTATE NELL'ESERCIZIO			DIFFERENZE	
Diminuite	Definitive	Pagate	Da pagare	Totale	In più	In meno
—	—	—	—	—	—	—
—	23.000.000	22.941.244	—	22.941.244	—	58.756
5.000.000	15.000.000	11.502.742	3.371.180	14.873.922	—	126.078
—	5.000.000	4.442.420	416.100	4.458.520	—	141.480
—	55.000.000	50.958.488	4.000.000	54.958.488	—	41.512
—	30.000.000	29.906.670	—	29.906.670	—	93.330
	15.000.000	14.984.385	—	14.984.385	—	15.615
—	13.000.000	12.911.370	—	12.911.370	—	88.630
4.500.000	85.500.000	49.936.377	35.430.800	85.367.177	—	132.823
—	100.000.000	37.930.000	62.000.000	99.930.000	—	70.000
9.500.000	341.500.000	235.513.696	105.218.080	340.731.776	—	768.224

Segue: CONTO CONSUNTIVO 1986

Cap.	Art.	DESCRIZIONE	SOMME	
			In bilancio	Aggiunte
<i>CATEGORIA IV - Spese per le finalità e prestazioni istituzionali.</i>				
6		Contributi per l'attività sociale, culturale e specialistica delle sezioni provinciali E.N.S.	—	—
	1	Stampa specialistica e periodica per la promozione e la cultura dei sordi	80.000.000	—
	2	Finanziamento di cicli di rassegna di pittura, fotografia, films e cortometraggi	10.000.000	—
	3	Preparazione e diffusione attraverso canali televisivi di interesse regionale di programmi per sordi, i problemi della sordità e le attività E.N.S.	30.000.000	—
7	1	Spese per il funzionamento dei centri per la comunicazione ..	20.000.000	—
	2	Spese per la produzione e divulgazione del libro e giornale grafo-mimico-visivo e per la dotazione di attrezzature speciali per la comunicazione	48.000.000	—
8	1	Funzionamento delle Commissioni tecnico-scientifiche analoghe a quelle della F.M.S.: I Medicina e audiologia; II Pedagogia; III Psicologia; IV Comunicazione speciale; V Arte e cultura; VI Sociale; VII Riabilitazione professionale	20.000.000	—
	2	Commissione per l'armonizzazione della legislazione nazionale e regionale con riferimento alla Carta Sociale Europea	10.000.000	—
	3	Funzionamento delle Commissioni provinciali e regionali per il coordinamento dei rapporti con le Regioni e gli Enti locali ai fini dell'organizzazione delle unità sociali e sanitarie di cui alla legge n. 833 nonché delle leggi sulla formazione professionale e la riforma dell'assistenza	20.000.000	—
	4	Funzionamento di Commissioni per i rapporti con i distretti scolastici per l'inserimento dei minorati dell'udito e della parola nelle scuole ordinarie e per il funzionamento delle scuole speciali	10.000.000	—

— USCITE

STANZIATE		SOMME ACCERTATE NELL'ESERCIZIO			DIFFERENZE	
Diminuite	Definitive	Pagate	Da Pagare	Totale	In più	In meno
—	—	—	—	—	—	—
33.000.000	47.000.000	46.555.279	—	46.555.279	—	444.721
5.000.000	5.000.000	680.270	4.000.000	4.680.270	—	319.730
20.000.000	10.000.000	—	10.000.000	10.000.000	—	—
—	20.000.000	100.000	19.900.000	20.000.000	—	—
25.000.000	23.000.000	—	23.000.000	23.000.000	—	—
—	20.000.000	2.700.000	17.300.000	20.000.000	—	—
—	10.000.000	—	10.000.000	10.000.000	—	—
10.000.000	10.000.000	9.998.000	—	9.998.000	—	2.000
—	10.000.000	9.994.000	—	9.994.000	—	6.000

Segue: CONTO CONSUNTIVO 1986

Cap.	Art.	DESCRIZIONE	S O M M E	
			In bilancio	Aggiunte
		5 Contributi alle 94 sezioni provinciali dell'Ente ed ai comitati regionali per le attività associative e di rappresentanza	200.000.000	—
		6 Contributi alle sezioni provinciali per compensi ai consulenti regionali	200.000.000	—
Totale Categoria IV ...			648.000.000	—
<i>CATEGORIA V - Trasferimenti passivi.</i>				
9		Contributi concorsi e sovvenzioni a fondo perduto	—	—
	1	Contributo alla Federazione mondiale dei sordi	5.000.000	—
	2	Contributi ed istituzioni specialistiche non dell'Ente con finalità di studio, diagnosi, terapia e assistenza a favore dei sordi	5.000.000	—
	3	Contributi a favore dei Sordi e delle loro famiglie e in difesa della persona sorda nei rapporti con terzi	10.000.000	—
	4	Contributi per le attività associative: centri di cultura e ricreativi, interpretariato, rappresentanza, educazione permanente, attività giovanili, ginnica sportiva mutualità assistenza generica individuale di gruppo, sussidi grafo-visivi, borse di studio, protesi e attrezzi di lavoro, assistenza legale	100.000.000	—
	5	Contributi alla FSSI - Centro nazionale riconosciuto dal CONI	45.000.000	—
Totale Categoria V ...			165.000.000	—

— USCITE

STANZIATE		SOMME ACCERTATE NELL'ESERCIZIO			DIFFERENZE	
Diminuite	Definitive	Pagate	Da pagare	Totale	In più	In meno
—	200.000.000	199.289.000	711.000	200.000.000	—	—
88.500.000	111.500.000	111.429.551	—	111.429.551	—	70.449
181.500.000	466.500.000	380.746.100	84.911.000	465.657.100	—	842.900
—	—	—	—	—	—	—
—	5.000.000	5.000.000	—	5.000.000	—	—
—	5.000.000	—	5.000.000	5.000.000	—	—
5.000.000	5.000.000	1.037.210	3.962.790	5.000.000	—	—
10.500.000	89.500.000	77.256.159	12.044.000	89.300.159	—	199.841
—	45.000.000	—	45.000.000	45.000.000	—	—
15.500.000	149.500.000	83.293.369	66.006.790	149.300.159	—	199.841

Segue: CONTO CONSUNTIVO 1986

Cap.	Art.	DESCRIZIONE	SOMME	
			In bilancio	Aggiunte
<i>CATEGORIA VI - Oneri finanziari.</i>				
10		Oneri per il servizio bancario di tesoreria e interessi con anticipazioni tecniche di cassa	—	—
	1	Commissioni ed interessi passivi sul c/c di tesoreria	3.000.000	—
	2	Interessi passivi su mutui	24.543.552	456.448
		Totale Categoria VI ...	27.543.552	456.448
<i>CATEGORIA VII - Oneri tributari.</i>				
11		Imposte e tasse: tributi sulle persone giuridiche Ilor	65.225.000	14.775.000
		Totale Categoria VII ...	65.225.000	14.775.000
<i>CATEGORIA VIII - Spese non classificabili in altre voci.</i>				
12		Oneri per prestazioni professionali, tecniche e legali: onorari per perizie, progetti, studi e collaudi, assistenza legale ed in giudizio	6.000.000	4.000.000
13		Fondo di riserva	34.379.426	26.120.574
		Totale Categoria VIII ...	40.379.426	30.120.574
<i>CATEGORIA IX - Poste correttive e compensative di entrate correnti.</i>				
14		Restituzioni di rimborsi diversi	20.000.000	—
		Totale spese correnti ...	1.593.147.978	178.352.022

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

— USCITE

STANZIATE		SOMME ACCERTATE NELL'ESERCIZIO			DIFFERENZE	
Diminuite	Definitive	Pagate	Da pagare	Totale	In più	In meno
—	—	—	—	—	—	—
—	3.000.000	—	3.000.000	3.000.000	—	—
25.000.000	25.000.000	25.000.000	—	25.000.000	—	—
—	28.000.000	25.000.000	3.000.000	28.000.000	—	—
—	80.000.000	71.429.345	8.570.655	80.000.000	—	—
—	80.000.000	71.429.345	8.570.655	80.000.000	—	—
—	10.000.000	9.693.648	—	9.693.648	—	306.352
60.500.000	—	—	—	—	—	—
60.500.000	10.000.000	9.693.648	—	9.693.648	—	306.352
—	20.000.000	20.000.000	—	20.000.000	—	—
344.000.000	1.427.500.000	1.134.952.945	292.592.546	1.427.545.491	2.698.612	2.653.121

Segue: CONTO CONSUNTIVO 1986

Cap.	Art.	DESCRIZIONE	SOMME	
			In bilancio	Aggiunte
TITOLO II				
SPESE IN CONTO CAPITALE				
<i>CATEGORIA X - Acquisizione di beni di uso durevole ed opere immobiliari istituzionali.</i>				
15	1	Acquisto di beni di uso durevole (immobili)	100.000.000	—
		Totale Categoria X ...	100.000.000	—
<i>CATEGORIA XI - Acquisizione di immobilizzazioni tecniche.</i>				
16		Acquisti di impianti, attrezzature, macchinari e automezzi	—	—
	1	Acquisti di mobili, macchine d'ufficio	5.000.000	—
17		Ripristini, trasformazioni e gradi maturazioni agli immobili e alle attrezzature, macchine e automezzi	25.000.000	15.000.000
		Totale Categoria XI ...	30.000.000	15.000.000
<i>CATEGORIA XII - Partecipazioni ed acquisto di valori mobiliari.</i>				
18		Acquisto di titoli dello Stato o assimilati	<i>p.m.</i>	—
		Totale Categoria XII ...	<i>p.m.</i>	—

— USCITE

STANZIATE		SOMME ACCERTATE NELL'ESERCIZIO			DIFFERENZE	
Diminuite	Definitive	Pagate	Da pagare	Totale	In più	In meno
100.000.000	—	—	—	—	—	—
100.000.000	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—
5.000.000	—	—	—	—	—	—
40.000.000	—	—	—	—	—	—
45.000.000	—	—	—	—	—	—
—	<i>p.m.</i>	<i>p.m.</i>	—	<i>p.m.</i>	—	—
—	<i>p.m.</i>	<i>p.m.</i>	—	<i>p.m.</i>	—	—

Segue: CONTO CONSUNTIVO 1986

Cap.	Art.	DESCRIZIONE	SOMME	
			In bilancio	Aggiunte
<i>CATEGORIA XIII - Concessioni di crediti o anticipazioni.</i>				
19		Versamenti in deposito, anticipazioni per gestioni autonome di crediti diversi	<i>p.m.</i>	—
		Totale Categoria XIII ...	<i>p.m.</i>	—
<i>CATEGORIA XIV - Estimazione di mutui ed anticipazioni.</i>				
20		Rimborso mutuo passivo alla B.N.L. (quota capitale)	24.843.728	2.156.272
		Totale spese in conto capitale ...	154.843.728	17.156.272
TITOLO III				
PARTITE DI GIRO E CONTABILITÀ SPECIALE				
<i>CATEGORIA XV - Spese aventi natura di partite di giro.</i>				
21		Ritenute al personale	—	—
	1	Erariali	100.000.000	—
	2	Previdenziali ed assistenziali	10.000.000	—
	3	Ritenute diverse e per conto terzi	10.000.000	—
22		Fondi di terzi	10.000.000	—
23		Partite in conto sospeso (anticipazioni alle istituzioni E.N.S. - fondo economato ecc.)	100.000.000	—
		Totale partite di giro ...	226.000.000	—
		Totale uscite ...	2.513.991.706	195.508.194

— USCITE

STANZIATE		SOMME ACCERTATE NELL'ESERCIZIO			DIFFERENZE	
Diminuite	Definitive	Pagate	Da pagare	Totale	In più	In meno
—	<i>p.m.</i>	<i>p.m.</i>	—	<i>p.m.</i>	—	—
—	<i>p.m.</i>	<i>p.m.</i>	—	<i>p.m.</i>	—	—
—	27.000.000	26.829.680	—	26.829.680	—	170.320
145.000.000	27.000.000	26.829.680	—	26.829.680	—	170.320
—	—	—	—	—	—	—
—	100.000.000	124.474.000	—	124.474.000	24.474.000	—
—	6.000.000	12.184.321	—	12.184.321	6.184.321	—
—	10.000.000	—	—	—	—	10.000.000
—	10.000.000	—	—	—	—	10.000.000
—	100.000.000	145.265.121	—	145.265.121	45.265.121	—
—	226.000.000	281.923.442	—	281.983.442	75.923.442	20.000.000
1.089.000.000	1.680.500.000	1.443.706.067	292.592.546	1.736.298.613	78.622.054	22.823.441

Segue: CONTO CONSUNTIVO 1986

Cap.	Art.	DESCRIZIONE	SOMME	
			In bilancio	Aggiunte
PARTE I — ENTRATE				
		TITOLO I — TOTALE ENTRATE CORRENTI	1.523.991.706	30.508.294
		TITOLO II — MOVIMENTO DI CAPITALI	764.000.000	—
		TITOLO III — PARTITE DI GIRO	226.000.000	—
		TOTALE PARTE I — ENTRATE ...	2.513.991.706	30.508.294
PARTE II — USCITE				
		DISAVANZO AMMINISTRATIVO PRESUNTO	540.000.000	—
		TITOLO I — TOTALE SPESE CORRENTI	1.593.147.978	178.352.022
		TITOLO II — MOVIMENTO DI CAPITALI	154.843.728	17.156.272
		TITOLO III — PARTITE DI GIRO	226.000.000	—
		TOTALE PARTE II — USCITE ...	2.513.991.706	195.508.294

— RIEPILOGO DELLE ENTRATE E DELLE USCITE

STANZIATE		SOMME ACCERTATE NELL'ESERCIZIO			DIFFERENZE	
Diminuite	Definitive	Pagate	Da pagare	Totale	In più	In meno
100.000.000	1.454.500.000	575.289.420	118.611.444	693.900.864	3.181.742	763.780.878
764.000.000	—	—	—	—	—	—
—	226.000.000	243.214.305	38.709.137	281.923.442	75.923.442	20.000.000
864.000.000	1.680.500.000	818.503.725	157.310.581	975.824.306	79.105.184	783.780.878
540.000.000	—	—	—	—	—	—
344.000.000	1.427.500.000	1.134.952.945	292.592.546	1.427.545.491	2.698.612	2.653.121
145.000.000	27.000.000	26.829.680	—	26.829.680	—	170.320
—	226.000.000	281.923.442	—	281.923.442	75.923.442	20.000.000
1.029.000.000	1.680.500.000	1.443.706.067	292.592.546	1.736.298.613	78.622.054	22.823.441

Segue: CONTO CONSUNTIVO 1986

Cap. Art.		DESCRIZIONE	S O M M E	
			1984 e retro	
6	1	Affitti di immobili	—	—
8	1	Interessi sul conto corrente di tesoreria e postale	—	—
9	1	Entrate eventuali	—	—
15	1	Costituzione del Fondo di anzianità per il personale dipendente	—	5.904.352
18	5	Partite in conto sospeso	—	173.768.494
			<hr/> <hr/>	
TOTALE RESIDUI ATTIVI . . .			—	179.672.846
			<hr/> <hr/>	

— RESIDUI ATTIVI

STANZIATE		SOMME ACCERTATE NELL'ESERCIZIO			DIFFERENZE	
1985	Totale	Riscosse	Da riscuotere	Totale	In più	In meno
50.819.940	50.819.940	50.819.940	—	50.819.940	—	—
66.496.770	66.496.770	66.496.770	—	66.496.770	—	—
1.547.208	1.547.208	1.472.328	74.880	1.547.208	—	—
5.868.109	11.772.461	2.786.270	8.986.191	11.772.461	—	—
25.767.871	199.536.365	11.418.900	188.117.465	199.536.365	—	—
150.499.898	330.172.744	132.994.208	197.178.536	330.172.744	—	—

Segue: CONTO CONSUNTIVO 1986

DESCRIZIONE		SOMME IMPEGNATE	
		1984 e retro	
Cap.	Art.		
1	1	Rimborso missioni e trasferte ai componenti degli Organi	— —
2	1	Oneri per il personale dipendente	— 5.904.352
2	1	Oneri per prestazioni effettuate da consulenti e collaboratori udenti presso gli uffici della Sede Centrale	— 15.000.000
3	1	Manutenzione ordinaria dei locali, degli impianti e dei mo- bili, servizio pulizia locali	— 59.118
3	2	Acquisto cancelleria e materiale di consumo	— —
3	3	Acquisto pubblicazioni specialistiche, giornali, riviste	— —
3	4	Illuminazione, riscaldamento, acqua	— —
4	1	Spese per l'organizzazione associativa: convegni, partecipa- zione a manifestazioni culturali etc.	— 44.437.975
5	1	Manutenzioni correnti agli immobili e pertinenti impianti fissi	— 1.416.000
6	1	Stampa specialistica e periodica	— —
6	2	Finanziamento dei cicli di rassegna pittura films etc.	— —
6	3	Preparazione e diffusione attraverso canali televisivi di inte- resse regionale di programmi per sordi etc.	— 68.386.132
7	1	Spese per il funzionamento dei centri per la comunicazione ..	— 54.082.619
7	2	Spese per la produzione e divulgazione del libro giornale grafo-mimico-visivo	— 35.173.218

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

— RESIDUI PASSIVI

NEGLI ESERCIZI		SOMME ACCERTATE NELL'ESERCIZIO			DIFFERENZE	
1985	Totale	Pagate	Da pagare	Totale	In più	In meno
19.900.000	19.900.000	1.600.000	18.300.000	19.900.000	—	—
27.526.611	33.430.963	2.786.270	30.644.693	33.430.963	—	—
3.656.861	18.656.861	5.252.224	13.404.637	18.656.861	—	—
—	59.118	—	—	—	—	59.118
4.290.000	4.290.000	4.290.000	—	4.290.000	—	—
32.000	32.000	32.000	—	32.000	—	—
456.239	456.239	455.789	—	455.789	—	450
13.085.203	57.523.178	12.826.000	44.697.148	57.523.178	—	—
—	1.416.000	—	1.416.000	1.416.000	—	—
1.224.568	1.224.568	1.224.568	—	1.224.568	—	—
2.000.000	2.000.000	—	2.000.000	2.000.000	—	—
—	68.386.132	—	68.386.132	68.386.132	—	—
20.000.000	74.082.619	—	74.082.619	74.082.619	—	—
46.770.000	81.943.218	11.764.066	70.179.152	81.943.218	—	—

Segue: CONTO CONSUNTIVO 1986

DESCRIZIONE		SOMME IMPEGNATE	
		1984 e retro	
Cap.	Art.		
8	1	Funzionamento delle Commissioni tecnico-scientifiche analoghe a quella della FMS	14.600.000
8	2	Commissione per l'armonizzazione della legislazione nazionale e regionale con riferimento alla Carta Sociale Europea	4.696.000
8	3	Funzionamento delle Commissioni Prov.li e Reg.li per il coordinamento con le Regioni e gli Enti locali etc.	10.000.000
8	4	Funzionamento di Commissioni per i rapporti con i distretti scolastici	15.000.000
8	5	Contributi alle 94 sezioni provinciali dell'Ente ed ai comitati regionali per le attività associative e di rappresentanza ..	327.908.898
8	6	Contributi alle sezioni provinciali ENS per compensi ai consulenti regionali e collaboratori	1.264.955
9	1	Contributo alla Federazione mondiale dei sordi	10.000.000
9	2	Contributi ad istituzioni specialistiche non dell'ENS con finalità di assistenza ai sordi	20.000.000
9	3	Contributi a favore dei sordi e delle loro famiglie e in difesa della persona sorda nei rapporti con terzi	—
9	4	Contributi per le attività associative: centri di cultura e ricreativi, interpretariato etc.	69.355.722
9	5	Contributi alla FSSI	5.000.000
10	1	Interessi e commissioni passivi su c/c tesoreria	—

— RESIDUI PASSIVI

NEGLI ESERCIZI		SOMME ACCERTATE NELL'ESERCIZIO			DIFFERENZE	
1985	Totale	Pagate	Da pagare	Totale	In più	In meno
15.950.000	30.550.000	10.196.000	20.354.000	30.550.000	—	—
10.000.000	14.696.000	—	14.696.000	14.696.000	—	—
—	10.000.000	—	10.000.000	10.000.000	—	—
—	15.000.000	—	15.000.000	15.000.000	—	—
102.000.000	429.908.898	198.729.917	231.115.981	429.908.898	—	—
250.000	1.514.955	1.330.070	—	1.330.070	—	184.885
5.000.000	15.000.000	—	15.000.000	15.000.000	—	—
—	20.000.000	—	20.000.000	20.000.000	—	—
3.350.000	3.350.000	—	3.350.000	3.350.000	—	—
58.950.000	128.305.722	16.167.963	112.137.759	128.305.722	—	—
—	5.000.000	—	5.000.000	5.000.000	—	—
950.350	950.350	950.350	—	950.350	—	—

Segue: CONTO CONSUNTIVO 1986

DESCRIZIONE		SOMME IMPEGNATE	
		1984 e retro	
Cap.	Art.		
11	1	Imposte e tasse: tributi vari sulle persone giuridiche ILOR	— —
13	1	Pagamento vertenze all'ex personale dell'ENS	— 94.737.063
15	1	Acquisto beni di uso durevole	— —
17	1	Ripristini, trasformazioni e grandi manutenzioni agli immobili e alle attrezzature, macchine automezzi	— 144.505.279
18	1	Acquisto e reinvestimento di obbligazioni estratte o sorteggiate, titoli di Stato	— 60.558.245
21	1	Ritenute erariali	— —
21	2	Ritenute previdenziali ed assistenziali	— 39.125.536
22	1	Fondo di terzi	— 4.589.534
23	1	Partite in conto sospeso	— 2.723.058
		TOTALE RESIDUI PASSIVI . . .	— 1.048.532.704

— RESIDUI PASSIVI

NEGLI ESERCIZI		SOMME ACCERTATE NELL'ESERCIZIO			DIFFERENZE	
1985	Totale	Pagate	Da pagare	Totale	In più	In meno
9.105.883	9.105.883	8.293.000	583.029	8.876.029	—	229.854
—	94.737.063	—	94.737.063	94.737.063	—	—
42.569.100	42.569.100	8.673.000	33.896.100	42.569.100	—	—
—	144.505.279	16.308.060	128.197.219	144.505.279	—	—
—	60.558.245	—	60.558.245	60.558.245	—	—
201	201	201	—	201	—	—
—	39.125.536	—	39.125.536	39.125.536	—	—
—	4.589.534	—	4.589.534	4.589.534	—	—
11.915.560	14.638.618	11.603.560	3.035.058	14.638.618	—	—
398.982.576	1.447.506.280	312.546.038	1.134.485.935	1.447.031.973	—	474.307

CONTO CONSUNTIVO 1986

RISULTATO FINALE DEL CONTO FINANZIARIO 1986

Rimanenza di cassa al 31 dicembre 1985	L.	1.117.333.536	
Somme riscosse a competenza	L.	818.503.725	
Somme riscosse a residui attivi	L.	132.994.208	
		<u>Totale</u>	L. 951.497.933
			<u>L. 2.068.831.469</u>
Somme pagate a competenza	L.	1.443.706.067	
Somme pagate a residui passivi	L.	312.546.038	
		<u>Totale</u>	L. 1.756.252.105
			<u>1.756.252.105</u>
Rimanenza di cassa al 31 dicembre 1986 ...			L. + 312.579.364

CONTO RESIDUI

Residui attivi accertati fino al 1985	L.	197.178.536
Residui attivi accertati nell'esercizio 1986	L.	157.320.581
		<u>Totale ... L. 354.499.117</u>

Segue: CONTO CONSUNTIVO 1986

RISULTATO FINALE DEL CONTO FINANZIARIO 1986

Residui passivi impegnati fino al 1985	L.	1.134.485.935	
Residui passivi impegnati nell'esercizio 1986	L.	292.592.546	
	Totale	L.	1.427.078.481 L. 1.072.579.364
	Eccedenza sui residui passivi ...	L.	760.000.000
Disavanzo amministrativo accertato alla fine dell'esercizio 1986		—	760.000.000

CONTO ECONOMICO

Componenti positivi

a) di bilancio

entrate effettive correnti 693.900.864

b) Patrimoniali

minori residui passivi 474.307

Sopravvenienze ed insussistenze

storno di spese effettive per diminu-
zioni di passività patrimoniali-pa-
gamento sul T.F.R.

3.791.300

Totale 698.166.471

Componenti negativi

a) di bilancio

uscite effettive correnti 1.427.545.491

Sopravvenienze ed insussistenze

storno di entrate effettive per
aumento delle passività patrimo-
niali-accantonamento sul T.F.R.

10.500.744

Totale 1.438.046.235

Disavanzo economico 739.879.764

STATO DEI CAPITALI

ATTIVITÀ	Consistenza al 1° gennaio 1896	VARIAZIONI		Consistenza al 31 dicembre 1985
		In più	In meno	
Terreni, fabbricati	2.707.566.679	20.276.560	—	2.727.843.239
Titoli	—	—	—	—
Oggetti d'arte	1.497.300	—	—	1.497.300
Mobili	277.327.926	—	—	277.327.926
Libri	2.872.771	—	—	2.872.771
Capitali da reinvestire	66.687.745	—	20.276.560	46.411.185
Cassa	1.117.333.536	951.497.933	1.756.252.105	312.579.364
Residui attivi	330.172.744	157.320.581	132.994.208	354.499.117
Totale attività ...	4.503.458.701	1.129.095.074	1.909.522.873	3.723.030.902
PASSIVITÀ				
Accantonamento trattamento fine rapporto	23.418.037	10.500.744	3.791.300	30.127.481
Mutui ipotecari	320.997.250	—	26.829.680	294.167.570
Residui passivi	1.447.506.280	292.592.546	313.020.345	1.427.078.481
Ammortamenti e deperimenti	254.064.046	—	—	254.064.046
Totale passività ...	2.045.985.613	303.093.290	343.648.325	2.005.437.578
Attivo netto patrimoniale	2.457.473.088	1.472.735.399	2.212.616.063	1.717.593.324

PAGINA BIANCA

ENTE NAZIONALE
PER LA PROTEZIONE E L'ASSISTENZA DEI SORDOMUTI
(E.N.S.)

**BILANCIO CONSUNTIVO
DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1987**

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

PAGINA BIANCA

1. — PREMESSA.

L'Ente Nazionale Sordomuti, fondato nel 1932 da Antonio Magarotto, raccoglie attorno a sé oltre il 95 per cento dei sordomuti italiani dimostrando la forza unitaria della Associazione che dalla sua fondazione ha sempre rappresentato gli interessi morali ed economici dei minorati dell'udito e della favella d'Italia di fronte alle pubbliche amministrazioni.

Sono note le finalità dell'ENS come ampiamente risulta illustrato dalle leggi che si sono succedute negli anni tra le quali è necessario ricordare: Legge 12 maggio 1942 n. 889, Legge 21 agosto 1950 n. 698, decreto del Presidente della Repubblica 3.7.1957 n. 827, decreto del Presidente della Repubblica 14 luglio 1967 n. 978, decreto del Presidente della Repubblica 31 marzo 1979 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 125 del 9 maggio 1979.

Grazie soprattutto alla sua forza unitaria l'ENS ha potuto conquistare nel 1940 il primo e più importante diritto civile per i sordomuti, quello dell'abilitazione, conseguenza della modifica del vecchio codice civile.

Fino ad allora i sordomuti non potevano neanche dirigere le proprie associazioni e avevano bisogno di tutori di ogni genere.

Il primo censimento condotto dall'ENS nel 1955 rilevò che 33.800 sordomuti adulti risultavano analfabeti mentre il 70 per cento degli adulti era disoccupato o sottoccupato e privo di istruzione professionale.

A tal proposito l'ENS provvide ad aprire corsi speciali per sordomuti analfabeti, scuole medie e scuole professionali, modificando in pochi anni il panorama desolante di abbandono, di miseria e di emarginazione della categoria.

Dopo tanti anni di dura lotta l'ENS, grazie e soprattutto all'unità dei sordomuti ha ottenuto la Legge 308 del 7958 e la Legge 482 del 1968 per il collocamento obbligatorio al lavoro, avviando al lavoro oltre 16.500 sordomuti e nonostante le difficoltà frapposte da alcune forze ed interessati, queste leggi sono ancora in pieno vigore per merito dell'ENS.

Ha quindi ottenuto nel 1970 la Legge 381 che determina la pensione per i sordomuti più poveri — nonché ha istituito « residence » speciali per anziani senza famiglia e per i sordomuti-ciechi.

Va inoltre ricordato che l'ENS ha promosso o partecipato a studi, ricerche e sperimentazioni, ha organizzato conferenze e congressi internazionali ed ha avviato alla diagnosi ed alla scuola materna ed elementare oltre 12 mila bimbi sordi.

Importante risultato raggiunto dall'ENS è stato quello di abbattere con forza il secolare pregiudizio e l'indifferenza nei confronti dei sordomuti aprendo nuove strade per la loro abilitazione ed educazione e per il loro inserimento sociale al di là delle barriere della comunicazione.

L'ENS ha poi sperimentato di recente ed ottenuto l'adozione da parte del Ministero delle PP.TT. dei dispositivi di telecomunicazione per i sordi (telefoni scriventi, DTS).

Si è ottenuto anche l'inserimento nella convenzione Stato-RAI l'obbligo per la RAI di curare particolari sistemi di comunicazione televisiva per i sordomuti.

Questi sistemi sono entrati in funzione di recente con il Televideo aprendo nuove possibilità d'informazione e di istruzione permanente per i sordi.

Questi sopra enunciati sono alcuni dei molteplici interventi che l'ENS ha portato a termine con successo nei confronti dei propri assistiti, attraverso i propri dirigenti centrali e periferici eletti nei congressi e continuerà a battersi per una più completa autonomia, informazione e comunicazione: premesse per una reale partecipazione alla vita sociale della persona sorda.

L'ENS punterà soprattutto per una mirata preparazione professionale che assicuri un dignitoso, sereno ed adeguato posto di lavoro a tutti i sordomuti italiani.

Ma la grande battaglia che l'ENS continuerà a portare avanti riguarderà soprattutto l'approvazione della legge sulla indennità speciale di comunicazione da concedersi ai sordomuti allo stesso titolo per il quale viene concessa l'indennità di accompagnamento ai fratelli ciechi.

A quest'ultimi infatti l'indennità è corrisposta: *a)* per compensare l'accompagnatore che viene scelto dal cieco evitando l'umiliazione di interferenze nella vita intima e privata che si avrebbe se questa persona venisse fornita dal Comune o dalla USL; *b)* per conquistare sussidi ed ausili per l'autonomia (letture dei testi registrati, speciali apparecchiature elettroniche per la lettura, etc.).

Così per i sordomuti l'indennità deve servire: *a)* Per compensare persone di fiducia « scelte » dal sordomuto e non « fornite » dagli Enti Locali con funzione di traduttori gestuali o ripetitori labiali del discorso orale; *b)* Per l'acquisto o il noleggio di apparecchiature, ausili, presidi quali il dispositivo telefonico, il televideo o il videotel, personal computers da collegare al telefono o per programmi speciali; videoregistratori, videocassette, e per pagare l'alto costo degli scatti telefonici che si presenta particolarmente elevato per il tempo impiegato dai sordi per ogni telefonata, etc.

Si continuerà inoltre a lottare affinché non si creino « nuovi tutori » o « pseudo sindacati » ora che è in atto il rapporto tra Federazione Unitaria e la nostra Federazione ANMIC, ENS e UIC e sono stati precisati e delineati i rispettivi ruoli.

Un particolare invece molto preoccupante riguarda l'organizzazione centrale e periferica che dal 1986 è dovuta sopravvivere senza il contributo statale, chiedendo prestiti alle banche, per far fronte alle normali spese di gestione dell'ENS.

Va però a merito dei dirigenti e di alcuni collaboratori udenti se abbiamo potuto raggiungere i risultati che noi elenchiamo nella presente relazione.

Ma ci preme sottolineare ancora una volta che, a differenza di tutte le altre associazioni depubblicizzate, l'ENS e quindi i sordomuti stanno affrontando le loro battaglie civili in mezzo ad una incomprensione pressoché totale, aumentata negli ultimi anni dal semplicismo con il quale si è ritenuto di poter risolvere i problemi di tutti gli handicappati innalzando la bandiera della semplice integrazione.

Come abbiamo detto continuiamo a trovare difficoltà a far capire la sordità e non ci si è resi conto che l'ENS ha determinate esigenze perché del tutto particolari sono le conseguenze della sordità prelinguale chiusa nella morsa delle barriere della comunicazione.

È proprio per queste ragioni che noi continuiamo a batterci affinché il Parlamento e il Governo considerino il fatto che questa associazione non può sopravvivere se non si dotano le Sezioni Provinciali ed i Comitati Regionali di personale udente attraverso il quale operare con le strutture esterne spesso ignare della reale situazione di non comunicabilità dei sordomuti.

2. — ORGANIZZAZIONE.

Il 1987 è stato un anno di intensa attività ma soprattutto di aspre lotte condotte dalla nostra Associazione per cercare di mantenere le conquiste ottenute in cinquant'anni di battaglie, che il Governo e il Parlamento continuamente tentano di cancellare.

Nonostante tutto le sezioni provinciali nell'anno 1987 hanno continuato la loro opera grazie e soprattutto alla solidarietà dei soci ed al costante spirito di abnegazione dei Dirigenti sezionali che hanno saputo e voluto dedicarsi alla causa dei fratelli sordi.

Oggi la nostra Associazione guarda al futuro con serenità forte della magnifica tradizione di grandi pionieri, come Antonio Magarotto, e sensibile al rinnovamento della società, vigile difensore dei diritti dei sordi al di fuori di facili riforme continua a recepire le istanze nuove e a rappresentarle con fierezza, dignità e serietà per assicurare ai sordi di oggi e di domani una maggiore reale autonomia a difesa della loro personalità.

Giova qui ricordare la riunione del Consiglio Nazionale svoltasi a Roma il 3 e 4 luglio che ha rivestito particolare importanza per il

fatto che in tale riunione si è provveduto all'elezione di alcuni organi dell'ENS quali i Collegi dei Probiviri e quello dei Sindaci centrali i cui componenti sono stati riconfermati.

Tra i più importanti argomenti affrontati dal Consiglio ricordiamo quello riguardante la comunicazione e l'importanza che essa detiene nell'ambito della ricerca di una completa integrazione sociale della persona colpita da sordità, facendo ampio riferimento alle ricerche tecnologiche ed ai sistemi riabilitativi richiesti per ridurre gli effetti emarginanti della sordità.

È stata manifestata inoltre la profonda preoccupazione circa la riforma della scuola media superiore, sottolineando l'attuale stato in cui si trovano i sordomuti della scuola dell'obbligo che tutt'ora ricevono un'istruzione assolutamente insufficiente. La stessa preoccupazione è stata espressa rispetto all'istruzione professionale ed all'incombente e maturato pericolo di aumento di sordi analfabeti.

Per quanto riguarda il collocamento obbligatorio poi è stata riassunta la situazione parlamentare, richiamando soprattutto il fatto che da anni enti pubblici ed enti locali non ottemperano al loro dovere di rispettare la legge vigente, pur avendo tutti i mezzi sia strutturali che economici, definiti con la legge finanziaria 1987.

È stata ribadita la preoccupazione che di fronte a tali impegni da affrontare con un preciso programma operativo e di lotta, per le difficoltà ad agire e ad intervenire da parte dei dirigenti sordi, ed è stata quindi sottolineata l'esigenza di avviare corsi per la formazione dei dirigenti e la necessità dell'associazione di promuovere attività più articolate nel settore culturale, mediante concorsi artistici e teatrali ed altre attività che consentano un'educazione permanente e la crescita culturale della categoria.

Su tutti i punti discussi sono stati approvati e redatti degli ordini del giorno da inviare alle Autorità competenti per la loro soluzione.

Il Consiglio Nazionale si è occupato inoltre di apportare alcune modifiche al Regolamento Generale Interno dell'ENS ed allo Statuto della FSSI rese necessarie per migliorare l'organizzazione dell'Ente e della FSSI ed adeguarle alle indicazioni date dal Congresso Nazionale.

Alla riunione è stata inoltre sottolineata l'incomprensione del fatto che in tutte le legislazioni sociali dei paesi più progrediti esistono per i sordomuti provvidenze analoghe a quelle dei ciechi civili mentre in Italia ancora si disconosce e si ostacola la possibilità di equiparazione di trattamenti fra le varie categorie di invalidi.

Infatti l'indennità di accompagnamento sia agli invalidi civili che ai ciechi è stata già concessa in Italia da molti anni, per i sordomuti invece, nonostante l'esistenza di diverse proposte e disegni di legge presentati in Parlamento da due legislature, si trova sempre una scusa per rimandare l'approvazione.

Ma nonostante le promesse e le assicurazioni fatte da parte dei rappresentanti del governo e dei partiti espresse nelle varie occasioni, di interessamento per rimediare a tale ingiustizia ancora oggi

non si è visto alcun risultato positivo per risolvere l'angosciosa attesa dei sordomuti sull'approvazione dell'indennità speciale a loro favore.

È stato ampiamente discusso anche delle enormi difficoltà incontrate dalla Sede Centrale sia dal lato organizzativo sia da quello finanziario dovuto soprattutto al fatto che lo Stato non ha ancora corrisposto i contributi per gli anni 1986 e 1987 e in conseguenza di ciò ha dovuto provvedere alla presentazione delle richieste di mutui nonché allo scoperto di cassa al proprio Tesoriere per poter continuare la semplice gestione della Sede Centrale.

Tale situazione ha avuto gravi ripercussioni anche in periferia in quanto la Sede Centrale non è stata in grado in molti casi di poter erogare persino gli esigui contributi di funzionamento per le Sezioni Provinciali.

È stato quindi discusso in merito al tesseramento per l'anno 1988 e si è preso lo spunto per fare una panoramica della situazione associativa dell'anno in corso.

Per quanto riguarda il tesseramento l'anno 1987 ha visto un incremento dei soci effettivi iscritti all'ENS (39708), il che dimostra la salda unità dei sordi alla loro Associazione.

Il numero degli assistiti però è di gran lunga superiore in quanto nel numero sopra riportato non sono compresi tutte le migliaia di minorati dell'udito e le loro famiglie che richiedono interventi dall'ENS.

Presso ogni sezione provinciale esiste uno o più centri culturali e circoli ricreativi, ai quali si aggiungono le Rappresentanze intercomunali, distaccate nei più importanti centri della Provincia, ove risiede un folto numero di soci, presso i quali vengono svolte molteplici attività culturali a favore dei sordi quali: mostre di pittura a carattere nazionale, mostre di arte fotografica, etc.

Quasi tutti i centri sono dotati di apparecchiature televisive per le quali l'Ente ha ottenuto l'esonero del pagamento del canone TV da parte del Ministero delle PP.TT.

Durante l'anno 1987 si è potuto constatare l'importante iniziativa, adottata da un sempre maggior numero di sezioni, nel redigere dei bollettini di informazione che vengono trasmessi ai soci per renderli continuamente aggiornati sugli avvenimenti che riguardano l'Associazione e su notizie che li interessano in prima persona.

Anche la Sede Centrale già da due anni stampa un bollettino che viene inviato a tutte le sezioni provinciali, con il quale vengono diramate importanti ed urgenti notizie che meritano di essere portate a conoscenza dei dirigenti sezionali che a loro volta, se necessario, informano i soci.

Presso la Sede Centrale già da anni esiste un nucleo operativo che assieme al Consiglio Direttivo sta portando avanti un lavoro concreto ed appassionato rispondente alle attese degli organi istituzionali e della categoria.

Esistono però ancora molteplici problemi che rallentano l'operatività soprattutto per mancanza di personale professionalmente pre-

parato che la Sede Centrale sta cercando di formare e quindi si spera che in un limitato periodo di tempo si possano superare le attuali difficoltà associative che man mano verranno promosse.

I Comitati Regionali ENS esistenti in ogni regione si trovano ogni giorno che passa ad operare in realtà territoriali sempre più pesanti dovute alla continua emanazione di legislazioni regionali tanto diverse e complesse tra loro che diventa assai più difficile poterle seguire tutte.

Tale situazione è aggravata anche dal fatto che manca il personale che possa mantenere le relazioni con le realtà periferiche e le strutture sanitarie ed assistenziali con le quali invece è indispensabile mantenere continui contatti affinché i sordomuti possano avere la possibilità di essere ascoltati ed aiutati almeno per le prestazioni che a mente del decreto del Presidente della Repubblica 616/77 e del decreto del Presidente della Repubblica 31 marzo 1979 sono passate di competenza agli Enti Locali.

3. — CONFERENZA INTERNAZIONALE « INFORMATICA, COMUNICAZIONE E DIRITTI CIVILI DELLE PERSONE SORDE ».

Un momento particolare che ha contraddistinto l'anno 1987 nei confronti degli anni passati per quanto riguarda le attività di routine della nostra Associazione, è stato quello della promozione, organizzazione e svolgimento della Conferenza Internazionale su: « Informatica, Comunicazione e diritti civili delle persone sorde » tenutasi a Roma nei giorni 19-20-21 febbraio presso l'Aula Magna del Ministero delle Poste e Telecomunicazioni sotto il patrocinio del Ministero di Grazia e Giustizia, dello stesso Ministero delle Poste, della Regione Lazio, della RAI, della SIP e della Commissione CEE.

I temi posti all'ordine del giorno e trattati da illustri cultori delle materie giuridiche e tecniche, l'intervento di Ministri e Parlamentari, la presenza di sedici reti televisive d'Europa e del Nord America, la presentazione di nuove apparecchiature e le nuove tecniche per la telecomunicazione per i sordi e la sottotitolazione di films e programmi TV, le esperienze esposte da dirigenti di associazioni nazionali dei minorati dell'udito e della parola hanno fatto convergere, almeno per qualche momento, l'attenzione del Paese sulle implicazioni delle sordità prelinguali.

La stampa e le reti televisive nonché alcune TV straniere (Francia, Inghilterra e Grecia) hanno colto alcuni momenti dell'avvenimento e hanno sottolineato le particolarità della minorazione invisibile della sordità, e la necessità di modificare l'attitudine del pubblico e delle autorità per aiutare realisticamente i disabili dell'udito ad entrare con dignità nella vita sociale e politica della nazione, dando loro modo di vivere serenamente fornendoli di mezzi necessari per abbattere le « invisibili » barriere della comunicazione.

La prima giornata della Conferenza è stata presieduta dalla On. Tina Anselmi, Presidente del Gruppo Interparlamentare Amici dell'ENS, la quale ha espresso la speranza che tramite l'informatica si possano abbattere le barriere della comunicazione che impediscono troppo spesso ai sordi di avere un ruolo attivo.

L'intero arco delle problematiche che attengono alla persona sorda è stato tracciato dal Segretario Nazionale dell'ENS Dr. Cesare Magarotto, che ha sottolineato il disagio morale sopportato attualmente dalle migliaia di sordi italiani, a causa dell'isolamento nel quale sono costretti a vivere.

È stata quindi fatta una panoramica generale sulle condizioni dei sordi in Italia e all'estero, sottolineando le prospettive che si aprono, in virtù dell'aumento delle nuove tecnologie, per i minorati dell'udito e della parola per una loro completa integrazione nella vita sociale.

Numerosi sono stati gli interventi dei tecnici ed esperti nei vari settori di comunicazione (la RAI per la sottotitolazione dei programmi TV, la SIP per il Videotel, l'AnsaFone per il telefono per i sordomuti ecc.) i quali hanno illustrato i diversi sussidi esistenti in commercio per agevolare le difficoltà incontrate nella vita quotidiana dei sordi.

La Conferenza ha dedicato anche una Sezione per un esame approfondito della legislazione italiana che riguarda i sordomuti, ponendo la massima attenzione alla personalità del sordo prelinguale, alla sua tutela sul piano giuridico soprattutto nella prospettiva della difesa dei diritti civili.

In particolare sono stati trattati i temi sulla capacità giuridica dei minorati dell'udito e della favella, sulla loro tutela e curatela nell'ambito del diritto civile e della tutela nel diritto del lavoro nonché sull'interessante istituto dell'adozione.

È stato ampiamente discusso sull'assistenza al cittadino sordomuto con particolare riguardo alla legge 26 maggio 1970 n. 381 ed alle discussioni medico legali che sono andate sviluppandosi attorno alle espressioni usate dal legislatore. Si è ribadito che il termine sordità è senz'altro identificato con riferimento alla perdita uditiva bilaterale pari o superiore agli 80 decibel, inteso come valore medio in relazione alle frequenze corrispondenti alla voce umana.

È stato inoltre sottolineato che il termine sordomuto individua perfettamente i soggetti colpiti dalla sordità sopradetta dalla nascita o che divengano tali entro il 12° anno di età.

Sono state quindi evidenziate le allarmanti situazioni creatisi in alcune province, nelle quali un'unica commissione esamina, discute e decide in merito al riconoscimento dell'invalidità civile e del sordomutismo.

Mentre alcune commissioni mediche giudicano esaminando le abilità linguistiche del soggetto sordo senza considerare la data di insorgenza della sordità e quindi esprimendo conclusioni in contrasto con quanto stabilito dalla legge 381/70.

È stata quindi ribadita la necessità dell'indennità speciale per i sordomuti parimenti a quella di accompagnamento goduta dai ciechi evitando una palese e grave discriminazione operata dal Governo nei confronti dei sordomuti.

Alla fine della Conferenza è stato predisposto ed approvato da tutti i partecipanti un documento nel quale venivano fatte alcune raccomandazioni alle autorità dei vari paesi affinché vengano adottati dei provvedimenti per agevolare una completa integrazione sociale dei sordi nel mondo.

La Conferenza ha avuto infine il suo coronamento con l'udienza del Santo Padre che ha ricevuto i partecipanti la mattina del giorno 21.

4. — CONGRESSO NAZIONALE DELL'ENS.

Il XV Congresso Nazionale della nostra Associazione ha aperto i suoi lavori a Firenze nello storico Palazzo Vecchio, sede della Municipalità, la mattina del giorno 7 maggio, alla presenza di rappresentanti di Governo, membri del Gruppi Interparlamentare degli amici dell'ENS, autorità ed esperti. In quella sede sono stati ricordati gli argomenti che assillano oramai da anni i sordomuti e l'Associazione, quali la prevenzione della sordità, la scuola e l'educazione speciale, l'inserimento dei piccoli e l'integrazione, le definizioni delle disabilità uditive e il riconoscimento del sordomutismo, l'orientamento e l'avviamento professionale, l'indennità speciale pari a quella già concessa ai ciechi civili, un contributo dignitoso all'Associazione per lo svolgimento delle attività istituzionali, i notiziari televisivi per i sordi.

Nei giorni successivi, 8 e 9 maggio, il Congresso ha continuato i suoi lavori a Tirrenia, presso il Centro Studi UIC « Due Torri », per approfondire i temi sopra citati con l'apporto di tutti i rappresentanti delle Sezioni Provinciali eletti dai soci nelle assemblee provinciali. I dibattiti sono stati particolarmente interessanti e le proposte e gli indirizzi sono stati frutto dell'esperienza di coloro che hanno vissuto sulla loro pelle la realtà della sordità prelinguale.

Si sperava che questo Congresso potesse salutare l'avvenuta approvazione di importanti leggi a favore della categoria.

Si è celebrato invece nella più grande confusione politica dopo l'avvenuto scioglimento del Parlamento italiano.

Le autorità e tutti i parlamentari intervenuti hanno portato l'espressione di solidarietà dei rispettivi partiti assicurando l'interesse vivo per la soluzione del grave problema riguardante l'indennità speciale, l'istruzione e il collocamento al lavoro.

Nel pomeriggio del giorno 8, alla riapertura dei lavori, si sono svolte le elezioni del Presidente Nazionale e del Consiglio Direttivo dell'ENS.

È risultato eletto Presidente il Cav. Rag. Armando Giuranna mentre per il Consiglio Direttivo sono stati eletti il Cav. Uff. Nicola Dentamaro, l'Ins. Ida Collu, il Sig. Marzio Zanatta, il Dr. Renato Pigliacampo e il Cav. Manlio Marcioni.

Esaurite le votazioni il Congresso ha intrapreso l'esame di modifica dello Statuto dell'ENS che però dopo lunga discussione è stato deciso di rinviare l'argomento al prossimo Congresso Nazionale.

Alla fine dei dibattiti sono stati votati importanti documenti e ordini del giorno nei quali è stato espresso innanzitutto il sentimento di sofferenze e di rivolta dei sordi italiani per la mancanza di attenzione che nel nostro Paese viene data ai loro problemi.

È vero che i Parlamentari dei vari Partiti hanno dato ripetute assicurazioni ai delegati di interessamento e di ferma volontà di risolvere i più importanti problemi della categoria sin dall'inizio della X legislatura considerate le gravi ingiustizie che hanno subito i sordomuti in tutti questi anni ma è anche vero che, purtroppo, i fatti hanno dimostrato la completa indifferenza e addirittura la mancanza di solidarietà nei confronti di una categoria di minorati già duramente colpita dal destino.

Il Congresso si è concluso con un atto di riconoscenza da parte di tutti i presenti nei confronti dell'ex Presidente Nazionale Cav. Uff. Furio Bonora che non si è ripresentato candidato alla Presidenza per gravi motivi di salute.

5. — CONGRESSO MONDIALE FMS.

Com'è noto l'ENS è uno dei 73 membri di altrettanti Paesi che aderiscono alla Federazione Mondiale dei Sordi, fondata a Roma nel 1951, nel corso del primo Congresso Mondiale, per sviluppare un'azione a livello internazionale a favore dei 70 milioni di sordi nel mondo.

I principali scopi della FMS sono di far conoscere la sordità e le sue gravi implicazioni, promuovere l'abilitazione-riabilitazione sociale ed umana dei sordi, studiare e propagandare la profilassi della sordità.

La FMS ha una propria Sezione Scientifica la quale comprende ben 6 commissioni: medica-pedagogica e psicologica, sociale e riabilitazione professionale, comunicazione, arte e cultura, spirituale alle quali anche l'ENS partecipa con i propri rappresentanti.

Nel mese di luglio si è svolto ad Helsinki il X Congresso Mondiale dei Sordi della FMS.

Tale Congresso è stato l'occasione per riunire per la decima volta tutte le 73 Associazioni dei sordi dei Paesi membri della FMS per trattare e discutere gli innumerevoli problemi riguardanti la sordità e i sordomuti nel mondo e nelle singole nazioni.

Al Congresso erano presenti 1200 sordi e 1000 esperti udenti provenienti da tutto il mondo ed anche l'Italia, attraverso l'ENS ha partecipato con una sua rappresentanza composta dai dirigenti nazionali dell'ENS nonché da esperti nel campo medico-legale, che fanno parte delle varie Commissioni della Sezione scientifica della FMS.

Durante il Congresso sono state tenute delle relazioni di alto livello e sono state adottate deliberazioni e conclusioni di grande importanza per la categoria dei minorati dell'udito e della favella di tutto il mondo, le quali sono state portate a conoscenza di tutti gli organismi nazionali ed internazionali per sollecitarli a prendere i provvedimenti legislativi necessari allo scopo di eliminare quegli ostacoli ad una dignitosa e concreta integrazione dei sordi nella società.

6. — PREVENZIONE DELLA SORDITÀ — COMMISSIONI TECNICO-SCIENTIFICHE-PLUMINORATI — STUDIO DI ASPETTI MEDICO LEGALI.

Uno degli scopi fondamentali dell'ENS è sempre stato quello della prevenzione della sordità prelinguale, per cui anche nell'anno 1987 in accordo con le Commissioni Scientifiche della FMS, la Commissione tecnico-scientifica dell'ENS e con numerosi organi associativi periferici, è stato portato avanti un programma di iniziative per sensibilizzare lo Stato, le Regioni e l'opinione pubblica, attraverso piccole pubblicazioni, conferenze e dibattiti regionali.

L'ENS intende continuare sia sul piano della ricerca sia su quello della promozione di iniziative senza lasciare niente di intanto per far sì che le regioni, le UU.SS.LL. e gli Enti Locali dedichino particolare attenzione alla profilassi della sordità.

La Commissione Tecnico-Scientifica dell'ENS sta inoltre svolgendo uno studio particolare della legislazione vigente in merito alla definizione del sordomutismo ed al termine sordomuto, al fine di trovare la soluzione alla grave confusione creata al riguardo da molte commissioni sanitarie delle UU.SS.LL. per il riconoscimento del sordomutismo.

Sono state costituite in alcune regioni piccole Commissioni per un esame critico della legislazione nazionale e regionale, per il coordinamento dei rapporti con le regioni e gli Enti Locali, e per la tutela del bimbo sordo nella scuola.

7. — PENSIONISTICA.

Come già detto in altre parti della presente relazione ancora oggi dopo 6 anni di dure battaglie il Parlamento non ha deciso di approvare l'indennità per i sordomuti, consentendo con ciò la conferma dell'emarginazione dei sordomuti.

Anche il 1987 quindi è stato all'insegna di un ampio dibattito, sia al centro che alla periferia, in merito all'indennità speciale.

Convegni nazionali e regionali, manifestazioni si sono svolte a questo riguardo.

A questo punto non possiamo dire altro che a nulla è valso l'imponente manifestazione svoltasi a Roma nell'ottobre 1986 dove migliaia di sordomuti, ciechi ed invalidi civili sono convenuti da tutte le parti d'Italia per protestare contro i soprusi dei nostri Governanti che ignorano tutte le rivendicazioni denunciate dalle categorie di invalidi in quella circostanza e mettono sempre in discussione quei pochi benefici di cui usufruiscono i minorati gravi più bisognosi.

Fortunamente, grazie agli interventi dei dirigenti centrali e periferici nel sensibilizzare gli onorevoli e senatori ai problemi dei sordi si è riusciti anche quest'anno a mantenere i diritti faticosamente conquistati dopo anni di lotte, ma nulla si è potuto ottenere ancora una volta per quanto riguarda l'indennità speciale dei sordomuti.

Purtroppo, le continue memorie redatte dall'ENS ed inviate a tutti i Parlamentari, e i noti Disegni e Proposte di Legge, giacenti da due legislazioni in Parlamento, sull'indennità speciale a favore dei sordomuti, dove vengono evidenziate a chiare note le gravi difficoltà in cui va incontro il sordomuto nella vita quotidiana, dall'ambiente di lavoro al continuo contatto con la società, lo Stato volutamente ignora la realtà della sordità.

Ma l'Associazione non abbandonerà la lotta e con la forza che gli è data dall'unità dei sordomuti, insisterà con tutte le sue risorse affinché venga riconosciuto il diritto a questa indennità, di modo che i sordomuti possano avere finalmente, nel rispetto della loro dignità, la possibilità di scegliere liberamente l'interprete e tutti i sussidi grafici e di telecomunicazione che possano consentire una reale autonomia.

Per quanto riguarda la pensione di cui alla Legge 381/70 l'ENS ha continuato a collaborare attivamente nelle Commissioni provinciali per la concessione di detta pensione.

Commissioni sanitarie.

Com'è noto, l'accertamento sull'esistenza dell'infermità è stato dalla Legge 26 Maggio 1970, demandato ad una Commissione sanitaria provinciale costituita presso l'ufficio del medico provinciale e per quanto riguarda l'esame dei ricorsi contro l'esito negativo di quest'ultima ad una Commissione sanitaria regionale costituita presso l'ufficio del medico provinciale del capoluogo di regione.

Questa parte della normativa, relativa agli accertamenti sanitari, è stata superata con l'istituzione del Servizio sanitario nazionale (Legge 833/78) e nel frattempo molte regioni hanno, con legislazione autonoma, provveduto ad emanare una regolamentazione relativa alla costituzione delle Commissioni sanitarie provinciali è stata sostituita con altre operanti nell'ambiente delle UU.SS.LL. dalle quali viene estromessa la nomina diretta del medico designato dalle Asso-

ciazioni di categoria per essere sostituita dalla scelta fatta dal Comitato di gestione delle UU.SS.LL., sentite le Associazioni di categoria maggiormente rappresentative.

Tale situazione si è determinata a seguito della dichiarazione di estinzione dell'ENS ai sensi dell'articolo 113 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977 n. 616.

A questo fatto è necessario però sottolineare che il decreto del Presidente della Repubblica 31 Marzo 1979 (G. U. n. 125 del 9 maggio 1979), che sancisce la perdita di personalità giuridica di diritto pubblico dell'Ente affermandone al tempo stesso la sussistenza come ente morale (articolo 1) e, al contrario di quanto affermano alcune regioni, stabilisce in materia di rappresentanza dei sordomuti, all'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica che « l'ENS conserva, salvo quanto previsto dall'articolo 3 del presente decreto, i compiti associativi nonché quelli di tutela dei minorati dell'udito e della favella, previsti dalle norme di legge vigenti e da quelle statutarie ».

Ora, mentre l'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica trasferisce ai Comuni singoli ed associati ed alle comunità montane l'assistenza a favore dei sordomuti per borse di studio, protesi, riabilitazione ecc. non si hanno dubbi che la disposizione di cui al precedente articolo 2 in tema di rappresentanza e tutela sia equivoca al punto di non lasciare spazio a fraintendimenti circa la volontà espressa di riservare all'ENS la rappresentanza e tutela dei sordomuti in ogni sede prevista dalle leggi vigenti, onde la difforme legislazione regionale appare illegittima.

Infatti l'ENS in tutti questi casi è intervenuto per cercare di modificare le leggi regionali che intaccano il principio della rappresentanza ottenendo in molti casi la piena solidarietà e la modifica delle leggi regionali stesse.

A questo importantissimo problema si è aggiunto anche l'altro riguardante l'accertamento dell'invalidità da parte delle varie Commissioni.

Infatti si sono verificati molti casi in cui invalidi colpiti da grave minorazione uditiva hanno presentato domanda per il riconoscimento alle Commissioni per l'invalidità civile anziché a quelle per il sordomutismo.

Le Commissioni per l'accertamento dell'invalidità civile, una volta riscontrato che i soggetti avevano una grave minorazione uditiva, anziché sottoporla alla Commissione per l'accertamento del sordomutismo per competenza, riconoscevano agli interessati l'invalidità civile attribuendo alla loro minorazione una percentuale molto elevata di invalidità tanto da provocare nei soggetti la grave conseguenza derivante dalla impossibilità di essere collocati al lavoro.

In molti casi tale problema è stato risolto intervenendo al livello regionale con l'emanazione da parte delle regioni di una apposita circolare a tutte le UU.SS.LL., presso le quali esistono delle Commissioni sanitarie per il riconoscimento della invalidità, per richiamarle ad un più scrupoloso ed esatto esame degli accertamenti di invalidità di loro competenza senza quindi sconfinare dalla propria materia di lavoro.

Sordomuti anziani.

Per i sordomuti anziani si palesano notevoli difficoltà, sempre con riferimento ai sistemi di comunicazione.

L'Ente ha sempre privilegiato anche a questo riguardo il mantenimento in famiglia del sordomuto anziano, il quale però ha necessità di trovarsi in un ambiente dove non si senta di peso non solo sotto il profilo materiale e del mantenimento ma, soprattutto, nei rapporti con gli altri membri della famiglia e con la società.

Il sordo anziano è di solito molto sofferente di notevole diminuzione del visus per lo sforzo che ha dovuto sopportare durante tutta l'esistenza per capire gli altri e per conversare con lui occorre tempo e pazienza aiutandosi con il linguaggio gestuale.

Difficilmente i sordi anziani trovano nella famiglia che si dedica a loro per quanto riguarda il rapporto interpersonale, l'informazione, l'interpretariato.

In genere i sordi anziani abitanti nelle città o nei grossi centri frequentano i centri di cultura dell'ENS dove possono trovare un ambiente idoneo per un rapporto comunicativo più efficiente.

Ci sono però casi, per ragioni familiari del luogo di residenza, dello stato psicologico e fisico, che consigliano l'ospitalità in case di soggiorno quali quelle a suo tempo istituite e gestite dall'ENS di Parma e Trieste, ora passate alla competenza dei comuni e tutt'ora funzionanti.

8. — CENTRI PER LA FORMAZIONE DI INTERPRETI PER LA COMUNICAZIONE — CENTRO NAZIONALE GRAFO-MIMICO-VISIVO (PADOVA) — APPARECCHIATURE PER LA TELECOMUNICAZIONE — TRASMISSIONI TV.

Nelle riunioni della nostra Commissione Tecnico-Scientifica è stato ribadito che la maggioranza dei sordomuti ha appreso attraverso i sensi vicarianti della vista e del tatto e talvolta con l'ausilio delle protesi acustiche a parlare in modo più o meno intellegibile, seppure la strutturazione del linguaggio e quindi l'espressione verbale avvengono con notevole ritardo in confronto agli udenti e le facoltà comunicative rimangono limitate sia sotto l'aspetto locutorio sia dal punto di vista grammaticale e sintattico.

In tutto il mondo i sordomuti comunicano tra loro anche attraverso il linguaggio gestuale che, come è stato provato da molti istituti di ricerca, ha le caratteristiche di una vera e propria lingua tant'è, che in molti paesi, i centri di educazione per i bambini sordomuti vengono denominati « centri bilingue ».

I sordomuti durante la giornata subiscono uno stress continuo (che noi abbiamo definito « stress da silenzio ») sia sul posto di lavoro, sia nei rapporti con le persone udenti, da una parte per la

difficoltà o l'impossibilità di comunicazione e dall'altra per l'impossibilità di udire le parole, i suoni e i rumori del mondo circostante e di usufruire della radio, televisione, cinema, teatri.

Per queste ragioni, appena hanno del tempo libero cercano di incontrarsi fra di loro dove possono comunicare con molta facilità, ricevere informazioni, dibattere i loro problemi, passare il tempo libero con l'ausilio di sussidi grafo-visivi.

Anche le Agenzie delle Nazioni Unite considerano la sordità prelinguale fra le più gravi menomazioni della moderna società e hanno posto all'attenzione delle Associazioni e dei Governi nazionali i problemi delle barriere della comunicazione, non meno importanti di quello delle barriere architettoniche.

Queste ultime infatti, isolano dalle cose mentre le prime « isolano dalle persone » impedendo il normale sviluppo dell'uomo compromettendo seriamente la partecipazione attiva all'ambiente sociale isolandolo categoricamente da tutti gli stimoli che provengono dal mondo attivo e dalle comunicazioni di massa.

La nostra Associazione, condividendo i risultati delle ricerche dei maggiori scienziati ed esperti sul piano internazionale, ha constatato che, in effetti, per una corretta e meno sofferta crescita delle personalità, il sordomuto deve essere posto in grado di vivere sia tra gli udenti sia tra i sordi.

L'Associazione reclama questa necessità presso le comunità locali e attraverso le proprie strutture ed iniziative intende promuovere ed assicurare tale possibilità garantendo alla persona sorda libere scelte.

L'ENS ha assunto iniziative ai vari livelli per consentire la formazione autogestita dei luoghi, strutture e idonei mezzi di comunicazione, nella costante ricerca tesa ad evitare l'emarginazione culturale sociale e per assicurare la reale partecipazione dei sordi nella società.

Sulla scorta di questi principi e, seguendo nei limiti del modesto bilancio i programmi stabiliti, sono stati definiti i programmi e le prove d'esame per i corsi per la formazione di interpreti organizzati a cura delle sezioni provinciali, i profili delle diverse categorie di interpreti e la normativa relativa al Registro Nazionale Interpreti per Sordi (R.N.I.S.).

La Sede Centrale ha erogato anche nell'anno 1987 a questo fine diversi contributi alle sezioni provinciali, ma l'elevato numero di corsi che si intendono programmare per il gran numero di persone che richiedono di parteciparvi, reclama da parte nostra una ricerca di mezzi di finanziamento in quanto il servizio di interpretariato è ritenuto indispensabile dai nostri soci.

L'ENS continua a ricevere una richiesta da parte di enti, gestori di servizi pubblici (polizia, vigili urbani, ecc.) per l'organizzazione di corsi che consentano al personale di poter avere, attraverso una sia pur limitata conoscenza del linguaggio gestuale, un colloquio diretto con le persone sorde e fornire loro le indicazioni più urgenti in caso di necessità.

Da ogni parte ed in particolare dalle nostre Sezioni Provinciali e dai dirigenti dei corsi di formazione del personale scolastico e di assistenza, ci vengono richiesti i sussidi necessari per apprendere il linguaggio gestuale italiano.

La Sede Centrale sta portando avanti il lavoro della pubblicazione di un vocabolario gestuale italiano e di video-cassette che consentano di verificare la possibilità di comunicazione di questo linguaggio che si forma nello spazio e nel movimento.

Per quanto riguarda il vocabolario sono continuate anche per l'anno 1987, le ricerche e lo studio del linguaggio gestuale adottato dai sordi nelle varie regioni d'Italia.

Il materiale raccolto viene di volta in volta catalogato, rivisto ed aggiornato per raggiungere lo scopo di formare un lessico nazionale che uniformi in un unico linguaggio i molteplici e diversi gesti dei sordi nelle varie regioni di Italia.

Centro Nazionale grafo-mimico-visivo (Padova).

Il Centro di Padova organizzato dall'ENS molti anni or sono continua a portare avanti il lavoro, a mente della Convenzione stipulata tra l'ENS e la Provincia di Padova, per la produzione e la divulgazione di video-cassette appositamente sottotitolate di film e documentari per i sordi.

Tali video-cassette come già sottolineato costituiscono uno strumento, culturale e ricreativo molto importante, che vengono distribuite a tutte le sezioni provinciali dotate di video-registratore.

Purtroppo tali lavori molto laboriosi sono altrettanto costosi e molte sezioni provinciali non possono permettersi di acquistarli per l'esiguità dei loro mezzi finanziari a loro disposizione compromettendo così lo sviluppo di programmi culturali e ricreativi che assicurerebbero ai sordi informazioni, cultura ed aggiornamento.

Apparecchiature per la telecomunicazione.

Ormai da più di due anni sono in circolazione diversi tipi di Dispositivi di telecomunicazione per i sordomuti (DTS).

Il primo tra questi ad uscire in Italia è stato il DTS della SIP che però per motivi tecnici non è stato più commercializzato ed al suo posto ha preso piede il DTS fabbricato dalla Ditta ANSAFONE con la quale l'ENS ha stipulato una convenzione per far ottenere detto apparecchio ad un costo privilegiato ma pur sempre molto elevato per le esigue disponibilità finanziarie di molti sordomuti.

Altro problema molto importante è il costo della bolletta del telefono che accentua ancora di più la poca appetibilità dell'apparecchio per una categoria di persone appartenenti al ceto operaio e che deve sostenere già altre spese per l'aggiornamento culturale per la comunicazione.

Infatti essendo l'apparecchio dotato di tastiera e di un visualizzatore che permette di leggere il messaggio di chi si trova dall'altra

parte dell'apparecchio, il tempo necessario per poter completare una telefonata è in media dalle 8 alle 10 volte più alto di una telefonata normale fatta da udenti.

Un sistema per cercare di ridurre tali costi è quello di trovare finanziamenti da parte degli Enti Locali, i quali attraverso dei contributi agli utenti sordomuti possono alleviare le spese e dare allo stesso tempo un considerevole aiuto dal punto di vista dell'emarginazione sociale dei minorati dell'udito e della favella.

Comunque la Ditta AnsaFone si sta interessando al problema e sta studiando il sistema per ridurre i tempi della telefonata prevedendo nell'apparecchio il sistema di memorizzazione di alcune fasi.

La pratica con le autorità competenti per il riconoscimento del DTS per i sordomuti quale protesi indispensabile per la comunicazione delle persone sorde è già a buon punto e si spera presto in un celere accoglimento dell'istanza.

Molti enti, banche, ospedali, posti di polizia e dei vigili del fuoco, etc. hanno già adottato gli speciali apparecchi di DTS per tutte le eventuali comunicazioni urgenti e di emergenza che possono essere fatte da persone sorde.

L'ENS comunque continuerà a battersi affinché le importanti iniziative sopra esposte possano arrivare a buon fine e si possa quindi smussare quell'insormontabile barriera della comunicazione che ha fino ad oggi emarginato le persone sorde.

Trasmissioni TV.

La nostra Associazione si batte ormai da ben 25 anni per ottenere dalla RAI trasmissioni destinate ai non udenti.

Si ricordi in proposito le ripetute sperimentazioni che la RAI aderendo alle pressioni dell'ENS, ha episodicamente programmato, quali « Nuovi alfabeti » e « Specchio sul mondo », inspiegabilmente interrotte con la scusa dei suoi palinsesti.

Per non parlare poi delle analoghe e ripetute richieste riguardanti la sottotitolazione andate sempre deluse per l'incompetenza totale del mondo udente.

Nonostante l'impegno assunto dalla RAI con la convenzione con lo Stato dove impone alla RAI stessa di adottare « sistemi di comunicazione idonei per le persone sorde », anche nell'anno 1987 non si è riusciti ad ottenere una trasmissione giornaliera di pochi minuti di notizie giornalistiche per i sordomuti.

Fortunatamente esiste e si sta ogni giorno di più perfezionando il particolare servizio televideo della RAI, che ha dedicato alcune pagine esclusivamente per i non udenti.

Le pagine sono precisamente tre: la 690, la 691 e la 692 dove vengono trasmessi nelle prime due, per il momento, films sottitolati mentre nella terza pagina vengono trasmesse notizie ed informazioni riguardanti i sordi e la loro Associazione.

Questo è un primo, piccolissimo, passo che dà la possibilità ad una élite di sordi di poter vedere qualche film sottotitolato.

Infatti il Televideo non può essere visto da tutti in quanto gli apparecchi fabbricati prima del 1984 non sono predisposti per il Televideo e per poterlo installare è necessario sostenere una spesa non indifferente che non tutti i sordi possono permettersi.

Il Televideo quindi è un'importante conquista ma rappresenta anche un ulteriore costo per i sordi e ciò dimostra quanto mai è indispensabile che venga approvata al più presto l'indennità speciale a favore dei sordomuti.

Comunque l'ENS continuerà a lottare duramente per raggiungere lo scopo di ottenere una trasmissione esclusivamente per i sordi.

Per tutta risposta alla negligenza della RAI, l'ENS, attraverso le proprie Sezioni Provinciali e Comitati Regionali, ha già intrapreso contatti con le televisioni private ottenendo in molti casi degli spazi, di pochi minuti al giorno, dedicati esclusivamente ai sordomuti, nei quali vengono date le notizie più importanti di carattere generale ed anche riguardanti la categoria.

9. — COLLOCAMENTO AL LAVORO.

Da alcuni anni il problema del collocamento al lavoro dei sordi in base alla legge 482, è diventato sempre più grave, constatando un calo numerico annuale preoccupante. Il prodigarsi sia della Sede Centrale sia delle Sezioni Provinciali, rimane pressoché sterile di fronte ad un comportamento degli enti pubblici e privati che rasenta l'ottusità sociale ed umana nei confronti dei sordomuti. Possono esservi difficoltà contingenti, ma si deve denunciare chiaramente che tali difficoltà sono puramente apparenti quando si voglia tenere ben presente che le assunzioni degli invalidi civili in moltissimi casi supera ampiamente i posti a loro disposizione, poiché sono tantissime le Amministrazioni che assumono a loro piacimento senza tenere conto di quanto spetta ai sordomuti in base a quanto molto chiaramente disposto dalla Legge 482/68.

I Comuni sia di piccole o grandi città, sono anni che non assumono sordi; così dicasi anche delle Regioni salvo la Sicilia, (esempio vergognoso è la Regione Lazio alla quale da ben quattro anni si interviene senza nulla ottenere).

I sordi collocati nel 1987 sono 178, mentre ogni giorno che passa la lista dei disoccupati aumenta creando problemi non solamente economici ma pure psicologici, poiché è ben risaputo quale risonanza negativa è la disoccupazione del sordo, il quale — a differenza di altri disoccupati — non ha possibilità di trovare ripieghi. Il lavoro per il sordomuto rappresenta un fatto terapeutico della massima importanza.

Promesse fatte anche ad alto livello rimangono parole senza seguito. Eppure il sordomuto è senza dubbio elemento fisicamente rispondente ai compiti richiesti e munito di capacità tecniche, sostenute da volontà e serietà.

10. — EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E ORIENTAMENTO PROFESSIONALE.

La situazione nel 1987 in merito all'educazione ed alla istruzione dei bambini sordi è rimasta invariata rispetto all'anno precedente e cioè catastrofica. La decisione del Ministro della Pubblica Istruzione che con suo decreto ha praticamente abolito i corsi biennali di specializzazione per il personale direttivo docente delle scuole speciali per sordomuti di cui al decreto del Presidente della Repubblica 31 ottobre 1979 n. 970 è stata una vera disgrazia.

In pratica con questo provvedimento non vengono più formati insegnanti specializzati per sordomuti e quindi si conferma indirettamente la minaccia della chiusura di tutte le scuole speciali per sordomuti (come già accaduto con l'Istituto di Gallina di Reggio Calabria) e ancor peggio si decreta la fine della pedagogia emendatrice e dell'educazione speciale per i minorati dell'udito e della favella passando le competenze relative al rapporto didattico e pedagogico nella comunicazione fra discente e docente al di fuori della scuola e nell'ambito dei servizi sanitari e riabilitativi.

Il Decreto in argomento prevede un unico corso biennale polivalente di specializzazione al posto dei tre prima esistenti ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 970/75 (minorati della vista, dell'udito e psico-fisici) ed ha ridotto le ore per la conoscenza specifica nel settore del sordomutismo ad appena 100 ore sulle 1.300 del biennio.

Ci si può immaginare con ciò che tipo di specializzazione può vantare un personale formato in questo modo.

Ancor peggio nel precedente Decreto ministeriale del 3 giugno 1977 era prevista la possibilità per i sordomuti muniti dei titoli prescritti di partecipare ai corsi di specializzazione per l'insegnamento ai sordi e si prospettava l'opportunità di dare un particolare rilievo alla assurda psicologia quale scienza direttamente volta ad approfondire le conseguenze psicologiche e sociali derivante dalla presenza della minorazione uditiva.

L'ENS è intervenuto con molta forza presso l'ufficio studi del Ministero della Pubblica Istruzione dove ha svolto i suoi lavori una speciale commissione che ha partorito questi nuovi programmi.

L'ENS ha fatto presente con molta energia la gravità delle soluzioni deliberate dal Ministro della P.I. che condannano irreparabilmente la scuola dei sordi.

Anche la periferia è stata impegnata in questo importante problema evidenziandolo nei convegni e dibattiti svolti nelle varie province.

Altro importante problema riguarda l'inserimento selvaggio dei bimbi sordi nelle classi così dette « normali ».

Abbiamo prodotto documenti scientifici nei quali sono dimostrate le necessità di quanto noi andiamo sostenendo per la nostra esperienza vissuta in merito alla necessità di assicurare nel modo più assoluto un sistema più flessibile di scuola per i sordi tale da

consentire non solo la libera scelta dei genitori che vengono a combinarsi secondo i tipi e i gradi sordità, lo stato psico-fisico, l'ambiente sociale e familiare.

L'ENS ha dichiarato in queste occasioni, come lo aveva fatto sin dal 1961, di essere favorevole all'integrazione dei bimbi sordi, purché vengano seguite le norme già definite dall'UNESCO.

Sebbene non siano stati definiti ancora chiaramente i principi che noi andiamo proponendo, abbiamo ottenuto a nostro giudizio, un primo risultato molto importante in quanto forze politiche e sociali ed il Ministero della Pubblica Istruzione hanno condiviso con noi la necessità di una verifica in merito all'inserimento e con la dichiarata disponibilità di rivedere le norme che hanno promosso la collocazione « tout-court » dei bimbi sordi nelle classi normali senza il supporto di insegnanti specializzati e di idonei strumenti e strutture.

Questa battaglia rappresenta per i sordomuti adulti e per l'ENS un impegno della coscienza civile per evitare un nuovo e più grave analfabetismo fra i sordi gravi prelinguali e sarà quindi, continuata senza soste né remore.

Le nostre sezioni provinciali si sono anche rese molto attive per l'avvio dei piccoli sordi alla diagnosi ed alla scuola, ma, purtroppo la mancanza quasi assoluta di personale e di mezzi finanziari ha frustrato, in gran parte, questo impegno.

Molte sezioni provinciali hanno cercato, nei limiti delle loro possibilità, di intervenire presso le Unità Sanitarie Locali, cui compete l'assistenza scolastica ad integrazione dell'opera della scuola.

Il fatto che la quasi totalità della U.U.S.S.L.L. non dispongano di personale con specifica preparazione sul piano educativo e sociale ci imporrebbe di essere sempre presenti per prospettare con chiarezza le nostre esigenze richiedendo provvedimenti specifici, pur nel quadro generale dell'azione assistenziale.

Ma ancora una volta la mancanza di personale nelle nostre sezioni provinciali compromette questi importanti ed insostituibili interventi mentre, non di rado, le stesse U.S.L. richiedono all'ENS suggerimenti operativi concreti.

Le sezioni difficilmente riescono a trovare chi disponga di sufficiente tempo per seguire con la dovuta continuità gli insegnanti di sostegno in generale non specializzati e quindi non competenti per l'opera che dovrebbero svolgere per i bimbi sordi.

Ci viene richiesta, inoltre, una collaborazione per la fornitura dei sussidi grafo-visivi che potrebbero essere prodotti nel nostro centro di Padova.

Detto questo è doveroso sottolineare l'eccezionale impegno profuso dall'ENS nel suo insieme per i problemi dell'istruzione.

Il nostro Segretario Nazionale e moltissimi Dirigenti nazionali, a prezzo di moltissimi sacrifici, sono riusciti a sensibilizzare le forze politiche e sociali ed a organizzare l'assistenza scolastica laddove possibile.

Intensi sono stati i rapporti di collaborazione con le autorità scolastiche e le amministrazioni locali anche sul piano dell'orientamento professionale e della preparazione.

La statizzazione avvenuta con la Legge n. 641 del 21 Ottobre 1978 delle nostre istituzioni scolastiche di carattere nazionale e per specialità di lavoro, ha portato ad un arretramento notevole la possibilità di scelta e di collocazione dei nostri fratelli più giovani.

L'ENS è intervenuto ripetutamente presso il ministero della Pubblica Istruzione affinché le istituzioni scolastiche già dell'ENS potessero conservare la loro fisionomia unitaria, come era stato assicurato in sede parlamentare.

Purtroppo in alcuni casi tali interventi sono stati disattesi come ad esempio la chiusura dell'Istituto di Gallina (Reggio Calabria) che garantiva un'adeguata istruzione ai piccoli minorati dell'udito e della favella.

Questo provvedimento ha cancellato decenni di inestimabile lavoro ed ha precluso la possibilità a molti genitori, disorientati dagli effetti deleteri dell'inserimento « selvaggio » nella scuole « normale », di poter mandare i propri figli in una scuola specifica.

11. — STAMPA E PROPAGANDA.

La « Settimana del Sordo » che viene inviato gratuitamente a tutti i sordi, ha continuato regolarmente la sua pubblicazione, suscitando come sempre vivo interesse tra i sordomuti che l'attendono come fonte di informazione nazionale ed internazionale, ma soprattutto quale voce di difensore dei loro diritti.

La pubblicazione ha mantenuto la sua tiratura di circa 42.000 e viene anche inviata a tutte le strutture pubbliche e locali che si interessano dei sordomuti.

Come già accennato in altra parte di questa relazione, sia la Sede Centrale che molte sezioni provinciali pubblicano bollettini di carattere informativo culturale.

12. — ATTIVITÀ SPORTIVA.

L'anno 1987 si è esaurito con la conclusione di tutte le attività sportive previste dal calendario Gare.

Alle 21 discipline sportive esistenti (atletica leggera – badminton – bocce – calcio – ciclismo – ginnastica – judo – karatè – lotta – nuoto – pallacanestro – pallamano – pallavolo – pesca sportiva – sport invernali – tennis – tennis tavolo – tiro a segno – tiro con l'arco – tuffi) si sono aggiunte altre tre attività a livello sperimentale (biliardo a stecca, calcetto e surf) che hanno riportato risultati ampiamente apprezzabili sia dal punto di vista organizzativo che da quello tecnico.

Il fiore all'occhiello sta però nelle competizioni internazionali.

Dal nutrito calendario la FSSI ha conseguito piazzamenti eccellenti negli sport di squadra ed encomiabili in quelli a carattere individuale.

Da questi risultati, la FSSI, può dirsi lieta di conservare la consueta tradizione di prestigio e serietà d'intenti nell'opera di valorizzazione del cittadino minorato dell'udito che trova inserimento sociale nello svolgimento dell'attività fisico-sportiva.

Sin dal 1929 la FSSI, grazie all'indiscusso sostegno morale e materiale dell'ENS, prosegue felicemente nella propria attività partecipando a Campionati Europei, attività internazionale e Giochi Mondiali quadriennali ormai arrivati alla XVI edizione, organizzando corsi di aggiornamento per dirigenti sportivi, corsi di formazione per atleti, riunioni tecniche dei suoi dirigenti e Convegni nazionali annuali che raccolgono i delegati delle Società e Gruppi Sportivi ENS per la stesura dei programmi delle manifestazioni nazionali, regionali e locali.

Di particolare attualità è la situazione relativa all'approntamento del nuovo statuto e Regolamento Generale Interno della FSSI ispirato alle normative del CONI e conservanti i principi istituzionali dell'ENS, di tutela e rappresentanza della categoria attraverso la costituenda Federazione Italiana Sport Disabili scaturita dall'accordo di azione unitaria sottoscritto il 17 luglio 1981 tra Federazioni Sportive FSSI, FISHA e FICS.

13. — QUESTIONI FINANZIARIE.

Il bilancio del 1987 presenta le stesse linee dei bilanci degli anni precedenti; con qualche economia in più, sia per quanto riguarda le entrate effettive sia per le uscite effettive.

Infatti nel 1987 lo Stato non ha erogato alcun contributo in favore della nostra Associazione ed è per questo che, come indicato nel bilancio, l'esercizio si è chiuso con un disavanzo finanziario di L. 184.935.327.

L'entrata per le quote associative per l'anno cui ci riferiamo è stata di importo superiore a quello dell'anno precedente e cioè di L. 288.877.500.

In totale le entrate correnti assommano a L. 631.254.551 e quelle per partite di giro a L. 492.804.004 per un totale complessivo delle entrate di L. 1.124.058.555.

Per quanto attiene all'incidenza percentuale delle varie voci di spese in confronto al totale delle spese effettive, si rinvia a quanto illustrato nella Relazione del Collegio dei Revisori allegata alla presente.

La destinazione delle spese è chiaramente esposta nelle pagine precedenti con riferimento agli scopi istituzionali perseguiti, alle attività svolte al centro ed alla periferia e in relazione alle varie voci del bilancio.

Il totale delle spese effettive correnti ammontano a L. 1.165.838.667. per movimento di capitali a L. 26.829.680, per partite di giro a L. 283.472.276, per un totale generale delle spese di L. 1.476.140.623.

L'esercizio 1987 si chiude in disavanzo, tenuto conto della cassa dei residui.

Da quanto sopra risulta chiaramente come già suddetto che l'Amministrazione dell'ENS è stata particolarmente oculata e che è stata fatta ogni possibile economia per la sopravvivenza dell'Ente stesso.

I contributi alle sezioni provinciali sono stati erogati con la lesina e, come risulta dalle descrizioni esposte nelle pagine precedenti le varie attività sono state condizionate notevolmente a causa della limitatezza dei mezzi finanziari ed alla conseguente impossibilità di poter dotare ogni sezione provinciale di almeno un impiegato uidente.

Noi non mancheremo di adottare tutte le iniziative possibili per poter in qualche modo reperire nuove entrate, ma ciò sarà molto problematico in quanto la nostra categoria è formata in massima parte da lavoratori sottoccupati o disoccupati, mentre abbiamo sempre rifiutato offerte caritative.

Abbiamo ampiamente descritto in questa relazione quali sono le nostre funzioni, gli scopi e le iniziative che la nostra Associazione deve perseguire: si tratta da una parte di attività sociali e di tutela e dall'altra di attività che hanno una pubblica finalità, tese come sono alla difesa della persona sorda nella sua integrità ed al raggiungimento di quella autonomia e di quella libertà per la quale ci battiamo da oltre cinquant'anni.

Dovremo quindi continuare anche il confronto con le forze sociali e politiche per far sì che da un lato venga riconosciuta all'ENS la funzione di Ente di diritto privato di pubblico interesse e dall'altro la destinazione di un contributo statale che consenta effettivamente lo svolgimento delle attività indispensabili per assicurare ai sordi un posto dignitoso nella società.

IL PRESIDENTE
(Rag. Armando Giuranna)
F.to A. Giuranna

Data in visione ai Consiglieri ed approvata all'unanimità.

IL PRESIDENTE
(Rag. Armando Giuranna)
F.to A. Giuranna

ESTRATTO DEL VERBALE DEL CONSIGLIO NAZIONALE

L'anno millenovecentottantotto, il giorno 16 del mese di luglio, alle ore 9.00, nei locali della Sede Centrale ENS, via Gregorio VII, 120.

Convocato a norma dell'articolo 19 dello Statuto approvato con decreto del Presidente della Repubblica 19 gennaio 1981, il Consiglio Nazionale si è riunito in seduta ordinaria sotto la Presidenza del rag. Armando Giuranna, Presidente Nazionale ENS. Risulta presente il Dr. Cesare Magarotto, Segretario Nazionale ENS.

Fatto l'appello risulta:

COLLU Ida	presente
DENTAMARO Nicola	assente giustificato
MARCIONI Manlio	presente
PIGLIACAMPO Renato	presente
ZANATTA Marzio	presente
AGLINI Renato	presente
BALOCCO Giancarlo	presente
BASILE Salvatore	presente
BOARETTI Giuliano	presente
CEBEDDU Lelio	presente
DE FAZIO Andrea	presente
ENDRIZZI Antonio	assente
INVERNIZZI Guglielmo	presente
MARINATO Libero	assente giustificato
MARTUCCI Angelo	presente
NISI Adalberto	assente giustificato
PASSERÒ Vincenzo	presente
PETTOROSSO Umberto	presente
PICCIGALLO Francesco	assente giustificato
SALOTTOLO Eugenio	presente
SCIARRA Donato	assente giustificato
SEMERARO Giuseppe	presente
TEI Goffredo	presente
VENTRIGLIA Giovanni	presente
VITTI Francesco	presente

Presenti: ventuno

Assenti: sei

Il Presidente, riconosciuta valida l'adunanza di prima convocazione, in conformità all'articolo 19 dello Statuto, invita il Consiglio a prendere in esame il seguente:

omissis

OGGETTO: *Approvazione del conto consuntivo 1987 dell'ENS.*

Il Consiglio Nazionale

esaminati gli atti contabili relativi al Bilancio consuntivo 1987;

visto il parere favorevole espresso dal Collegio centrale dei sindaci con apposita relazione al bilancio consuntivo 1987;

visto l'atto deliberativo con il quale il Consiglio direttivo approva il bilancio consuntivo dell'ENS 1987;

a norma dell'articolo 22 dello Statuto dell'ENS

APPROVA

il bilancio consuntivo dell'Ente nazionale sordomuti per l'esercizio 1987 nelle seguenti risultanze complessive:

Rimanenza di cassa al 31 dicembre 1986	L.	312.579.364	
somme riscosse	L.	1.124.058.555	
Totale	L.	1.436.637.919	
somme pagate	L.	1.476.140.623	L. 1.476.140.623
Disavanzo di cassa al 31 dicembre 1987	L.	—	39.502.704

CONTO RESIDUI

Residui attivi	L.	154.029.390	
Residui passivi	L.	299.426.013	
Eccedenza residui passivi	L.	145.432.623	L. — 145.432.623
Disavanzo ...	L.	—	184.935.327

La suestesa delibera posta ai voti per alzata di mano risulta approvata all'unanimità.

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

F.to Giuranna

F.to Collu

F.to Marcioni

F.to Pigliacampo

F.to Zanatta

F.to Aglini

F.to Balocco

F.to Basile

F.to Boaretti

F.to Cubeddu

F.to De Fazio

F.to Invernizzi

F.to Martucci

F.to Passerò

F.to Pettirossi

F.to Salottoro

F.to Semeraro

F.to Tei

F.to Ventriglia

F.to Vitti

PAGINA BIANCA

ALLEGATI

PAGINA BIANCA

ALLEGATO A.

ORGANI CENTRALI

Gli Organi Centrali dell'ENS sono:

- Il Congresso;
- Il Consiglio Nazionale;
- Il Presidente Nazionale;
- Il Consiglio Direttivo;
- Il Segretario Nazionale;
- Il Collegio dei Probiviri;
- Il Collegio Centrale dei Sindaci.

Per la elezione, la composizione e le funzioni dei singoli organi vedasi l'allegato Statuto, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 gennaio 1981 (*Gazzetta Ufficiale* 5 maggio 1981, n. 121).

ALLEGATO B.

GENERALITÀ E DOMICILIO
DEI MEMBRI DEGLI ORGANI SOCIALI (FINO AL 9 MAGGIO 1987,
DATA DELL'ELEZIONE DEL NUOVO CONSIGLIO DIRETTIVO)

Presidente.

P.I. Furio BONORA, nato a Gropello Cairoli il 19 gennaio 1925, domiciliato per la carica in Roma, Via Gregorio VII, n. 120.

Segretario Nazionale.

Dottor Cesare MAGAROTTO, nato a Padova il 19 luglio 1917, domiciliato in Roma, Via Giuseppe Mercalli, n. 54.

Consiglieri Direttivi.

Signora Gianna BARBARESCHI, nata a Milano il 7 febbraio 1921, domiciliata in Cologno Monzese (Milano), Corso Roma, n. 173.

Cavalier Nicola DENTAMARO, nato a Bari il 20 dicembre 1939, domiciliato in Bari, Lungomare Nazario Sauro, n. 25/B.

Cavalier Manlio MARCIONI, nato a Milano il 3 luglio 1931, domiciliato in Milano, Via Mac. Mahon, n. 19.

Dottor Sebastiano MONTALTO, nato a Catania il 4 novembre 1936, domiciliato in Palermo, via Uditore n. 6/B.

Dottor Renato PIGLIACAMPO, nato a Recanati il 29 settembre 1948, domiciliato in Porto Recanati (Macerata), Via del Sole, n. 18.

ALLEGATO B-1.

GENERALITÀ E DOMICILIO DEI MEMBRI DEGLI ORGANI SOCIALI (DOPO IL 9 MAGGIO 1987 — COMPOSIZIONE DEL NUOVO CONSIGLIO DIRETTIVO A SEGUITO DELLE ELEZIONI TENUTESI IN DETTA DATA)

Presidente.

Ragionier Armando GIURANNA, nato ad Enna il 6 marzo 1945, domiciliato per la carica in Roma, Via Gregorio VII, n. 120.

Segretario Nazionale.

Dottor Cesare MAGAROTTO, nato a Padova il 19 luglio 1917, domiciliato in Roma, Via Giuseppe Mercalli, n. 54.

Consiglieri Direttivi.

Signora Ida COLLU, nata a Carbonia (Cagliari) il 18 novembre 1948, domiciliata in Verona, Via Quinzano, n. 1/B.

Cavalier Nicola DENTAMARO, nato a Bari il 20 dicembre 1939, domiciliato in Bari, Via Giorgio La Pira, n. 11.

Cavalier Manlio MARCIONI, nato a Milano il 3 luglio 1931, domiciliato in Milano, Via Mac Mahon, n. 19.

Dottor Renato PIGLIACAMPO, nato a Recanati il 29 settembre 1948, domiciliato in Porto Recanati (Macerata), Via del Sole, n. 18.

Signor Marzio ZANATTA, nato a Firenze il 27 aprile 1941, domiciliato in Roma, Via Val di Lanzo, n. 155/B-41.

ALLEGATO C.

COLLEGIO CENTRALE DEI SINDACI

Dottor Antonio DELFINO, domiciliato in Roma, Via Lucio Seiano, n. 80.

Dottor Renato QUARANTA, domiciliato in Roma, Via Alessandro Severo, n. 79.

Cavalier Francesco CICOTTO, domiciliato in Monserrato (Cagliari), via Pio IX, n. 10.

ALLEGATO D.

ORGANI PERIFERICI

Gli Organi delle Sedi Periferiche ENS sono:

- l'Assemblea Provinciale;
- il Presidente Provinciale;
- il Consiglio Provinciale;
- il Collegio Sindacale.

Rappresentanza intercomunale o locale:

È affidata ad un rappresentante o ad una rappresentanza collegiale costituita anche da utenti. Essa cura, su direttive della Sezione Provinciale territorialmente competente, l'attività promozionale, di rappresentanza e tutela dei minorati dell'udito e della favella presso gli Enti locali.

Comitato Regionale ENS:

È costituito dai Presidenti delle Sezioni Provinciali operanti nella Regione.

ALLEGATO E.

DIPENDENTI E COLLABORATORI DELL'ENS

ALLEGATO F.

DIPENDENTI DELLA SEDE CENTRALE

CARAMIA Alessandro.
CATANIA Gianpiero.
D'ANTRASSI Danila.
DEL SIGNORE Filiberto.
GARATTONI Claudia.
LORETO Riccardo.
MICCOLI Raniero.
NERVEGNA Mauro.
SCARDOLA Roberto.

ALLEGATO F-1.

COLLABORATORI DELLA SEDE CENTRALE

CARLI Edgardo.
DE PAOLIS Angelo.
FARGNOLI Anna.

FEDERICO Antonio.
MOSCATELLI Renato.
RESCIGNO Vittorio.
RUZZI Mario.
VITALE Pietro.

ALLEGATO F-2.

**COLLABORATORI PER IL CENTRO SUSSIDI E DEL LIBRO
GRAFO-MIMICO-VISIVO ED AUSILI PER L'INTERPRETARIATO**

FALONE Mimo.
MAZZOLENI Nerina.
PARIS Silvano.
TAROLA Manfredo.

ALLEGATO G.

DIPENDENTI DELLE SEZIONI PROVINCIALI

Le Sezioni Provinciali dell'ENS non hanno dipendenti, si avvalgono solamente dell'opera di collaboratori.

ALLEGATO H.

COLLABORATORI DELLE SEDI PERIFERICHE

ACONE Giuseppe.
AMERICO Lucia.
ANDREUSSI Fabiola.
ARGENTO Angelo.
ASTOLFI Silvano.
BALBI Bianca.
BARZI Franco.

BERARDI Elio.
BERDICCHIA Michele.
BERNARDINI Paola.
BLOISE Giovanni.
BORZI Agata.
BRUGUGNOLI Elsa.
CAMICIA Michela.
CAPUTO Vincenzo.
CASELLI Mario.
CASTAGNA Giuseppina.
CASTELLANA Giuseppe.
CATANESE Domenico.
CESCHIA Francesca.
CHECHI Elide.
CIOTTA Domenico.
CIRELLI Nicola.
CREUSO Ada.
DEGANIS Licia.
DE KUNOVICH Alessandro.
DELLE FAVE Luigi.
DEL ZIO Riccardina.
DE MARCO Nicola.
DICENSI Silvana.
DI CESARE Cesare.
DI GREGORIO Modesta.
DI NARDO Dante.
DI PRIMO Orazio.
FARINOLA Pasquale.
FASOTTI Sergio.
FERLANTI Pietro.
FERRARONI Luciano.
FIGURA Giovanni.
FORTI Ornella.
FREZZATO Emilia.
FUMAGALLI Nicolò.
GALEANDRO Geremia.
GALLARANI Adriana.
GAMBACORTA Paolino.

GAVATTA Mara.
GIALLONGO Mario Domenico.
GIANATTI Carlo.
GIULIANI Silvana.
GIULIANO Carmelo.
GRILLO Gennaro.
GUAZZOTTI Francesco.
IORI Elso.
LA ROSA Giuseppe.
LETA Salvatore.
LONGO Tommaso.
LORENZI Andreina.
MAGAROTTO Mario.
MAINI Mariano.
MARAGNA Dante.
MARCHETTI Maria Laura.
MARINO Michele.
MARRESE Savino.
MATRISCIANO Giuseppe.
MATTIA Rosa.
MAUGERI Vincenza.
MELIS Giuseppe.
MENNINI Mara.
MOLINARI Anna Rosa.
MOLTENI Luigi.
MONTELEONE Lorenzo.
MORPURGO AMODEO Graziella.
MORRONGIELLO Paolo.
MOSCON Maria.
MUNARON Augusto.
MURABITO Francesco.
NIRO Antonia.
ONORATI Mario.
ORLANDO Pina.
ORTENSE Renata.
PAGANO Alfio.
PALAGI Patrizia.
PARTENZI Giambattista.

PASCOLI Edoardo.
PASSANNANTE Ida.
PASSARELLI Ugo.
PICCIRILLI Luigi.
PIDUTTI Diva.
PLASTINO Alessandro.
POGGESI Carlo.
ROCCA Liliana.
RODELLA Bruna.
ROSSI Sergio.
ROSSO Pietro.
SABIA Paolo.
SACCANI Franco.
SALVETTI Serafina.
SCHIRINZI Mario.
SERIO Carmelo.
SILENO Giuseppe.
SOGGIA Lorena.
TATONE Giuseppe.
TERRIZZI Maria.
TESSADRI Egidio.
TOSCA Benelli.
TRAPASSO Giuseppe.
VANNUCCHI Franco.
VERONESE Fabio.
VILLINO Franca.
VISCO Daniele.
VISMARA Stefania.

**RELAZIONE
DEL COLLEGIO DEI SINDACI**

PAGINA BIANCA

COLLEGIO CENTRALE DEI SINDACI

VERBALE N. 157

L'anno 1988, addì 15 aprile, si è riunito a Roma, presso la Sede Centrale dell'Ente Nazionale Sordomuti, in via Gregorio VII, N. 120, il Collegio Centrale dei Sindaci del cennato Ente.

Partecipano alla riunione:

- il dottor Antonio Delfino - Presidente del Collegio;
- il ragioniere Francesco Cicotto - Componente.

Come è noto il Collegio dei Sindaci, in attesa della nomina del componente che sostituirà il collega deceduto dottor Umberto Loreto, è attualmente composto di due soli membri effettivi.

Il Collegio medesimo, avendo provveduto all'esame e verifica del consuntivo 1987 della Sede Centrale ENS, lo correda della relazione prescritta dalla relativa norma statutaria, che di seguito si riporta:

A — RISULTATI DI GESTIONE.

La gestione 1987 si è conclusa con questi risultati che, opportunamente, vengono distinti come segue:

- 1) Competenze dell'anno 1987.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

DESCRIZIONE DELLE ENTRATE E SPESE	Entrate accertate al 31 dicembre 1987	Spese impegnate al 31 dicembre 1987	Avanzo/disavanzo finanziario al 31 dicembre 1987
Correnti	1.310.014.551	1.279.605.350	+ 30.409.201
Conto capitale	—	26.829.680	— 26.829.680
Partite di giro	545.903.677	545.903.677	—
Totale . . .	1.855.918.228	1.852.338.707	+ 3.579.521

Emerge che la gestione sopra detta si è conclusa complessivamente, con un avanzo netto finanziario di lire 3.579.521, ed è rappresentato dalla differenza tra l'avanzo di lire 30.409.201 conseguito tra le entrate e le spese correnti ed il disavanzo di lire 26.829.680 emergente tra le entrate e le spese in conto capitale.

In dettaglio, i su indicati risultati riguardano:

a) quanto alle entrate:

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: a) quanto alle entrate:

(cifre in milioni di lire)

DESCRIZIONE PER CATEGORIE	Previsioni definitive 1986	SOMME ACCERTATE DI CUI			% accertate su totale entrate correnti	Differenze in + e - tra accerta- menti e previsioni
		Riscosse	Rimaste da riscuotere	Totale		
Categoria 1. - Entrate derivanti da prestazioni di servizio	0,50	—	—	—	—	- 0,50
Categoria 2. - Entrate contributo	306,00	288,88	17,12	306,00	23,35	—
Categoria 3. - Trasferimenti at- tivi correnti	800,00	39,67	600,00	639,67	48,83	- 160,33
Categoria 4. - Redditi e proventi	325,00	248,72	52,51	301,23	22,98	- 23,78
Categoria 5. - Entrate non classi- ficabili	40,00	53,38	—	53,38	4,10	+ 13,38
Categoria 6. - Poste correttive e compensative	28,00	0,60	9,13	9,73	0,74	- 18,27
Totale entrate correnti	1.499,50	631,25	578,76	1.310,01	100,00	- 189,49
Categoria 13. - Entrate aventi natura di partite di giro	230,00	492,81	53,10	545,91	100,00	+ 315,91
Totale entrate accertate	1.729,50	1.124,06	731,86	1.855,92	—	+ 126,42

Si deduce che:

a) le entrate correnti accertate, rispetto a quelle previste, fanno registrare minori entrate per complessivi milioni di lire 189,49 che sono la risultante di:

— *minori entrate* relative a: prestazioni per servizi milioni di lire 0,50; trasferimenti attivi correnti milioni di lire 160,33; redditi e

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

proventi patrimoniali milioni di lire 23,78 e poste correttive e compensative milioni di lire 18,27 in totale milioni di lire 202,88;

— maggiori entrate, relative a: entrate non classificabili milioni di lire 13,38;

quanto alle spese:

(cifre in milioni di lire)

DESCRIZIONE PER CATEGORIE	Previsioni definitive 1986	SOMME ACCERTATE DI CUI			% im- pe- gnate	Differenze in + e - tra im- pe- gnate e previsioni
		Pagate	Rimaste da pagare	Totale		
Categoria 1. - Spese per gli or- gani dell'Ente . .	90,30	71,96	18,30	90,26	7,05	- 0,4
Categoria 2. - Oneri per il per- sonale in attività di servizio	242,80	225,01	16,47	241,48	18,87	- 1,32
Categoria 3. - Spese per l'ac- quisto di beni, ecc.	359,50	278,67	5,88	284,55	22,24	- 74,95
Categoria 4. - Spese per finalità e prestazioni isti- tuzionali	450,60	395,78	34,21	429,99	33,60	- 20,61
Categoria 5. - Trasferimenti passivi correnti	160,00	73,84	28,90	102,74	8,03	- 57,26
Categoria 6. - Oneri finanziari	35,00	25,00	10,00	35,00	2,74	—
Categoria 7. - Oneri tributari .	87,00	86,98	—	86,98	6,80	- 0,02
Categoria 8. - Spese non classi- ficabili	27,70	8,60	—	8,60	0,67	- 19,10
Categoria 9. - Poste correttive	20,0	—	—	—	—	- 20,00
Totale spese correnti . . .	1.472,90	1.165,84	113,77	1.279,61	100,00	- 193,30
Categoria 14. - Estinzione di mutui	27,00	26,83	—	26,83	100,00	- 0,17
Totale spese in c/capitale . . .	27,00	26,83	—	26,83	100,00	- 0,17
Categoria 15. - Spese aventi na- tura di partite di giro	230,00	283,47	226,44	545,91	100,00	+ 315,91
Totale spese impegnate . . .	1.729,90	1.476,14	376,20	1.852,34	—	+ 122,44

Si deduce che:

a) le spese correnti impegnate, rispetto alle previste, fanno registrare una minore spesa complessiva di milioni di lire 193,30 quale risultante di:

— *minori oneri* riguardanti: spese per gli Organi dell'Ente milioni di lire 0,04; oneri per il personale milioni di lire 1,32; spese per l'acquisto di beni di consumo milioni di lire 74,95; spese per le finalità e prestazioni istituzionali milioni di lire 20,61; trasferimenti passivi correnti milioni di lire 57,26, spese non classificabili milioni di lire 19 e oneri tributari milioni di lire 0,02;

b) le spese impegnate in conto capitale, rispetto alle previste, fanno registrare economie nelle quote capitali di mutui per milioni di lire 0,17;

c) le spese e le entrate in partite di giro, rispetto a quelle previste, registrano entrambi aumenti di entrate e di spese compensative per milioni di lire 315,91.

Sotto l'aspetto economico:

a) le entrate accertate sono costituite da entrate proprie di cui da redditi e proventi patrimoniali per il 22,98 per cento da entrate contributive dei soci (tesseramento, per il 23,35 per cento, da altre entrate per il 4,84 per cento e da contributo dello Stato per il 48,83 per cento).

b) Le spese impegnate, nei limiti delle più strette esigenze, ai fini del mantenimento dell'Associazione sono rappresentate:

— *quelle correnti* da: spese di funzionamento (organi dell'Ente, personale in attività di servizio ed acquisto di beni e di servizi) per complessive milioni di lire 566,29 pari al 44,25 per cento del totale e da spese relative a finalità istituzionali (dirette ed indirette) per il restante importo di milioni di lire 713,32 pari al 55,75 del totale delle spese suddette;

— *quelle in conto capitale* da: rimborso dalle rate di mutuo passivo scadute il 1987 (quota capitale) per milioni di lire 26,83.

In conclusione, la gestione della competenza dell'anno 1987, tenuto presente che:

— la parte corrente dal bilancio ha realizzato:

a) entrate correnti per un totale di . . .	lire 1.310.014.551
b) spese correnti per un totale di . . .	» 1.279.605.350

ed un disavanzo finanziario netto di + lire 30.409.201

— la parte in conto capitale ha realizzato:

a) entrate per un totale di . . . lire —

b) spese per un totale di . . . » 26.829.680

ed un disavanzo finanziario
netto di — lire 26.829.680

— lire 26.829.680

si conclude perciò con un totale avanzo finanziaria-
rio di complessive + lire 3.579.521

2) RESIDUI DELLE GESTIONI 1986 E PRECEDENTI

Si riassumono come segue:

DESCRIZIONE DEI RESIDUI	Consistenze accertate al 31-12-1986	RESIDUI RIACCERTATI AL 31-12-1987 DI CUI			Differenze in + e - tra le consistenze
		Riscossi o pagati	Rimasti da riscuotere	Totale	
a) Residui attivi					
provenienti da:					
— entrate correnti	109.190.610	110.150.979	600.000.000	710.150.979	+ 600.960.369
— entrate in c/capitale	18.481.905	1.956.896	16.525.009	18.481.905	—
— entrate per partite di giro	226.826.602	41.921.515	184.905.087	226.826.602	—
Totale residui attivi . . .	354.499.117	154.029.390	801.430.096	955.459.486	+ 600.960.369

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

DESCRIZIONE DEI RESIDUI	Consistenze accertate al 31-12-1986	RESIDUI RIACCERTATI AL 31-12-1987 DI CUI			Differenze in + e - tra le consistenze
		Riscossi o pagati	Rimasti da riscuotere	Totale	
b) Residui passivi					
provenienti da:					
— spese correnti	1.157.676.698	299.462.013	766.347.969	1.065.809.982	- 91.866.716
— spese in conto capitale . . .	222.651.564	—	162.093.319	162.093.319	- 60.558.245
— spese per partite di giro . . .	46.750.119	—	43.715.070	43.715.070	- 3.035.149
Totale residui passivi . . .	1.427.078.481	299.462.013	972.156.358	1.271.618.371	- 155.460.110

Da tale situazione emerge che:

a) i residui attivi 1986 precedenti insoluti al 31 dicembre 1987 ammontano a complessive lire 801.430.096, di cui relativi a: partite in conto sospeso lire 184.905.087 (anticipazioni alle Sedi provinciali ENS) ed a credito verso l'Erario relativo a contributo annuo 1986 lire 600.000.000;

b) i residui attivi suddetti riscossi durante l'anno 1987 ammontano a lire 154.029.390 e sono pari al 43,45 per cento della consistenza accertata al 31 dicembre 1986;

c) i residui passivi rimasti insoluti al 31 dicembre 1987 ammontano a complessive lire 972.156.358, di cui relativi a: spese correnti lire 766.347.969 (tra cui: rimborso missioni e trasferte ai componenti degli organi dell'Ente lire 101.800.000, oneri per il personale lire 33.473.818, oneri per prestazioni effettuate da consulenti lire 8.021,27, totale dei suddetti oneri lire 43.295.095; spese per l'acquisto di beni e servizi lire 138. . . ; spese per le finalità e prestazioni istituzionali lire 217.599.771; contributi alle Sezioni Provinciali ENS, alla Federazione Mondiale Sordi; alle Istituzioni specialistiche non dell'ENS, alla FSSI, alle attività associative in totale lire 356. . .); per pagamento vertenza ex personale ENS lire 53.179.503) ripristini e trasformazioni immobili lire 128.197.219 ed altre spese lire 391.275.623;

d) i residui passivi che sono stati pagati durante l'anno 1987 ammontano a complessive lire 299.462.013 e rappresentano il 20,98 per cento della consistenza accertata al 31 dicembre 1986. L'Ente

mantiene, appositamente, insoddisfatte le su indicate spese ed in genere tutti i residui passivi al fine di assicurarne la copertura di cassa alle spese di natura obbligatoria delle gestioni successive, nell'attesa della concessione, da parte dello Stato, e sino alla effettiva realizzazione, dei contributi, che verranno assegnati, di essi quelli relativi all'anno 1986 e 1987 non sono stati ancora riscossi.

Devesi anche osservare — atteso che i residui passivi della gestione di competenza 1987 accertati in lire 376.198. . . , e quelli relativi agli anni 1986 precedenti (che ammontano, come sopra indicato, a lire 972.156.358) formando un unico totale di lire 1.348.354.442. Il rinvio dei pagamenti dei suddetti residui agli esercizi successivi dev'essere fatto in conformità alla legge e cioè pagando i debiti più vecchi e poi gli altri, ma seguendo la data in cui sono venuti a scadenza.

Ciò stante, si segnala la necessità della revisione dei cennati residui passivi, eliminando quelli che non trovano riferimento specifico ad obblighi giuridici ancora vigenti da soddisfare o quanto meno radiati dal bilancio per intervenuta perenzione amministrativa.

Ad ogni buon fine, si segnala l'esigenza che occorre procedere alla formazione con urgenza degli elenchi dei debitori (per quanto riguarda i residui attivi) e dei creditori (per quanto concerne i residui passivi) distinguendo — nell'ambito dei debitori e dei creditori — l'esatto riferimento all'esercizio di provenienza del residuo, del capitolo di bilancio, il cognome nome del debitore e/o creditore e la somma a credito e/o a debito dell'ENS e fornendo chiarimenti sulla estinzione negli anni decorsi dei suddetti residui.

3) LA NUOVA SITUAZIONE DEI RESIDUI AL 31 DICEMBRE 1987

È quella appresso indicata, ottenuta mediante la somma dei residui sia relativi agli anni 1986 e precedenti, che alle competenze dell'anno 1987:

DESCRIZIONE	Consistenza residui 1986 e precedenti	Consistenza residui delle competenze 1987	Totale consistenza dei residui dal 31-12-1987
a) <i>Residui attivi</i>			
afferenti:			
— entrate correnti	600.000.000	678.760.000	1.278.760.000
— entrate in c/capitale	16.525.009	—	16.525.009
— entrate in partite di giro	184.905.087	53.099.673	238.004.760
Totale residui attivi	801.430.096	731.859.673	1.533.289.769

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

DESCRIZIONE	Consistenza residui 1986 e precedenti	Consistenza residui delle competenze 1987	Totale consistenza dei residui dal 31-12-1987
b) <i>Residui passivi</i>			
afferenti:			
— spese correnti	766.347.969	113.766.683	880.114.652
— spese in c/capitale	162.093.319	—	162.093.319
— spese in partite di giro	43.715.070	262.431.401	306.146.471
<hr/>			
Totale residui passivi	972.156.358	376.198.084	1.348.354.442

da cui si deduce che:

— tra i residui attivi e passivi relativi agli anni 1986 e precedenti sussiste un'eccedenza netta dei residui passivi (deficit finanziario) di lire 170.726.262;

— tra i residui attivi e passivi relativi alla competenza dell'anno 1987 sussiste invece un'eccedenza netta dei residui attivi di lire 355.661.589;

— complessivamente, tra i residui attivi e passivi accertati al 31 dicembre 1987 sussiste una differenza attiva (avanzo finanziario di amministrazione) di nette lire 184.935.327.

B) — IL CONTO DI CASSA.

È stata accertata al 31 dicembre 1987 la seguente situazione:

	Lire
a) Fondo di cassa al 32 dicembre 1986	+ 312.579.364
b) Riscossioni dell'anno 1987;	
	Lire
	—
in conto residui attivi 1986 e precedenti	154.029.390
in conto competenza 1986 . . .	1.124.058.555
	<hr/>
Totale . . .	1.278.087.945
	<hr/> <hr/>
	+ 1.278.087.945
	<hr/>
Totale attivo . . .	+ 1.590.667.309
	<hr/> <hr/>
c) Pagamenti dell'anno 1987;	
in conto residui passivi 1986 e precedenti	299.462.013
in conto competenza 1986 . . .	1.476.140.623
	<hr/>
Totale passivo . . .	1.775.602.636
	<hr/> <hr/>
	- 1.775.602.636
	<hr/>
Disavanzo di cassa accertato al 31 dicembre 1987	+ 184.935.327
	<hr/> <hr/>

La differenza, che si ottiene tra il fondo di cassa accertato al 31 dicembre 1986 ed il disavanzo di cassa risultante al 31 dicembre 1987 nella cifra di lire 184.935.327 dimostra che l'eccedenza netta dei pagamenti sulle riscossioni dell'anno 1987 è di lire 497.514.691.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

C — LA SITUAZIONE AMMINISTRATIVA.

Si riassume come appresso:

DESCRIZIONE	Fondo/disavanzo di cassa (+ e -)	Residui attivi	Residui passivi	Risultato di amministrazione (+ e -)
<i>Gestioni 1986 e precedenti.</i>				
1 - Situazione al 31 dicembre 1986	+ 312.579.364	+ 354.499.117	- 1.427.078.481	- 760.000.000
2 - Variazioni dell'anno 1987 . .	—	+ 600.960.369	—	+ 600.960.369
- maggiori residui attivi	—	—	+ 155.460.110	+ 155.460.110
3 - Riscossioni dell'anno 1987 . .	+ 154.029.390	- 154.029.390	—	—
4 - Pagamenti dell'anno 1986 . .	- 299.462.013	—	+ 299.462.013	—
5 - Situazione al 31 dicembre 1986	+ 167.146.741	+ 801.430.096	- 972.156.358	- 3.579.521
<i>Competenze dell'anno 1987.</i>				
1 - Entrate accertate, di cui:				
- riscosse e rimaste da ri- scuotere	+ 1.124.058.555	+ 731.859.673	—	+ 1.855.918.228
2 - Spese impegnate di cui:				
- pagate e rimaste da pa- gare	- 1.476.140.623	—	- 376.198.084	- 1.852.338.707
3 - Situazione al 31 dicembre 1987	- 352.082.068	+ 731.859.673	- 376.198.084	+ 3.579.521
Totale consistenze accertate al 31 dicembre 1986, comprensive della competenza 1987 e dei residui esercizio 1986 e pre- cedenti	- 184.935.327	+ 1.533.289.769	- 1.348.354.442	—

Da essa risulta che:

— le gestioni 1986 e precedenti hanno ridotto durante l'anno 1987 il loro disavanzo di amministrazione accertato al 31 dicembre 1986 di solo lire 3.579.521 in luogo di lire 760.000.000; e ciò è stato possibile realizzare sia con economie di spese a residui (lire 155.460.110) e sia con la acquisizione del contributo dello Stato relativo all'anno 1986 (lire 600.000.000) nonché con il riaccertamento di maggiori residui attivi (lire 960.369).

— La gestione della competenza 1987 si è conclusa con un avanzo di amministrazione di lire 3.579.521;

— complessivamente l'esercizio 1987 (gestioni di competenza e dei residui) si conclude con un pareggio.

Aggiungasi al riguardo dal contributo dello Stato di lire 600.000.000, che lo stesso è stato per il momento solo accertato in conformità alla relativa legge di concessione, a beneficio della gestione in conto residui dell'anno 1986, ma non ancora riscosso o che detta riscossione si prevede avvenga nel mese di settembre 1988.

In conseguenza di ciò l'ENS visto che la gestione di cassa, che al 31 dicembre 1987 già presentava uno scoperto di cassa di lire 184.935.327 (il quale nei primi mesi del 1988 si era incrementato ulteriormente, in attesa di ricevere il contributo dello Stato relativo all'anno 1987) si è visto costretto a stipulare appositi mutui per complessive lire 700.000.000 con la Banca Tesoriere, al fine di estinguere il suddetto scoperto e per far fronte alle esigenze immediate dei pagamenti; onde evitare la paralisi della propria attività amministrativa, sovraccaricandosi dei relativi oneri per interessi passivi (lire 115.000.000 all'incirca nell'anno 1988).

Tuttavia, va notato che fra le iniziative d'assumersi e a breve, figura anche quella dell'estinzione anticipata dei suddetti mutui, con il ricavato della vendita dell'immobile di proprietà in Via Palestro in Roma.

D — IL CONTO ECONOMICO.

1) Le componenti positive di reddito sono le seguenti:

a) di natura finanziaria:

	Lire
— entrate correnti accertate	1.310.014.551
— maggiori residui attivi riaccertati	600.960.369
— minori residui passivi (economie) riaccertati	155.460.110
	<hr/>
	2.066.435.030

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

b) di natura patrimoniale:	
	Lire
	—
in dipendenza del pagamento dell'indennità di anzianità al dipendente cessato dal servizio presso l'ENS	2.559.560
<hr/>	
Totale delle componenti positive del reddito di servizio	2.068.994.459
<hr/> <hr/>	
2) le componenti negative di reddito sono le se- guenti:	
a) di natura finanziaria	
— spese correnti impegnate	1.279.605.350
b) di natura patrimoniale:	
— accantonamento al fondo indennità di fine servizio del personale ENS	9.730.769
<hr/>	
Totale delle componenti negative dal reddito di esercizio	1.289.336.119
<hr/>	
Riepilogo:	
Totale componenti positive del reddito	2.068.994.459
Totale componenti negative del reddito	1.289.336.119
<hr/>	
Avanzo economico esercizio 1987 . . .	779.658.471
<hr/> <hr/>	

Al riguardo è da rilevare che il su indicato avanzo economico è originato da:

a) componenti di natura finanziaria per un totale netto di + lire 786.829.680 (Positive + di lire 2.066.435.030 - Negative lire 1.279.605.350);

b) componenti di natura patrimoniale per un totale netto di - lire 7.171.209 (positivi lire 2.559.560 - negativi lire 9.730.769);

c) la cui somma ammonta a - lire 779.658.471, come sopra è stato evidenziato.

F) — LA SITUAZIONE PATRIMONIALE.

Al 31 dicembre 1987, essa risulta costituita come segue:

	Lire
— Totale attività	4.589.242.190
— Totale passività	2.091.990.394
	<hr/>
Patrimonio netto . . .	2.497.251.796
	<hr/> <hr/>

Ponendo a rapporto i seguenti valori:

— Patrimonio netto al 31 dicembre 1986 in . .	1.717.593.325
— Patrimonio netto al 31 dicembre 1987 in . .	2.497.251.796
	<hr/>

Emerge che il patrimonio netto dell'ENS ha subito un incremento, rispetto all'anno precedente 1986, di nette

779.658.471

Difatti, tale incremento patrimoniale è la risultante delle seguenti variazioni in dipendenza della gestione dell'esercizio 1987:

a) Variazioni attive relative a:

— incrementi di attività	+ 2.610.907.987
— riduzioni di passività	+ 484.311.363
	<hr/>
Totale variazioni attive . . .	+ 3.095.219.350
	<hr/> <hr/>

b) Variazioni passive relative a:

— incrementi di passività	- 570.864.180
— riduzioni di attività	- 1.744.696.699
	<hr/>
Totale variazioni passive . . .	- 2.315.560.879
	<hr/> <hr/>

Risultato netto delle suddette variazioni = un incremento di patrimonio netto di + 779.658.471

il quale corrisponde esattamente all'avanzo economico in precedenza evidenziato.

Il suddetto contesto patrimoniale si articola per quanto riguarda:

a) le attività, come segue:

1) Cespiti finanziari liquidi:

	Lire —	Lire —	
— capitali da reinvestire		46.411.185	
— residui attivi		1.533.289.769	
Totale . . .		1.579.700.954	34,42%

2) Immobilizzazioni;

— fabbricati e terreni	2.727.843.239		
— mobili	277.327.926		
— libri	2.872.771		
— oggetti d'arte	1.497.300		
Totale . . .	3.009.541.236		
		3.009.541.236	65,58%
Totale attività . . .		4.589.242.190	100,00%

b) le passività come appresso:

1) Debiti finanziari a lungo termine:

— mutui passivi	267.337.890		
— fondo di quiescenza del personale	37.298.689		
Totale . . .	304.636.579		
		304.636.579	14,56%

2) debiti finanziari a breve:

— scoperto di cassa	184.935.327	1.533.289.769	73,29%
— residui passivi	1.348.354.442		
Totale . . .	1.533.289.769		

3) Valori rettificativi dell'attivo:

	Lire	
	—	
— fondo deperimento e ammortamenti beni immobili	254.064.046	12,15%
	<hr/>	<hr/>
Totale passività . . .	2.091.990.394	100,00%
	<hr/> <hr/>	<hr/> <hr/>

Dai rapporti tra cespiti attivi e passivi emerge:

— un quoziente attivo = 103/100 tra cespiti finanziari attivi liquidi la cui somma è di lire 1.579.700.954 e debiti finanziari a breve termine lire 1.533.289.769;

— un quoziente attivo = 539 tra immobilizzazioni la cui somma è di lire 3.009.541.236 e debiti a lungo termine e poste rettificative dell'attivo la cui somma è di lire 558.700.625; che incide a favore dell'equilibrio economico finanziario della gestione dell'ENS in ragione esclusivamente dagli affitti che si conseguono sugli immobili per un ammontare di lire 301.226.313, pari al 23,54 per cento dell'ammontare delle spese correnti.

Notasi, infine, che nessuna variazione, rispetto all'anno 1986, si registra sull'ammontare del fondo deperimento e ammortamento beni mobili, il cui ammontare già copre il 91,61 per cento del valore dei suddetti beni: nessun accantonamento è stato mai operato per la costituzione del fondo ammortamento degli immobili, dato che non vi sarebbe motivo per costituirlo poiché il suddetto cespite è annualmente reintegrato dai lavori relativi a manutenzione straordinaria, ripristini e trasformazioni, senza tener conto della svalutazione monetaria.

G — CONCLUSIONI.

Dalle verifiche eseguite emerge che non sono state rilevate irregolarità e che sussiste piena concordanza tra i risultati della ge-

stione finanziaria, il conto economico e la situazione patrimoniale.
Ciò stante, il Collegio sindacale.

DICHIARA

che i risultati di gestione relativi al:

- conto finanziario;
- conto economico;
- situazione patrimoniale, sono stati verificati ed accertati esatti, effettive reali, per cui:

PROPONE

all'organo competente l'approvazione del cennato consuntivo ai sensi e per gli effetti dell'articolo 27 dello Statuto dell'ENS.

Il Collegio sindacale

f.to: Dr. Antonio Delfino

f.to: Cav. Francesco Cicotto

PAGINA BIANCA

BILANCIO CONSUNTIVO

ENTRATE

BILANCIO CONSUNTIVO 1987

Cap.	Art.	DESCRIZIONE	SOMME	
			In bilancio	Aggiunte
TITOLO I				
ENTRATE CORRENTI				
<i>CATEGORIA I - Entrate derivanti da prestazioni di servizio o vendita buoni.</i>				
1		Realizzi per materiale fuori uso	500.000	—
		Totale Categoria I ...	500.000	—
<i>CATEGORIA II - Entrate contributive.</i>				
2		Contributo dei soci per il tesseramento ed altre finalità associative	286.000.000	20.000.000
		Totale Categoria II ...	286.000.000	20.000.000
<i>CATEGORIA III - Trasferimenti attivi correnti.</i>				
3		Contributi dello Stato per le finalità dell'Ente	760.000.000	—
4		Contributi straordinari da Enti, società e privati per le finalità dell'Ente	15.000.000	25.000.000
5		Contributi dello Stato a copertura di maggiori oneri	<i>p. m.</i>	—
		Totale Categoria III ...	775.000.000	25.000.000

— ENTRATE

STANZIATE		SOMME ACCERTATE NELL'ESERCIZIO			DIFFERENZE	
Diminuite	Definitive	Riscosse	Da riscuotere	Totale	In più	In meno
—	500.000	—	—	—	—	500.000
—	500.000	—	—	—	—	500.000
—	306.000.000	288.877.500	17.122.500	306.000.000	—	—
—	306.000.000	288.877.500	17.122.500	306.000.000	—	—
—	760.000.000	—	600.000.000	600.000.000	—	160.000.000
—	40.000.000	39.671.765	—	39.671.765	—	238.235
—	—	—	—	—	—	—
—	800.000.000	39.671.765	600.000.000	639.671.765	—	160.238.235

Segue: BILANCIO CONSUNTIVO 1987

Cap.	Art.	DESCRIZIONE	S O M M E	
			In bilancio	Aggiunte
<i>CATEGORIA IV - Redditi e proventi patrimoniali.</i>				
6		Affitti di immobili	390.000.000	—
7		Interessi e premi su titoli a reddito fisso	—	—
8		Interessi su conto di tesoreria e conto corrente postale	60.000.000	—
Totale Categoria IV...			450.000.000	—
<i>CATEGORIA V - Entrate non classificabili in altre voci.</i>				
9		Entrate eventuali	15.000.000	25.000.000
Totale Categoria V ...			15.000.000	25.000.000
<i>CATEGORIA VI - Poste correttive e compensative di spese correnti.</i>				
10		Fitto figurativo locali adibiti ad: uffici Sede centrale sezione provinciale di Roma, Comitato Regionale per il Lazio, Centro culturale sportivo	20.000.000	—
		Recupero a carico dei dipendenti della quota annua destinata al Fondo trattamento fine rapporto	8.000.000	—
Totale Categoria VI ...			28.000.000	—
Totale entrate correnti ...			1.554.500.000	70.000.000

— ENTRATE

STANZIATE		SOMME ACCERTATE NELL'ESERCIZIO			DIFFERENZE	
Diminuite	Definitive	Riscosse	Da riscuotere	Totale	In più	In meno
70.000.000	320.000.000	248.719.918	52.506.395	301.226.373	—	18.773.627
—	—	—	—	—	—	—
55.000.000	5.000.000	—	—	—	—	5.000.000
125.000.000	325.000.000	248.719.918	52.506.395	301.226.373	—	23.773.627
—	40.000.000	53.385.644	—	53.385.644	13.385.644	—
—	40.000.000	53.385.644	—	53.385.644	13.385.644	—
—	20.000.000	—	—	—	—	20.000.000
—	8.000.000	599.664	9.131.105	9.730.769	1.730.769	—
—	28.000.000	599.664	9.131.105	9.730.769	1.730.769	20.000.000
125.000.000	1.499.500.000	631.254.551	678.760.000	1.310.014.551	15.116.413	204.601.862

Segue: BILANCIO CONSUNTIVO 1987

Cap.	Art.	DESCRIZIONE	S O M M E	
			In bilancio	Aggiunte
TITOLO II				
ENTRATE IN CONTO CAPITALE				
<i>CATEGORIA VII - Alienazione immobili e diritti reali da reddito.</i>				
11		Alienazione immobili e cessioni diritti reali	<i>p.m.</i>	—
<i>CATEGORIA VIII - Alienazione di immobilizzazioni.</i>				
12		Alienazione di impianti tecnici, attrezzature, macchinari (non fuori uso)	<i>p.m.</i>	—
<i>CATEGORIA IX - Realizzi di valori mobiliari.</i>				
13		Realizzi di titoli dello Stato di titoli assimilati	<i>p.m.</i>	—
<i>CATEGORIA X - Trasferimenti attivi in conto capitale.</i>				
14		Donazioni, lasciti od altre somme incassate con vincolo reinvestimento	<i>p.m.</i>	—
<i>CATEGORIA XI - Riscossione di crediti.</i>				
16		Riscossione di crediti diversi	<i>p.m.</i>	—
<i>CATEGORIA XII - Accensione di debiti.</i>				
17		Accensione di mutui per fronteggiare il disavanzo finanziario	40.000.000	—
Totale entrate c/capitale ...			40.000.000	—

— ENTRATE

STANZIATE		SOMME ACCERTATE NELL'ESERCIZIO			DIFFERENZE	
Diminuite	Definitive	Riscosse	Da riscuotere	Totale	In più	In meno
—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—
40.000.000	—	—	—	—	—	—
40.000.000	—	—	—	—	—	—

Segue: BILANCIO CONSUNTIVO 1987

Cap.	Art.	DESCRIZIONE	SOMME	
			In bilancio	Aggiunte
TITOLO III				
PARTITE DI GIRO E CONTABILITÀ SPECIALI				
<i>CATEGORIA XIII - Entrate aventi natura partite di giro.</i>				
18		Ritenute al personale:		
	1	Ritenute erariali	100.000.000	—
	2	Ritenute previdenziali ed assistenziali	10.000.000	—
	3	Ritenute diverse e per conto terzi	10.000.000	—
	4	Fondi terzi	10.000.000	—
	5	Partite in conto sospeso (rimborso anticipazioni alle istituzioni ENS fondo economato, ecc.)	100.000.000	—
		Totale Categoria XIII ...	230.000.000	—
		TOTALE ENTRATE ...	1.824.500.000	70.000.000

— ENTRATE

STANZIATE		SOMME ACCERTATE NELL'ESERCIZIO			DIFFERENZE	
Diminuite	Definitive	Riscosse	Da riscuotere	Totale	In più	In meno
—	100.000.000	118.069.591	20.457.409	138.527.000	38.527.000	—
—	10.000.000	10.972.651	—	10.972.651	972.651	—
—	10.000.000	—	—	—	—	10.000.000
—	10.000.000	93.300.000	—	93.300.000	83.300.000	—
—	100.000.000	270.461.762	32.642.264	303.104.026	203.104.026	—
—	230.000.000	492.804.004	53.099.673	545.903.677	325.903.677	10.000.000
165.000.000	1.729.500.000	1.124.058.555	731.859.673	1.855.918.228	341.020.090	814.601.862

PAGINA BIANCA

CONTO CONSUNTIVO — USCITE

CONTO CONSUNTIVO 1987

Cap. Art.	DESCRIZIONE	S O M M E	
		In bilancio	Aggiunte
	Disavanzo amministrativo esercizio 1985 accertato	—	—

**TITOLO I
SPESE CORRENTI**

CATEGORIA I - Spese per gli organi dell'Ente.

1	Oneri per il funzionamento degli organi collegiali deliberanti e di controllo	—	—
	Rimborso missioni e trasferte ai componenti degli organi collegiali deliberanti, di controllo e commissioni	90.000.000	300.000
	Totale Categoria I ...	90.000.000	300.000

*CATEGORIA II - Oneri per il personale
in attività di servizio.*

2	Oneri per il personale	—	—
1	Oneri per il personale dipendente in servizio presso la sede centrale	170.000.000	—
2	Oneri per prestazioni effettuate da consulenti e collaboratori udenti presso gli uffici della sede centrale	50.000.000	—
3	Oneri assicurativi e previdenziali per il personale dipendente a carico dell'E.N.S. e pagamento assegni familiari	40.000.000	12.800.000
	Totale Categoria II ...	260.000.000	12.800.000

— USCITE

STANZIATE		SOMME ACCERTATE NELL'ESERCIZIO			DIFFERENZE	
Diminuite	Definitive	Pagate	Da pagare	Totale	In più	In meno
—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—
—	90.300.000	71.957.356	18.300.000	90.257.356	—	42.644
—	90.300.000	71.957.356	18.300.000	90.257.356	—	42.644
—	—	—	—	—	—	—
20.000.000	150.000.000	139.753.203	9.730.769	149.483.972	—	516.028
10.000.000	40.000.000	38.405.190	—	38.405.190	—	1.594.810
—	52.800.000	46.856.829	6.739.118	53.595.946	795.946	—
30.000.000	242.800.000	225.015.221	16.469.887	241.485.108	795.946	2.110.838

Segue: CONTO CONSUNTIVO 1987

Cap.	Art.	DESCRIZIONE	SOMME	
			In bilancio	Aggiunte
<i>CATEGORIA III - Spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi.</i>				
3		Spese per il funzionamento degli uffici amministrativi e tecnici centrali	—	—
	1	Manutenzione ordinaria dei locali, degli impianti e dei mobili, servizio di pulizia ai locali	16.500.000	5.500.000
3	2	Acquisto materiali di consumo: cancelleria, noleggio materiale tecnico per gli uffici e il centro contabile e casuali ..	15.000.000	—
	3	Acquisto pubblicazioni specialistiche, giornali, riviste	5.000.000	—
	4	Illuminazione, riscaldamento, acqua	55.000.000	700.000
	5	Postali, telegrafiche e telefoniche	30.000.000	4.800.000
	6	Servizio automobilistico: carburante, manutenzioni ordinarie, noleggio mezzi di trasporto	15.000.000	—
	7	Varie e casuali	13.000.000	—
4		Spese per l'organizzazione associativa: convegni, partecipazioni a manifestazioni culturali all'interno e all'estero, stampa, pubblicazioni inerenti all'associazione, documenti, stampati per i servizi dell'associazione	90.000.000	—
5		Manutenzioni correnti agli immobili e pertinenti impianti fissi	100.000.000	—
Totale Categoria III ...			339.500.000	30.100.000

— USCITE

STANZIATE		SOMME ACCERTATE NELL'ESERCIZIO			DIFFERENZE	
Diminuite	Definitive	Pagate	Da pagare	Totale	In più	In meno
—	—	—	—	—	—	—
—	22.000.000	21.905.610	—	21.905.610	—	94.390
3.000.000	12.000.000	11.512.603	—	11.512.603	—	487.397
1.500.000	3.500.000	3.121.620	—	3.121.620	—	378.380
—	55.700.000	55.646.217	—	55.646.217	—	53.783
—	34.800.000	33.877.215	885.796	34.763.011	—	36.989
1.000.000	14.000.000	12.756.371	—	12.756.371	—	1.243.629
—	13.000.000	11.564.565	—	11.564.565	—	1.035.435
—	109.100.000	104.028.001	5.000.000	109.028.001	—	71.999
5.000.000	95.000.000	23.856.090	—	23.856.090	—	71.143.910
10.500.000	359.500.000	278.668.292	5.885.790	284.554.088	—	74.545.912

Segue: CONTO CONSUNTIVO 1987

Cap.	Art.	DESCRIZIONE	SOMME	
			In bilancio	Aggiunte
<i>CATEGORIA IV - Spese per le finalità e prestazioni istituzionali.</i>				
6		Contributi per l'attività sociale, culturale e specialistica delle sezioni provinciali ENS	—	—
	1	Stampa specialistica e periodica per la promozione e la cultura dei sordi	47.000.000	—
	2	Finanziamento di cicli di rassegna di pittura, fotografia, films e cortometraggi	10.000.000	—
	3	Preparazione e diffusione attraverso canali televisivi di interesse regionale di programmi per sordi, i problemi della sordità e le attività ENS	20.000.000	—
7	1	Spese per il funzionamento dei centri per la comunicazione ..	20.000.000	—
	2	Spese per la produzione e divulgazione del libro e giornale grafo-mimico-visivo e per la dotazione di attrezzature speciali per la comunicazione	28.000.000	—
8	1	Funzionamento delle Commissioni tecnico-scientifiche analoghe a quelle della F.M.S.: I Medicina e audiologia; II Pedagogia; III Psicologia; IV Comunicazione speciale; V Arte e cultura; VI Sociale; VII Riabilitazione professionale	20.000.000	—
	2	Commissione per l'armonizzazione della legislazione nazionale e regionale con riferimento alla Carta Sociale Europea	10.000.000	—
	3	Funzionamento delle Commissioni provinciali e regionali per il coordinamento dei rapporti con le Regioni e gli Enti locali ai fini dell'organizzazione delle unità sociali e sanitarie di cui alla legge n. 833 nonché delle leggi sulla formazione professionale e la riforma dell'assistenza	10.000.000	—
	4	Funzionamento di Commissioni per i rapporti con i distretti scolastici per l'inserimento dei minorati dell'udito e della parola nelle scuole ordinarie e per il funzionamento delle scuole speciali	10.000.000	—

— USCITE

STANZIATE		SOMME ACCERTATE NELL'ESERCIZIO			DIFFERENZE	
Diminuite	Definitive	Pagate	Da pagare	Totale	In più	In meno
—	—	—	—	—	—	—
—	47.000.000	46.463.594	—	46.463.594	—	536.406
7.500.000	2.500.000	2.464.400	—	464.400	—	35.600
10.000.000	10.000.000	—	—	—	—	10.000.000
10.000.000	10.000.000	8.343.000	1.657.000	10.000.000	—	—
12.000.000	16.000.000	16.000.934	—	16.000.934	934	—
—	20.000.000	—	20.000.000	20.000.000	—	—
—	10.000.000	—	10.000.000	10.000.000	—	—
—	10.000.000	8.369.000	1.631.000	10.000.000	—	—
—	10.000.000	—	—	—	—	10.000.000

Segue: CONTO CONSUNTIVO 1987

Cap.	Art.	DESCRIZIONE	S O M M E	
			In bilancio	Aggiunte
		5 Contributi alle 94 sezioni provinciali dell'Ente ed ai comitati regionali per le attività associative e di rappresentanza	200.000.000	—
		6 Contributi alle sezioni provinciali per compensi ai consulenti regionali	115.000.000	100.000
		Totale Categoria IV ...	490.000.000	100.000
<i>CATEGORIA V - Trasferimenti passivi.</i>				
9		Contributi concorsi e sovvenzioni a fondo perduto	—	—
	1	Contributo alla Federazione mondiale dei sordi	5.000.000	—
	2	Contributi ed istituzioni specialistiche non dell'Ente con finalità di studio, diagnosi, terapia e assistenza a favore dei sordi	5.000.000	—
	3	Contributi a favore dei sordi e delle loro famiglie e in difesa della persona sorda nei rapporti con terzi	10.000.000	—
	4	Contributi per le attività associative: centri di cultura e ricreativi, interpretariato, rappresentanza, educazione permanente, attività giovanili, ginnica sportiva mutualità assistenza generica individuale di gruppo, sussidi grafo-visivi, borse di studio, protesi e attrezzi di lavoro, assistenza legale	100.000.000	—
	5	Contributi alla FSSI — Centro nazionale riconosciuto dal CONI	45.000.000	—
		Totale Categoria V ...	165.000.000	—

— USCITE

STANZIATE		SOMME ACCERTATE NELL'ESERCIZIO			DIFFERENZE	
Diminuite	Definitive	Pagate	Da pagare	Totale	In più	In meno
—	200.000.000	199.077.000	923.000	200.000.000	—	—
—	115.100.000	115.061.420	—	115.061.420	—	38.580
39.500.000	450.600.000	395.779.348	34.211.000	429.990.348	934	20.610.586
—	—	—	—	—	—	—
—	5.000.000	—	—	—	—	5.000.000
5.000.000	—	—	—	—	—	—
—	10.000.000	100.000	2.900.000	3.000.000	—	7.000.000
—	100.000.000	13.740.254	26.000.000	99.740.254	—	259.746
—	45.000.000	—	—	—	—	45.000.000
5.000.000	160.000.000	73.840.254	28.900.000	102.740.254	—	57.259.746

Segue: CONTO CONSUNTIVO 1987

Cap.	Art.	DESCRIZIONE	SOMME	
			In bilancio	Aggiunte
CATEGORIA VI - Oneri finanziari.				
10		Oneri per il servizio bancario di tesoreria e interessi con anticipazioni tecniche di cassa	—	—
	1	Commissioni ed interessi passivi sul c/c di tesoreria	3.000.000	7.000.000
	2	Interessi passivi su mutui	25.000.000	—
		Totale Categoria VI ...	28.000.000	7.000.000
CATEGORIA VII - Oneri tributari.				
11		Imposte e tasse: tributi sulle persone giuridiche Ilor	80.000.000	7.000.000
		Totale Categoria VII ...	80.000.000	7.000.000
CATEGORIA VIII - Spese non classificabili in altre voci.				
12		Oneri per prestazioni professionali, tecniche e legali: onorari per perizie, progetti, studi e collaudi, assistenza legale ed in giudizio	10.000.000	—
13		Fondo di riserva	40.000.000	—
		Totale Categoria VIII ...	50.000.000	—
CATEGORIA IX - Poste correttive e compensative di entrate correnti.				
14		Restituzioni di rimborsi diversi	20.000.000	—
		Totale spese correnti ...	1.522.500.000	57.300.000

— USCITE

STANZIATE		SOMME ACCERTATE NELL'ESERCIZIO			DIFFERENZE	
Diminuite	Definitive	Pagate	Da pagare	Totale	In più	In meno
—	—	—	—	—	—	—
—	10.000.000	—	10.000.000	10.000.000	—	—
—	25.000.000	25.000.000	—	25.000.000	—	—
—	35.000.000	25.000.000	10.000.000	35.000.000	—	—
—	87.000.000	86.977.250	—	86.977.250	—	22.750
—	87.000.000	86.977.250	—	86.977.250	—	22.750
—	10.000.000	8.600.946	—	8.600.946	—	1.399.054
22.300.000	17.700.000	—	—	—	—	17.700.000
22.300.000	27.700.000	8.600.946	—	8.600.946	—	19.099.054
—	20.000.000	—	—	—	—	20.000.000
107.300.000	1.472.500.000	1.165.838.667	113.766.683	1.279.605.350	796.880	193.691.530

Segue: CONTO CONSUNTIVO 1987

Cap.	Art.	DESCRIZIONE	SOMME	
			In bilancio	Aggiunte
TITOLO II				
SPESE IN CONTO CAPITALE				
<i>CATEGORIA X - Acquisizione di beni di uso durevole ed opere immobiliari istituzionali.</i>				
15	1	Migliorie agli immobili	<i>p.m.</i>	—
Totale Categoria X ...			—	—
<i>CATEGORIA XI - Acquisizione di immobilizzazioni tecniche.</i>				
16		Acquisti di impianti, attrezzature, macchinari e automezzi	—	—
	1	Acquisti di mobili, macchine d'ufficio	5.000.000	—
17		Ripristini, trasformazioni e grandi manutenzioni agli immobili e alle attrezzature, macchine e automezzi	40.000.000	—
Totale Categoria XI ...			45.000.000	—
<i>CATEGORIA XII - Partecipazioni ed acquisto di valori mobiliari.</i>				
18	1	Acquisto di titoli dello Stato o assimilati	—	—
Totale Categoria XII ...			<i>p.m.</i>	—

— USCITE

STANZIATE		SOMME ACCERTATE NELL'ESERCIZIO			DIFFERENZE	
Diminuite	Definitive	Pagate	Da pagare	Totale	In più	In meno
—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—
5.000.000	—	—	—	—	—	—
40.000.000	—	—	—	—	—	—
45.000.000	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—

Segue: CONTO CONSUNTIVO 1987

Cap.	Art.	DESCRIZIONE	S O M M E	
			In bilancio	Aggiunte
CATEGORIA XIII - Concessioni di crediti o anticipazioni.				
19		Versamenti in deposito, anticipazioni per gestioni autonome di crediti diversi	<i>p.m.</i>	—
		Totale Categoria XIII ...	<i>p.m.</i>	—
CATEGORIA XIV - Estimazione di mutui ed anticipazioni.				
20		Rimborso mutuo passivo alla B.N.L. (quota capitale)	27.000.000	—
		Totale spese in conto capitale ...	72.000.000	—
TITOLO III				
PARTITE DI GIRO E CONTABILITÀ SPECIALE				
CATEGORIA XV - Spese aventi natura di partite di giro.				
21		Ritenute al personale	—	—
	1	Erariali	100.000.000	—
	2	Previdenziali ed assistenziali	10.000.000	—
	3	Ritenute diverse e per conto terzi	10.000.000	—
22		Fondi di terzi	10.000.000	—
23		Partite in conto sospeso (anticipazioni alle istituzioni E.N.S. - fondo economato ecc.)	100.000.000	—
		Totale partite di giro ...	230.000.000	—
		Totale uscite ...	1.824.500.000	57.300.000

— USCITE

STANZIATE		SOMME ACCERTATE NELL'ESERCIZIO			DIFFERENZE	
Diminuite	Definitive	Pagate	Da pagare	Totale	In più	In meno
—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—
—	27.000.000	26.829.680	—	26.829.680	—	170.320
45.000.000	27.000.000	26.829.680	—	26.829.680	—	170.320
—	—	—	—	—	—	—
—	100.000.000	102.692.000	35.835.000	138.527.000	38.527	—
—	10.000.000	10.164.542	1.503.873	11.668.415	1.668.415	—
—	10.000.000	—	—	—	—	10.000.000
—	10.000.000	—	93.300.000	93.300.000	83.300.000	—
—	100.000.000	170.615.134	131.792.528	302.408.262	202.408.262	—
—	230.000.000	283.472.276	266.431.401	545.903.677	315.903.617	10.000.000
152.300.000	1.729.500.000	1.476.140.623	376.198.084	1.852.332.707	326.700.557	203.861.850

Segue: CONTO CONSUNTIVO 1987

Cap.	Art.	DESCRIZIONE	SOMME	
			In bilancio	Aggiunte
PARTE I — ENTRATE				
		TITOLO I — TOTALE ENTRATE CORRENTI	1.554.500.000	70.000.000
		TITOLO II — MOVIMENTO DI CAPITALI	40.000.000	—
		TITOLO III — PARTITE DI GIRO	230.000.000	—
		TOTALE PARTE I — ENTRATE ...	1.824.500.000	70.000.000
PARTE II — USCITE				
		DISAVANZO AMMINISTRATIVO PRESUNTO	—	—
		TITOLO I — TOTALE SPESE CORRENTI	1.522.500.000	57.300.000
		TITOLO II — MOVIMENTO DI CAPITALI	12.000.000	—
		TITOLO III — PARTITE DI GIRO	230.000.000	—
		TOTALE PARTE II — USCITE ...	1.824.500.000	52.700.000

— RIEPILOGO DELLE ENTRATE E DELLE USCITE

STANZIATE		SOMME ACCERTATE NELL'ESERCIZIO			DIFFERENZE	
Diminuite	Definitive	Pagate	Da pagare	Totale	In più	In meno
125.000.000	1.499.500.000	631.254.551	678.760.000	1.310.014.551	—	204.607.862
40.000.000	—	—	—	—	15.116.413	—
—	230.000.000	492.804.004	53.099.673	545.903.677	325.903.677	10.000.000
165.000.000	1.729.500.000	1.124.058.555	731.859.673	1.855.918.228	341.020.090	214.601.862
—	—	—	—	—	—	—
107.300.000	1.472.500.000	1.165.838.667	113.766.683	1.279.605.350	796.880	193.691.530
45.000.000	27.000.000	26.829.680	—	26.829.680	—	170.320
—	230.000.000	283.472.276	262.431.401	545.903.677	325.903.677	10.000.000
152.300.000	1.729.500.000	1.476.140.623	376.198.084	1.852.338.707	326.700.557	203.861.850

CONTO CONSUNTIVO 1987

Cap.	Art.	DESCRIZIONE	SOMME ACCERTATE	
			1985 e retro	1986
6	1	Affitti di immobili	—	44.689.376
8	1	Interessi sul conto corrente di tesoreria e postale	—	58.266.122
8	1	Entrate eventuali	74.880	6.160.232
15	2	Costituzione del Fondo di anzianità per il personale dipendente	8.986.191	9.495.714
18	2	Partite in conto sospeso	118.117.465	38.709.137
TOTALE RESIDUI ATTIVI ...			197.178.536	157.320.581
6	1	Contributi dello Stato per le finalità dell'Ente	—	—
TOTALE RESIDUI ATTIVI ...			197.178.536	157.320.581

— RESIDUI ATTIVI

NEGLI ESERCIZI		SOMME ACCERTATE NELL'ESERCIZIO			DIFFERENZE	
Totale	Definitive	Riscosse	Da riscuotere	Totale	In più	In meno
44.689.376	—	44.994.066	—	44.994.066	304.690	—
58.266.122	—	58.266.122	—	58.266.122	—	—
6.235.112	—	6.890.791	—	6.890.791	655.679	—
18.481.905	—	1.956.896	16.525.009	18.481.905	—	—
226.826.602	—	41.921.515	184.905.087	226.826.602	—	—
354.499.117	—	154.029.390	201.430.096	355.459.486	960.369	—
—	—	—	600.000.000	600.000.000	600.000.000	—
354.499.117	—	154.029.390	801.430.096	955.459.496	600.960.369	—

CONTO CONSUNTIVO 1987

DESCRIZIONE		SOMME IMPEGNATE	
		1985 e retro	
Cap.	Art.		
2	1	Rimborso missioni e trasferte ai componenti degli organi	18.300.000
		Oneri per il personale dipendente	30.644.693
	1	Oneri per prestazioni effettuate da consulenti e collaboratori udenti presso gli uffici della Sede centrale	13.404.637
	2	Acquisto cancelleria e materiale di consumo	—
	3	Acquisto pubblicazioni specialistiche, giornali, riviste	—
	4	Illuminazione, riscaldamento, acqua	—
	1	Spese per l'organizzazione associativa: convegni, partecipa- zione a manifestazioni culturali ecc.	44.691.148
5	1	Manutenzioni correnti agli immobili e pertinenti impianti fissi	1.416.000
	2	Finanziamento dei cicli di rassegna pittura films, ecc.	2.000.000
6	3	Preparazione e diffusione attraverso canali televisivi di inte- resse regionale di programmi per sordi ecc.	68.386.132
	1	Spese per il funzionamento dei centri per la comunicazione ..	74.082.619
	2	Spese per la produzione e divulgazione del libro giornale grafo-mimico-visivo	10.119.152
8	1	Funzionamento delle Commissioni tecnico scientifiche analo- ghe a quella della FMS	20.354.000
8	2	Commissione per l'armonizzazione della legislazione nazionale e regionale con riferimento alla Carta sociale europea	14.696.000
8	3	Funzionamento delle Commissioni Prov.li e Reg.li per il coor- dinamento con le Regioni e gli Enti locali etc.	10.000.000
8	4	Funzionamento di Commissioni per i rapporti con i distretti scolastici	15.000.000

— RESIDUI PASSIVI

NEGLI ESERCIZI		SOMME ACCERTATE NELL'ESERCIZIO			DIFFERENZE	
1986	Totale	Pagate	Da pagare	Totale	In più	In meno
20.100.000	38.400.000	36.600.000	1.800.000	38.400.000	—	—
4.786.021	35.430.714	1.959.896	33.473.818	35.430.714	—	—
—	13.404.637	5.383.360	8.021.277	13.404.637	—	—
3.371.180	3.371.180	3.370.080	—	3.370.000	—	1.100
416.100	416.100	209.100	—	209.100	—	207.000
4.000.000	4.000.000	4.000.000	—	4.000.000	—	—
35.430.800	80.127.948	75.992.162	4.135.786	50.127.948	—	—
62.000.000	63.416.000	—	63.416.000	63.416.000	—	—
4.000.000	6.000.000	—	6.000.000	6.000.000	—	—
10.000.000	78.386.132	—	65.057.361	65.057.361	—	13.328.761
19.900.000	93.982.619	—	73.982.619	73.982.619	—	20.000.000
23.000.000	93.179.152	3.717.000	69.462.152	73.179.152	—	20.000.000
17.300.000	37.654.000	13.196.000	24.458.000	37.654.000	—	—
10.000.000	24.696.000	—	24.696.000	24.696.000	—	—
—	10.000.000	—	10.000.000	10.000.000	—	—
—	15.000.000	—	15.000.000	15.000.000	—	—

Segue: CONTO CONSUNTIVO 1987

DESCRIZIONE		SOMME IMPEGNATE	
		1985 e retro	
Cap.	Art.		
8	5	Contributi alle 94 sezioni provinciali dell'Ente ed ai comitati regionali per le attività associative e di rappresentanza	231.115.981
9	1	Contributo alla Federazione mondiale dei sordi	15.000.000
9	2	Contributi ad istituzioni specialistiche non dell'ENS con finalità di assistenza ai sordi	20.000.000
9	3	Contributi a favore dei sordi e delle loro famiglie e in difesa della persona sorda nei rapporti con terzi	3.350.000
9	4	Contributi per le attività associative: centri di cultura e ricreativi, interpretariato ecc.	112.137.759
	5	Contributi alla FSSI	5.000.000
	1	Interessi e commissioni passivi su c/c tesoreria	—
	1	Imposte e tasse: tributi vari sulle persone giuridiche ILOR	583.029
13/A	1	Pagamento vertenze all'ex personale dell'ENS	94.737.063
	1	Acquisto beni di uso durevole	33.896.100
	1	Ripristini, trasformazioni e grandi manutenzioni agli immobili e alle attrezzature, macchine automezzi	128.197.219
	1	Acquisto e reinvestimento di obbligazioni estratte o sorteggiate, titoli di Stato	60.558.245
	2	Ritenute previdenziali ed assistenziali	39.125.536
	1	Fondo di terzi	4.589.534
	1	Partite in conto sospeso	3.035.149
		TOTALE RESIDUI PASSIVI ...	1.134.485.896

— RESIDUI PASSIVI

NEGLI ESERCIZI		SOMME ACCERTATE NELL'ESERCIZIO			DIFFERENZE	
1986	Totale	Pagate	Da pagare	Totale	In più	In meno
711.000	231.826.981	26.243.000	169.177.285	195.420.285	—	— 36.402.606
—	15.000.00	7.192.907	7.807.093	15.000.000	—	—
5.000.000	25.000.000	—	25.000.000	25.000.000	—	—
3.962.790	7.312.790	—	7.312.790	7.312.790	—	—
12.044.000	124.181.759	63.055.198	61.126.561	124.181.759	—	—
45.000.000	50.000.000	11.097.560	38.902.440	50.000.000	—	—
3.000.000	3.000.000	1.076.790	—	1.076.790	—	1.923.210
8.570.655	9.153.684	4.814.400	4.339.284	9.153.684	—	—
—	94.737.063	41.557.560	53.179.503	94.737.063	—	—
33.896.100	—	—	33.896.100	33.896.100	—	—
—	128.197.219	—	128.197.219	128.197.219	—	—
—	60.558.245	—	—	—	—	60.558.245
—	39.125.536	—	39.125.536	39.125.536	—	—
—	4.589.584	—	4.589.534	4.589.534	—	—
—	3.035.149	—	—	—	—	3.035.149
292.592.546	1.427.078.442	229.462.013	972.156.358	1.271.618.371	—	155.460.071

CONTO CONSUNTIVO 1987

RISULTATO FINALE DEL CONTO FINANZIARIO 1987

Rimanenza di cassa al 31 dicembre 1986	L.	312.579.364	
Somme riscosse a compe- tenza	L.	1.124.058.555	
Somme riscosse a residui attivi	L.	154.029.390	
		Totale ...	L. 1.278.087.945
			L. 1.590.667.309
Somme pagate a compe- tenza	L.	1.476.140.623	
Somme pagate a residui passivi	L.	299.462.013	
			L. 1.775.602.636
			L. 1.775.602.636
Disavanzo di cassa al 31 dicembre 1987 ...			L. — 184.935.327

Segue: CONTO CONSUNTIVO 1987

RISULTATO FINALE DEL CONTO FINANZIARIO 1987

CONTO RESIDUI

Residui attivi accertati fino al 1987	L.	731.859.673	
Residui attivi accertati nell'esercizio 1986	L.	801.430.096	
		Totale ...	L. 1.533.289.769
Residui passivi impegnati fino al 1986	L.	972.156.358	
Residui passivi impegnati nell'esercizio 1987	L.	376.198.084	
			L. 1.348.354.442
		Totale ...	L. 184.935.327
		Eccedenza ...	—
		Disavanzo/avanzo ...	—

CONTO ECONOMICO

Componenti positivi:

a) di Bilancio:

entrate effettive correnti L. 1.310.014.071

b) Patrimoniali:

minori residui passivi L. 155.460.071

maggiori residui attivi L. 600.960.369

Sopravvenienze ed insussistenze:

storno di spese effettive per diminu-
zione di passività patrimoniali - paga-
mento sul T.F.R. L. 2.559.560

Totale ... L. 2.068.994.551

L. 2.068.994.551

Segue: CONTO ECONOMICO

Componenti negativi:

a) di Bilancio:

entrate effettive correnti L. 1.279.605.350

b) scoperto in banca usufruito in base a
concessione BNL 28 ottobre 1987 ... L. 184.935.327

Sopravvenienze ed insussistenze:

storno di entrate effettive per aumento
di passività patrimoniali - acconto sul
T.F.R. L. 9.730.769

Totale ... L. 1.474.871.446

L. 1.474.271.446

Avanzo economico ... L. 594.723.105

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 1987

DESCRIZIONE BENI PATRIMONIALI	Consistenza al 31-12-1986	VARIAZIONI 1987		Consistenza al 31-12-1987
		in +	in -	
<i>Attività</i>				
1 - Terreni, fabbricati	2.727.843.239	—	—	2.727.843.239
2. - Oggetti d'arte	1.497.300	—	—	1.497.300
3 - Mobili	277.327.926	—	—	277.327.926
4 - Libri	2.872.771	—	—	2.872.771
5 - Capitali da reinvestire	46.411.185	—	—	46.411.185
6 - Residui attivi	354.499.117	1.332.820.042	154.029.390	1.533.289.769
7 - Cassa	312.579.364	1.278.087.945	1.590.667.309	—
Totale attività ...	3.723.030.902	2.610.907.987	1.744.696.699	4.589.242.190
<i>Passività</i>				
14 - Scoperto di cassa	—	184.935.327	—	184.935.327
9 - Accantonamento trattamento fine rapporto personale	30.127.480	9.730.769	2.559.560	37.298.689
10 - Mutui passivi ipotecari	294.167.570	—	26.829.680	267.337.890
11 - Residui passivi	1.427.078.481	376.198.084	454.922.123	1.348.354.442
12 - Ammortamento e deperi- mento	254.064.046	—	—	254.064.046
Totale passività ...	2.005.437.577	570.864.180	484.311.363	2.091.990.394
13 - Patrimonio netto	1.717.593.325	3.095.219.350	2.315.560.879	2.497.251.796
		+ 779.658.471		

CONTO CONSUNTIVO 1987

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

Rimanenza di cassa al 31 dicembre 1986	L.	312.579.364	
Somme riscosse a competenza	L.	1.124.058.555	
Somme riscosse a residui attivi	L.	154.029.390	
		Totale ...	L. 1.278.087.945
			L. 1.590.667.309
Somme pagate a competenza	L.	1.476.140.623	
Somme pagate a residui passivi	L.	299.462.013	
			L. 1.775.602.636
			L. 1.775.602.636
Disavanzo di cassa al 31 dicembre 1987 ...			L. — 184.935.327

Segue: CONTO CONSUNTIVO 1987

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

CONTO RESIDUI

Residui attivi accertati fino al 1987	L.	731.859.673	
Residui attivi accertati nell'esercizio 1986	L.	801.430.096	
		Totale ...	L. 1.533.289.769
Residui passivi impegnati fino al 1986	L.	972.156.358	
Residui passivi impegnati nell'esercizio 1987	L.	376.198.084	
			L. 1.348.354.442
		Totale ...	L. 184.935.327
		Eccedenza ...	—
		Disavanzo/avanzo ...	—

SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 1987

DESCRIZIONE BENI PATRIMONIALI	Consistenza al 31-12-1986	VARIAZIONI 1987		Consistenza al 31-12-1987
		in +	in -	
<i>Attività</i>				
1 - Terreni, fabbricati	2.727.843.239	—	—	2.727.843.239
2. - Oggetti d'arte	1.497.300	—	—	1.497.300
3 - Mobili	277.327.926	—	—	277.327.926
4 - Libri	2.872.771	—	—	2.872.771
5 - Capitali da reinvestire	46.411.185	—	—	46.411.185
6 - Residui attivi	354.499.117	1.332.820.042	154.029.390	1.533.289.769
7 - Cassa	312.579.365	1.278.087.945	1.590.667.309	—
Totale attività ...	3.723.030.902	2.610.907.987	1.744.696.699	4.589.242.190
<i>Passività</i>				
14 - Scoperto di cassa	—	184.935.327	—	184.935.327
9 - Accantonamento trattamento fine rapporto personale	30.127.480	9.730.769	2.559.560	307.298.689
10 - Mutui passivi ipotecari	294.167.570	—	26.829.680	267.337.890
11 - Residui passivi	1.427.078.481	376.198.084	454.922.123	1.348.354.442
12 - Ammortamento e deperi- mento	254.064.046	—	—	254.064.046
Totale passività ...	2.005.437.577	570.864.180	484.311.363	2.091.990.394
13 - Patrimonio netto	1.717.593.325	3.095.219.350	2.315.560.879	2.497.251.796
		+ 779.658.471		

CONTO ECONOMICO

Componenti positivi:

a) di Bilancio:

entrate effettive correnti L. 1.310.014.551 L. 1.310.014.551

b) Patrimoniali:

minori residui passivi ... L. 155.460.110 L. 155.460.110

maggiori residui attivi .. L. 600.960.369

Sopravvenienze ed insussistenze:

storno di spese effettive
per diminuzione di
passività patrimoniali - pagamento
sul T.F.R. L. 2.559.560 L. 2.559.560

Totale ... L. 2.068.994.551

L. 2.068.994.551

Segue: CONTO ECONOMICO

Componenti negativi:

a) di Bilancio:

entrate effettive correnti L. 1.279.605.350

Sopravvenienze ed insussistenze:

storno di entrate effettive per aumento di passività patrimoniali - acconto sul T.F.R. L. 9.730.769

1.289.336.119

Totale ... L. 1.298.336.119

Avanzo economico ... L. 779.658.432